IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Buongiorno con Wilma L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 113 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 15 MAGGIO 1999

Lo denuncia l'agenzia Tanjug (79 i morti). L'Alleanza non conferma ma comunica l'apertura di un'inchiesta

Nuova strage: colpita colonna di profughi

Una ritorsione dell'Uck avrebbe fatto bombardare l'ambasciata cinese

Cernomyrdin torna a Belgrado assieme al Presidente finlandese per una nuova tornata. Mussi (Ds): sospensione degli attacchi durante la seduta Onu

BRUXELLES Forse un'altra strage involontaria della Nato. Secondo l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug, gli aerei dell'Alleanza avrebbero bombardato una colonna di profughi kosovari che si stavano dirigendo verso il confine albanese. L'azione sarebbe costata la vita a 79 persone. Teatro della carneficina sarebbe stato il villaggio di Korisa, nei pressi di Prizren e a 90 chilometri da Pristina. Il portavoce dell'Alleanza, Jamie Shea, ha fatto sapere che è stata aperta una inchiesta.

Intanto, la prossima settimana Viktor Cernomyrdin tornerà a Belgrado. Il rappresentante speciale del Cremlino questa volta sarà accompagnato dal presidente finlandese Martii Ahtisaari, pronto a scendere in campo come mediatore dell' Unione Europea per la crisi del Kosovo. Secondo rivelazioni fatte dal quotidiano americano «New York Post», Milosevic, in cambio di un accordo sul Kosovo, avrebbe avanzato la richiesta di immunità da ogni possibile incriminazione per delitti di guerra. E ci sono segnali di «disgelo» tra Usa e Cina dopo il bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado. Il che sarebbe avvenuto per colpa dell'Uck: sarebbe stato l'esercito di liberazione del Kosovo a guidare il B-52 americano sull'edificio, per ritorsione alle decisioni del G8 che aveva stabilito anche il disarmo dell'Uck.

Sul fronte italiano, intanto, Fabio Mussi (Ds) non sottoscrive la richiesta di tregua unilaterale formulata da Franco Marini, ma sollecita la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu (che dovrebbe trasformare in risoluzione il piano di pace per il Kosovo ipotizzato dal G8) e chiede di sospendere i bombardamenti durante la seduta all'Onu, per facilitare la ricerca dell'accordo politico.

● *A pagina 5*

Hillary Clinton, durante la sua visita, abbraccia dei profughi di Stankovac (Macedonia).

Ciampi è pronto a giurare, Scalfaro dà oggi le dimissioni

Quirinale, Ppi contro Ds E vescovi contro Marini

ANALISI

Torna il dialogo Ma è un'arma a doppio taglio

La grande euforia, non solo nazionale, che ha salutato l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale merita qualche ulteriore riflessione. Intanto sul modo come Ciampi è stato eletto: l'operazione politica che ha portato alla sua elezine-lampo è certamente frutto anche di singoli interessi che si sono improvvisamente coagulati intorno al suo nome. Non c'è dubbio che Veltroni, Fini, D'Alema e Berlusconi abbiano ragionato in termini di convenienza personale e partitica: ma questi interessi, da soli, non possono spiegare completamente quello che è successo. Crediamo, o ci illudiamo di credere, che per una volta abbia prevalso anche un interesse nazionale: in un momento di gravi preoccupazioni, con una guerra alle porte di casa, con un'Europa che pur avendoci accolto continua a mostrare diffidenza nei nostri confronti, l'aver scelto una persona di grande prestigio e l'averla designata alla guida dello Stato in modo limpido e soprattutto veloce costituisce un merito che nemmeno i singoli interessi di parte potranno cancellare.

La seconda riflessione riguarda la convinzione che tutti si sono fatti che da giovedì alle 13 il percorso riformatore potrà riprendere in modo spedito e finalmente concludersi. Le tante delusioni patite fin dai tempi della famosa Commissione Bozzi inducono però a qualche cautela.

● *Segue a pagina 2*

Riccardo Bormioli

Tuona Bianco: il prossimo presidente del Consiglio non dovrà essere diessino. L'«Avvenire» invita il partito cattolico a cambiare «non alleanze ma facce»

ROMA Mentre si riapre il dialogo sulle riforme tra maggioranza e opposizione, Ciampi si prepara al giuramento, Scalfaro ha pronte le dimissioni (oggi) e Amato partecipa al primo Consiglio dei ministri come titolare del Tesoro, resta aperta la querelle tra Ppi e Ds. Il Quirinale «è una questione chiusa», afferma Franco Marini precisando che il Ppi ha contribuito «in modo determinante» all'elezione di Ciampi. Ma la bufera nel Ppi e nella maggioranza non è affatto passata e si preannunciano nuove tempeste. Mentre il segretario dei Popolari fa sapere che dopo le elezioni europee prenderà una decisione, e che potrebbe «lasciare il campo» se l'esito elettorale dovesse essere diverso da quello sperato, il presidente del Ppi Gerardo Bianco avverte il centrosinistra e D'Alema che alle prossime elezioni politiche il premier non dovrà più essere un diessino. Ma su Marini intanto si addensano le «nubi» dei vescovi. Il quotidiano «Avvenire» lo ha ieri quasi invitato ad andarsene. Si sapeva che i rapporti tra il segretario del Ppi e il quotidiano della Cei erano difficili, ma nessuno si aspettava che nella ferita aperta dall' elezione di Ciampi «Avvenire» arrivasse a rigirare il coltello con una ferocia certo poco cristiana. Il quotidiano ammonisce: «Il Ppi deve rimettersi in gioco e cambiare non alleanze, ma facce, posizioni di potere e politica».

● *Nelle pagine 2-3*

Assalto a furgone portavalori con armi pesanti e violento scontro a fuoco con le forze dell'ordine

Rapina a Milano, quasi guerra

Molto grave un poliziotto triestino - Ferito uno di Monfalcone

MANIFESTAZIONE A ROMA

I metalmeccanici in piazza per il contratto

ROMA Contratto subito: è questo che vogliono i metalmeccanici, ieri sfilati in tre cortei a Roma. E chiedono un intervento del governo che possa sbloccare il loro contratto, premendo su Federmeccanica. Ma gli spiragli nella trattativa sembrano lontani.

● *A pagina 9*

Il commando era composto da otto-nove persone: esplosi trecento proiettili. Fallita l'azione, la fuga e un'altra sparatoria. Colpito anche uno dei banditi

MILANO Un poliziotto in gravi condizioni, altre otto persone ferite, trecento colpi esplosi, una decina di auto forate dai proiettili e un chilo e mezzo di plastico inesploso. Un quartiere di Milano ieri all'alba si è trasformato in un vero e proprio campo di guerra. Un commando armato con mitragliette e kalashnikov, formato da otto o nove persone, ha dato l'assalto a un furgone portavalori. Una rapina fallita per l'intervento delle forze dell'ordine, e per l'inesperienza nel maneggiare gli esplosivi. In pochi minuti sono stati esplosi centinaia di colpi dal commando, preparato militarmente. Gli agenti e i militari delle due auto arrivate sono riusciti a scendere riparandosi dietro altre vetture e a rispondere al fuoco. Un proiettile ha colpito lievemente anche un passante e una guardia giurata. A questo punto, resisi conto che la rapina era fallita, i rapinatori sono fuggiti verso due «Audi» parcheggiate in una strada adiacente. Proprio in quel momento è sopraggiunta un'altra auto della polizia. Altra sparatoria: un poliziotto, il triestino Vincenzo Raiola, 27 anni, è rimasto ferito gravemente da due proiettili alla testa e al petto. Colpito di striscio a un piede anche l'agente Denis Sartor, 24 anni, di Monfalcone. Sarebbe rimasto ferito anche un bandito.

● *A pagina 6 e in Cronaca*

Il Congresso americano boccia la legge che dava indennizzi aggiuntivi alle vittime della strage

Cermis, risarcimento dimezzato

Ma Washington pagherà il 75% dei rimborsi decisi in Italia

Caltanissetta: confessa l'omicida del sindaco

Un disoccupato lo ha ucciso a causa di un sussidio non ottenuto

● *A pagina 6*

Saramago: «Solo la memoria ci salverà»

Il premio Nobel portoghese: «Indispensabile la lezione dei nostri morti»

● *In Cultura*

WASHINGTON Pioggia di miliardi per le forze armate americane, ma non una lira «in più» per le vittime del Cermis. Questa la decisione a sorpresa del Congresso degli Stati Uniti. Il denaro che in un primo tempo era destinato alle famiglie delle vittime servirà per fare la guerra nel Kosovo. Sconcerto e incredulità sono le prime reazioni del sindaco di Cavalese Mauro Gilmozzi. Per il sostituto procuratore a Trento, Bruno Giardina, che si occupò dell'inchiesta penale italiana, «la strada per il raggiungimento di una qualche giustizia per le vittime del Cermis sembra ancora molto in salita e non si vede il traguardo». I parenti delle vittime dicono che «è un punto d'arrivo di atteggiamenti americani ispirati a irresponsabilità e insensibilità». Indignatro anche il ministro della Giustizia Diliberto: «Un'altra beffa. Una decisione che lascia sbigottiti e sconcertati quella di negare il risarcimento di 40 milioni di dollari alle famiglie delle vittime». E il vicesegretario alla presidenza del Consiglio considera la vicenda «molto grave» e «non chiusa». Ma in realtà il no riguarda solo indennizzi aggiuntivi: il governo americano pagherà il 75% dei rimborsi che saranno decisi un tribunale italiano.

● *A pagina 7*

L'iniziativa di D'Alema mentre domani scatta l'operazione bonifica

Chioggia, bombe made in Usa Chiesti chiarimenti alla Nato

CHIOGGIA Sono americane le 200 bombe a grappolo trovate in fondo all'Adriatico, le ha sganciate qualche aereo Nato in difficoltà di ritorno dai raid in Serbia. E come l'Alleanza abbia potuto lanciare 400 chili di esplosivo a 22 miglia dalla costa veneziana senza informare l'Italia è la domanda che ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha posto al segretario generale della Nato Javier Solana con il quale ha avuto un colloquio telefonico. L'Alleanza indaga. Appena ci saranno novità il governo italiano sarà informato, assicura Solana. Palazzo Chigi, dunque, pretende un chiarimento. Intanto domani, mentre i pescatori nonm escono più al largo per protesta, nelle acque internazionali tra la costa adriatica e l'Istria dove sono state trovate le mine inizierà la fase di bonifica più delicata, il recupero degli ordigni rimasti incastrati nelle reti e lasciati in fondo al mare perchè far brillare il groviglio di corda e bombe è troppo rischioso. L'operazione sarà effettuata da dragamine della marina di stanza ad Ancona.

● *A pagina 7*

Oggi in Sicilia il via al Giro d'Italia, e tutti gli occhi sono puntati su Marco Pantani

Un sabato che sa di scudetto

ROMA Due anticipi di serie A che potrebbero assegnare lo scudetto con una giornata di anticipo. La Lazio se la deve vedere in trasferta contro una Fiorentina affamata di Champions League, il Milan affronta in casa un Empoli già retrocesso. Sulla carta, ipotizzabile il sorpasso, ma sono turni che possono riservare sorprese. Per le due gare l'orario d'inizio è fissato alle 16.30.

E oggi scatta da Agrigento l'ottantaduesima edizione del Giro d'Italia, che risente fatalmente del grave male che ha afflitto il ciclismo d'altura del 1998, ovvero del doping. È un Giro, dunque, che, ha il grande compito di far scordare il marcio con belle imprese. E Marco Pantani *(nella foto)* ha l'occasione di ripetere se stesso, dopo le grandi imprese dell'anno scorso. Partire come grande favorito non è mai facile, ma inetitabilmente tutti gli occhi saranno puntati sul «pirata».

Sempre oggi le prove ufficiali del Gran Premio di Formula Uno di Montecarlo. Le Ferrari sembrano «in forma». La sfida con la McLaren continua.

● *In Sport*

Ieri la prima giornata di intenso lavoro, ospite di Mancino a Palazzo Giustiniani

Martedì il giuramento di Ciampi

A Camere riunite spiegherà come intende interpretare il mandato

DALLA PRIMA PAGINA

Non c'è dubbio che la ripresa del dialogo ma soprattutto l'intesa che D'Alema e Berlusconi hanno raggiunto sul nome di Ciampi costituisce un mutamento di clima che non potrà non fare sentire i suoi effetti anche sul delicato terreno delle regole del gioco che si vogliono cambiare. Ma D'Alema e Berlusconi devono sapere, e noi crediamo che lo sappiano, che proprio questo ritorno al dialogo finirà inevitalmente per rivitalizzare quell' istinto all'autodifesa e alla sopravvivenza che i tanti partitini che oggi attraversano, passando anche per il centro, entrambi i poli hanno nel loro Dna politico.

Non ci vuole molta fantasia per immaginare che, di fronte alla discussione di una una legge elettorale autenticamente bipolare, assisteremo al formarsi di uno schieramento ostile che andrà da Rifondazione Comunista fino a Casini. Tanti generali pronti a dare battaglia, sia pure potendo contare su truppe assai limitate. E se è vero che le riforme si devono fare con il concorso di tutti, è altrettanto vero che alla fine qualche scontento e qualche perdente ci dovrà pur essere.

A meno che davanti a una crisi di governo che molti danno per certa nel prossimo autunno, non sia proprio Ciampi a indicare la strada maestra: quella di un governo istituzionale o delle larghe intese che abbia come mandato primo e qualificante proprio la riforma costituzionale. Maggioranza e opposizione hanno il diritto di occupare ciascuna il proprio posto, ma hanno anche il dovere, se necessario, di partecipare insieme alle scelte che comportano un mutamento delle nostre istituzioni. E nessuno può gridare allo scandalo se lo facessero stando nello stesso governo o nella stessa maggioranza. Noi pensiamo che questo percorso potrebbe effettivamente avere come padrino proprio Ciampi.

Riccardo Bormioli

ROMA Carlo Azeglio Ciampi si è trasferito dal ministero del Tesoro a Palazzo Giustiniani, momentaneo «ospite» del presidente del Senato Nicola Mancino, che gli ha messo a disposizione l'appartamento al secondo piano, quello che lui stesso usa nei periodi di supplenza del Capo dello Stato.

Nel seicentesco palazzo di fronte al Senato, detto «mini-Quirinale» perchè lo occupò Enrico De Nicola, primo capo provvisorio dell' Italia liberata, ci sarà in questi giorni un curioso ingorgo di presidenti. È qui che da questa mattina, dopo le dimissioni, avrà il suo ufficio il presidente uscente Oscar Luigi Scalfaro, come tutti gli ex presidenti. Poi, fianco a fianco con Ciampi, ci sarà Mancino, che eserciterà le funzioni di Capo dello Stato supplente fino a quando, martedì, non presterà giuramento il neo eletto Ciampi.

Per l'ex governatore di Bankitalia è stato il primo giorno di intenso lavoro da Presidente della Repubblica.

Ha risposto alla valanga di congratulazioni e di auguri, in particolare al messaggio di auguri del Papa. Ha cominciato a preparare il discorso che martedì pomeriggio farà a Montecitorio, dopo aver giurato fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione. Un impegno delicato che continuerà per tutto il fine settimana. Il primo intervento di Ciampi, davanti alle Camere solennemente riunite in seduta comune, servirà a dare indicazioni e progetti sul settenato che inizia. Il presidente eletto con il consenso della maggioranza e dell' opposizione spiegherà come intende interpretare il mandato presidenziale che, dopo gli anni turbolenti dei predecessori Cossiga e Scalfaro ha fatto qualche passo oltre la figura di semplice garante della Costituzione.

Il nuovo primo cittadino d'Italia, che l'altra sera ha già varcato il portone del Quirinale, insieme alla moglie Franca, invitato a cena da Scalfaro e dalla figlia Marianna, è uscito dalla casa di via Anapo ieri mattina verso le 9, con una mezz' ora di ritardo rispetto al solito orario.

Lo aspettava una piccola folla di giornalisti e di abitanti della zona, sotto la sorveglianza delle forze dell'ordine, e del portiere Angelo, ormai immortalato in tutti i tg, che in questi giorni non ha fatto che portare in casa Ciampi fiori e biglietti di auguri.

Alle finestre delle case intorno del quartiere Trieste si sono affacciati molti curiosi, che del resto conoscono da tempo il discreto ed illustre vicino. Spesso lo incontrano alla messa delle 8 nella chiesa di San Saturnino.

Per prima cosa Ciampi è andato al ministero del Tesoro per il passaggio delle consegne a Giuliano Amato, durato meno di un'ora. Ma certamente i due avranno tempo e modo di rivedersi e risentirsi. «È una delle persone che stimo di più al mondo oltre che un amico», ha detto infatti il neo ministro. «L'eredità non è certo facile - ha poi osservato - anche per ragioni oggettive. Le finanze pubbliche italiane non sono fra le più floride del mondo e l'economia italiana non è di quelle che galoppano di più al mondo».

Come i parlamentari Manzella e Maccanico il vicepresidente della Banca centrale europea non avrà incarichi ufficiali. Ma potrebbe portare buoni consigli

Fra gli uomini del presidente l'amico Padoa Schioppa

ROMA Il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni potrebbe, almeno per questo inizio del settenato, rimanere al suo posto.

L'uomo che avrebbe potuto sostituirlo con l'arrivo di Ciampi, è il senatore diessino Andrea Manzella, eletto appena domenica scorsa nel collegio di Forlì-Faenza, vecchio amico del nuovo presidente. Ma sembrano improbabili, e anche inopportune, le sue dimissioni a pochi giorni dall'ingresso a Palazzo Madama.

Di certo però Manzella, che già l'altra sera ha avuto un lungo colloquio con Ciampi, sarà tra suoi consiglieri, con o senza carica ufficiale, come lo saranno altri amici di antica data, dal presidente della commissione Affari costituzionali della Camera Antonio Maccanico, al vice presidente della Banca centrale europea Tommaso Padoa Schioppa, suo stretto collaboratore in Bankitalia.

Tra i fedelissimi di Ciampi, che hanno lavorato con lui al ministero del Tesoro, il direttore generale del ministero Mario Draghi, il regista delle privatizzazioni, Fabrizio Barca, capo dipartimento Sviluppo che si occupa degli investimenti per il Sud, e il capo di gabinetto Alessandro Pajno, per il quale ci sono buone possibilità di un trasferimento al Colle.

In questi anni Ciampi ha instaurato poi ottimi rapporti con i suoi sottosegretari Laura Pennacchi e Giorgio Macciotta, entrambi diessini.

Ciampi potrebbe decidere di portare con sè lo staff che si è consolidato ed affiatato negli ultimi tre anni al Tesoro: l'ex giornalista del Messaggero e suo portavoce Paolo Peluffo, il capo della segreteria Francesco Alfonso (anche lui vicino al nuovo capo dello Stato dai tempi di Bankitalia), la segretaria Cristina Timperi.

I giuristi sui quali farà affidamento e che godono della stima di Ciampi sono Paolo Barile, Sabino Cassese (ministro della Funzione pubblica nel suo governo), e Gino Giugni, padre dello Statuto dei lavoratori.

IN BREVE

Oltre cinque milioni alla tv per le notizie sull'elezione

ROMA «Effetto» Carlo Azeglio Ciampi sugli ascolti dell'altra sera in prima serata: oltre cinque milioni. «Porta porta» su Raiuno, in una puntata tutta dedicata all'elezione del decimo presidente delle Repubblica, ha ottenuto 3.320.000 telespettatori, pari ad uno share del 15.28%, e »Moby Dick«, su Italia 1, sempre in prima serata, si è attestato a 1.928.000, share dell'8.02%. Da segnalare, inoltre, l'ascolto registrato dalle dirette dalla Camera dei Deputati trasmesse dalla Rai per l'elezione del nuovo Capo dello Stato: la diretta da Montecitorio per la prima votazione, in onda su Raiuno dalle 8.55 alle 9.23, ha toccato lo share del 40.21%, pari ad 1.217.000 telespettatori, mentre il collegamento in cui è stata annunciata l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi a decimo Presidente della Repubblica italiana, è stato seguito, sempre su Raiuno, dalle 12.19 alle 13.27, da 3.770.000 telespettatori, pari ad uno share del 28.52%.

Il figlio Claudio sommerso dalle telefonate: «È un genitore severo ma non troppo»

ROMA Due giorni convulsi, compresso tra gli stringenti impegni di lavoro ed un'improvvisa cascata di telefonate dopo la nomina del padre a Presidente della Repubblica. Claudio Ciampi, amministratore delegato di Credifarma (gruppo partecipato dalla Bnl) dice che «sono stati due giorni incredibili, telefonate ed impegni continui; solo ora ho trovato il tempo di ringraziare e rispondere alle numerose manifestazioni di stima per mio padre e la mia famiglia». Come la sorella Gabriella, docente universitaria, anche Caludio si è sempre tenuto lontano dalle cronache e dalla ribalta; anche in un'occasione così particolare si limita a dire: «Ci auguriamo che nostro padre faccia un buon lavoro». I toni sono gentili e pacati come quelli del neo Capo dello Stato. Di suo padre, Claudio si limita a dire poche parole: «È un genitore severo, ma non troppo».

Viene revisionata con cura la Flaminia del '56 Ogni sette anni porta il nuovo inquilino del Colle

ROMA In queste ore viene revisionata con cura minuziosa. Il suo vecchio motore fa risuonare, negli inaccessibili garage presidenziali, l'antico ruggito. Ma dovrà andare piano, molto piano, il pomeriggio di martedì 18 maggio, quando sui sedili prenderà posto il suo ottavo passeggero. È la mitica Lancia nera del Capo dello Stato, rispolverata ogni sette anni per il breve tragitto che da Montecitorio porta il nuovo inquilino del Quirinale a destinazione.È una Flaminia del 56, decappottabile, modello unico (siglato 355), costruita su espresso desiderio dell'allora presidente Giovanni Gronchi. Vale una fortuna. Adesso, con la sua targa introvabile (Roma 454307, quadrata, bianco su nero), viene coccolata in ogni particolare. Girerà al minimo, toccando non più di trenta km orari, per la passeggiata all'aria aperta che aspetta da tanti anni. Al suo interno, tenace, resiste l'odore di cuoio e di anni 50.

Oggi il Capo dello Stato uscente rassegnerà le dimissioni, 13 giorni prima della scadenza

Scalfaro lascia con leggero anticipo

Non vuole ritardare l'insediamento del suo successore

ROMA Scalfaro lascia il Quirinale con 13 giorni di anticipo per non ritardare l'insediamento del suo successore Carlo Azeglio Ciampi che giurerà martedì. Questa mattina il capo dello Stato uscente rassegnerà le dimissioni prima della tradizionale cerimonia di congedo che si svolgerà nel cortile del Quirinale dove sarà ammainata la bandiera italiana che sventola sul pennone. L'ammainabandiera segnerà la fine del settennato di Oscar Luigi Scalfaro iniziato il 25 maggio del 1992. Lo stendardo tornerà al suo posto solo nel momento in cui Ciampi farà il suo ingresso al Quirinale.

Dal momento delle dimissioni di Scalfaro e fino all'insediamento di Ciampi la supplenza della massima caruca dello Stato sarà affidata al presidente del Senato Nicola Mancino.

La cerimonia che si svolgerà questa mattina al Quirinale sarà così l'ultima a cui Oscar Luigi Scalfaro parteciperà come Capo dello Stato. Poi il Presidente saluterà i suoi collaboratori e (se verrà seguito lo stesso cerimoniale del 1992) passerà in rassegna i reparti militari schierati nel cortile mentre la banda dell'esercito suonerà l'inno nazionale. Subito dopo Scalfaro si trasferirà nel suo nuovo ufficio da senatore a vita.

La giornata di ieri l'ha trascorsa ricevendo numerose autorità dello Stato, i vertici militari e dei servizi segreti

La giornata di ieri Scalfaro l'ha trascorsa ricevendo al Quirinale numerose autorità dello Stato che lo hanno salutato a conclusione del suo mandato. In mattinata ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Poi ha ricevuto, tra gli altri, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il presidente della Corte Costituzionale Renato Granata, il vice presidente del Csm Giovanni Verde.

È stata poi la volta dei vertici militari Al Quirinale si sono recati il generale Mario Arpino, capo di stato maggiore della difesa, il tenente generale Francesco Cervoni, capo di stato maggiore dell'esercito, l'ammiraglio di squadra Umberto Guarnieri, capo di stato maggiore della marina, ed il generale di squadra aerea Andrea Fornasiero. Sono stati ricevuti anche i vertici dei servizi segreti, della polizia e dei carabinieri. Scalfaro ha voluto anche fare visita nelle loro abitazioni agli ex Presidenti della Repubblica Giovanni Leone e Francesco Cossiga. Al Quirinale nel pomeriggio si è recato a salutarlo il segretario dei Ds Walter Veltroni.

Al Presidente uscente il plauso per quanto ha fatto a favore delle autonomie

Regioni e Comuni ringraziano

ROMA Comuni e Regioni ringraziano il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro «per quanto ha fatto in favore delle istanze autonomistiche e federaliste» nel corso del suo settennato.

In due lettere distinte, il Presidente dell'Anci Enzo Bianco e il Presidente della Conferenza delle Regioni Vannino Chiti, hanno infatti entrambi sottolineato «la sua continua vicinanza ai nostri problemi e alle nostre esigenze di cambiamento».

«Abbiamo sempre apprezzato - scrive Bianco a nome dei sindaci italiani - la sua disponibilità ad ascoltare le nostre ragioni e a farsene promotore perchè queste potessero trovare udienza e risposte nel governo e nel Parlamento». «Non è stato, il suo - prosegue Bianco - un comportamento di convenienza o di accondiscendenza, ma la convinzione del ruolo importante delle autonomie locali per lo sviluppo della democrazia e per l'impegno dei Comuni a partecipare al processo di rilancio economico e di nuove prospettive occupazionali».

«Desidero manifestarle - scrive dal canto suo Chiti - il riconoscimento e l'ammirazione per l'opera da lei svolta al servizio del Paese, in particolare per la considerazione in cui ha tenuto le comunità regionali e locali. Nei momenti più difficili abbiamo sempre sentito la sua vicinanza; in lei abbiamo potuto ritrovare quel punto di equilibrio e quel senso dello Stato che sono garanzia di corretto svolgimento della attività delle nostre istituzioni».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 maggio 1999 è stata di 55.650 copie
FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

In Francia, Germania, Spagna e Austria commenti positivi sul rapido arrivo al Colle dell'ex governatore della Banca d'Italia

La stampa europea elogia «il volto dell'Italia seria»

ROMA Commenti positivi all'estero sull'arrivo al Quirinale del neo Presidente. Anche l'elezione veloce trova consensi.

La stampa europea rileva infatti unanime che la rapida elezione di Carlo Azeglio Ciampi a decimo Presidente della Repubblica è segno di una certa stabilità della classe politica italiana e rende omaggio «al cittadino d'Europa», ad un «garante delle riforme», al «volto dell'Italia seria».

In **Francia,** «Liberation» scrive che il «presidente del consenso, guardiano degli interessi della repubblica, è uno dei soli responsabili italiani in grado di riunire un grande consenso popolare e di ispirare rispetto a tutta la classe politica italiana».

«Le Figarò» titola «un cittadino dell'Europa al Quirinale» rilevando che Ciampi «non ha mai cercato gli onori ma li attira» e che «la sua rigida politica monetaria ha salvato l'Italia dal disastro». L'organo del Pcf, «l'Humanite», sottolinea «il colossale compito che aspetta Ciampi: la grande riforma costituzionale».

In **Germania,** la conservatrice «Die Welt» rileva che Ciampi presidente è «un importante segno di stabilità», e ancora che «sarebbe stato difficile trovare uno migliore di lui».

È un «garante delle riforme», commenta la «Frankfurter Rundschau», vicina alla Spd. Secondo la «'Welt», l'elezione di Ciampi è anche un segnale in direzione riforme istituzionali e di un procedere comune di governo e opposizione e osserva che i «grandi perdenti sono gli ex Dc».

La «Frankfurter Rundschau» sottolinea che Ciampi gode di grande stima anche all'estero e che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema «ha rischiato molto imponendo con la forza Ciampi al suo testardo partner Ppi». «Auspicabilmente - conclude - l'Italia farà passi avanti in un nuovo clima di dialogo: la chance adesso c'è».

In **Spagna,** «El Pais» dedica a Ciampi anche un editoriale. «La sua elezione al primo scutinio - scrive il più prestigioso quotidiano di Spagna - segna un successo che fa ben sperare per le abitudini politiche di questo Paese.

Con una guerra alle porte e una situazione economica delicata l'Italia non può permettersi tatticismi e furberie». «La chiara elezione di Ciampi deve dare al Capo dello Stato la forza necessaria per attuare le riforme, elettorale e presidenziale, senza più servitù maggiori verso i partiti».

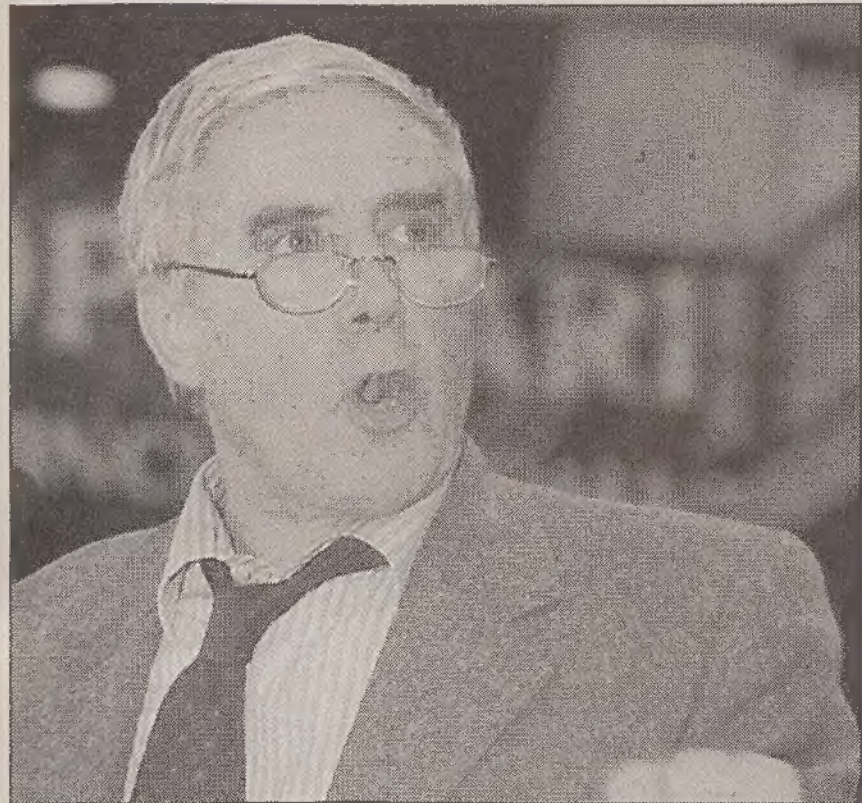
Per il filogovernativo «Abc» Ciampi è «un uomo equilibrato, pratico e austero. La sua elezione è un trionfo per il cittadino italiano della strada».

«Il volto dell'Italia seria», definisce Ciampi «La Vanguardia», il maggiore quotidiano della Catalogna. «L'elezione dell'autore del risanamemnto italiano costituisce una severa sconfitta per gli ex democristiani».

In **Austria** infine, concludendo il panorama europeo, «Der Standard» parla di «un umanista modesto al Quirinale»; e «Die Presse» dà la notizia in prima pagina con tanto di foto del neo-presidente.

Piazza del Gesù prepara la resa dei conti con la Quercia e il presidente Bianco getta ancora benzina sul fuoco della polemica

I Popolari: mai più un premier dei Ds

Mercoledì il Ppi inviterà il governo a chiedere alla Nato la sospensione dei bombardamenti

ROMA Il Quirinale «è una questione chiusa», afferma Franco Marini precisando che il Ppi ha contribuito «in modo determinante» all'elezione di Ciampi. Ma la bufera nel Ppi e nella maggioranza non è affatto passata e si preannunciano nuove tempeste.

Mentre il segretario dei Popolari fa sapere che dopo le elezioni europee prenderà una decisione, e che potrebbe «lasciare il campo» se l'esito elettorale dovesse essere diverso da quello sperato, il presidente del Ppi Gerardo Bianco avverte il centrosinistra e D'Alema che alle prossime elezioni politiche il premier non dovrà più essere un diessino.

I Ds si sbagliano, sostiene Bianco , se pensano di aver «conquistato per sempre» la guida della coalizione. Bisogna tornare alla «formula del '96», è la sua proposta, cioè ad un candidato premier che sia un «punto di equilibrio» fra il centro e la sinistra. Il presidente popolare torna ad attaccare la Quercia. Nei Ds, è la sua accusa, c'è «aria di sufficienza, talvolta ci trattano con arroganza»: «La ferita più grave che ci hanno inferto è il veto su Nicola Mancino». Perciò, chiede Bianco, «a crisi internazionale conclusa, dovremo chiarirci. La verità è assolutamente necessaria».

Ed è proprio sul Kosovo che tra pochi giorni ci sarà il primo confronto - scontro tra Ds e Ppi. Mercoledì alla Camera, il giorno dopo il giuramento del nuovo Presidente della Repubblica Ciampi, D'Alema riferirà sulla situazione della guerra nel Balcani, aggravata dalle bombe che infestano l'Adriatico.

Franco Marini è in posizione critica rispetto alla linea del governo ed invita a chiedere alla Nato una tregua unilaterale in Serbia. Uno stop ai bombardamenti anche breve, per permettere di riprendere il negoziato - sostiene - per la Nato non sarebbe un segno di debolezza ma di forza.

Anche i Verdi sollecitano la fine dei bombardamenti e alla Camera faranno mettere ai voti una risoluzione. Il governo quindi rischia una spaccatura. Ed ora si cerca una soluzione capace di evitarla.

L'ha indicata il capogruppo dei Ds Fabio Mussi. Nessuna tregua unilaterale, ma subito una riunione del Consiglio di sicurezza dell' Onu, e per questa occasione sospendere i bombardamenti per facilitare la ripresa del negoziato.

Per i Verdi si tratta di una proposta insufficiente.

Il segretario dei Ds Walter Veltroni pensa intanto al rilancio del centrosinistra su base più unitaria dopo lo «strappo» con i popolari e precisa che l'alleanza con il Ppi resta «strategica».

«Non è vero che avrei invitato a votare no a Ciampi, al contrario ho dichiarato di condividere la proposta del segretario che ha chiesto ai popolari di votare per lui» ha precisato infine il ministro della Sanità Rosy Bindi.

IL RETROSCENA

Anche Fini ha scelto la carta bipolare

Occhetto: «È stato Veltroni a fare pressing su D'Alema per bloccare i neocentristi»

ROMA Achille Occhetto considera la elezione di Ciampi al Quirinale una «netta vittoria dell'impostazione bipolare contraria alla preminenza dei partiti sulla coalizione». E aggiunge che «il modo con cui Veltroni e Prodi si sono battuti per Ciampi ha costretto anche chi si era mosso sulla base di vecchie promesse, come D'Alema, a riaprire la linea strategica». Occhetto è convinto che «l'iniziativa di Fini ha portato l'opposizione a giocare la carta bipolare rispetto a quella dell'inciucio neocentrista. In questo contesto, D'Alema non poteva che muoversi nella direzione voluta da Veltroni», ma questo «è stato alla fine un adeguamento che ha il valore di una positiva scelta politica». L'ex segretario del Pds invita a non buttare a mare il rapporto col Ppi, bensì «a lavorare al progetto 'Carta 14 giugno che propone l'immediato riavvicinamento di tutte le componenti dell'Ulivo sulla base non del vecchio Ulivo, che ha dato brutta prova di sè anche con le promesse che i partiti si erano scambiati per il Quirinale, ma dell' Ulivo-2, una vera e propria federazione alla quale i vari partiti dovrebbero cedere parte della loro sovranità.

Per Occhetto è «vergognosa l'accusa» che gli viene rivolta, di aver sottovalutato nel 1994 il rapporto con i cattolici e per questo di aver perso le elezioni. «Considero vergognosa - afferma l'ex segretario del Pds - l'accusa di non aver cercato l'intesa con i cattolici. E proprio questa accusa è alla base dei miei cattivi rapporti con il gruppo dirigente dei Ds, e con D'Alema».

«Lui sa benissimo - dice Occhetto - che nel 1994 ho fatto di tutto per raggiungere l'accordo con Martinazzoli il quale, invece, ritenendo che la Dc potesse avere i voti e la forza per essere ancora centrale nella politica italiana, rifiutò l'accordo».

Per Occhetto, «oggi il fallimento del rapporto coi popolari avviene perchè si è usciti dal quadro di riferimento unitario dell'Ulivo e si è impostato il rapporto nella vecchia logica dell' asse tra partiti».

Secondo «Avvenire» il partito deve cambiare facce e politica altrimenti è meglio mettere fine alla storia

Il quotidiano della Cei «licenzia» Marini

I vertici dei sacri palazzi non hanno dato fiducia a Mancino e Jervolino

ROMA Per Ciampi un coro addirittura mondiale di elogi, compresi un telegramma del Papa e una benedizione del cardinale Martini; per Marini critiche, ironie e dolorose stilettate. Come quella che gli ha riservato ieri il quotidiano dei vescovi Avvenire, quasi un invito ad andarsene.

Si sapeva che i rapporti tra il segretario del Ppi e il quotidiano della Cei erano difficili, per usare un eufemismo, ma nessuno si aspettava che nella ferita aperta dall'elezione di Ciampi Avvenire arrivasse a rigirare il coltello con una ferocia certo poco cristiana. Dopo aver definito, nei giorni scorsi, cose prerisorgimentali le richieste del Ppi di vedere un cattolico doc al Quirinale, ieri il quotidiano della Cei lancia un monito e pone una domanda. Il monito: «il Ppi deve rimettersi in gioco e cambiare non alleanze, ma facce, posizioni di potere e politica». La domanda: «Esiste ancora uno spazio per una presenza organizzata, sia pur minoritaria, di cattolici in politica?». Per il quotidiano della Cei questo spazio esiste ancora, ma certo non può essere occupato o solo anche rappresentato da questo Ppi: o si cambia o altrimenti «è meglio mettere fine alla storia e lasciare che i morti sepelliscano i morti».

Si badi bene che non è solo la vicenda Quirinale a imporre una riflessione sul futuro del Ppi: la questione viene da più lontano e sotto accusa è tutta la strategia politica di Marini.

Parole durissime che rischiano di trovare nuova eco nella assemblea della Cei i cui lavori si apriranno martedì prossimo. Per ora i Popolari non replicano e non commentano; segno inequivocabile che a piazza del Gesù non si vuole alimentare una polemica che avrebbe effetti devastanti.

Troppe volte in questi ultimi mesi tra il Ppi e la Cei si sono alzate le barricate; troppe volte le parole hanno messo a nudo un rapporto di sfiducia che nemmeno il via vai di abili ambasciatori è riuscito a modificare. Il culmine lo si è toccato proprio durante le trattative per il Quirinale quando dai Sacri Palazzi sono arrivati giudizi anche spietati sui candidati che il Ppi aveva proposto.

Allo stesso presidente della Cei ,il cardinale Ruini, è stata attribuita la frase che «davanti a certi falsi cattolici meglio un laico come Giuliano Amato che almeno per i temi cattolici ha dimostrato vera sensibilità». Vero o falso che sia questo giudizio non c'è dubbio che i vertici della gerarchia non hanno mostrato grande fiducia verso i vari Mancino e Jervolino, per non dire dello stesso Marini.

Ieri infine una serie di impietosi interrogativi che sono sembrati quasi un invito ad andare a casa. Come si fa con un allenatore la cui squadra centra solo risultati negativi.

La proposta del centrodestra riapre il dialogo sulle riforme. Giudicato un segnale positivo l'interim di D'Alema

Il Polo vuole ripartire dall'elezione diretta

Ma Agnelli giudica la svolta pericolosa - Su questo fronte Lega e bertinottiani

La scelta del sistema elettorale divide tuttavia forzisti e An, i primi caldeggiano il modello tedesco

ROMA Il metodo per il Quirinale potrà mai tradursi nel metodo per le riforme?

È questa la domanda che all'indomani dell'elezione di Carlo Azeglio Ciampi, ottenuta con il concorso determinante dell'opposizione, ci si pone. Lo scenario di convergenza sulle scelte istituzionali, «per carità da non confondersi con il consociativismo o l'inciucio» sottolinea Silvio Berlusconi, sembra essere entrato in un «nuovo clima».

«Da cosa può nascere cosa, a cominciare dalla legge elettorale bipolarista» suggerisce il Cavaliere. E in questo senso il fatto che Massimo D'Alema, ex presidente della Commissione, abbia conservato l'interim del ministero delle Riforme, è un segnale esplicito.

È lo stesso presidente del Consiglio che ha dichiarato di volersene occupare in prima persona «per vedere come rilanciare una strategia, perchè può darsi che l'elezione di Ciampi sia un'opportunità da non perdere».

Certo, il giudizio sulla pericolosità dell'elezione diretta del Capo dello Stato formulato sulle colonne de «la Repubblica» da Gianni Agnelli sembra aprire un fronte antiriformista nelle cui file militano anche le camice verdi e i bertinottiani.

La Lega ha infatti fatto sapere che è contraria all' elezione diretta perchè la scelta sarebbe «facilmente condizionabile da chi possiede i mezzi d'informazione». E Prc ha dichiarato di non trovarsi in imbarazzo se la sua opinione e quella dell'antagonista di classe numero uno coincidono. Sulla riforma presidenzialista punta invece compatto il Polo.

Ginafranco Fini commenta che ora che le riforme sono diventate «più facili» si può partire senz'altro dall' elezione diretta del Presidente della Repubblica.

E Silvio Berlusconi assicura il suo impegno a lavorare con la maggioranza per una riforma che porti all'elezione diretta del Capo dello Stato chiesta a gran voce dai cittadini (vedi il successo del comitato per Emma Bonino). La carica propulsiva riformista, però, ha un duro ostacolo contro cui sembra infrangersi anche l'unità del Polo: la scelta del sistema elettorale.

Berlusconi, infatti, caldeggia la riforma alla tedesca, appoggiata anche da Lega e Ppi, mentre Fini chiude: «Non credo che in questa legislatura sia agevole mettere mano alla legge elettorale».

Le elezioni europee sono alle porte e in quella sede sarà possibile verificare il peso delle ambizioni dei bipolaristi. Se per Ds e Fi il riscontro sarà positivo, allora ci saranno inevitabili riflessi sul resto della legislatura.

CAMERA

Violante: «Forse a luglio il primo sì alle riforme»

ROMA Entro la fine di luglio la Camera potrebbe approvare in prima lettura le riforme costituzionali sul federalismo, l' elezione diretta del Capo dello Stato e il «giusto processo». È questa l' indicazione data dal presidente della Camera, Luciano Violante, intervistato da Gr-Parlamento, che ha diffuso il testo dell' intervista.

Violante ha spiegato che è già stato messo in calendario l' avvio della discussione sul federalismo a maggio.

«Cominceremo e spero di esaurire la discussione generale - ha spiegato - prima delle elezioni europee e amministrative, per poi riprendere l' esame dei singoli articoli dopo il 13 giugno».

Secondo Violante inoltre a giugno potrà cominciare la discussione sul giusto processo e sull' elezione diretta del Presidente della Repubblica, così da approvare entro fine luglio in prima lettura queste «tre importanti riforme costituzionali».

Quanto alla decisione del presidente del Consiglio D'Alema di assumere l' interim del ministero per le Riforme, Violante ha osservato che il capo dell' esecutivo «è uno che alle riforme ci ha sempre creduto».

«Oggi - ha proseguito - che lui agisca anche da presidente del Consiglio in questa direzione, non può che rendere forte ed incisivo il cammino di cambiamento e di modernizzazione del nostro Paese».

Violante non ha voluto commentare un eventuale collegamento fra l' elezione di Ciampi e le riforme spiegando che si tratta di una valutazione «più specificamente politica» che non gli compete, però ha sottolineato che a suo giudizio sembra esserci «una disponibilità molto larga alle riforme».

«Quindi - ha osservato - cogliamo l' occasione in modo da solidificare queste buone intenzioni».

Cambiando argomento Violante ha osservato che la giustizia amministrativa «funziona solo se è chiamata a intervenire sui comportamenti patologici di una amministrazione complessivamente sana. Se invece si pretende di attribuire al giudice amministrativo il compito impossibile di compensare l' arretratezza di una amministrazione inefficiente, si chiede alla giustizia ciò che la giustizia non può dare».

Si guarda a un legame fra i gruppi parlamentari pensando anche a Cossiga e Ppi

Mastella e Dini verso la federazione

ROMA La sconfitta dei candidati del Ppi al Quirinale potrebbe allentare il rapporto tra Ds e popolari, portando questi ultimi a guardare con più attenzione ai «partiti fratelli» del Ppe, come Udeur di Mastella, Rinnovamento Italiano di Dini e Udr di Cossiga. È quanto sperano questi partiti che stanno pensando ad una federazione fra i loro gruppi parlamentari, come primo passo per la formazione di un forte raggrupppamento Popolare con la speranza di coinvolgere in prospettiva il Ppi.

«Questo è il percorso politico da compiere. Già la prossima settimana - ha detto il capogruppo dell' Udeur alla Camera, Roberto Manzione - proporrò a Ri di federare i nostri gruppi. Nel medio periodo la proposta sarà fatta al Ppi».

«Noi non ci tiriamo indietro di fronte a questa prospettiva - ha commentato Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dei senatori di Ri - auspicando che l' asse già costruito con Cossiga si allarghi anche all' Udeur e al Ppi». La senatrice ricorda che quest' inverno Dini ne aveva parlato a Cossiga e a Marini, ma «quella sollecitazione non ha avuto seguito».

Le altre Forze che si riconoscono nel Ppe sperano che i popolari superino il senso di autosufficienza dimostrato per le elezioni europee, alle quali il Ppi si è voluto presentare da solo.

Gian Guido Folloni, ministro per i rapporti con il Parlamento e ascoltato consigliere di Cossiga concorda che questa prospettiva «va posta almeno sul piano strategico, visto che nell' immediato ognuno correrà per conto suo alle europee e alle amministrative».

L'Asinello non vuole essere una forza politica minore che ruota attorno a una più grande

Europee, Prodi punta al risultato dei Ds

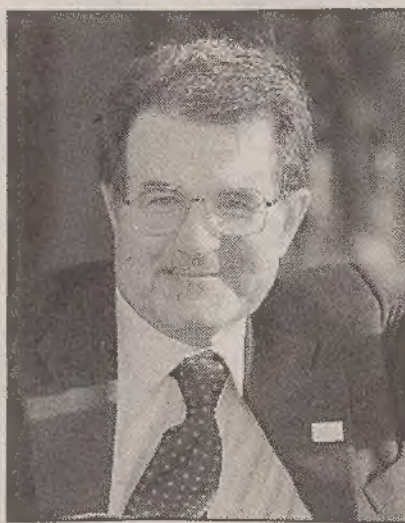
E Di Pietro spiega che non cerca l'umiliazione dei popolari

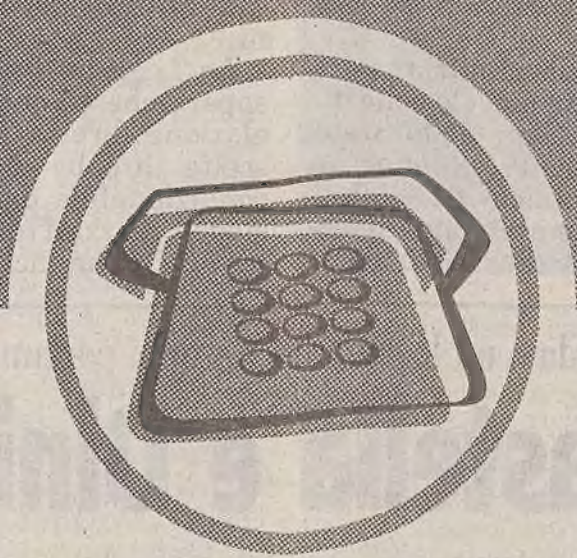
ROMA I Democratici per le prossime europee puntano in alto. Ad un risultato forte che sia, come ha spiegato Romano Prodi in una conferenza stampa, «paragonabile a quello dei Ds». Il rischio - ha spiegato Francesco Rutelli - se noi non vinceremo in una certa misura, è quello di dar vita al solito effetto di Biancaneve e i sette nani. Cioè di una forza politica più grande circondata da altre minori. Invece di dare vita ad una vera e propria coalizione paritetica.

Analoga la posizione di Antonio Di Pietro. «Con le elezioni del 13 giugno - ha osservato - pensiamo di mettere in piedi una coalizione che riesca a competere e discutere alla pari con le altre forze. Intendiamo cioè toglierci questo alone da Cenerentola per competere faccia a faccia con tutti.

Alla domanda se il risultato delle europee potrebbe essere in parte paragonabile a quello del Ppi, Di Pietro però ha detto: «In questo modo ci state già riducendo».

Cercando di perseguire un voto numericamente considerevole i Democratici non hanno però nessun «senso di rivalsa» nei confronti dei popolari. Non abbiamo intenzione di prenderci nessuna rivincita con il Ppi - ha spiegato Prodi - ma è talmente chiaro il segnale che occorre un raggruppamento forte nel centrosinistra perchè si possa in qualche modo pensare a un riequilibrio tra i due poli, che il senso dell'unità diventa necessario. Non quello della divisione». «Le stesse proposte di esaminare insieme alcuni problemi avanzate da noi mesi fa - ha aggiunto Prodi riferendosi al Ppi - sono valide ancora oggi perchè l'obiettivo è il medesimo».

Ma, ha proseguito Prodi, «a chi rivendica il risultato del referendum posso solo dire che noi abbiamo preso 21 milioni di voti. In 21 milioni cioè ci hanno chiesto di cambiare. E non so chi altro possa fare affidamento su una volontà così grande e diffusa». Attenzione perciò, avverte Prodi, a distinguere «tra la vittoria formale del referendum e il contenuto sostanziale del pronunciamento del popolo italiano».

«Io non cerco l'umiliazione dei popolari - ha detto Di Pietro rispondendo ai giornalisti, - cerco solo un confronto per e dopo le europee con tutto il mondo popolare con cui ritengo si debba riprendere il dialogo. Fino ad ora questo non è stato possibile perchè c'è stata molta prosopopea, molti atteggiamenti da primi della classe che hanno portato all'unico risultato che è cambiata la didattica, ma loro continuano ad insegnare certe metodologie da prima Repubblica che ormai non esiste più».

«La navigazione a vista del Ppi insomma - ha concluso Di Pietro - non va bene. Sono partiti come una corazzata e sono diventati ora una scialuppa di salvataggio che sta affondando».

IL PICCOLO

BALCANI IN FIAMME

Secondo fonti serbe sarebbero almeno 79 i morti di un bombardamento su Korisa che avrebbe colpito un convoglio di sfollati

Nato, Belgrado accusa: altra strage di civili

L'Alleanza sta indagando e, intanto, aumenta il ritmo dei bombardamenti sulle truppe jugoslave

BRUXELLES L'ombra di una nuova strage di civili aleggia sulla più intensa notte di bombardamenti della Nato dall'inizio della guerra in Kosovo: ma l'Alleanza non è pronta ad assumersi la responsabilità di un altro grave errore - almeno 79 morti nel villaggio di Korisa secondo fonti serbe - «prima di aver completato una accurata investigazione». Solo a quel punto - ha detto il portavoce Jamie Shea - la Nato «fornirà tutti i dettagli» su quanto accaduto. Il refrain, nel quartier generale alleato, è sempre lo stesso: la Nato «non bersaglia civili» e prende tutte le precauzioni possibili. Le bombe a grappolo «sono usate solo su obiettivi militari (soprattutto aeroporti) e quando c'è la sicurezza di evitare danni collaterali». Diversi elementi - secondo fonti della Nato - rendono necessarie indagini approfondite: nella stessa zona della strage, almeno cinque villaggi sono stati bombardati dai serbi; un aereo alleato che ha sorvolato ieri l'area intorno a Korisa non avrebbe visto traccia del massacro; nelle ultime ore, in due diverse località del Kosovo, profughi albanesi sarebbero stati raggruppati nei pressi di possibili obiettivi per usarli come scudi umani. Certo - riconoscono i responsabili dell'Alleanza - tutto questo non esclude che qualcosa possa andare per il verso sbagliato, ma i mezzi di informazione non devono perdere il senso complessivo di ciò che accade in Kosovo.

Per «rimettere gli eventi nella giusta prospettiva», Shea ha mostrato ieri una lunga serie di immagini di villaggi bruciati, saccheggiati, semidistrutti dai reparti serbi in sistematiche operazioni di pulizia etnica: operazioni che secondo la Nato sono ancora in corso in varie zone del Kosovo. Per questo, la tempesta di fuoco sulle truppe di Belgrado attive nella provincia - e che non danno alcun segnale concreto di ritiro - si intensifica progressivamente. Un nuovo primato è stato stabilito la scorsa notte, con 679 sortite di cui 327 di veri e propri bombardamenti. Un ruolino di marcia che porta a quasi 21 mila il totale delle missioni volate dall'inizio del conflitto e ad oltre 7 mila quelle in cui sono state sganciate bombe o missili. La Nato è tornata a colpire le centrali elettriche con ordigni alla grafite in almeno sei città (fra cui Nis, Obrenovac, Novi Sad). Nel mirino sono entrati anche aeroporti (Ponikve, Pristina, Sjenica), ponti autostradali, stazioni radio, depositi di carburante e di munizioni. Buona parte degli attacchi è stata concentrata contro le forze di Milosevic attive in Kosovo, nelle zone attorno a Prizren e Stimlje: centrati un numero imprecisato di carri armati, veicoli militari, pezzi di artiglieria.

La Croazia contro i caschi blu Unprofor russi: «Hanno occultato i massacri serbi a Vukovar»

ZAGABRIA Secondo quanto denunciato ieri da fonti ufficiali croate, i militari russi inquadrati nella forza di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) nella zona di Vukovar, fra il 1992 ed il 1996, aiutarono i serbi a nascondere le tracce dei massacri contro la popolazione croata, perpetrati dai serbi stessi nel corso del conflitto di alcuni anni prima. Dopo le riesumazioni recentemente attuate dalle fosse comuni a Berak ed in altri villaggi nelle vicinanze di Vukovar (300 chilometri a est di Zagabria), fonti croate affermano che mancano centinaia di cadaveri, che all'epoca erano stati seppelliti in quelle fosse.

«Presumiamo che, con l'aiuto del battaglione russo dell'Unprofor, i serbi abbiano trasferito altrove i cadaveri, per nascondere le prove dei massacri in massa che avevano perpetrato», dichiara Vesna Skare-Ozbolt, consigliera del presidente croato Franjo Tudjman per la politica interna, ripresa dal quotidiano «Jutarnji List».

COMMENTO

Un alibi per Milosevic la politica delle bombe

Di fronte a una tale sequenza di errori (per favore non chiamateli più danni collaterali) oltre alla pietà per le vittime civili viene da chiedersi se la Nato, e nella fattispecie, se gli Stati Uniti sanno fin dove vogliono arrivare. Se è innegabile la scarsa efficacia tattica dei cosiddetti bombardamenti chirurgici applicati nella prima fase dell'attacco alla Jugoslavia, è altrettanto lapalissiano che di giorno in giorno si sta oltrepassando la soglia della cosiddetta «coventrizzazione». E così, se in Vietnam a farla da padrona era il Napalm, oggi su Pristina, Nis e Korisa piovono le micidiali bombe a grappolo: molto efficaci, ma terribilmente cruente.

Trascorrono gli anni, cambiano le tecniche militari ma Washington non muta le tattiche. E così, proprio come operava nella seconda guerra mondiale, il Pentagono agisce ancora ai nostri giorni: prima dell'offensiva terrestre ci pensa quella aerea a fare tabula rasa della resistenza nemica. Ieri come oggi. Mutano gli strumenti, non i fini. La disinformazione dimostra i suo carattere farisaico non solo sul versante serbo, tutto votato a una sorta di vocazione al martirio in cui si tende a dimostrare come l'intero mondo stia sparando contro l'inerme e martire Jugoslavia. Anche la Nato, che pur ammette i suoi errori (almeno fino a oggi), tende a presentarli come «mali ineluttabili» nella crociata contro il cavaliere del male Milosevic.

A questo punto sarebbe ora di parlare chiaro. Di informare l'opinione pubblica (che questa guerra la paga ma non la vuole) su quali sono i fini reali di quanto sta avvenendo sopra i cieli di Belgrado. Certo la situazione non muterà fino a quando Washington manterrà la sua convinzione che una guerra si possa combattere e soprattutto vincere con i morti tutti dall'altra parte. Ma sarà difficile sconfiggere Milosevic dal cielo. Certo per l'amministrazione Usa la vita di un pilota è molto più preziosa di quella di cento civili serbi o kosovari (non fosse altro per i dollari, e non sono pochi, spesi per il suo addestramento), ma se i bombardieri americani non scenderanno di quota prima di premere il grilletto, dovremo abituarci alla morte di molti altri civili.

Il problema è che dietro tanti falsi idealismi che vengono agitati per giustificare l'uso dello strumento bellico c'è sempre un fine che, almeno per il Pentagono, giustifica i mezzi. Ma se si vuole sgomberare il campo da tutte le ipocrisie e guardare in faccia questa maledetta guerra allora dobbiamo avere il coraggio di dire che anche l'Italia non può sentirsi del tutto estranea a quanto sta succedendo nei cieli jugoslavi. Facciamo pur sempre parte della Nato e lo facciamo in modo attivo. Quindi nessun Ponzio Pilato può arrogarsi il diritto di lavarsi le mani. Nessuna coscienza si senta pulita di fronte al cruento crepitare delle armi.

La guerra è un affare sporco. Lo è stato dagli albori della storia e lo sarà sempre. Milosevic resta il principale colpevole dello sterminio di un popolo, quello kosovaro, e della morte di una nazione. Ma rispondendo alla sua violenza con altra violenza gli vengono offerti molti, troppi alibi che gli consentono di alimentare il suo potere intriso di sangue. La diaspora albanese poi (ma quanti torneranno nel Kosovo alla fine della guerra?) costituirà un costante serbatoio di destabilizzazione. I Balcani resteranno il «grande malato» del Vecchio continente, terra trasformata dagli equilibri e dagli equilibrismi politico-diplomatici in una sorta di zona sperimentale oggi degenerata in cruento poligono di tiro.

In Jugoslavia le gente è stanca di una guerra che se il 24 marzo le appariva chiara, oggi le sembra ingiustificabile. Le sirene del potere stanno esaurendo la loro efficacia di fronte al buio della grafite che trasforma uomini in cavernicoli. Ma è su quella gente che bisogna puntare per togliere di mezzo il tiranno, l'unico vero responsabile di tutti i mali jugoslavi. È giunto il tempo di dare vita a una nuova «resistenza», questa volta rivolta non contro l'esterno, ma contro il proprio interno, contro il cancro che sta devastando gli organi di una nazione. E il graffito apparso sui muri di Belgrado in queste ore, più che una macabra boutade deve diventare una sorta di testamento: «Sono molto stanco - è stato scritto con la vernice - per favore Clinton, arrenditi!»

Mauro Manzin

Fu una ritorsione albanese contro il piano di pace del G8 la distruzione della rappresentanza diplomatica cinese

L'Uck «guidò» i missili sull'ambasciata

ROMA Sono stati gli uomini dell'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo, a guidare la notte fra il 7 e l'8 maggio, il bombardiere americano B-2 sull'ambasciata cinese a Belgrado. Lo hanno fatto deliberatamente, per ritorsione alle decisioni del G8 che il 6 maggio a Bonn aveva stabilito fra le varie condizioni per la pacificazione del Kososvo, il disarmo dell'Uck. Lo rivelano fonti vicine ai servizi di sicurezza occidentali.

La storia inzia quando la Nato decide di passare alla «fase 2» dell'intervento in Jugoslavia, un salto di qualità cruento per convincere Milosevic a ritirarsi e iniziare la trattativa. Gli Alleati decidono di non impiegare direttamente le proprie forze speciali (in caso di cattura ci sarebbe stato un grande imbarazzo politico), quindi addestrano un gruppo di militanti dell'Uck al quale forniscono i proiettori laser di ultima generazione per illuminare i bersagli. Si tratta di congegni che appena attivati inviano un segnale laser ai computer di bordo degli aerei che consente ai piloti di piazzare le bombe nel centro del target. Quello che ormai si chiama bormbardamento chirurgico. Per qualche giorno ha funzionato, i guerriglieri dell'Uck, infiltrati a Belgrado, con le loro segnalazioni hanno fornito un notevole supporto ai velivoli della Nato. Poi, il G8, con la sua richiesta di disarmo dell'esercito di liberazione del Kosovo.

L'Uck non gradisce e invia un messaggio inequivocabile agli Usa: segnala ai piloti del B-2 l'ambasciata cinese. Il pilota sgancia tre bombe che devastano la rappresentanza cinese, uccidono tre persone e torna a casa. La Cina è furiosa, l'amministrazione americana alle corde, i governi europei in grande difficoltà. Dunque le mappe militari erano giuste e il pilota ha fatto bene il suo lavoro.

L'«Anomalia nell'individuazione dell'obiettivo» come è stato definito il bombardamento dell'ambasciata cinese, è stato «solo» un messaggio alla Nato. Un messaggio ribadito nei giorni successivi quando attraverso i propri portavoce l'Uck ha fatto sapere che il suo disarmo «non è nemmeno in discussione».

Un'immagine della strage di Korisa dove gli aerei della Nato hanno colpito per errore un convoglio di profughi provocando, secondo la Tanjug, almeno 79 vittime.

I due mediatori attesi mercoledì prossimo a Belgrado per cercare di aprire uno spiraglio che conduca all'accordo e alla fine del conflitto

Il Presidente Ahtisaari affiancherà Cernomyrdin nella nuova offensiva diplomatica

L'Europa si affida alla Finlandia

D'Alema parla con Chirac - Per Kofi Annan la pace è lontana

ROMA Nel giorno in cui Belgrado annuncia una nuova strage della Nato, Russia, Europa e Stati Uniti provano ad unire i loro sforzi diplomatici, anche se con posizioni non sempre coincidenti, e mettono in cantiere un nuovo viaggio a Belgrado di Viktor Cernomyrdin e di Martii Ahtisaari, presidente di quella Finlandia destinata ad assumere la presidenza di turno dell' Ue, il prossimo luglio. E prima di volare da Slobodan Milosevic, forse mercoledì, i due avranno un incontro ad Helsinki martedì con Strobe Talbott, il vice di Madeleine Albright al dipartimento di Stato Usa. Tra la Nato e la Russia restano ancora «questioni importanti da risolvere» come la natura e le funzioni della forza di pace, ha detto ieri Talbott. Però, ha aggiunto, c'è «sufficiente terreno comune per continuare a lavorare insieme alla ricerca di una soluzione politica alla crisi». Insomma si cerca di stringere i tempi per arrivare a risultati concreti, per constringere l'uomo forte di Belgrado ad accettare le richieste della comunità internazionale e, come hanno ribadito anche Massimo D'Alema e Jacques Chirac nel corso di un colloquio telefonico, di intensificare gli sforzi per la definizione di una soluzione politico-diplomatica della crisi nel Kosovo. Questo non vuol dire che la soluzione sia a portata di mano. «La pace non è vicina», ha ripetuto ieri il segretario generale dell' Onu Kofi Annan.

E, per sottolineare ancora una volta la sua ferma contrarietà ai raid, Mosca ha parlato ieri di un «nuovo crimine» della Nato, riferendosi all'uccisione denunciata per ora solo da Belgrado e non confermata dall' Alleanza, di 56 civili durante l' incursione su Korisa, non lontano da Prizren, in Kosovo. La Nato sta indagando, ma se ci fosse la conferma si tratterebbe di un nuovo caso di errore da parte dègli aerei dell' Alleanza che non potrà che insaprire le polemiche ed alimentare i dubbi che continuano a correre in alcune forze politiche, anche della maggioranza, di diversi Paesi europei, Italia compresa. Sembra invece risolto in qualche maniera il «nodo» cinese. Bill Clinton, dopo un'attesa di giorni, è finalmente riuscito a parlare con il presidente cinese Jang Zemin offrendo scuse e condoglianze per l' attacco contro l' ambasciata di Pechino a Belgrado. Quando il Consiglio di sicurezza dell' Onu voterà la risoluzione che riprenderà il piano elaborata dal G8, la Cina con tutta probabilità non metterà il veto. Semmai il problema vero sarà quello di riallacciare i rapporti tra Pechino e gli Usa, alla fine della guerra.

Ma quando riuscirà ad approdare all' Onu il piano del G8? Al momento non c'è una risposta. I tempi della diplomazia internazionale si sono dilatati nell' ultima settimana. Ma adesso sembra esserci la volontà di provare a stringere i tempi, anche per evitare che il diffondersi di malumori per una guerra che nelle opinioni pubbliche occidentali viene capita sempre meno. Al momento prò non sono prevedibili cambiamenti repentini. L'azione della Nato continua ad andare avanti come prima e più di prima. I raid aerei proseguiranno fino a quando Milosevic non accetterà le condizioni avanzate, hanno confermato ogi i portavoce dell'Alleanza a Bruxelles aggiungendo che non ci sono prove di veri ritiri delle forze serbe dal Kosovo.

Rientrato da Valona il primo gruppo di volontari regionali

PALMANOVA È rientrato ieri alle 13 a Palmanova il gruppo composto da volontari della Caritas e dell'Ana, nonchè dai tecnici della protezione civile regionale Mario Basso e Gualtiero Cecchin, che ha installato e attivato la grande tenda con la cucina da campo a Valona, in Albania, per distribuire pasti ai rifugiati.

Si è così concluso il lavoro del primo turno di volontari ai quali domani mattina si sostituirà un nuovo gruppo di altre trentacinque persone tra rappresentanti della Caritas, animatori dell'Agesci, tecnici per le esigenze logistiche nel campo (idraulici ed elettricisti), coordinato da Giorgio Visentini e Ivana Zanetti della protezione civile.

La colonna muoverà già domattina alle cinque, questa volta da Gemona in quanto si tratta prevalentemente di personale delle squadre comunali della Carnia, alla volta di Brindisi, dove questa sera si imbarcherà alle 22, per poi scendere a terra direttamente nel porto di Valona intorno alle 7 di domani mattina.

La spedizione questa volta è facilitata dal fatto che le attrezzature e i materiali sono già sul posto, mentre il porto di Valona dista soltanto un chilometri dall'aeroporto, dove è installato il campo profughi.

Questo gruppo rientrerà venerdì 28 o sabato 29. Quello successivo sarà formato dai volontari del Friuli occidentale.

La First lady rassicura la Macedonia e promette aiuti economici da parte degli Stati Uniti

Hillary Clinton tra i profughi kosovari

SKOPJE Centinaia di bambini in festa che gridano «Hillary!», un ragazzino di 11 anni che le regala un cappellino dell'Unicef, e la First Lady in impeccabile completo blu e camicetta bianca che passeggia tra i 20mila profughi dell'inferno di «Stenkovec 1» garantendo loro che «torneranno nelle proprie case». La visita-lampo di Hillary Clinton ai profughi in Macedonia è sembrata a molti, ieri, una fotografia della distanza che separa gli Usa dal vero dramma dei Balcani. Una visita organizzata alla perfezione dallo staff di una persona che, esaurito il ruolo di First lady, si prepara a una carriera politica in proprio: servizio di sicurezza, orari, programma con i profughi e con le autorità macedoni, intervista esclusiva con l'inviata più famosa della Cnn, la giornalista-diva Christiane Amanpour (moglie del portavoce del dipartimento di Stato James Rubin). Hilary Clinton è arrivata ieri mattina a Skopje, proveniente da Napoli (dove è tornata in serata per una cena con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema). La sua missione, secondo Bill Clinton, era di «portare la compassione e la preoccupazione degli americani per gli albanesi del Kosovo che sono stati costretti a lasciare le loro case». Hillary ha rassicurato anche il governo macedone, assai preoccupato per l'impatto economico e demografico dell'ondata di profughi: «E' nostro dovere ricostruire l'economia della Macedonia e del Sud-est dell'Europa», ha detto. La moglie di Clinton ha incontrato nel pomeriggio sia il presidente macedone Kiro Gligorov sia il primo ministro Ljubco Georgevski, con i quali ha discusso la situazione particolarmente grave dei profughi in Macedonia.

Intanto continua, sia pure con il contagocce, l'evacuazione dei profughi dai campi a ridosso del confine verso le nuove sistemazioni ritenute più sicure dai responsabili degli aiuti umanitari e dai militari della Nato: ieri hanno lasciato i campi 1.523 profughi, 371 dei quali sono stati portati in Italia.

MILANO VIOLENTA Scene da Far West all'alba durante la rapina a un furgone portavalori

Commando di banditi all'assalto

Nove feriti, fra cui un agente triestino gravissimo e uno monfalconese

MILANO Un poliziotto in fin di vita, altre otto persone ferite, trecento colpi esplosi, una decina di auto forate dai proiettili e un chilo e mezzo di plastico inesploso che poteva far saltare un intero palazzo. Un quartiere di Milano ieri all'alba si è trasformato in un vero e proprio campo di guerra. Un commando armato fino ai denti con mitragliette e kalasnikov, formato da otto o nove persone, ha dato l'assalto a un furgone portavalori. Una rapina studiata a tavolino nei minimi dettagli, fallita grazie all'intervento delle forze dell'ordine, e per l'inesperienza nel maneggiare gli esplosivi. Del plastico piazzato sulla porta blindata del portavalori ne sarebbe bastato una decima parte. I banditi, inoltre, lo hanno maneggiato senza guanti lasciando così le loro impronte digitali.

Quando i rapinatori, dopo il fallimento dell'azione (di cui riferiamo a parte) si sono resi conto che la rapina era andata a vuoto, sono fuggiti verso le due «Audi», con i paraurti anteriori rinforzati proprio per la fuga, che erano parcheggiate in una strada adiacente. Proprio in quel momento è sopraggiunta un'altra auto della polizia contro la quale sono partiti decine di colpi e dei fumogeni. Uno dei tre poliziotti, il triestino Vincenzo Raiola, 27 anni, nativo di Torre Annunziata, e da poco in forza a Milano,è rimasto ferito gravemente da due proiettili alla testa e al petto.

Saliti in macchina, nella fuga i malviventi, che probabilmente avevano giubbotti antiproiettili, si sono imbattuti in una gazzella dei carabinieri, bloccata anche questa con una potente sventagliata di mitra e Kalasnikov.

Una delle auto è stata ritrovata poco dopo dagli agenti. Dalle tracce trovate sui luoghi delle sparatorie sembra che almeno uno dei banditi sia rimasto ferito.

L'agente Raiola ieri è stato sottoposto a due interventi: le sue condizioni sono disperate. Altri quattro poliziotti e due carabinieri sono rimasti feriti in modo più o meno grave. Fra essi un monfalconese, Dennis Sartor.

Sotto il titolo, il furgone portavalori preso di mira; qui a fianco gli inquirenti al lavoro e l'autocarro usato dai banditi per sbarrare la strada al mezzo. Su due degli agenti feriti, il triestino Vincenzo Raiola, gravissimo, e il monfalconese Dennis Sartor, riferiamo nelle edizioni di cronaca.

MILANO VIOLENTA Polizia e carabinieri sventano l'azione ma i criminali fuggono

«Era come essere in guerra»

L'assalto è cominciato alle cinque del mattino, in una piccola traversa di via Imbonati, nella periferia nord di Milano. Il portavalori della Sefi era appena uscito con un carico di cinque miliardi di lire dalla sede della Mondialpol. Poche decine di metri e l'autista si è trovato la strada sbarrata da un autocarro. Ha capito che si trattava di una trappola e ha tentato la retromarcia, ma la strada nel frattempo, in un movimento perfettamente sincronizzato, era stata sbarrata dai banditi con una jeep. Contro il furgone è partita una raffica di spari e le tre guardie giurate non hanno potuto far altro che scendere e aprire il primo portellone del furgone. Il secondo, quello blindato, non possono aprirlo nemmeno loro e i banditi lo sapevano tanto che hanno subito cominciato a piazzare l'esplosivo. Intanto era scattato l'allarme e sul posto sono cominciate ad arrivare le auto di polizia e carabinieri. I banditi, con il volto coperto da passamontagna, li hanno accolti con una sventagliata di colpi gettando ancora più nel terrore il quartiere.

In pochi minuti sono stati esplosi centinaia di colpi dal commando preparato militarmente ad affrontare una situazione del genere. Gli agenti e i militari delle due auto arrivate, alcuni feriti, sono riusciti a scendere riparandosi dietro altre vetture e a rispondere al fuoco. Un proiettile ha ferito lievemente anche un passante e una guardia giurata che stavano andando al lavoro a bordo delle rispettive auto e uno dei banditi ha sparato anche contro le ruote di un autobus dell'Atm, che per fortuna era senza passeggeri. Il conducente è stato poi ricoverato in ospedale in stato di choc.

Per gli abitanti del quartiere è stata un'alba di inferno: «Era come una guerra, i colpi erano consecutivi e quando colpivano le lamiere delle auto riproducevano l'effetto di una bomba». Hanno sentito i banditi gridare in italiano e uno dei residenti ne ha visto anche uno in volto: «Era stempiato, quasi calvo. Si era tolto il passamontagna per sparare meglio».

Per il segretario nazionale dell'associazione funzionari di polizia, Giovanni Aliquò «è grave l'assoluta inerzia che si riscontra nell'azione di controllo sugli istituti privati di vigilanza». Secondo Aliquò, «le Prefetture hanno fatto proliferare a dismisura gli istituti di vigilanza, creando le condizioni per una concorrenza selvaggia e per intrecci societari poco chiari, nelle cui pieghe possono inserirsi indisturbati gli interessi di gruppi criminali o di singoli noti pregiudicati».

MILANO VIOLENTA Immediate le reazioni dei responsabili delle istituzioni statali e lombarde - La Jervolino assicura massima allerta

Albertini: «Un evento brutale ma eccezionale»

MILANO Con l'assalto al furgone portavalori torna a Milano l'incubo criminalità. Gli abitanti del quartiere dove è avvenuta la sparatoria sono rimasti rintanati in casa per ore prima di trovare il coraggio di scendere in strada. Qualcuno ha avuto la sensazione di essere al centro di un film sulla Chicago degli anni Trenta.

Numerose le prese di posizione e i commenti sulla tentata rapina. Il ministro dell'Interno **Rosa Russo Jervolino** ha assicurato la «massima attenzione» da parte del governo per la sicurezza di Milano: «Le misure già adottate all'inizio dell'anno - ha spiegato - hanno consentito un tempestivo e coordinato intervento delle forze dell'ordine che ha impedito la consumazione della rapina».

Il sindaco di Milano, **Gabriele Albertini**, ha parlato di evento eccezionale: «L'assalto al portavalori - ha detto - non si inserisce in un discorso di delinquenza ordinaria, ma è un evento eccezionale e soprattutto è eccezionale e inaccettabile la brutalità con la quale è stato compiuto. L'efferatezza dei banditi si commenta da sola». L'assessore comunale alla Sicurezza, Paolo Del Debbio, però ha poi aggiunto: «Il fatto di oggi dimostra una volta di più che l'allarme sicurezza è più che giustificato e che tutti coloro che hanno teso a sottovalutarlo si sono clamorosamente sbagliati».

Il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, ha sottolineato come le forze dell'ordine operino «in condizioni difficili per una generale sottostima dell'emergenza criminalità in Lombardia»: «E' nostro dovere - ha spiegato - delle istituzioni e delle forze politiche, definire rapide modalità per aumentare il controllo del territorio, le indagini preventive e il lavoro di intelligenze. La netta situazione di emergenza non permette più a nessuno di perdere tempo».

Gerardo D'Ambrosio, procuratore capo di Milano facente funzioni, ha invece commentato: «E' un fatto che allarma l'opinione pubblica e noi, ma non bisogna dimenticare che delinquenti di questo tipo ci sono sempre stati. Noi ce la metteremo tutta». Sul fronte delle indagini, gli inquirenti cercano di verificare anche se ci siano collegamenti con la rapina a Induno Olona del 31 gennaio scorso nella quale furono uccise due guardia giurate.

Il cardinale **Carlo Maria Martini** è rimasto profondamente colpito dalla notizia: «Ho provato un grande dolore. Esprimo tutta la solidarietà ai feriti. E' un fatto molto grave che ripropone da una parte il tema della vigilanza e dell'ordine pubblico, dall'altra il tema della moralità più in generale».

Messo alle strette dalla polizia l'omicida del sindaco di Caltanissetta alla fine confessa

Abbate, delitto di ordinaria miseria

L'assassino è un giovane «tossico» che chiedeva soldi e lavoro

CALTANISSETTA «Non avrò pace per tutta la vita...», ha detto piangendo alla polizia William Pilato, 22 anni, dopo avere confessato di avere ucciso con una pugnale da sub, venerdì scorso, il sindaco di Caltanissetta Michele Abbate. Lo ha ucciso per un sussidio che chiedeva insistentemente e che non era possibile concedergli. Ha dimenticato, vibrando il fendente che ha reciso l'aorta del medico, che a Natale scorso proprio Abbate e tutta la giunta si erano tassati personalmente di 100 mila lire ciascuno per aiutarlo, in silenzio, poiche non avevano fondi publici a disposizione. Pilato è stato identificato ieri mattina, quando la polizia ha cominciato a perquisire le abitazioni di tutti coloro che avevano chiesto aiuto economico al sindaco. In casa del giovane la polizia ha trovato un fodero vuoto, compatibile con il pugnale usato per il delitto. Non era una prova, appena un indizio.

Condotto negli uffici ed interrogato William, che ha piccoli precedenti penali e forse ha fatto anche uso di droghe, è caduto in contraddizioni, poco dopo ha confessato piangendo.

E' stato portato davanti al Procuratore della repubblica Giovanni Tinebra ed ai suoi sostituti, mentre gli veniva assegnato d'ufficio uno dei più noti penalisti nisseni, Filippo Siciliano. L'identikit di questo giovane e della sua famiglia restituisce subito il dramma della povertà, della disoccupazione su un fronte; su quello opposto dell'incapacità-impossibilità della mano pubblica di rispondere alla disperazione, in una città con 13 mila senza lavoro, il 40 per cento della popolazione attiva.

Un dramma che oggi è possibile ricostruire attraverso le parole dell' assassino, raccolte nel maggio dell' anno scorso dal quotidiano «La Sicilia» sotto un titolo a tutta pagina: «Non abbiamo da mangiare - a Caltanissetta sette persone nella disperazione».

«Quì entra - dice al cronista William - solo pane e latte, sono i viveri che ci danno in parrocchia, andiamo avanti con quelli... andare avanti in questo modo è allucinante». Allora William era militare di leva a Sbaudia, ed a casa era tornato in licenza per una «grave forma depressiva». Figlio maggiore di Laura Sicilia, 44 anni, e di Alfredo Pilato, 56, venditore ambulante, William ha quattro sorelle di 16, 13, 9 e 4 anni. Ed in quello sfogo al giornale Laura Sicilia spiegava: «Siamo passati da uno stato di assoluta povertà alla miseria più nera da quando mio marito si è amnmalato ed è stato costretto a cure costose che non possiamo permetterci. Anche mio figlio William si è ammalato ed ormai viviamo tutti in uno stato di ansia».

Madre e figlio raccontavano ancora di avere bussato in Comune: «ma anche lì sono in difficoltà, fanno quello che possono, i disoccupati sono tanti, troppi». Poi la donna conclude: «mi hanno detto che i responsabili della Croce Rossa organizzano ogni mese un pranzo completo per i poveri, ma è vero? e quando lo fanno? Se non loro chi può aiutarci? Chi?». Pilato era convinto che il Comune potesse dargli soldi e lavoro, pressava il sindaco. E quando non ha ottenuto ciò in cui contava con una reazione che delinea un quadro mentale che subito rinvia alla «grave forma depressiva» diagnosticatagli sotto le armi, ha ucciso.

Il sindaco di Caltanissetta, ucciso da un giovane disperato che chiedeva al Comune assistenza e lavoro. Ieri l'omicida ha confessato.

Caso Mattei: sotto processo l'agricoltore «reticente»

PAVIA Si torna a parlare della morte di Enrico Mattei in un' aula di tribunale: è infatti iniziato ieri davanti al tribunale di Pavia (presidente Maria Grazia Bernini) il processo a Mario Ronchi, 78 anni, l' agricoltore di Bascapè accusato di false dichiarazioni al pubblico ministero e favoreggiamento personale.

L' inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio di Ronchi è collegata a quella sulla morte del presidente dell' Eni. Il bireattore su cui viaggiava Mattei, insieme al pilota Irnerio Bertuzzi e al giornalista americano William Mc Hale, precipitò nella campagne di Bascapè vicino alla cascina del contadino, nel pomeriggio del 27 ottobre 1962. Per il sostituto procuratore Vincenzo Calia non si trattò di incidente, ma di un attentato. Ronchi è accusato di aver rilasciato false dichiarazioni durante la deposizione raccolta dal pm nel gennaio del 1995. In quell' occasione contraddisse la testimonianza resa subito dopo la caduta dell' aereo, raccolte in una intervista pubblicata sul Corriere della Sera del 28 ottobre ed in un servizio trasmesso dal Telegiornale della Rai nello stesso giorno. Nelle due interviste Ronchi aveva detto di aver udito un tuono pochi secondi prima di vedere le fiamme del bireattore precipitato. Il giorno dopo però cambiò versione. Raccontò al maresciallo dei carabinieri di Landriano e alla commissione ministeriale d' inchiesta di non aver udito alcun tuono.

Un sondaggio rivela i cambiamenti delle abitudini lavorative dei manager

Segretaria «bona», capo attivo

ROMA *Determinata ma dolce, bella e ben vestita, amica e confidente: più che le qualità di una segretaria sembrano quelle di un' amante, ma tant'è, per i manager italiani l'assistente ideale deve essere così.*

Che l'aspetto fisico ha senz'altro la meglio sulla preparazione emerge da un sondaggio condotto dal mensile «Espansione», in edicola in questi giorni, in collaborazione con un pool di psicologi su un panel di 330 dirigenti italiani tra i 35 e i 65 anni. E tanto per non lasciare spazio a dubbi, come segretaria perfetta gli intervistati indicano in ordine di gradimento la conduttrice di Fuego Tamara Donà, seguita a ruota dalla collega di Tappeto Volante Samantha De Grenet. Gettonate anche Simona Tagli, Paola Barale e Anna Falchi.

Finito dunque il tempo in cui avere un portaborse tutto per sè rappresentava un traguardo, è arrivata la riscossa della dattilografa. Il 72% di coloro che la indicano come collaboratrice ideale (il 55% del campione) dichiara: «con lei al fianco lavoro meglio, con più relax e con più creatività». In mancanza di meglio comunque il 20% del campione si accontenterebbe pure di una stagista. Un manager su quattro la ritiene una buona soluzione perchè la signorina in questione «sarebbe motivata e determinata ad imparare». Il 25% del campione, invece, forse sentendo ancora aleggiare il fantasma di Monica Lewinsky, considera «un segno distintivo avere al fianco una stagista». Ma c'è anche chi la sceglierebbe per motivi più venali: il 20%, infatti, apprezza più che altro il rapporto «alto rendimento-bassissima spesa».

Gli stimoli dei top manager italiani, per fortuna (delle mogli), sono anche altri. Il 14% dice di essere spronato da collaboratori che riconoscono di continuo il loro potere personale, con gesti e parole; il 13% afferma di produrre di più quando i giornali parlano di loro o dell'azienda; il 9% sostiene di dare il meglio di sè quando ci sono stati di crisi o gravi emergenze; il 7% lavora con maggior profitto in un ufficio spazioso, luminoso e arredato con lusso. Rapporti con politici e uomini di potere, infine, sono una valida ragione per non risparmiarsi sul lavoro per il 5% dei manager intervistati.

Quanto ai valori e alle aspirazioni dei manager italiani, al primo posto c'è l'aspirazione a un potere sempre più forte (28%). Il 24% desidera il massimo successo in azienda. La notorietà pubblica è l'obiettivo del 17% del campione e il denaro quello del 15% degli intervistati. Soltanto per il 14% dei dirigenti resta comunque la famiglia il valore fondamentale, il vero incentivo al lavoro.

Tramontata l'epoca dei «portaborse»: è l'effetto Lewinsky

IN BREVE

Disegno di legge varato ieri

Giubileo, a Roma in arrivo per i pullman indisciplinati supermulte fino a 14 milioni

ROMA Maxi-multe in arrivo per gli autobus turistici a Roma durante il Giubileo: le supermulte - che nei casi più gravi potranno anche superare i 14 milioni di lire - saranno automatiche nella capitale mentre nelle altre città interessate dal Giubileo saranno lasciate alla discrezione dei sindaci. La novità è contenuta in un disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri con il quale tra l'altro vengono aumentate di 6 volte (500%) gli importi delle attuali sanzioni a carico dei pullman che non rispettano il Codice della strada. Ecco qualche esempio. 1) Limiti velocità fino a 10 kmh 363.600 (massimo 1.454.000); da 10 a 40 kmh 1.454.000 (5.817.600); oltre 40 kmh 3.636.000 (14.544.000). 2) Sosta vietata (incroci, strisce) 727.200 (massimo 2.908.800). 3) Sorpasso autobus alla fermata 727.200 (2.908.800).

A metà luglio la «schedina» della Formula Uno Si giocherà come al Lotto, negli stessi botteghini

ROMA Arriverà a metà luglio la «schedina» sulla Formula Uno. Il nuovo gioco «Formula 101» è ai blocchi di partenza e con molta probabilità il «via libera» arriverà presto e, se le autorizzazioni ministeriali non tarderanno, non è escluso che si possa iniziare a unire auto e fortuna dal Gran premio di Francia a fine giugno. Il regolamento di «Formula 101» sta per essere ultimato e, secondo il Ministero delle finanze, non vi sarebbero ostacoli al varo. Ci sarà poi bisogno di qualche settimana per predisporre le schedine e distribuirle a tutti i botteghini che già effettuano il gioco del Lotto. In pratica in Italia il gioco arriverà a metà stagione agonistica e sarà possibile fare pronostici su 8-9 Gran premi. Come per il Lotto, ci sarà un abbinamento tra gioco e cultura. Una quota dei proventi potrà essere gestito dai Beni culturali.

Palermo, madre cingalese ammalata di nostalgia si suicida perché non può fare arrivare i figli

PALERMO Lontana dai figli rimasti nello Sri Lanka, malata di nostalgia, ha deciso di suicidarsi. All'alba si è impiccata nel suo appartamento in via Basile, nel centro di Palermo. La sfortunata mamma aveva 33 anni e viveva con il marito assieme al quale non riusciva a racimolare i soldi necessari per far arrivare in Sicilia i due figli di 10 e 15 anni. L'altra notte la donna ha scritto una lettera al marito e ai figli, l'ha chiusa in una busta con alcune banconote, ha annodato un vestito al lampadario e si è uccisa. E' stato il marito a scoprire il cadavere.

Chiede il compenso per le «nozze combinate» la sposa glielo nega e lui la minaccia: arrestato

CATTOLICA Per aver «combinato» anni fa un matrimonio ha chiesto 44 milioni, una cifra stabilita in base al patrimonio della donna, un'attempata albergatrice di Cattolica, maritata con un agricoltore di San Clemente. Il «sensale di nozze», F.G., 72 anni, di San Giovanni in Marignano, è stato arrestato due giorni fa dai carabinieri di Cattolica con l' accusa di estorsione: l' uomo, a matrimonio concluso non avendo ricevuto compenso, ha iniziato a tempestare la donna di telefonate minacciose.

Il Congresso americano ha bocciato la legge che destinava 40 milioni di dollari alle famiglie delle vittime della strage della funivia

Cermis, negati i risarcimenti «aggiuntivi»

Gli Usa però confermano l'impegno a pagare il 75 per cento degli indennizzi stabiliti in sede processuale

L'immagine della tragedia il 18 aprile dello scorso anno.

ROMA Il Congresso americano boccia l'indenizzo «aggiuntivo» di 40 milioni di dollari per la strage del Cermis e subito si innesca il timore di un ennesimo smacco per le vittime. Al termine di una giornata di notizie contraddittorie, l'ambasciata americana a Roma fa però chiarezza con un comunicato ufficiale. «Come ha affermato il presidente Clinton, gli Stati Uniti si assumono la piena responsabilità per il tragico incidente del Cermis. In base al trattato Nato, questo significa che il governo degli Stati Uniti rimborserà al governo italiano il 75 per cento di qualsiasi risarcimento che deciderà di pagare, secondo le norme vigenti in Italia, alle famiglie delle vittime di Cavalese che presenteranno richieste di risarcimento, e a chiunque - persona, società o ente - abbia sofferto danni o perdite a causa della tragedia. Non esistono limiti al valore dei rimborsi che gli Usa corrisponderanno al governo italiano». «La bocciatura da parte del Congresso del disegno di legge per il pagamento dei risarcimenti direttamente alle famiglie delle vittime non riduce o altera minimamente - prosegue la nota dell'ambasciata - l' impegno degli Stati Uniti di adempiere gli obblighi di risarcimento. Quando il governo italiano ha deciso di effettuare pagamenti speciali di 100 milioni di lire agli eredi di ciascuna delle 20 vittime, gli Stati Uniti hanno prontamente pagato la loro parte in ragione del 75 per cento. Il dipartimento della Difesa dispone già dei fondi necessari per soddisfare qualsiasi ulteriore richiesta di risarcimento».

Ora il pagamento di ulteriori risarcimenti alle famiglie e di eventuali altri ricorrenti dipenderà dalla presentazione di domande di risarcimento che essi dovranno fare al ministero della Difesa. Fino ad oggi, non tutte le famiglie delle vittime ne hanno fatto richiesta.

La bocciatura dell'indenizzo «aggiuntivo» non ha mancato di sollevare perplessità o aperti commenti di critica. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, avverte: «è una decisione molto grave. Non consideriamo la vicenda chiusa. E non lo sarà fino a che non sarà fatta giustizia». Il ministro Diliberto si è detto «sbigottito». Roberta Symes, portavoce dello studio legale Eaves, che rappresenta in Usa le famiglie delle vittime tedesche del Cermis, ha affermato che la decisione del Congresso Usa provoca «scoramento» e mostra che è stato «virtualmente ignorato l'elemento umano di questa tragedia».

IL CASO

Passa la «via emiliana» sulla parità scolastica

ROMA La «via emiliana» questa volta ha vinto. Dopo mesi di forti polemiche, anche all'interno del governo, la legge regionale dell'Emilia-Romagna sul diritto allo studio, che decreta la parità tra scuole pubbliche e private, è stata approvata ieri, con un voto a larga maggioranza, dal Consiglio dei ministri. E' stata quindi respinta la richiesta di rinvio alla Corte costituzionale suggerita dal ministro per gli Affari regionali Katia Bellillo. Hanno votato contro, ritenendola un cedimento sulla parità scolastica, il ministro Diliberto e la stessa Bellillo del Pdci, il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza del Sdi, mentre il verde Edo Ronchisi è astenuto.

Le modifiche introdotte dopo una lunga seduta del consiglio regionale sul testo precedentemente rinviato dallo stesso governo, «hanno ricondotto la legge - ha spiegato il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella - nell'ambito del diritto allo studio, materia che rientra nella competenza delle regioni». Il nuovo testo ha infatti eliminato i riferimenti al sistema scolastico integrato pubblico-privato che configuravano un' invasione di competenze in materia di istruzione ed ha definito meglio i criteri per gli assegni di studio (i cui fondi ammontano a circa 8 miliardi). Soddisfatto dell' approvazione definitiva il senatore Giovanni Manzini, responsabile scuola del Ppi, che auspica ora una rapida approvazione della legge di parità in discussione al Senato». Il ministro Bellillo, però, è perplessa: «allora ogni Regione può intervenire sulla materia come vuole?».

Il ministro Bellillo (foto) esprime perplessità sul ruolo delle Regioni in materia riservata alle competenze statali

Si è comunque concluso il lungo e travagliato iter iniziato quando il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, aveva precisato che, nonostante la legge emiliana contenesse alcune norme positive, «la disciplina generale della parità» era esclusiva competenza dello Stato. I responsabili scuola del Pdci, dei Verdi e dei Socialisti democratici (Sdi) avevano parlato però di una «gravissima frattura istituzionale e costituzionale». Si contestava il fatto che la Regione Emilia Romagna non poteva creare un sistema scolastico integrato in assenza di una legge-quadro nazionale approvata dal Parlamento.

D'Alema vuole spiegazioni dalla Nato - Le cooperative chiedono i danni causati dagli aerei Usa

Paura fra i pescatori per le bombe in mare: barche ferme a Chioggia, proteste a Grado

HIOGGIA Sono americane le 200 bombe a grappolo trovate in fondo all'alto Adriatico, le ha sganciate qualche aereo Nato in difficoltà di ritorno dai raid in Serbia. Come l'Alleanza abbia potuto lanciare 400 chili di esplosivo a 22 miglia dalla costa veneziana senza informare l'Italia, che pure nella missione nella ex Jugoslavia mette basi, uomini e mezzi è la domanda che ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha posto al segretario generale della Nato ,Javier Solana.

«Chiuso per bombe», povrebbe campeggiare oggi sui pescherecci d'altura di Chioggia, rimasti tutti a riva per la paura di incappare in altri ordigni oltre a quelli già trovati nelle reti. Per solidarietà si sono fermati anche gli equipaggi che, nella zona delle bombe, a pescare non ci vanno mai. Almeno fino all'alba di lunedì le reti rimarranno ripiegate nelle barche e nessuno, per ora, è in grado di dire quanto tempo occorrerà prima di poter tornare in mare senza rischiare che nelle «rampone» - i canestri con ganci usati per pescare sogliole, seppie e molluschi vari - finiscano altre «cluster bomb» americane.

In città il disagio è palpabile e l' apprensione per il danno economico che si prospetta - ciascuno dei circa 500 pescherecci può riportare a riva pesce per un valore tra i cinque e i dieci milioni al giorno - si somma all' indignazione per quello che appare l' unico vero responsabile: un pilota senza volto.

La necessità di vederci chiaro ha spinto oggi i responsabili delle molte cooperative chioggiotte a recarsi ad Ancona, alla Fiera internazionale della pesca, dove hanno incontrato il direttore generale del dipartimento pesca e acquacoltura, al quale sono state chieste, tra l'altro, iniziative di rifusione per i danni patiti a causa dello stop forzato. Ad interpretare il sentimento della città è anche il sindaco, Fortunato Guarnieri.

Solidali con i chioggioti anche i pescatori gradesi. A farsene portavoce è il presidente della Cooperativa pescatori Armando Corbatto. "Siamo veramente preoccupati. Oggi è successo ai nostri colleghi. E domani? Sappiamo benissimo che tutte le bombe non sganciate dagli aerei che tornano ad Aviano vengono fatte cadere in mare. Ma non conosciamo il punto. Vorremmo una certa protezione, vorremmo sapere..." Bisogna sottolineare che i pescatori di Grado, così come quelli delle altre marinerie del Friuli-Venezia Giulia, pescano ovviamente in mare aperto. Il pericolo è pertanto incombente. In mezzo al pesce azzurro che si cattura in questo periodo c'è il concreto rischio di trovare impigliati nelle reti grappoli di bombe, come quelli trovati dai pescherecci veneti. Una delegazione di pescatori gradesi sarà stamane a Chioggia per solidarietà.

Una motobarca ferma a Chioggia per paura e protesta.

Potrebbero intanto ridursi i tempi per il recupero delle sei bombe sganciate nelle acque del lago di Garda, probabilmente davanti a Toscolano Maderno, da un F15 in difficoltà mentre tornava da una missione nel Kosovo. Si è appreso infatti che nei giorni scorsi un addetto militare dell'ambasciata Usa a Roma è stato in Procura a Brescia per assicurare la più ampia disponibilità nel fornire informazioni sulle caratteristiche e la localizzazione degli ordigni, dopo che nelle settimane scorse la Nato aveva comunicato ufficialmente di non poter fornire chiarimenti.

Notizie sulle caratteristiche delle bombe (3 delle quali sarebbero a guida laser, le restanti «a grappolo») sono ritenute fondamentali perchè il recupero avvenga in condizioni di massima sicurezza.

Ieri inoltre due ufficiali della Marina militare sono stati a colloquio negli uffici della Procura di Brescia con il Procuratore Giancarlo Tarquini e il pm Paolo Savio, titolari dell'inchiesta, per comunicare la disponibilità della Marina a partecipare alle operazioni di recupero.

a.b.

Due giovani denunciano l'azione sconsiderata di un uomo che ha agito nottetempo

Firenze, statua del Duomo sfregiata

Sgretolato a martellate il dito di un angelo del portale

L'angelo del Duomo preso a martellate su una mano.

FIRENZE Un nuovo sfregio, un' altra ferita all'arte, ai monumenti di Firenze. Con uno scalpello uno sconosciuto (un turista o un maniaco?) ha asportato un dito di una mano di una scultura raffigurante un angelo posto su uno stipite della porta sinistra della basilica di Santa Maria del Fiore. L'allarme è scattato la scorsa notte. Due giovani hanno visto un uomo alto un metro e 85 circa, con i capelli biondi rasati, con indosso jeans e giaccone nero, compiere lo scempio sull'opera d'arte che risale al 1887. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, l'uomo si è poi allontanato verso via dei Servi e all'altezza della seconda porta della Cattedrale si è avvicinato e, sempre usando lo scalpello ha danneggiato il marmo sul lato destro della porta. Sarebbe stata danneggiata anche la cornice in marmo sul lato sinistro della porta centrale del Duomo. Uno sfregio che però viene negato dal segretario dell'Opera del Duomo Paolo Bianchini secondo il quale «gli scalpellini che si sono occupati del restauro della cattedrale, ieri mattina, dopo una ricognizione tecnica, non hanno rinvenuto danneggiamenti che possano risalire alla notte scorsa». Lo stesso segretario ammette che le lesioni alla mano della scultura raffigurante l'angelo posto su uno stipite della porta sinistra della facciata di fatti ci sono, ma sarebbero di vecchia data e si potrebbe trattare di sfarinamento della pietra dovuto all'inquinamento.

L'ultimo restauro è stato concluso nel 1996 ed è durato 7 anni. Alcune parti sono state sostituite, mentre altre sono state trattate con del consolidante per bloccare il deterioramento. Il funzionario dell'Opera del Duomo ha comunque espresso apprezzamento per il tempestivo intervento delle forze dell'ordine e per il senso civico dimostrato dai due giovani che hanno dato l'allarme.

Funzionario dell'Opera di S. Maria in Fiore minimizza ma resta il problema di tutelare i monumenti d'arte

Lo sfregio al Duomo segue di una quindicina di giorni quello compiuto in piazza della Signoria alla Loggia dei Lanzi. Uno dei sedici leoncini che ornano il colonnato è stato rotto. Un turista si è aggrappato alla piccola scultura per poter guardare meglio le statue. La pietra, che era già fortemente degradata dalle intemperie, ha ceduto. Il leoncino è rimasto senza muso e le parti, rotte i mille pezzi, sono state portate via dalla soprintendenza che ora tenterà un complicatissimo restauro.

I due episodi ripropongono ancora il difficile tema della sicurezza dei monumenti. Fra le vittime celebri dei teppisti la statua di Bacco a Boboli: nell'aprile del '92 venne spezzato il dito di una mano. Dentro Palazzo Vecchio, nell'agosto '96, viene sfregiato per tre volte un affresco del pittore Giovanni Stradano.

Milano: incidenti inventati Truffate trenta assicurazioni

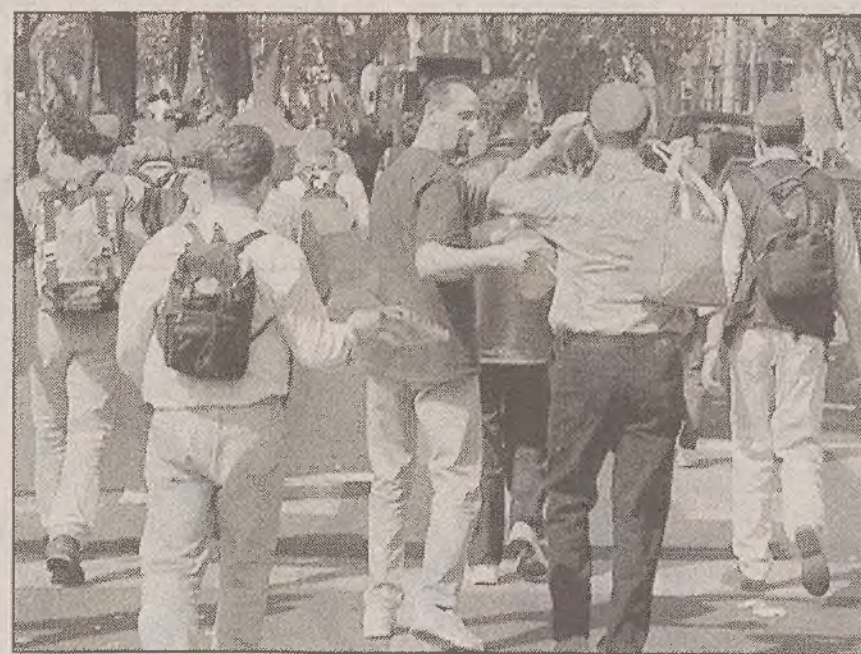
MILANO Auto rubate, incidenti a catena: tutta una truffa. La Guardia di finanza ha tratto in arresto cinque persone tra cui un avvocato e un medico, accusate di aver creato un sistema per frodare le compagnie di assicurazione attraverso sinistri non avvenuti o provocati appositamente. Trenta le compagnie coinvolte per un illecito guadagno da parte dell'organizzazione di alcuni miliardi, 56 le persone denunciate a piede libero. Con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa sono finiti in prigione l'avvocato Armando Marsiglia di 38 anni, di Cologno Monzese, il medico Sante Pizzigallo di 52 anni da Segrate, il perito Pietro Ranieri di 59 anni residente a Belgioioso, nel Pavese, e una coppia di coniugi: la guardia giurata Vito Barletta di 33 anni con la moglie Loredana Ermide Cervi di 28 anni, residenti a Milano. Indagini sono in corso per verificare la posizione di altri avvocati e medici che potrebbero aver contribuito alla creazione di carteggi fasulli per ottenere rimborsi dalle compagnie di assicurazione.

Sfilano a Roma oltre 100 mila metalmeccanici: in corteo anche il ministro Diliberto

«Vogliamo il contratto»

Messaggio di D'Alema - Confindustria: sciopero inutile

ROMA «Contratto subito!»: è per gridare queste due parole che 180 mila metalmeccanici (120 mila per la Questura) ieri hanno invaso Roma a nove anni dall'ultima grande manifestazione con sciopero generale. In nove anni però molte cose sono cambiate. Cipputi, per esempio, inteso come operaio generico: quasi non c'è più. Le sue caratteristiche, tuta blu, mezza età, livello medio-basso, si sono modificate dopo tante chiusure di fabbriche. Ma come e forse più dei metalmeccanici di ieri, quelli di oggi sono agguerriti: se sono scesi in piazza non è solo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, le 80 mila mensili in più in due anni, una riduzione di orario per i turni disagiati, il rispetto dei diritti e delle rappresentanze; se sono venuti a Roma è stato per difendere l'essenza stessa del contratto e per spingere il governo a prendere una posizione più netta nei confronti della Federmeccanica. C'è la consapevolezza che «tra incentivi, sgravi fiscali e riduzione d'organico i datori di lavoro si stanno arricchendo producendo le stesse cose con meno persone e più aiuti, e fregando la classe operaia».

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha inviato a Fiom Fim e Uilm un telegramma di solidarietà, mentre in uno dei tre cortei che sono confluiti a piazza San Giovanni hanno sfilato il segretario dei Ds Walter Veltroni, il suo vice Pietro Folena, il capogruppo alla Camera Fabio Mussi e addirittura, prima volta nella storia, un ministro, il criticatissimo Oliviero Diliberto (Giustizia). E poi Verdi, comunisti e il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti.

Nello stesso momento, al Senato, il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta affermava la sostanziale inutilità di questo sciopero, aggiungendo di non vedere tuttora spiragli per la trattativa: «l'accordo si farà quando le richieste dei sindacati saranno compatibili con le possibilità delle imprese», ha detto, lasciando stupefatta per «tanta arroganza» Ersilia Salvato, vice presidente di Palazzo Madama.

La prossima settimana ripartirà il tentativo del governo di mettere d'accordo le parti. I sindacati chiedono una proposta dettagliata e una presa di posizione per portare a termine una trattativa che finora è costata 36 ore di sciopero ma che potrebbe costare molto di più se, con il suo fallimento, dovesse saltare il patto di Natale: «Ma non accetteremo mutilazioni della piattaforma», avverte il segretario della Fiom Claudio Sabattini.

Dividendo inalterato ma utili in calo

La crisi dell'auto si sente Il '98 Fiat non è andato bene, ma il '99 è partito peggio

TORINO Il '98 della Fiat, soprattutto nella seconda parte, è andato male. Il '99 non è partito meglio. Ieri lo ha confermato il Consiglio di amministrazione, che si è riunito per esaminare il bilancio '98, proporre il dividendo (invariato: 120 lire per ordinarie e privilegiate, 150 per le risparmio) e convocare per il 21 giugno l'assemblea degli azionisti. Nel '98 la Fiat ha fatto registrare un fatturato consolidato di 88.621 miliardi di lire (+2,2% sul '97 in termini omogenei (cioè senza la Snia Bpd, ceduta a inizio '98). L'utile è stato di 1.773 miliardi, rispetto ai 3.002 del '97. La posizione finanziaria netta a fine anno è risultata attiva per 2 mila 749 miliardi contro i 2 mila 594 miliardi. I motivi della flessione: il crollo della domanda di auto in Sudamerica, la fine del regime di incentivazione fiscale in Italia, il rallentamento del mercato dei trattori agricoli. Fiat ripone le speranze, oltre che nei nuovi modelli, nelle molteplici iniziative con effetti destinati a durare nel tempo: severo controllo dei costi di produzione e distribuzione, semplificazione aziendale, adeguamento degli organici ai livelli produttivi. Il primo trimestre del '99, comunque, è lì a confermare che difficilmente l'orizzonte si schiarirà. Il fatturato consolidato del Gruppo è stato pari a 21 mila 300 miliardi di lire (contro 22 mila 190 del primo trimestre '98). Il risultato operativo consolidato è a 12 miliardi (501 miliardi).

Paolo Fresco

L'utile ante imposte consolidato è stato pari a 97 miliardi (622). La Fiat ha le dimensioni e la diversificazione necessarie per esaminare le possibilità di alleanze e acquisizioni, «cogliendo le opportunità derivanti dal processo di riorganizzazione e consolidamento in atto nell' industria mondiale»: lo ha detto il presidente Paolo Fresco. L'azienda vuole però «mantenere il pieno controllo» del proprio destino.

E' il quinto collegamento aereo con la Capitale, mentre non è ancora chiaro il futuro di Minerva Airlines

Con Lauda Air da Ronchi a Fiumicino

RONCHI DEI LEGIONARI Continua a riservare sorprese il mondo del trasporto aereo in Italia, oggi in grande fermento e in crescente sviluppo con la firma o la dismissione di nuovi e vecchi accordi e con la nascita di nuovi vettori. Ripercussioni si registrano anche sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, uno dei tre in Italia interessato dall'accordo in "wet lease", ovvero del noleggio dell'aeromobile e dell'equipaggio, raggiunto con Lauda Air. Da pochi giorni, infatti, è un "Canadair Regional Jet" del nuovo vettore italiano, nato da una "costola" della compagnia fondata dal popolare Niki, ad effettuare il quinto collegamento con Roma-Fiumicino, in partenza dalla capitale alle 17.30 e dallo scalo ronchese un'ora più tardi. Lauda Air, dopo aver concluso, sempre per conto di Alitalia, i collegamenti Torino-Parigi e Torino-Barcellona, è impegnata attualmente, sempre con il bigetto capace di trasportare 48 passeggeri, sulle rotte Roma-Berlino, Milano-Bruxelles e Milano-Francoforte. L'attività, compresa quella sullo scalo ronchese, durerà fino ad agosto, poi tutto è legato alla possibilità di nuovi accordi. E non manca un po' di confusione al riguardo. L'antitrust, infatti, ha dichiarato non rinnovabile l'accordo stretto qualche anno orsono tra Alitalia e Minerva Airlines, compagnia con base operativa proprio a Ronchi dei Legionari e qui impegnata in collegamenti per Milano, Genova e Cagliari. Vien da chiedersi quale potrà essere il futuro del vettore che oggi dispone di una ragguardevole flotta di Dornier 328, interessata, tra l'altro, all'acquisto della nuova versione jet. Recentemente tutti gli aeromobili erano stati ridipinti con la livrea Alitalia. Pare proprio che, a tal riguardo, si debba andare ad una nuova ripianificazione dell'attività che coinvolge Minerva Airlines anche in numerosi altri scali italiani. Sembra essersi avviata sulla strada della dell'indipendenza dal colosso parastatale anche Azzurra Airlines, che, nei giorni scorsi, ha aumentato la propria flotta con l'acquisto di due Boeing 737, nella versione 700. Esce dalla sfera di Alitalia anche Alpi Eagles che ha appena ceduto due dei sei Fokker 100 alla ronchese AirDolomiti. Saranno utilizzati anche sul nuovo volo Venezia-Barcellona.

l.p.

WELFARE STATE

Interviene il presidente Massimo Paci

Inps frena l'allarme pensioni Anzi: la spesa previdenziale è inferiore alle previsioni

ROMA «Meglio verificare attentamente i dati, prima di pensare di cambiare le cose»: nella prima conferenza stampa della sua gestione il presidente dell'Inps Massimo Paci smorza gli allarmismi sul sistema previdenziale e anzi lo difende a spada tratta, soprattutto ora che stanno per manifestarsi i primi effetti delle riforme Dini e Prodi. La spesa pensionistica, addirittura, è leggermente inferiore al previsto, calano le pensioni di anzianità mentre al contrario è allarme sulla previdenza per i parasubordinati. Infatti, se le cose non cambieranno, coloro che prestano collaborazioni coordinate e continuative hanno davanti un futuro da fame, con pensioni massime di un milione al mese dopo 35 anni di contributi e aliquote contributive fino al 19%. «Visto il sempre maggiore ricorso che si fa di questi strumenti - ha osservato Paci - bisogna stare attenti all'uso che se ne fa, che non diventi una sorta di lavoro dipendente camuffato, per il quale si attinge in misura consistente presso le quote deboli del mercato del lavoro». Cioè giovani e donne: oltre il 50% di parasubordinati ha meno di 40 anni».

Il vero problema è rappresentato dalle collaborazioni continuative. Difesa la riforma Dini

Nel primo quadrimestre del '99 la spesa previdenziale è stata pari a 54 mila 700 miliardi, 300 miliardi in meno a quanto stimato; in miglioramento anche il fabbisogno di cassa dell' Inps, la cui gestione dei primi quattro mesi ha registrato un fabbisogno inferiore di 350 miliardi rispetto ai 23 mila 550 previsti. Quanto alle pensioni di anzianità, Paci ha informato che nel primo quadrimestre di quest'anno ne sono state liquidate 68 mila 831, cioè 34 mila 719 in meno rispetto alle 103 mila 550 che erano state previste.

Il presidente dell'Istituto ha notato che l'incidenza della spesa pensionistica rispetto al Pil è rimasta relativamente costante, intorno al 10%, negli ultimi tre anni. Comunque il risultato del '99 (10,3%) risulta inferiore al '97 benchè il Pil abbia avuto un cattivo andamento. Importanti, in ogni caso, i risultati della lotta all'evasione contributiva: nel '98 sono stati accertati più di mille 500 miliardi di contributi evasi, e individuati 100 mila lavoratori irregolari.

L'Inps ha chiuso il '98 con un deficit attorno ai 9 mila 100 miliardi; tra le singole gestioni la situazione più grave è quella dei coltivatori diretti, con un saldo negativo fra contributi e prestazioni pari a 3 mila 139 miliardi. «Preoccupante, ma non grave - dice Paci - anche l'andamento di artigiani e commercianti». L'appuntamento di ieri è servito per difendere il sistema a ripartizione, frutto delle riforme Dini e Prodi, dagli attacchi di vari economisti, Modigliani in testa.

Il consiglio dell'istituto milanese, all'unanimità, non ritiene di dover accettare l'offerta: ha vinto Cuccia

Comit respinge la «mano» di Unicredit

In considerazione altre ipotesi di alleanza: a cominciare da Banca Intesa

MILANO E' andato in fumo il matrimonio Comit-Unicredit. Ieri il consiglio d'amministrazione di Piazza della Scala, all'unanimità, ha detto no all'offerta pubblica di scambio avanzata dalla banca guidata dalla coppia Rondelli-Profumo. «Il cda della Banca Commerciale Italiana, constata - si legge nel comunicato - che oggettivamente non sussistono le condizioni che consentono una valutazione positiva dell'offerta UniCredito». A questo punto la Comit (convocata l'assemblea straordinaria per il 21 giugno) prenderà in considerazione altre soluzioni e tra le ipotesi più accreditate c'è un possibile accordo con la Banca Intesa di Bazoli.

«E' stato un cda sereno e unanime», ha dichiarato il consigliere Comit, Cerutti. Il no a Unicredit, ha spiegato Cerutti, è stato motivato dall'inadeguatezza dell'ops. Inoltre i due amministratori delegati di Comit, Abelli e Saviotti, favorevoli all' ops, per il momento sono rimasti al loro posto. Vince dunque la cordata Mediobanca: Enrico Cuccia è riuscito a stoppare l'avanzata di Unicredit appoggiata dalla potente Deutsche bank. Un cda lunghissimo quello di ieri, iniziato intorno a mezzogiorno e terminato dopo circa sette ore. Ma al termine della riunione tutti sembravano soddisfatti, compresi coloro che in un primo momento avevano appoggiato l'ipotesi Unicredit, come l'imprenditore Diego Della Valle: «E' stato un cda costruttivo. Se le cose andranno nella direzione che ci siamo detti - ha spiegato Della Valle - il consiglio va nell'interesse della banca». La lunga durata del cda Comit, ha detto Della Valle, è stata dovuta al fatto che «le cose da discutere erano tante». E ha aggiunto: «Sono soddisfatto. Spero questa sia la strada per portare la nostra banca ad essere considerata quella grande banca che è».

Dopo la bocciatura del cda di Comit, si attendono ora le prossime mosse di Unicredit. Rondelli, nei giorni scorsi, aveva spiegato che in caso di risposta negativa da parte di Piazza della Scala il «second best» era la banca San Paolo-Imi. Di certo nel futuro dell' istituto di Rondelli un grande peso lo avrà la Deutsche bank. Il summit romano dei vertici tedeschi con il governatore Antonio Fazio, a quanto si è saputo, è stato di fondamentale importanza per il sistema bancario italiano. Il governatore avrebbe dato via libera alla banca di Brauer per quanto riguarda Unicredit, chiedendo invece di soprassedere sul fronte Comit in cui i tedeschi sono presenti con oltre il 4% di azioni.

«Secondo me è stata una piccola cattiveria nei miei confronti, così l'ho interpretata. Un tentativo di fare un po' di confusione»: questo, infine, il commento di Luigi Fausti che ha respinto le voci circolate nei giorni scorsi di un suo ritorno alla presidenza della Comit, dalla quale era stato sfiduciato nel settembre '98.

Le aveva «create» proprio Giuliano Amato

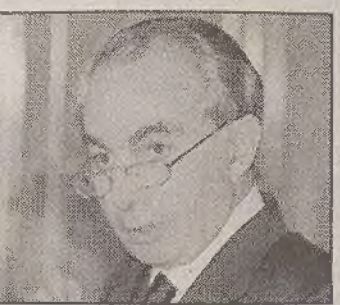
Le fondazioni debbono cedere il controllo delle banche: hanno sei anni di tempo

MILANO Le aveva «create» Giuliano Amato. Ed è toccato proprio a lui, neo ministro del Tesoro, decretare il «de profundis» delle fondazioni bancarie. «E' una singolare coincidenza storica che il decreto sulle fondazioni bancarie sia stato approvato dal Consiglio dei ministri - ha detto Amato - proprio al mio ritorno al dicastero del Tesoro. Frankenstein si ricongiunge al padre». Fondazioni uguale mostro? Così pare, secondo Amato. Sta di fatto che questi «mostri giuridici», in base al decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri, hanno sei anni di tempo (quattro con benefici fiscali) per cedere il controllo delle spa bancarie.

Previsto un ritorno di liquidità pari a 70mila miliardi di lire. Se al termine del periodo concesso gli enti in questione non avranno ceduto sul mercato la maggioranza delle azioni in loro possesso, scatterà l'intervento dell' Autorità di vigilanza (temporaneamente il Tesoro).

Giuliano Amato

Un intervento molto incisivo: sarà infatti nominato un commissario che tenendo conto delle condizioni del mercato e dell'esigenza di non danneggiare il patrimonio, effettuerà la vendita delle azioni in possesso della fondazione inadempiente. Il provvedimento del Governo non ha però come obiettivo quello di abolire le fondazioni: «Distruggere le fondazioni sarebbe stato un errore - ha detto Amato - abbiamo invece rafforzato l'indole di istituzioni no profit». Il provvedimento varato ieri dal Governo, oltre a completare il processo di privatizzazione del sistema bancario, ha infatti rilanciato il cosiddetto «terzo settore»: saranno la formazione, la cultura, le attività sociali e la ricerca i campi di intervento delle fondazioni, una volta cambiata pelle.

Nella conferenza stampa, Amato ha opposto un gentile «no comment» alle domande su altri argomenti economici (pil, finanza pubblica). Il neoministro si è invece soffermato sul suo predecessore con cui ha avuto un lungo faccia a faccia in mattinata per il passaggio di consegne. «L'eredità di Ciampi non è facile - ha sottolineato Amato - in primo luogo perchè gli sono molto amico. Ciampi è la persona che stimo di più al mondo». Per quanto riguarda poi il sistema bancario, da lui definito in passato come la «la foresta pietrificata», Amato ha aggiunto: «La foresta ha cominciato a spietrificarsi da tempo ma certo non sono particolarmente soddisfatto dell' efficienza e della competitività delle banche italiane».

I dipendenti-azionisti ribadiscono a Colaninno che non aderiranno all'offerta

«No all'Opa su Telecom»

ROMA Mentre il governo italiano ribadisce la volontà di non interferire con le operazioni di mercato in corso con riferimento alla Telecom Italia, Roberto Colaninno è «sicuro che l'offerta pubblica di acquisto su Telecom Italia avrà successo» e ribadisce che non ci sarà un rilancio dell'offerta stessa. Colaninno ha smentito inoltre ipotesi di alleanza tra Olivetti e Bernabè.

Intanto un gruppo di società dei fondi fondi comuni, che rappresentano il 65% del patrimonio gestito in Italia, ha chiesto la convocazione di un'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio Telecom Italia. All'ordine del giorno ci dovrà essere la discussione di «profili e iniziative di interesse comune in relazione ad eventuali proposte di fusione». Nell'intenzione dei firmatari (13 tra le principali società dei fondi italiani) l'assemblea dovrà essere «un momento di esame delle differenti alternative che si aprono per Telecom in relazione anche alle conseguenze riflesse sulle azioni di risparmio».

I dipendenti-azionisti di Telecom Italia non aderiranno all'Opa di Olivetti: lo ribadiscono le associazioni che hanno incontrato Colaninno. Le associazioni hanno ribadito la loro posizione di «non adesione» per i rischi insiti nell'eccessivo indebitamento.

Sul fronte giudiziario Enel e France Telecom, azionisti di Wind, hanno intrapreso le vie legali contro Deutsche Telekom «in relazione alle intese che quest'ultima ha raggiunto con Telecom Italia per creare una società congiunta e concorrente di Wind».

E se l'«opa» di Olivetti vincerà la gara per la conquista di Telecom Italia, l'Ifil del gruppo Agnelli - che ne è azionista con lo 0,6% del capitale - aderirà all'offerta pubblica lanciata da Ivrea o venderà i suoi titoli: lo ha detto a Pisa Umberto Agnelli.

Oggi la Duma vota sull'impeachment del Presidente ma la possibilità che venga rimosso prima della fine del mandato è remota

Gorby non va a deporre contro Eltsin

Interventi infuocati di comunisti e liberali: «Hai tradito la democrazia»

Votazione dall'esito incerto: il suo risultato, più che sul numero uno del Cremlino, peserà sulla possibilità di risolvere la crisi politica in cui versa il Paese

MOSCA «Il nostro nemico non è Boris Eltsin! Il nemico è esterno! Ora bombardano la Jugoslavia, così poi potranno bombardare Mosca!». Paonazzo, eccitato al limite del collasso, il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij non riusciva quasi ad articolare le parole durante il dibattito di ieri alla Duma sulla procedura di impeachment contro il leader del Cremlino. E il suo è stato solo uno dei tanti interventi ben sopra le righe, pro o contro l'ipotesi di processare il capo dello stato.

I comunisti e i liberali hanno accusato Eltsin di «pensare solo al potere» e di «aver tradito la democrazia», e singoli e sconosciuti deputati hanno avuto il loro momento di gloria lanciando roventi accuse contro l'uomo più potente di Russia. Ma assai più prudentemente, dei 29 «esperti» convocati per testimoniare, solo 5 si sono presentati: giuristi che hanno esaminato con distacco l'aspetto «tecnico» della vicenda. Gli altri, compreso l'ex-presidente russo Mikhail Gorbaciov, hanno deciso di restare a casa. Anche perchè le possibilità che la procedura di impeachment arrivi davvero a rimuovere Eltsin dal Cremlino sono praticamente nulle. Il presidente è accusato di cinque «reati»: aver distrutto l'Urss, aver «venduto la Russia all' Occidente», aver scatenato la guerra in Cecenia, aver sciolto illegalmente il parlamento nel 1993, e aver provocato il «genocidio per fame» del popolo russo con le sue riforme economiche. Oggi i deputati voteranno singolarmente su ognuna delle accuse, e il risultato è incerto: se si deciderà per il processo, sarà per un pugno di voti. Ma a quel punto la procedura si impantanerà inevitabilmente nel complesso percorso istituzionale elaborato per garantire al presidente la più ampia libertà di azione: prima l'intera procedura dovrà essere approvata dalla Corte Suprema, poi vagliata dalla Corte Costituzionale. E nell'improbabile ipotesi che entrambi questi organi la giudichino giuridicamente ineccepibile, dovrà essere approvata con una maggioranza dei due terzi dal Consiglio della Federazione, il Senato. Organo nel quale non è neppure ipotizzabile una simile ampia maggioranza contraria al presidente. Lo sforzo per l'impeachment appare inutile soprattutto per ragioni di tempo: Eltsin dovrà lasciare comunque il Cremlino tra poco più di un anno, per la scadenza del suo secondo mandato. Ed è improbabile che il complesso iter finisca prima.

Ma il voto di oggi potrebbe avere ricadute più immediate sulla crisi di governo in atto. Il premier designato da Eltsin, Sergeij Stepashin, affronterà mercoledì il voto di fiducia della Duma. Voto assai incerto, ma che potrebbe essere influenzato in senso negativo da una vittoria delle opposizioni sull'impeachment. I comunisti, che hanno giudicato «un golpe» la rimozione di Primakov, potrebbero bocciare Stepashin e qualsiasi altro candidato. In condizioni normali, al terzo «no» Eltsin potrebbe mandare a casa l'intero parlamento. Ma se sarà ufficialmente sotto impeachment non potrà farlo, e la Russia si troverà nella paralisi istituzionale. Una condizione che dà certo più fastidio al Cremlino che ai deputati dell'opposizione.

Una dimostrazione comunista anti-Eltsin.

DAL MONDO

Reno in piena a Karlsruhe Bambino muore affogato

BONN L'alto corso del Reno è in piena e ha raggiunto ieri l'altezza-record di 8,77 metri a Karlsruhe, in Germania, costringendo le autorità fluviali a bloccare la navigazione tra Mannehim e Basilea (in Svizzera) per un tratto di circa 200 chilometri. Una nuova piena causata da forti precipitazioni e dallo scioglimento delle nevi sulle Alpi fanno temere una «situazione critica» per questo finé settimana. Intanto già si segnala una prima vittima, un bambino di cinque anni travolto dalle acque e affogato nel Baden meridionale. Un altro piccolo di quattro anni è in pericolo di vita, dopo essere stato salvato in un piccolo affluente del fiume.Anche il Danubio, che scorre nella zona orientale della Baviera, è straripato e ha invaso le strade e i campi attorno agli argini. Secondo gli esperti però il peggio dovrebbe essere passato.

Tassa sugli stupidi e giardini pubblici più curati: lo promette Loffredo, spaniel candidato sindaco

WASHINGTON Una tassa speciale per le persone stupide, giardini pubblici più puliti, un parco giochi per i cani nei cinema multisala. Sono cose che promette l'ultimo candidato che si è presentato alla poltrona di sindaco di Schenectady, nello stato di New York: uno spaniel nano bianco dal nome Loffredo. Il padrone Richard Moran intende con questo gesto offrire all'elettorato della piccola città, luogo di nascita del colosso degli elettrodomestici General Electric, un'alternativà ai candidati di «routine». Moran dice di essere serio e invita gli elettori a scrivere il nome «Loffredo» sulla scheda come «voto di sfiducia, di protesta» o «semplicemente perchè amate i cani».

Washington, arrestato gigolò esperto di Internet «Spennava» le donne che si innamoravano on-line

WASHINGTON Conosceva le donne via Internet, le corteggiava e, fingendosi consulente d'impresa, si faceva consegnare i loro risparmi con la scusa di investirli: Harry Ginyard, 60 anni, si era costruito in questo modo una carriera di gigolò telematico, riuscendo a racimolare 63. 000 dollari, oltre 110 milioni di lire. Ma gli agenti dell'Fbi, dopo la denuncia di una delle sue vittime, lo hanno scoperto e perquisendo il suo appartamento hanno trovato 21 fotografie di rapporti sessuali tra un uomo e una bambina. Ginyard si è dichiarato colpevole davanti a un tribunale della Columbia e rischia fino a diciotto mesi di carcere.

Ginevra, iraniano aggredisce giovane ciclista e tenta di soffocarla con le pagine del Corano

GINEVRA Una giovane ciclista è stata aggredita ieri a Ginevra da un forsennato che l'ha fatta cadere e stava per soffocarla con pagine del Corano. L'incidente è accaduto nei pressi dell'aeroporto Cointrin di Ginevra, dove l'uomo, un iraniano di 41 anni, ha aggredito la giovane, gettandola a terra, percuotendola e cercando d'infilarle nella gola delle pagine del libro sacro dell'Islam foderate in copertine di plastica. Una passante ha cercato di fermare l'immotivata aggressione e ha attirato l'attenzione di una pattuglia che ha arrestato l'uomo. La ragazza è stata ricoverata in stato di choc e con lesioni alle corde vocali.

Vacanze a rischio per gli amanti delle coste francesi Dalla Corsica a Montecarlo riapparse meduse giganti

PARIGI Vacanze in pericolo per gli amanti della Corsica e della Costa azzurra, invase da meduse giganti, secondo il grido d'allarme della Stazione di ricerca sottomarina ed oceanografica di Calvi, in Corsica. Il fenomeno si ripete da sette anni, ma questa volta alcune di questi temibili «fantasmi gelatinosi» e urticanti sono di proporzioni abnormi, perfino grandi come un polipo, forse per un innaturale prolungamento del periodo di riproduzione. «La stagione di crescita del placton, di cui si alimentano le meduse, si è anormalmente allungata, ma non ne conosciamo le cause», spiega il direttore della Stareso, Pierre Lejeune.

Dopo vent'anni il partito nazionalista del Likud potrebbe essere battuto dai laburisti

Israele, Barak favorito su Netanyahu

L'elezione di lunedì potrebbe rendere inutile il ricorso al secondo turno

TEL AVIV Il leader laburista Ehud Barak (nella foto) è il grande favorito nel voto con cui gli israeliani sono chiamati lunedì a eleggere il loro premier. Favorito, ma con due «se». A campagna virtualmente chiusa, con l'inizio ieri del riposo del shabbat, gli ultimi sondaggi danno a Barak un vantaggio compreso fra i sei e i 13 punti su Benyamin Netanyahu, premier in carica e leader del «Likud», il grande partito nazionalista. Sul successo di Barak, 57 anni, ex-capo di stato maggiore, superdecorato (ed ex-comandante di Netanyahu, di sette anni più giovane, in un'unità di commando), pesano tuttavia i due «se» che portano il nome dei candidati minori di centro e di sinistra scesi in lizza per la poltrona di premier: Yitzhak Mordechai, 54 anni, ex-generale e ministro della difesa di Netanyahu, e Asmi Bishara, 43 anni, il primo esponente della minoranza araba a candidarsi alla guida del governo di Israele.

Se all'ultimo momento essi decideranno di rinunciare non avendo alcuna speranza di vittoria, i loro sostenitori voteranno Barak e questi potrà superare il 50 per cento dei voti già lunedì, senza affrontare Netanyahu il primo giugno in un secondo turno che -su ciò i commentatori in Israele sono d'accordo- sarebbe per lui assai rischioso dopo due settimane in cui il premier in carica, che non manca di risorse, potrebbe tirar fuori dal cappello sorprese a ripetizione. Tuttavia, stando alle ultime dichiarazioni, il centrista Mordechai (al 5 per cento nei sondaggi) non ha alcuna intenzione di non condurre la battaglia fino in fondo e Bishara -al 3 per cento, punta a togliere gli arabi israeliani dalla posizione di cittadini di Serie B- dice che potrebbe ritirarsi solo se Barak si impegnasse a realizzare una vera eguaglianza fra cittadini ebrei e arabi.

Sono molto incerte - ma per qualche punto percentuale la cosa interessa Netanyahu - anche le eventualità di un ritiro di Benny Beghin, candidato di bandiera dell'estrema destra. Insieme con la conferma della sua cattiva posizione personale nei sondaggi, Netanyahu ha avuto ieri un'altra cattiva notizia: a meno che gli istituti di ricerche demoscopiche non abbiano preso una cantonata storica, il 'Likud' deve prepararsi a una batosta nel voto (anche questo lunedì) per il rinnovo del parlamento, la Knesset. La sconfitta del 'Likud' non avrebbe precedenti nella sua storia di principale partito di governo negli ultimi 20 anni.

Numero uno Dewar

Fumata bianca a Edimburgo: nasce il governo del «lib-lab»

LONDRA Fumata bianca in Scozia: laburisti e liberal-democratici hanno dato ieri vita ad un governo di coalizione dopo otto giorni di difficile tira e molla negoziale. Assieme i due partiti hanno una chiara maggioranza nell'assemblea locale di Edimburgo, eletta il 6 maggio nel quadro dell'autonomia concessa dal governo Blair al «paese delle cornamuse»: dispongono di 71 deputati sul totale di 129. I laburisti di Tony Blair sono stati costretti a scendere a patti con i liberal-democratici di Paddy Ashdown perchè il voto espresso con un inedito sistema proporzionale li ha privati della maggioranza assoluta. L'esecutivo «lib-lab» avrà come numero uno il laburista Donald Dewar, ministro uscente per la Scozia, con la carica di «First Minister». Il leader liberal-democratico scozzese Jim Wallace farà da vice-premier. Wallace ha ottenuto per il suo partito un altro posto ministeriale «di peso» ma ha chiesto invano un impegno laburista per la cancellazione delle tasse universitarie. Questo problema è stato affidato ad una commissione di studio e nel futuro sarà sottoposto al vaglio dell'assemblea locale.

Secondo il «New York Times» sarebbe ormai quasi ultimata la costruzione di una testata nucleare tascabile

La Cina ruba i segreti Usa e si fa un missile

Il «Dong-Feng 31» pericoloso balzo in avanti dell'arsenale di Pechino

Secondo un rapporto dell'Aeronautica Usa la nuova arma sarà una minaccia non solo per le forze americane nel Pacifico ma anche per alcune aree del Paese

NEW YORK Nuovo siluro sulla normalizzazione dei rapporti Usa-Cina: mentre si riannoda il filo telefonico tra Bill Clinton e Jiang Zemin, nel tentativo voltare pagina dopo le bombe sull'ambasciata a Belgrado, il «New York Times» rivela che Pechino ha quasi ultimato la costruzione di un missile nucleare basato sui segreti rubati agli Usa. Il missile cinese, chiamato Dong-Feng 31, porta una piccola testata atomica che è stata progettata utilizzando tecnologie rubate agli Stati Uniti, secondo fonti dell'«intelligence statunitense». Il missile, secondo queste fonti, sarà pronto per il dispiego tra tre anni, installato su camion per renderlo più elusivo e difficile da distruggere sul terreno. Da quando è esploso il caso dello spionaggio cinese ai laboratori atomici di Los Alamos (Nuovo Messico), gli Usa avevano ripetuto che non c'erano prove che la Cina avesse sviluppato armi nucleari basandosi sulle informazioni sottratte.

Ad esempio si diceva che, pur avendo rubato tra il 1984 e il 1988 i progetti della testata atomica più avanzata dell'arsenale americano, la W-88, i cinesi avevano sviluppato un prototipo con un design simile, ma non avevano mai costruito la testata. La Cina ha sempre negato di aver rubato segreti nucleari americani. La verità sembra ora diversa, e per gli esperti Usa il Dong-Feng 31 (DF31) rappresenta un notevole balzo in avanti all' arsenale cinese. Washington teme che i segreti sulle armi americane in mano a Pechino possano consentire alla Cina, tra pochi anni, di mettere a punto missili a lungo raggio capaci di raggiungere l'Europa, Asia e persino la costa occidentale degli Usa. Il DF31 avrà un raggio d'azione di 8.000 chilometri circa.

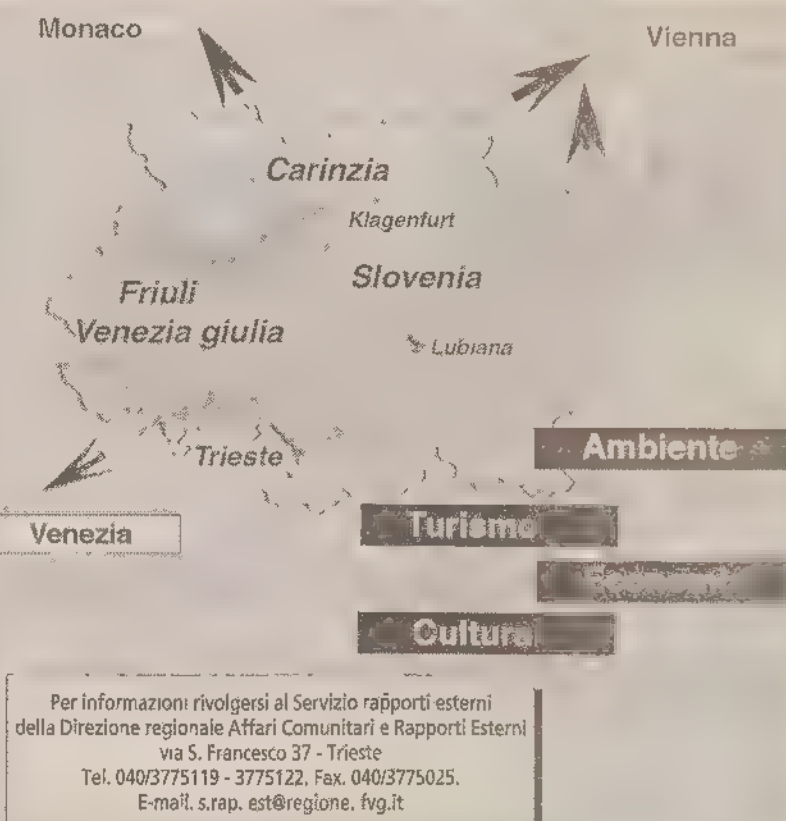
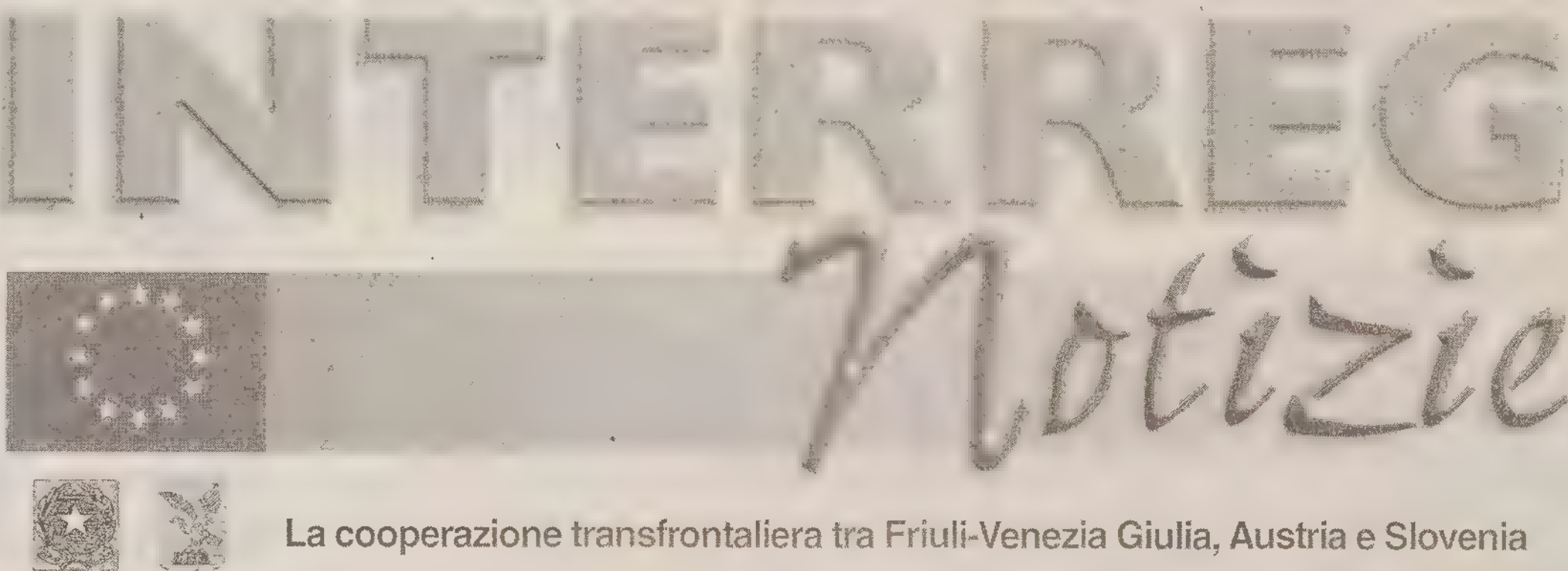
Secondo un rapporto del 1996 dell'Aeronautica Usa citato dal 'Nyt', il DF31 «darà alla Cina una capacità di colpire difficile da contrastare. Sarà una minaccia non solo per le forze americane nel Pacifico, ma anche per alcune zone continentali degli Stati Uniti e per molti nostri alleati».

Il controspionaggio Usa ritiene che la testata su cui si basa il DF31 sia la W-70, messa a punto tra gli anni Settanta ed Ottanta nei laboratori Lawrence Livermore in California. Nel 1981 uno scienziato fu licenziato da questa struttura, ma nessuno è mai stato arrestato per la fuga di informazioni.

Intanto, secondo il «Drudge Report», il sito internet che regolarmente diffonde «scoop» più o meno veri, in un nuovo libro chiamato «Tradimento», scritto da Bill Gertz del «Washington Times», si rivela un'inquietante conseguenza della fuga di segreti atomici verso la Cina: Pechino avrebbe fatto sette esperimenti con una bomba al neutrone costruita grazie ai segreti americani. Paradossalmente gli Usa, che l'hanno progettata, non l'avrebbero mai sperimentata.

A cura dei servizi P.R. della SPE
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

In giugno la seconda edizione di «Nationum Opifices», mostra al castello di Colloredo di Monte Albano

L'Artigianato dei popoli

Torna l'esposizione dedicata ai prodotti della Mitteleuropa

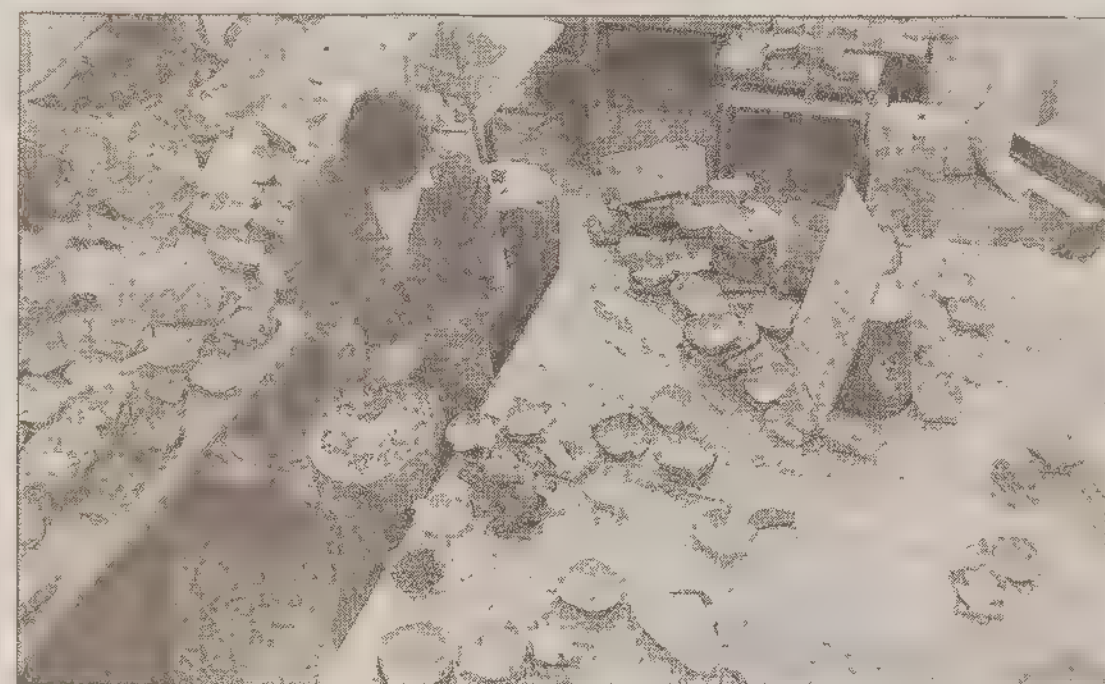
Torna «Nationum Opifices» l'esposizione dedicata ai prodotti degli artigiani-artisti della Mitteleuropa. Dopo la positiva esperienza della precedente edizione, svoltasi lo scorso autunno l'Artigianato delle nazioni sarà nuovamente in mostra dal 25 al 27 giugno prossimi. La sede sarà sempre la stessa: il castello di Colloredo di Monte Albano, luogo centrale della Provincia di Udine e un tempo luogo deputato per la presenza dei castellani alla realizzazione di opere d'arte. Si tratta di un'esposizione dedicata ai prodotti provenienti in particolare dall'Austria. Ma non solo. Si mira inoltre a far conoscere le tendenze artistiche che guidano l'opera dei Maestri artigiani invitati, ponendo in evidenza l'incontro e il confronto, nel segno dell'arte, della cultura e della tradizione popolare dei diversi Paesi di provenienza degli espositori. L'esposizione, organizzata dall'Esa, ente per lo sviluppo dell'artigianato, nell'ambito dell'Interreg II Italia/Austria, vede la partecipazione anche di soggetti provenienti da Repubblica Ceca, Romania e Slovenia. Verranno presentati prodotti nei settori della lavorazione del legno, dei metalli, delle pietre preziose, del vetro, della ceramica, del tessile e del mosaico.

L'iniziativa prevede, sulla base di esperienze già realizzate in Austria, l'esposizione in appositi spazi espositivi realizzati nelle sale e nei cortili annessi del castello, dei prodotti delle ditte artigiane partecipanti. All'esterno, in luoghi opportunamente scelti, i maestri daranno dimostrazione diretta del loro lavoro.

I prodotti tipici dell'artigianato sono fondamentalmente caratterizzati da produzioni limitate e praticamente sono nulli gli strumenti di promozione e commercializzazione. Altrettanto nulle sono le possibilità che il mondo dell'artigianato tradizionale ha di farsi conoscere al grande pubblico. Di conseguenza, l'artigianato artistico è destinato a lasciare traccia di sé solo nei musei delle tradizioni popolari o nelle case di campagna di pochi intenditori. Da qui la volontà dell'Esa di realizzare questa mostra, che si propone, tra l'altro, di rivalutare l'artigianato inteso come lavoro manuale. Lo scopo, spiegano all'Esa, è inoltre quello di recuperare un patrimonio di esperienze e tradizioni che non può essere abbandonato o disperso. Il progetto si propone tra l'altro di favorire la commercializzazione dei prodotti artigianali locali, di utilizzare la manifestazione come occasione di scambio culturale e di "know how" fra ditte provenienti da Paesi diversi, nonché di creare rapporti di collaborazione fra i partners per la promozione di manifestazioni future nel medesimo settore.

Verranno presentate delle realizzazioni in legno, metalli, pietre preziose, vetro, ceramica, tessuti e mosaici. Partecipanti anche dall'estero

Un altro degli obiettivi è quello di recuperare un patrimonio di esperienze e tradizioni che non può essere abbandonato o disperso, nonchè quello di promuovere l'artigianato nei confronti del pubblico e soprattutto dei giovani, atteso che l'artigianato tradizionale può rappresentare nel campo del lavoro un'utile risposta, essendo amore per il lavoro scrupoloso e ben fatto, e che diventa trasformazione preziosa di materiali semplici o grezzi in manufatti belli e duraturi. Si ritiene inoltre che tale tipo di manifestazioni espositive possano favorire anche la nascita (o comunque l'interesse a far nascere) di nuove ditte.

Da rilevare infine che il progetto (per le due manifestazioni sono stati stanziati complessivamente 170 milioni di lire) verrà attuato in collaborazione con la Comunità collinare del Friuli.

L'artigianato della Mitteleuropa. Torna l'esposizione al castello di Colloredo di Monte Albano che ha messo in mostra i prodtti degli artisti-artigiani dell'area adriatico-danubiana.

QUI KLAGENFURT

A lato, la home page del sito (in tre lingue) dedicato alla borsa dei prodotti coltivati senza l'uso di concimi chimici. Si possono trovare offerte di prodotti, i prodotti regionali, la borsa per i grossisti, le direttive per gli agricoltori biologici, nonché manifestazioni e ricette. Insomma, un valido esempio di collaborazione transfrontaliera.

Di agricoltura biologica Interreg Notizie si occupò il 9 settembre 1998 con un articolo che illustrava la collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia per rilanciare insieme tale tecnica di coltivazione e annunciava l'imminente operatività di un progetto specifico di Interreg 2 per lo sviluppo del settore.

Si torna oggi su tale tematica ospitando un servizio predisposto dal responsabile regionale carinziano in materia di agricoltura biologica che fa il punto sulla collaborazione in atto tra Friuli - Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia e annuncia un nuovo progetto comune, sostenuto con i fondi dell'Interreg 2 Austria- Italia, riguardante la realizzazione della "Bioborsa dell'Alpe-Adria via Internet".

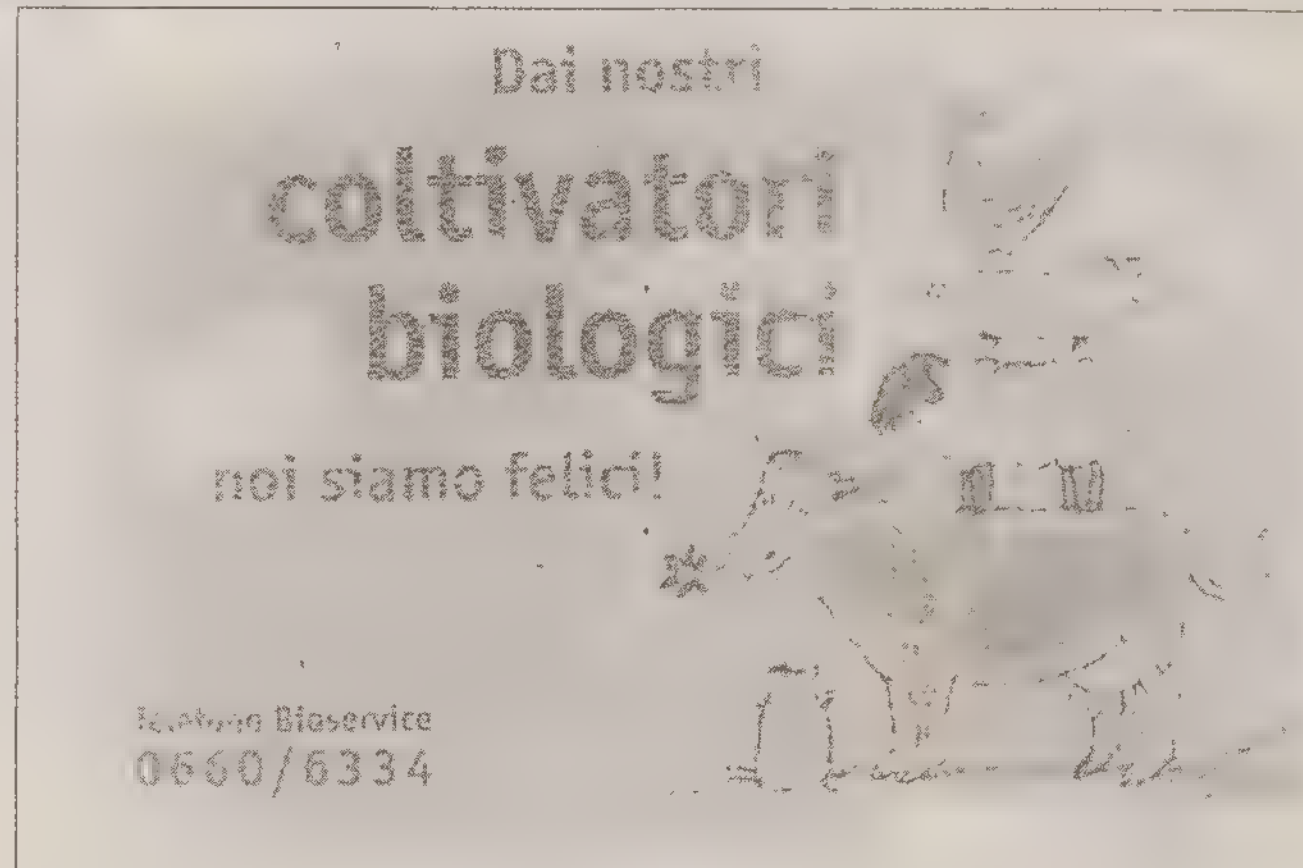
L'Austria, un paese prevalentemente alpino ad economia agraria, sta diventando gradatamente un paese biologico. Infatti le circa 20.000 aziende a conduzione biologica rappresentano già più del 10% delle aziende complessive.

Anche in Carinzia il numero di aziende biologiche sta crescendo continuamente. Nell'ottica di un'Europa sempre più unita è perciò necessario confrontarsi anche con la situazione dell'agricoltura biologica nelle regioni, rispettivamente negli stati, contermini.

L'Istituto di formazione professionale in agricoltura (LFI), principale veicolo per l'aggiornamento professionale in campo agrario, in collaborazione con l'Associazione "Ernte fuer das Leben Kaernten" (la più grande cooperativa di aziende biologiche della Carinzia), ha ritenuto opportuno proporre ed organizzare nell'ottobre scorso il 2° Simposio biologico transfrontaliero di Alpe-Adria.

Un progetto finanziato da Interreg 2 tra Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia

Agricoltura biologica, in arrivo una «Bio-Borsa» su Internet

Un'agricoltura senza l'uso di concimi chimici è ormai una realtà in Austria, dove le imprese che si occupano di questo settore sono circa 20 mila

Il Simposio, che si è svolto presso il Centro culturale Castello Krastowitz, a Klagenfurt, ha avuto come tema principale il collegamento in rete dei sistemi di agricoltura biologica, senza limiti di confini nazionali.

Il primo Simposio (8-9 ottobre 1997) -con traduzione simultanea in tre lingue- ha avuto invece come obiettivo primario la conoscenza reciproca, sia a livello personale che a livello di organizzazioni, nonché il confronto dei vari sistemi produttivi e dei rispettivi meccanismi di controllo.

I circa settanta partecipanti al primo Simposio -provenienti in parti uguali dall'Austria, dall'Italia e dalla Slovenia- hanno discusso sulla situazione attuale e sui possibili sviluppi dell'agricoltura biologica. Nelle relazioni introduttive (tra cui quella del Dir. Josef Riegler, fondatore del corso ecosociale dell'agricoltura austriaca) è stato evidenziato il quadro sociopolitico e di incentivazione dell'agricoltura biologica in Austria.

I rappresentanti delle regioni partecipanti a quest'assise hanno fornito un'ampia panoramica della situazione attuale e delle possibilità di sviluppo dell'agricoltura biologica nei rispettivi stati nazionali.

Sono state trattate e discusse inoltre, in quattro gruppi di lavoro separati, le seguenti tematiche: possibilità di collaborazione nelle tre regioni; standards di controllo e relative sanzioni; modello "Agricoltura biologica 2005"; rappresentanza in seno all'U.E.

La presentazione esauriente dei risultati nell'Assemblea plenaria ha dimostrato in concreto la grande capacità di collaborazione e comunicazione ottenuti nell'ambito di questa prima manifestazione.

Per il futuro è stata prevista un'azione comune nei seguenti settori: partecipazione congiunta degli agricoltori biologici delle tre regioni in occasione di manifestazioni e fiere/mercati (come per es. il BIOFEST di Klagenfurt); insediamento di un gruppo di lavoro "produttore-trasformatore-consumatore"; incontri periodici delle istituzioni preposte al controllo, allo scopo di fissare degli standards omogenei; azioni concordate in seno alle varie istituzioni dell'U.E.; elaborazione congiunta di direttive per l'allevamento del bestiame.

La serata è stata dedicata allo scambio culturale ed alla comunicazione in campo culinario.

Il Simposio si è concluso con il BIOFEST di Klagenfurt, dove più di 40 agricoltori hanno offerto i loro prodotti biologici e le regioni partecipanti hanno avuto modo di farsi conoscere dai numerosi visitatori carinziani.

Gli atti del primo Simposio sono stati pubblicati in tre lingue (tedesco, italiano, sloveno); anche le indicazioni sui relativi sistemi di produzione sono disponibili nelle tre versioni linguistiche.

Il secondo Simposio del 7 e 8 ottobre 1998 ha avuto come tema il "Marketing dei prodotti biologici".

Punto focale della manifestazione era lo scambio di informazioni nel campo del marketing di prodotti biologici, l'avvio di contatti per la commercializzazione e la presentazione della nuova homepage su Internet per l'agricoltura biologica in Alpe-Adria.

I rappresentanti delle regioni partecipanti hanno relazionato esaurientemente sugli sviluppi recenti nel campo dell'agricoltura biologica, con riferimento alla direttive elaborate nel 1997 e nell'ottica della tematica proposta per il 1998. La situazione più complessa si riscontra in Slovenia dove attualmente non esiste ancora alcun regolamento per l'agricoltura biologica (ma ci sono solo delle direttive interne per i soci delle singole cooperative); in questo modo non è possibile alcun controllo autorizzato da parte dello Stato. Una soluzione del problema è però prevista entro breve.

La commercializzazione dei prodotti biologici in Austria è stato uno dei punti fondamentali del programma del Simposio: in Austria l'8,6% dei terreni agricoli sono a condizione biologica (la media dell'UE è solo dello 0,44%); i 20.000 agricoltori biologici producono un valore di mercato di circa 2 miliardi di scellini. Una parte notevole della produzione viene commercializzata attraverso le catene alimentari; questo sistema ha contribuito notevolmente alla rapida diffusione dei prodotti biologici.

Nel frattempo il 50% dei prodotti biologici austriaci viene esportato in quanto il mercato europeo è molto ricettivo per questo genere di prodotti. Comunque anche per il futuro la commercializzazione diretta continuerà ad avere un ruolo importante per tutti gli agricoltori biologici.

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA IN RETE

Il sito risponde all'indirizzo www.bio.Alpeadria.at, e vi si possono trovare tutti i punti vendita

E gli ordini si fanno con un «clic»

Un altro punto interessante di questo secondo Simposio è stata la presentazione della prima homepage degli agricoltori biologici in Alpe-Adria: il sito http: // www.-bio. Alpeadria. at offre le seguenti informazioni: offerte di prodotti, prodotti della regione, borsa per grossisti, direttive per agricoltori biologici, manifestazioni, ricette, ecc.

Il servizio è disponibile in tutte le tre lingue e questo è un grande passo avanti verso il collegamento in rete delle regioni. Attraverso questo sito sarà possibile sviluppare una vera e propria borsa biologica che collegherà tre realtà culturali diverse, costituendo un valido esempio di collaborazione transfrontaliera.

Il secondo Simposio si è concluso con una panoramica su iniziative, progetti di commercializzazione e aziende di trasformazione in Carinzia.

Il terzo Simposio, che certamente ripeterà il successo dei due precedenti, si svolgerà in Italia.

L'obiettivo del 2° Simposio degli agricoltori biologici di Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, quello di trasformare l'homepage su Internet illustrante le realtà aziendali degli agricoltori biologici delle tre regioni in una Bio-borsa su Internet, è stato raggiunto in questi giorni con l'approvazione da parte del Gruppo Tecnico Interregionale di un apposito progetto proposto dalla Carinzia e sostenuto con i fondi dell'Interreg 2 Austria-Italia (125 milioni da spendere dall'aprile 1999 al dicembre 2000).

Non è poi trascurabile l'impatto che la produzione «naturale» avrà sulla dimensione socio-politica dell'area

Le priorità che il progetto pone sono in primo luogo l'installazione e l'ottimizzazione della Bio-borsa su Internet, in secondo luogo lo sviluppo e/o il potenziamento ulteriore dei servizi di spedizione e/o distribuzione per poter garantire una consegna efficiente e rapida dei prodotti ordinati via Internet, in terzo luogo lo sviluppo di una borsa di mezzi aziendali transfrontalieri per gli agricoltori biologici per poter aiutarli anche sul lato delle spese produttive.

Le motivazioni che stanno alla base dell'iniziativa sono molto evidenti: oltre alla conoscenza delle condizioni della produzione biologica di prodotti agricoli nelle regioni interessate è di particolare importanza per soddisfare le richieste del futuro l'avvicinamento degli agricoltori biologici in tutti i campi; inoltre ai consumatori viene messo a disposizione via Internet l'accesso ai prodotti biologici della zona dell'Alpe-Adria che possono essere ordinati e ottenuti facilmente, velocemente e direttamente.

Non è inoltre trascurabile l'impatto che la produzione biologica di prodotti agricoli, così come sviluppata dal progetto, avrà nei confronti della dimensione socio-politica delle tre regioni.

Quanto agli effetti transfrontalieri essi sono così sintetizzabili: una conoscenza reciproca dei partner interessati e l'apprendimento via Internet porta a lungo andare ad un' armonizzazione delle condizioni e premesse anche a livello sovraregionale; il progetto offre un'assistenza allo sviluppo della produzione biològica di prodotti agricoli nelle aree con bisogno di recupero; il commercio deve essere possibile a livello transfrontaliero e i confini di conseguenza vengono aboliti con l'esistenza di un mercato (via Internet).

La raccolta delle mele coltivate da agricoltori biologici.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

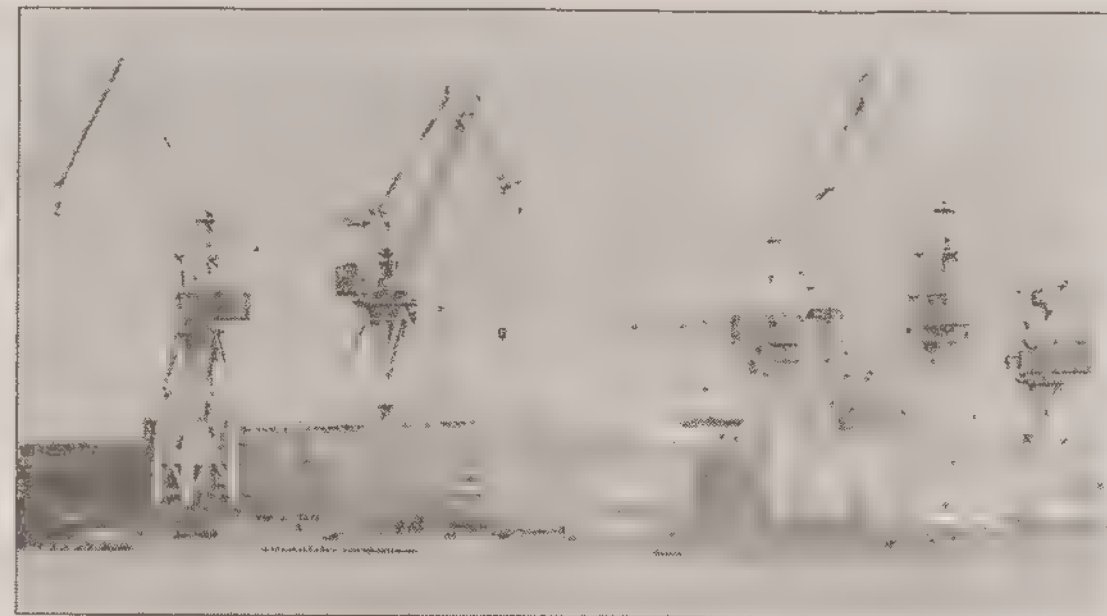
I manager del competitivo cantiere polese si oppongono alla ventilata fusione con Spalato

«Scoglio Olivi» contro Zagabria

I dirigenti si appellano al premier Matesa: «Siamo scavalcati»

FIUME Clamorosa «impennata» della dirigenza del cantiere navale polese, che in una lettera inviata al premier Matesa sembra avere «offerto» le proprie dimissioni se il management dello stabilimento continuerà a essere sistematicamente ignorato e scavalcato dalla direzione centrale del consorzio «Jadranbrod», che dalla sua sede di Zagabria continua a disegnare a proprio piacimento la strategia di sopravvivenza della cantieristica nazionale.

Stando a indiscrezioni di stampa, la lettera inviata al capo del governo recherebbe la firma del direttore generale dello «Scoglio Olivi» Karlo Radolovic e farebbe riferimento alle voci sempre più «corpose» sulle intenzioni della dirigenza «Jadranbrod» di «gemellare» forzatamente il cantiere polese con quello di Spalato nell'ambito del piano governativo di risanamento della cantieristica croata. In pratica, a un cantiere che, sia pure con grandi difficoltà, riesce ancora a mantenersi a galla (quello di Pola), verrebbe accollato uno che sta inesorabilmente affondando e nel quale finora non si è riusciti neppure ad attuare la preannunciata razionalizzazione interna (il cantiere spalatino è tuttora quello con il maggior numero di maestranze, oltre che quello con le maggiori difficoltà finanziarie).

L'operazione starebbe maturando sulle scrivanie dei burocrati «Jadranbrod» e finora il management dello «Scoglio Olivi» non è stato minimamente interpellato. In compenso ha sempre sbattuto contro un muro di gomma quando ha tentato di contattare la «centrale» del consorzio. Sempre secondo quanto sarebbe riportato nella lettera indirizzata al premier Matesa, l'intera nomenklatura «Jadranbrod» viene messa sotto accusa per l'attuazione di una strategia di salvataggio dei cantieri che – si sostiene – non potrà che sfociare nella totale e irrimediabile eutanasia dell'intero settore. A parte le accuse d'incompetenza e poltroneria alle alte cariche del consorzio, ce n'è sicuramente abbastanza per far scoppiare un putiferio. A dare ragione a quanto sostiene il management dello «Scoglio Olivi» sono in questi giorni anche le voci sulla situazione finanziaria ormai drammatica dei cinque principali cantieri navali: oltre a quelli di Pola e Spalato, il fiumano «3 Maggio», quello di Traù (Trogir) e quello di Portorè (Kraljevica). Per consentire ai cinque stabilimenti di continuare il lavoro alle costruzioni già sugli scali o addirittura già varate e in allestimento, entro luglio sono indispensabili fondi per quasi 47 miliardi di lire. Quasi 20 dei quali «reclamati» dal cantiere spalatino.

Una vista del Cantiere Scoglio Olivi: i dirigenti sono pronti a dimettersi se la struttura verrà gemellata con quella, in gravi condizioni economiche, di Spalato.

SLOVENIA				
Tallero	1.00	=	9,90	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00	-	0,1316	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.253,02	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1.070,61	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.082,55	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	981,39	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

BUFERA NELLA MINORANZA

Rescisso il contratto di Damiani. L'azienda: «Difficoltà finanziarie»

All'Edit «cade» un'altra testa Allontanato cronista scomodo

FIUME Alessandro Damiani, anziano intellettuale della minoranza italiana, non scriverà probabilmente più per il periodico Panorama. Da ieri, gli è stata comunicata la rescissione del contratto di collaborazione. Un rapporto che lo legava alla rivista da circa vent'anni, da dipendente prima e da pensionato-collaboratore poi. L'avviso è firmato dalla direttrice dell'Edit (la casa editrice della minoranza italiana) Marinella Matic. «Cade» così un'altra testa, dopo la destituzione del «ribelle» Errol Superina da caporedattore di Panorama, al quale in un primo momento era stato prospettato il licenziamento. Damiani, che è sulla stessa lunghezza d'onda, ha di recente accusato l'Edit di condurre una «guerra» nei confronti dell'Unione italiana (l'associazione della minoranza entrata nella bufera dopo la presentazione del famoso esposto alla magistratura italiana), sulle pagine del quotidiano La Voce del popolo di Fiume.

Quali le motivazioni ufficiali dello stop anticipato del contratto di Damiani che si sarebbe dovuto concludere nel gennaio 2000? Nella comunicazione firmata dalla direttrice si parla tra l'altro di «difficoltà di liquidità» e problemi finanziari nel Paese, dei quali non è risparmiata nemmeno la casa editrice fiumana. «Dobbiamo procedere - si legge ancora - con le restrizioni nei confronti dei collaboratori». Si cita anche il recente cambio della guardia alla direzione del periodico, alla cui guida siede ora, nel ruolo di facente funzioni di caporedattore Ivo Vidotto. Non si escludono, una volta migliorata la situazione finanziaria, future collaborazioni con contributi «una tantum». Questa la versione ufficiale. Ma ieri ne circolava anche una seconda, legata alle ultime prese di posizione di Damiani, che è stato molto critico in alcuni interventi con la dirigenza dell'Edit e della Voce del popolo.

Una conferma arriva dal «f.f.» caporedattore di Panorama Ivo Vidotto.

Quali sono le motivazioni che sono state addotte in merito all'allontanamento di Damiani?

«La motivazione prima, quella che è stata addotta dalla direzione dell'Edit, è quella di carattere economico».

Ma Damiani parla anche di un'altra versione...

Aveva criticato la direzione per la «guerra» contro l'Unione Vidotto: «La sua presenza non dovrebbe essere più gradita». Matic: «Basta polemiche»

«Poi a voce mi è stato detto che con oggi (ieri, ndr) la sua presenza non dovrebbe essere più gradita qui».

Ci saranno ripercussioni di tipo contenutistico per il periodico che dirige?

«Da questo punto di vista credo che non ci dovrebbero essere dei problemi. Comunque penso, e mi sento, come un "traghettatore" di una situazione poco facile».

La direttrice Marinella Matic, dal canto suo, non intende dare ulteriori spiegazioni per - dice - non alimentare le polemiche. «Ritengo - aggiunge - che di polemiche, di detto e fatto ce n'è stato fin troppo. A livello redazionale la Casa ha deciso semplicemente di non far più polemica tramite dichiarazioni, tramite interventi, tramite lettere aperte in redazione, eccetera. La Casa ha preso la propria decisione, il signor Damiani ha ricevuto la spiegazione per iscritto, in conformità della legge, perciò abbiamo fatto i passi che ritenevamo opportuni. Non vorrei dare nessuna dichiarazione per non alimentare di nuovo le polemiche che si desiderano, sostanzialmente, continuare. Dialogo di positività e collaborazione? Perfetto. Polemiche, basta. Perché penso che anche la minoranza sia stufa e arcistufa di leggere cose che fanno male a tutti».

Di tutt'altro avviso il diretto interessato che senza mezzi termini sbotta: «Qui, c'è un equivoco: non si tratta più di polemiche. Con questi signori non c'è possibilità di trattativa. Non c'è nulla da mediare con chi si permette di fare queste campagne forsennate». E prosegue Damiani: «Non sono gradito. A chi non lo so. Questi signori confermano la mia convinzione: non sono all'altezza professionale e culturale per reggere un' istituzione così importante qual è l'Edit, l'unica grande casa editoriale del gruppo nazionale italiano. A questo punto io, come semplice membro della comunità italiana, avanzo la proposta che questi signori, prima che si debba ricorrere a forme traumatiche, diano le rispettive dimissioni dalle cariche che ricoprono». E conclude: «Mai è capitato, neanche nel periodo del più "truce comunismo", che l'Edit e la Voce del popolo fossero in così netta contrapposizione con le istituzioni dell' Unione italiana. Questo è il problema fondamentale».

a.r.

Dopo averne nazionalizzato l'area, lo Stato sloveno non ha destinato alle storiche vasche nemmeno un tallero

Sicciole, le saline presto potrebbero chiudere

Crescenti costi di manutenzione e introiti bassi: situazione insostenibile

PORTOROSE Doccia fredda per gli ambientalisti del Litorale sloveno. Dopo quasi otto secoli di attività ininterrotta, già prossimamente le pittoresche saline di Sicciole potrebbero chiudere definitivamente i battenti.

Al termine di un'interminabile quanto inutile braccio di ferro ingaggiato in particolare con il Ministero per l'ambiente, in questi giorni i responsabili della nuova spa «Droga» di Portorose hanno perduto la pazienza decidendo di passare dalle parole ai fatti. I dirigenti di una delle imprese leader in Slovenia, la quale tra i numerosi settori di attività gestisce anche i 750 ettari delle saline di Sicciole, hanno dichiarato di non essere più disposti a coprire con i propri fondi aziendali il sempre maggiore deficit finanziario denunciato dalle saline di questa zona. Come ricorderemo, tre anni fa lo Stato sloveno, con grande pompa, annunciò di aver nazionalizzato l'incomparabile perimetro delle saline di Sicciole proclamandolo riserva naturale di prima categoria.

Finora però dai fondi statali non è stato erogato nemmeno un tallero per la manutenzione di questo comparto. I responsabili della «Droga» fanno presente che si tratterebbe di una situazione, a dir poco, paradossale. Tenendo infatti conto dell'usura del tempo i bacini delle saline hanno bisogno di costanti e costose cure. Ultimamente poi, cifre alla mano, è stato constatato che gli introiti della raccolta del sale sono sempre più modesti. D'altra parte aumento costantemente i costi di manutenzione dei bacini.

Per porre fine a questa anomala situazione, recentemente nell'ambito della spa «Droga» di Portorose è stato deciso di costituire una speciale società a responsabilità limitata intitolata «Soline». Questa unità operativa dovrà appurare in ogni dettaglio i costi di gestione delle saline. Negli ultimi tempi era stato appurato che il deficit finanziario annuale evidenziato dal comprensorio di Sicciole si aggira sul centinaio di milioni di talleri. Si tratta, all'incirca, di un miliardo di lire. A questo punto i dirigenti della nuova società «Soline» hanno fatto intendere che se lo Stato sloveno continuasse a fare orecchie da mercante non si escludono le possibilità di abbandonare al proprio destino le antiche saline di Sicciole. Gli addetti ai lavori fanno presente che se si dovesse verificare questo tragico scenario molto presto il parco naturale di Sicciole si tramuterebbe in una nauseabonda palude.

Slovenia, fondi all'etnia per 30 e non 300 milioni

CAPODISTRIA *In merito all'articolo apparso ieri, intitolato «Incontro Winkler-Can-Ui sui finanziamenti collettivi», si precisa che i mezzi erogati dallo Stato sloveno per la minoranza italiana ammontano a 30 milioni di talleri e non a 300 come erroneamente riportato. Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.*

Confermate in appello le pene inflitte al quintetto omicida

CAPODISTRIA Processo-bis al Tribunale superiore di Capodistria per l'efferato delitto compiuto due anni fa da cinque giovani nel villaggio di Vrsic, a una quindicina di km da Capodistria. Allora, alla fine del dicembre '97, con uno stratagemma escogitato in ogni minimo particolare cinque malviventi, tra i quali due minorenni, a scopo di lucro dapprima avevano percosso a morte e infine rapinato il 74.enne pensionato Rafael Vizintin nella sua abitazione di campagna. Al termine del secondo dibattimento la corte giudicante ha confermato le pene inflitte lo scorso ottobre dal collegio di primo grado del Tribunale circondariale di Capodistria. Il 25.enne operaio edile Ram Koman, accusato di omicidio preterintenzionale e rapina aggravata, è stato condannato a nove anni di reclusione. Al secondo imputato, il 22.enne automeccanico senza fissa occupazione Goran Stajcic, la corte ha inflitto quattro anni e mezzo di carcere per il reato di rapina con scasso a scopo di lucro. Il terzo imputato, il 36.enne manovale Hakija Rugovac, di nazionalità bosniaca naturalizzato sloveno, dovrà invece scontare una pena di due anni e mezzo di carcere per furto aggravato. Infine ai due minorenni che hanno collaborato all'attuazione dell'efferato delitto, la corte ha predisposto una misura sociale cautelativa. Durante i due processi è stato appurato che i cinque malviventi si erano associati per assassinare l'anziano a casa sua, sottraendogli un bottino di una quindicina di milioni di lire.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	23	28	PECHINO	16	26
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	5	21	RIO DE JANEIRO	18	22
BRUXELLES	11	17	KIEV	7	13	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	11	21	L'AVANA	21	31	SANTIAGO	4	15
BUENOS AIRES	4	17	LIMA	17	23	SEOUL	14	25
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	14	20	SINGAPORE	26	34
C. DEL MESSICO	13	27	MANILA	25	33	SYDNEY	12	20
DUBAI	27	43	MONTEVIDEO	4	16	TAIPEI	20	27
DUBLINO	7	16	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	15	26
FRANCOFORTE	12	18	NEW YORK	9	20	TOKYO	18	24
GIAKARTA	24	32	NIZZA	17	21	TORONTO	4	14
HANOI	24	32	NUOVA DELHI	24	36	WASHINGTON	13	22

HELSINKI -3/7 · OSLO 0/2 · STOCCOLMA 5/11 · MOSCA -1/8 · COPENAGHEN 6/13 · LONDRA 11/19 · AMSTERDAM 9/16 · BERLINO 9/17 · VARSAVIA 8/13 · PRAGA 9/17 · PARIGI 10/18 · VIENNA 10/21 · GINEVRA 15/25 · LUBIANA 8/20 · ZAGABRIA 11/21 · BUCAREST 11/19 · BELGRADO 15/24 · MADRID 14/28 · BARCELLONA 17/23 · ROMA 15/24 · SOFIA 14/22 · LISBONA 17/25 · ISTANBUL 13/23 · ALGERI 15/26 · TUNISI 20/37 · ATENE 18/26 · LARNACA 15/26 · IL CAIRO 20/30

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4:** Palmanova-S.Giorgio: scambio di carreggiata.: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senzo di marcia sulla sola carreggiata per Trieste. Riduzione di carreggiata sullo svincolo di Villesse. **SS 13:** «Pontebbana» - Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sensi unici alternati al km 188,3 e al km 215,8. **SS 14:** «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana-Trieste Interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce alla autostrada A4. **SS 15:** «Via Flavia» - In località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202:** «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinarà-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). **SS 252:** «di Palmanova» - chiusura al transito dal km 24,1 al km 24,4. **SS 352:** «di Grado» - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C · 1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/21 · Tmin. 13/16

Tmax. 19/22 · Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,2	22,1
GORIZIA	16,4	20,4
MONFALCONE	17,4	22,1
UDINE	17,4	18,7
PORDENONE	17,1	20,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 14 maggio 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sulle altre zone coperto. Su tutta la regione piogge da moderate (5-10 mm) sulla costa ad abbondati (10-30 mm) altrove, e temporali, più probabili dal pomeriggio. Sulla fascia orientale possibili anche piogge più consistenti.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile, con la possibilità di qualche temporale pomeridiano sulle zone interne. Sulla costa, al mattino, vento da Nord-Est moderato.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su pianura e costa poco nuvoloso, sui monti variabile.

	MIN.	MAX.
VERONA	18	24
VENEZIA	17	24
MILANO	17	25
TORINO	13	22
GENOVA	18	22
BOLOGNA	17	26
FIRENZE	18	25
PISA	14	22
ANCONA	17	29
PERUGIA	15	29
PESCARA	13	27
L'AQUILA	10	28
CIAMPINO	15	27
FIUMICINO	15	26
CAMPOBASSO	15	26
BARI PALESE	17	33
NAPOLI	15	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	18	33
MESSINA	19	30
CATANIA	13	36
CAGLIARI	17	29
ALGHERO	15	23

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · MODERATI · FORTI · TEMPORALE

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile con annuvolamenti su rilievi alpini, sul settore orientale, sulla Liguria e l'Emilia-Romagna cui saranno associate brevi precipitazioni, in intensificazione, nella seconda parte della giornata, su Liguria, settore alpino occidentale ed Emilia-Romagna. Centro, Sud ed isole maggiori: alternanza di schiarite ed annuvolamenti con temporanei addensamenti cumuliformi nelle zone interne e sui rilievi, specie durante le ore pomeridiane. Foschie e locali banchi di nebbia potranno interessare pianure e valli interne.

TEMPERATURA: in lieve flessione al Centro-Nord.

VENTI: deboli o moderati sull'alto Tirreno, al Centro-Sud e sulle due isole maggiori, con rinforzi da Sud sulle regioni ioniche.

MARI: mossi i bacini meridionali; poco mossi i restanti bacini.

FUNGHI

Con la stagione primaverile spuntano molte specie pregiate

Si risveglia il «Dormiente» e il «Prugnolo» lo segue

La stagione micologica primaverile si apre con la comparsa del gustoso Hygrophorus marzuolus, detto il «Dormiente» che, come dice il suo stesso nome scientifico, spunta solitamente nel mese di marzo; subito dopo segue l'Entoloma clypeatum, il gradevole e profumato «fungo del melo», per la sua preferenza di crescere sotto le piante da frutto; più tardi, tra aprile-maggio, spuntano le varie, deliziose e ricercatissime Morchelle, nonché lo squisito, profumato Tricholoma georgii, il cosiddetto «Prugnolo» o «Fungo di San Giorgio», per la crescita ricorrente nel giorno della festa del santo.

Sono molti gli aggettivi: ottimo, pregiato, ricercato, uno dei migliori, se non addirittura «il migliore», che ricorrono come indicazioni di merito gastronomico per i tanti funghi che possono essere destinati al consumo; fare però una graduatoria di merito non è facile, poiché le posizioni, più o meno alte nella classifica, sono influenzate dalle abitudini locali e delle convinzioni personali, oltre che dai funghi stessi, che esigono attenzioni e trattamenti diversi.

Il «prugnolo» il cui nome scientifico è Tricholoma o Lyophyllum georgii o Calocybe gambosa (fungo ancora instabile nella nomenclatura), secondo alcuni, va considerato in testa a molte specie pregiate, per il suo profumo intenso ma delicato, di farina appena lievitata; per la carne molto gradevole e consistente che non cambia di colore anche dopo la cottura; è stato, infatti, definito «il capolavoro inattaccabile della gastronomia micologica».

L'aspetto del fungo è molto influenzato dal luogo di crescita e presenta, perciò, una certa variabilità morfologica, specialmente nel colore del cappello; si riconoscono, infatti, forme chiare, biancastre, nocciola e altre di colorazioni giallo o rossastre. Attualmente, si riconoscono nel fungo delle proprietà ipoglicemizzanti che eliminano dalle urine dei diabetici lo zucchero, dove anche le normali dosi di insulina risultano inefficaci.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La fortuna oggi è dalla vostra parte e vi spinge ad osare di più nell'attività professionale. In amore siete in crisi totale: cercate di capire cosa c'è che non va.

Toro 20/4 20/5
Vi aspetta una importante opportunità professionale: conviene afferrarla al volo e sfruttarla senza indugi. La vostra vita sociale è sempre più intensa.

Gemelli 21/5 20/6
Urge una riflessione approfondita prima di fare nuovi progetti di lavoro. In arrivo un'interessante opportunità di fare nuove amicizie.

Cancro 21/6 22/7
Saprete essere autorevoli e convincenti nell' esporre ad un superiore un vostro piano di lavoro. Una bellissima storia d'amore sta per iniziare.

Leone 23/7 22/8
Le opportunità finanziarie non vi mancheranno ma vi converrà consultare un esperto. La gelosia potrebbe compromettere una storia d'amore.

Vergine 23/8 22/9
Potete già pensare a realizzare un nuovo progetto di lavoro con un collaboratore fidato. Le amicizie, quelle vere, vi danno serenità e vi fanno sentire vivi.

Bilancia 23/9 22/10
Qualcuno si sta opponendo alle vostre idee di lavoro soltanto per invidia: cercate di neutralizzarlo. Sono in vista incontri serali molto stimolanti.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro cercate di affrontare un problema alla volta senza farvi prendere dall'ansia. In amore siete partiti in quarta, frenate un po'.

Sagittario 22/11 21/12
Affrontate con pazienza le complicazioni nel lavoro cercando di risolvere tutto velocemente e bene. Potrebbero esplodere nuovi brividi d'amore...

Capricorno 22/12 19/1
Nell'attività professionale insistete fino a quando non avrete ottenuto dei risultati soddisfacenti. In amore non fate gli incompresi.

Aquario 20/1 18/2
Vi conviene stare in allerta in questi giorni: potrebbe arrivare una strepitosa opportunità di lavoro. È possibile che ci siano nubi all'orizzonte in amore.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro siete pronti ad accettare le sfide della concorrenza. In amore controllate gli scatti di nervi, soprattutto se il partner non ha colpe.

I GIOCHI

SCARTO INIZIALE (6/5)
Una divetta arrivista
Sulle sue belle gambe poggia il piano
per ottener delle scritture buone,
ma se la sua presenza ancor s'impone,
un ascendente certo non ce l'ha!
Il Gagliardo

INDOVINELLO
Grande chef
E' sempre in grado
quando va a giro
di presentare un suo doppio piatto,
perche, da retto, si fa ben in quattro!
Riccio

ORIZZONTALI: **1** La Repubblica del Titano (sigla) - **4** Camicetta femminile - **6** Il... dei Tali - **9** Andate... con il poeta - **11** Un nome di donna - **13** Bacino del mar Glaciale Artico - **17** Apparecchio elettrico - **18** Ritratto umoristico - **19** Registrare in un elenco ordinato - **21** Pieni, completi - **22** La nota che intona - **23** Anfibi senza coda - **24** Daniele, patriota veneziano - **27** Pianta per scope - **29** Un segno zodiacale - **30** Produce frutti conici - **32** Personaggio dell'Aida - **34** E'... colato per l'ingenuo - **36** La città «dotta» (sigla) - **37** L'incognita algebrica - **38** La fine della puntata - **39** La patria di Sukarno.

VERTICALI: **1** Patrizia la fa con delizia - **2** Separata dal gruppo - **3** Si pratica in tempi di tesseramento - **5** Impedisce una rete - **6** Cantante lirico come Carreras - **7** Diversa, differente - **8** Moralmente danneggiate - **10** Affini, dello stesso tipo - **12** Sfregiate - **14** Che si prolunga nel tempo - **15** Poesia pastorale - **16** Una storica Amba etiopica - **20** Località che ci ricorda papa Gregorio VII - **22** Poeti ispirati - **25** L'Assia di vecchi film - **26** Potente riflettore teatrale - **28** Può uscire anche su più ruote - **31** Epoca storica - **33** Negazione bifronte - **35** Centro della Cina.

SOLUZIONI DI IERI: **Aggiunta sillabica iniziale:** *CHIOSTRO, INCHIOSTRO* - **Indovinello:** *LA COLLA.*

Profughi a Trieste

Rovistano nei sacchi in cerca di un'anima che ormai non c'è più

Extracomunitari, immigrati, profughi, rifugiati, clandestini, nuovi arrivisti, «sudisti» del mondo. Accogliamoli, anzi, accogliamoci, la Croazia non è ancora in Europa e chi scrive possiede passaporto blu-croato. Tolleriamoci, mescoliamoci, mondializziamoci, conviviamo. Facciamola questa benedetta famiglia globale, fratellanza e sorellanza universali non sono forse il 2000, il futuro, l'«ufologia» dei nostri tempi così mondiali, così spaziali. Sì, dai, facciamo, che problema c'è. A dire il vero, un problemino ci sarebbe...

Una domenica come un'altra, una via di Trieste come un'altra, una pulizia di stagione come tante altre prima, necessaria, espiatoria. Una levataccia molto poco domenicale, una schiena rotta quanto basta, un paio di sacchi neri extralarge colmi da scoppiare. Niente paura, è tutta salute (mentale), ecologia personale; lasciar il vecchio per il nuovo è salutare. Annuncia cambiamento, provoca evoluzione, ti dà l'ebbrezza della rivoluzione. Giusto quando non ci speravi più.

I sacchi intanto sono pieni, vecchiume, gioie, dolori e pattume. Via tutto. Un decrepito registratore, una radiosveglia scassata, nastri per capelli e nastri musicali, di quando ancora reggevi di Bauhaus, i Neubauten e tutto quel nero da suicidio siderale. Ninnoli, pupoli, copertine plastificate di agende. 1990, '91, '92... Capaci, via Amelio, l'armistizio fra Israele e Palestina, Dayton e l'esame di Stato: spesa complessiva un cubo e mezzo più un armadio stile Maria Teresa venduto in ghetto. L'armadio di tutta nonna per il tesserino apriporte, un affare.

Via le tue date storiche, via tutto, tutto ha una fine. Via i sacchi, giù, nell'apposito contenitore, e su di nuovo, a casa, a contemplare il vuoto, la piazza finalmente pulita. Si potrebbe anche uscire, ora, zonzolare così leggeri sarà un piacere. E se piove. Affacciamoci alla finestra, il barometro più sicuro. Un occhio al cielo, uno alla strada, aspetta, ruota ancora un po' la pupilla verso sinistra, così va bene. Ma... che diavolo! Quei due laggiù, non li vedi. Guarda, ma guarda che barbe, che occhiaie, e che mani. Guardali come rovistano. Stanno lì belli pacifici e rovistano. Nei «tuoi» sacchi. Selezionano, prendono, lasciano. Quel che per te è cartastraccia, terra bruciata, per loro è manna, manna pura di cielo. E diglielo, no. Cosa gli dico, che mi riprendo le mie scovaze, ma dai, siamo seri. Rovistano, lasciano, prendono; travasano. Il tuo passato nel loro futuro, sacchi comunicanti come vasi, come storia propone e fisica dispone. Che sia la vendetta delle sperequazioni: chi ha saccheggiato subirà saccheggio, chi ha sottratto pane non avrà per sempre focaccia, chi non ha fronteggiato verrà colto alle spalle. Ci siamo già?

Ti verrebbe da gridare: piano, un po' di delicatezza. Ci ho messo ore, anni, a riempir quei sacchi, c'è un ordine in loro, una logica, un metro, una rima. E anche la strada, sparpagliare tutto in questo modo, vi pare giusto, è forse casa vostra, la strada?

A proposito, ma dov'è casa vostra? Nessuna risposta, muti come pesci. Per forza, hanno ben altro per la testa, devono appena metterla su, 'sta casa, 'sta baracca, 'sta tenda del Cristo. E qui manca tutto, dalle pantofole ai giocattoli. Tu lo lasceresti tuo figlio, tre anni di profugo, sgambettare a piedi scalzi, agitarsi a mani vuote, a ridosso di quella rete, di quel cancello, di quel confine del Kaiser? Va a finire che piange, e non vorrai mica farlo piangere, proprio tu. Ho ragione o no, dimmi solo se ho ragione o no, continuano a parlare muti i due rovistatori.

Certo che hai ragione, caro rovistatore, hai ragione tu, il tuo amico ha ragione, ha ragione tuo figlio e ho ragione io a non voler che tu mi rovisti nei sentimenti come fai, che mi ribalti la vita come un calzino, che me la butti all'aria, che me la spargi per la strada come ti gira a te. Perché vedi, a me le strade sporche non piacciono. Non mi vanno proprio giù. E quei sacchi che tu hai sbranato, caro rovistatore, costano, 10 sacchi 5 carte. Lo sai costa sono 5 carte per me, lo sai o non lo sai.

E chi le ha mai viste le tue 5 carte, le ultime che ho visto, ma erano le mie, se l'è ciullate il passeur. Hai idea tu, cara cittadina netturbina, di quanto mi è costato venirmene qui a rovistarti nei sacchi. Altro che le tue 5 carte.

Il dialogo immaginario continua mentre i due sono già a rovistare nei sacchi di qualcun altro. A rimediare scheletri di passeggini, latta di pentole e cuscini per le loro case-tombini. Le loro case sommerse che tu nemmeno vedi, finché non c'inciampi sopra e ti tomboli come vera. Così vera che la tua brava accoglienza, la tua home-made tolleranza, la tua mondovisione nella stanza, la tua convivenza a distanza ti sembrano fantascienza.

Qui ti volevo e mi volevo, cara Ufo, qui tu devi spiegarmi come si fa. Stai studiando, dici. E cosa studi. Botanica. Non era «ufologia»? Hai cambiato, meglio la botanica. E cosa dice la botanica. Che le radici comunicano, come i vasi, come i sacchi, come le nostre vite. Che prima di parlare devi guardarti bene le radici. È un problema di radici. Un botanico raccontava sempre questa storia: nel suo giardino c'è un albero malato. Prova e riprova, alla fine prende l'albero più sano del giardino, lo espianta e lo ripianta a un millimetro dall'albero malato. Radice contro radice. E quello, il morituro, rinsavisce; al contatto con l'albero sano, l'albero malato guarisce. Mai era stato così florido e mai l'albero sano era stato così felice.

Penso che mi farò controllare le radici, ecco come.

Kenka Lekovich

LETTERE DA INTERNET

Un appello da Belgrado per la pace

Interminabili file di persone albanesi kosovare, sono state obbligate ad abbandonare le proprie case.

I giorni scorsi siamo stati testimoni di scene inenarrabili: assassinii e persecuzioni, case devastate, ponti distrutti, vie di comunicazione e impianti industriali danneggiati. È un'immagine cupa e dolorosa del Kosovo e della Serbia e questa immagine trasmette immediatamente l'impressione che la vita comune e la convivenza non sono possibili. Al contrario, noi crediamo che siano possibili e necessarie.

Un futuro migliore per i cittadini del Kosovo e della Serbia, per i serbi, gli albanesi e tutti gli altri, sia come cittadini di uno stesso Stato, sia come vicini più prossimi, non arriverà da solo né dall'oggi al domani. Per costruire un futuro migliore, possiamo e dobbiamo lavorare assieme. Sappiamo che sarà difficile, a volte molto faticoso. Il tempo della riconciliazione e della cooperazione franco-tedesca nel dopoguerra ci può servire da stimolo e impulso.

Per edificare una vita in comune, per costruire una convivenza è necessario che il dolore per i crimini sia espresso, testimoniato e impresso nella memoria insieme al perdono. Questa tragedia, personale e collettiva, è la conseguenza di un lungo periodo di politiche sbagliate da parte tanto dei più radicali fra di noi, quanto dalla comunità internazionale. Continuare con questa politica significa condurre all'abisso sia i serbi sia gli albanesi. Inoltre, la strada della colpevolezza collettiva è una strada di frustrazioni che perpetua l'odio e la vendetta all'infinito. Per questo motivo tale strada deve essere abbandonata. Il nostro primo passo per allontanarci dall'odio, dallo scontro etnico dalle vendette sanguinose è manifestare pubblicamente la nostra profonda compassione, la nostra sincera condanna per tutto quello che succede.

Come cittadini della Serbia soffriamo della devastazione fisica e del dolore per le vittime umane causate dal bombardamento Nato, dal conflitto armato in Kosovo e dal lungo periodo di rovina economica e sociale derivato dalla disastrosa politica di un regime dittatoriale.

La pulizia etnica, l'aggressione della Nato e tutti i conflitti armati devono cessare. Non deve essere più provocata alcuna vittima. Tutte le persone che sono state cacciate devono ritornare, se lo vogliono, alle proprie case e vivere libere e in modo degno.

Siamo convinti che insieme troveremo la forza e il coraggio per iniziare il cammino della pace, della democrazia, del rispetto dei diritti umani, della riconciliazione e del rispetto reciproco. Non c'è alternativa al dialogo, alle negoziazioni politiche e al processo di pace: è l'unico modo per uscire dal conflitto bellico. È la strada più sicura per assicurare il ritorno della gente espulsa alle proprie abitazioni, per ricominciare la vita normale e trovare il modo di risolvere la questione dello status del Kosovo.

Uniamo gli sforzi per porre fine al conflitto bellico, per riprendere il processo di pace e stimolare lo sviluppo economico e democratico del Kosovo, della Serbia e di tutti i Balcani. Siamo convinti che, con l'impegno comune, possiamo contribuire a una soluzione politica giusta e razionale dello status del Kosovo e alla costruzione della fiducia e della collaborazione tra il popolo serbo e albanese.

Centro studi della donna di Belgrado
Centro per la democrazia e le elezioni libere
Circolo di Belgrado
Comitato dei diritti umani di avvocati jugoslavi
Comitato di Helsinki per i diritti umani in Serbia
Unione degli studenti della Jugoslavia
leradicieleali@homail.com

GRAFOLOGIA

È una persona che conosce le sue potenzialità

Spettabile
Istituto Italiano di grafologia,
sono una lettrice del quotidiano "Il Piccolo"
e trovo molto interessante la vostra rubrica
con le analisi grafologiche, perciò
colgo l'occasione per pregarvi di voler
analizzare anche questa mia scrittura.
Nella fiduciosa attesa di una vostra
pubblicazione, porgo i miei più
distinti saluti.

Scrittura chiara, ben inquadrata nello spazio grafico con qualche stentatezza e inomogeneità nel ritmo e con firma distante dal testo.

Il rapporto con l'ambiente è caratterizzato da un'attitudine relazionale variabile a seconda dei momenti, della disposizione d'animo; il collegamento letterale sia a ghirlanda che ad arcata sta a indicare che gli atteggiamenti verso l'altro oscillano tra l'accoglienza e la riserva mentre il margine sinistro piuttosto largo traduce indipendenza del passato, indipendenza spirituale di chi si muove nella vita senza guardarsi troppo indietro e rimpiangere il trascorrere del tempo.

I ritmi del vivere, però, non sono omogenei, lineari nei loro percorsi. Incertezze, quindi, nel procedere: la scrivente ora si restringe in sé stessa in posizione di attesa ora si allarga verso l'iniziativa, verso un vivere più spontaneo, più libero.

Sa, comunque, vedere abbastanza chiaramente in sé stessa, conoscere le sue potenzialità e valutare le cose (spazi fra parole); ci sono però momenti in cui l'ottica delle circostanze della vita può risentire del condizionamento di un certo soggettivismo (tratti finali tirati verso destra).

In tale caso la scrivente può fissarsi sulle sue posizioni e mancare della duttilità richiesta dalle situazioni; malgrado ciò riesce a mantenere una certa distanza dalle situazioni (posizione della firma) e a non lasciarsi troppo coinvolgere dai propri sentimenti, dalle proprie convinzioni.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia, via Crispi 28 tel. fax 040/633565 Trieste

Il deserto dei Balcani

Quando si parla del deserto si pensa al Sahara, il grande mare di sabbia. Si pensa ad un'area inospitale, priva d'acqua e dal caldo insopportabile, quasi appartenente ad un altro mondo.

Il nuovo Sahara, invece, potemmo averlo alle porte di casa, nella Penisola Balcanica. I continui bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia stanno rendendo quel Paese una landa desolata in cui, fra poco, la vita, quella di ogni giorno fatta di lavoro, amore, rapporti familiari e rapporti sociali sarà quasi impossibile.

I bombardamenti «chirurgici» hanno raso al suolo non solo obiettivi militari ma anche case, ospedali, fabbriche, ponti, raffinerie. Sono stati pure danneggiati i cimiteri. Trecento scuole sono state distrutte o lesionate. L'uranio contenuto nei missili (oltre 600 missili Cruise sono stati lanciati nel primo mese di guerra che sommati alle bombe fanno 1 kg di esplosivo per abitante) sta contaminando l'acqua, l'aria, la terra.

Campi una volta rigogliosi e ben curati ogni giorno che passa sono sempre più contaminati. I raccolti sono incerti e comunque probabilmente altamente nocivi alla salute.

Qualcuno dirà: peggio per loro, potevano pensarci prima.

Bell'esempio di civiltà e di umanità da trasmettere ai propri figli! Le madri daranno latte contaminato alle loro creature. Ma chi se ne frega, potevano pensarci prima. I lavoratori hanno avuto le fabbriche bombardate e sono rimasti senza lavoro. Chi penserà alle loro famiglie? Dopo il primo mese di guerra 1.000.000 di persone è senza mezzi di sostentamento. Aggiunto al milione di disoccupati che c'era prima della guerra fanno 2.000.000 di persone che non hanno più soldi per mangiare. Fra poco in Jugoslavia ci sarà la fame, quella vera.

Cosa faranno, dove andranno questi disperati? Ma chi se ne frega. Non sono come noi.

Europa attenta. La Jugoslavia è parte di te, vuole essere in te. Non abbandonarla, non lasciare che gli artigli dell'aquila americana lacerino un Paese e un popolo che vuole solo la pace.

A chi giova che la Jugoslavia sprofondi nel Medio Evo?

Comitato uniti per la pace il presidente
Vera Avramov
Trieste

Uno sconquasso ferroviario

Sento dal vostro giornale che ambientalisti e verdi sono molto preoccupati per il progetto in galleria del tratto ferroviario Ronchi-Trieste, perché presenta troppi rischi per paesaggio e territorio.

Strano! La disputa viene proprio da quella gente che ha voluto si modificasse in galleria il tratto autostradale Padriciano-Cattinara perché i viadotti in quella zona «deturpano il paesaggio». Su che cosa si trovasse di sotto, al percorso intendo, nulla da eccepire da Lorsignori. Intanto, per causa loro, l'autostrada Trieste-Monfalcone ha subito un ritardo di almeno 5 anni.

Ma torniamo alla ferrovia! Si è discusso pochi giorni fa qui al Revoltella del progetto di linea ad alta capacità Venezia-Trieste-Lubiana. Ed è saltato fuori che il progettista della linea, la Italfer, vuole fare un bel passaggio di oltre 30 km tutto in galleria, a costi naturalmente proibitivi, col vantaggio però di tenerlo a quota zero, quindi atto all'alta velocità. Inoltre da Trieste, sempre in galleria ma con lieve dislivello, si vuole portare una linea alla valle del Vipacco e di qui forando il monte Nanos, alla conca di Lubiana (300 mt s.m.).

Non ho partecipato al convegno, perciò rifletto su quanto detto dalla stampa. Non so se i progettisti si rendono conto delle difficoltà del tratto Ronchi-Sud Trieste, ma me lo auguro che ci abbiano pensato. Il Carso non è granito e qui le spiacevoli sorprese possono essere molte. Si possono trovare foibe, grotte, materiale franoso e in ultima, ricevere anche una buona innaffiata dal Timavo. Ci hanno pensato Lorsignori? Dicono che oggi, con le moderne tecniche si può fare di tutto, già ma a quali costi? Vale davvero la pena spendere una enormità per poche migliaia di passeggeri da portare ogni giorno a Venezia, a Udine e a Trieste? Senza contare il sistema di sicurezza da adottare perlomeno uguale a quello in uso sul tunnel della Manica: 1) Centrali di ventilazione forzata lungo il percorso per immettere e depurare aria. 2) Passaggi di sicurezza per le squadre di manutenzione. 3) Due motrici indipendenti su ogni treno: se si guasta una, l'altra deve portare via subito il resto del treno con tutti i passeggeri. 4) Un tunnel per ogni linea, altrimenti in caso di incidente (scoppio di cisterne infiammabili, diffusione di gas tossici e, ultimo ma non secondario, attentato terroristico) si rischia di bloccare la linea per lungo tempo (il traforo del Monte Bianco insegna!).

Davvero non ci sono percorsi alternativi, molto meno costosi e assai più semplici? Si può migliorare l'attuale percorso Barcola-Aurisina rendendolo pressoché rettilineo con una serie di piccoli viadotti e modestissime gallerie. Passare sotto Aurisina in galleria, seguire l'attuale strada provinciale del Carso, attraversare l'abitato di Sistiana, lambire appena quello di Duino e il Villaggio del Pescatore e di qui a Monfalcone. Col vantaggio di avere una linea che può servire da metropolitana! Ma non si tratta solo dei costi materiali di un'opera del genere. Si tiene conto dello sconquasso ferroviario che provocherebbe in tutta la provincia di Trieste con riflessi poi, nazionali? Vediamo quali possono essere:

1) L'attuale stazione di Monfalcone non serve più. Bisogna rifare e ampliare quella di Ronchi. 2) Vengono eliminate tutte le stazioni intermedie: Aurisina, Bivio, Prosecco col suo scalo. 3) Salta anche perché inutile tutto il complesso di Villa Opicina non più valico internazionale, sostituito presumibilmente da Vipacco in territorio sloveno! Ne vale la pena?

Sergio Callegari
Trieste

50 ANNI FA

15 maggio 1949

● L'altro ieri il Pretore Rossi ha condannato a varie pene, fino a un massimo di tre mesi ciascuno, alcuni esercenti riconosciuti colpevoli di abusiva detenzione in locali pubblici di apparecchi automatici per il gioco d'azzardo denominato il «bandito mancino».
● Un centinaio di autovetture ha atteso al posto di blocco di Duino l'arrivo del neocampione d'Europa dei pesi medi Tiberio Mitri, accompagnandolo in corteo al Municipio di Trieste, fra ali di folla festante. Nel Palazzo comunale, il campione triestino ha ricevuto dal Sindaco avv. Miani una medaglia d'oro degli sportivi triestini e un medaglione da Mr. Corallo, capo dei servizi sportivi per le truppe americane. Quindi, altro corteo con altre acclamazioni e soste al bar Catina di piazza Perugino e alla trattoria Spofford di via Rossetti.

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Anche la Tv approda in rete
Se vuoi puoi contattare un divo

Da qualche settimana, Mediaset ci manda in onda, sulle sue Tv, uno spot che pubblicizza il nuovo sito: **www.mediasetonline.com**.

Della serie non molliamo il telespettatore in balia di sé stesso, quando spegne la Tv e accende il computer: che resti in famiglia, che si senta a casa propria.

In effetti l'idea non è sbagliata; in Italia, si sa, l'inglese (indispensabile accessorio, insieme al modem, per navigare in rete) lo sanno, bene, in pochi. Un bel sitone tutto italiano, tutto leggibile, e, appunto, familiare, non può non piacere. Anche se, personalmente, confesso di non capire del tutto a che cosa serva.

Andiamo a vederlo, questo nuovo indirizzo Mediaset. Sulla home page (per chi ancora non lo sapesse, home page è la pagina base da cui poi si spazia navigando, che è insieme copertina e indice) troviamo, a sinistra, la «barra di navigazione» che permette di accedere agli argomenti trattati.

La parte giornalistica, prima di tutto, con le news aggiornate in tempo reale, le ultime notizie e gli avvenimenti più significativi, corredati da fotografie. I servizi più completi sono tratti dai Tg delle tre reti della casa.

E fin qui bastava accendere la Tv, o dare una scorsa al televideo, per ottenere i medesimi risultati. Altri argomenti trattati?

Una parte considerevole la fa l'economia, che non solo riporta le notizie e gli approfondimenti sui fatti della Borsa italiana, ma offre l'opportunità di aprire una «finestra» in sovrimpressione dove scorrono le quotazioni Mib 30, che può essere visualizzata sullo schermo anche lavorando in altri ambienti.

Un servizio utile, ma non esclusivo. Ovviamente si può accedere a tutte le generiche informazioni del settore: cambi delle valute, indici azionari, eccetera.

Un'altra considerevole fetta va allo sport: non solo calcio, ma anche basket, volley, tennis, sci, automobilismo, golf, ecc., e in più una panoramica sugli sport Usa. Il «Giornale del calcio» è un quotidiano online dove gli appassionati possono trovare notizie e curiosità delle squadre principali del nostro campionato e internazionali.

E, per i milioni di appassionati, un link di Italia Uno dedicato al Fantacalcio, con notizie, possibilità di giocare e votare online, curiosità sui giocatori e così via divertendosi... Sempre in tema calcio, tre i link di grandi squadre, in connessione: Milan, Juventus e Parma. Selettivi, indubbiamente. Ma non partigianamente esclusivi.

Non poteva mancare il meteo, piuttosto originale, perché offre, sulla falsariga di quelli stranieri, le previsioni aggiornate ogni 12 ore suddivise per ben 8100 comuni italiani. Un'altra rubrica di successo sarà certamente l'oroscopo, che comunque (per la cronaca, ho controllato personalmente, Capricorno) è il medesimo di quello che appare su Mediavideo.

Poi c'è tutto il «cuore» del sito che ruota intorno alla Tv: innanzitutto l'accesso diretto alle tre reti online, dove c'è un'ampia panoramica dei programmi di maggior successo, informazioni sulle puntate passate ecc. ecc. E poi tutti i programmi della settimana, compresi quelli della Rai e di Telemontecarlo.

Ma la chicca è l'interattività con i personaggi televisivi: si può scrivere direttamente un'e-mail al personaggio preferito, o comunque proporre temi di discussione, idee, commenti...

Come voto, al sito Mediaset, darei un buon 8 per la semplicità d'approccio, ma un 5 per la mancanza di fantasia. In fondo vi si trova tutto quello che ci si aspetta di trovare, ma senza guizzi particolari di creatività, nemmeno grafica.

L'unica noterella un po' insolita può essere rappresentata dal link «X mostra del libro antico». Ma anche questa, in fondo, non è poi una straordinaria eccezione, conoscendo la passione di uno dei fondatori dell'impero.

Gianfranco Zamarato

Ciao

Zama

Rimarrai sempre con noi. DIEGO, ROSSANNA; ROBY, GABRIELLA; DANNY, DONATELLA; LUCIANA, WALTER; TONI, NADIA.

Trieste, 15 maggio 1999

Caro

Gianfranco Zamarato

sei stato per noi il grande

Zama

Gli allievi, i soci e gli amici del Circolo della Vela di Muggia, affranti dal dolore, ti sono riconoscenti e non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 15 maggio 1999

I figli della compianta

Luigia de Drago ved. Furfaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno inteso partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1999

ANNIVERSARIO

La moglie FEDORA, la figlia FABIA, il genero GIULIANO e i parenti tutti ricordano

Roberto Peschitz

nell'VIII anniversario della sua scomparsa.

Trieste-Latisana, 15 maggio 1999

IV ANNIVERSARIO

Alcide Sbernini

Sempre con amore.

ALBA

Trieste, 15 maggio 1999

---

†

Ti avrò sempre nel cuore mio amato

Nini

INGEGNER

Ernesto Avanzo

Lo piange la moglie LEILA.

La mia gratitudine a tutti coloro che lo hanno amato, stimato e gli sono stati vicini.

L'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 maggio 1999

Partecipano affettuosamente MARIUCCI e DARIO.

Trieste, 15 maggio 1999

Lo ricordano con tristezza gli amici BICE e BAT.

Treviso, 15 maggio 1999

Ricordando la lunga e fraterna amicizia, siamo vicini a LEILA con infinita tristezza: OTTAVIANO, ANGELA, RITA, GUGLIELMO.

Trieste, 15 maggio 1999

Per la dipartita di

Ernesto Avanzo (Nini)

si associano affettuosamente al dolore di LEILA l'amica FIORA con i figli.

Trieste, 15 maggio 1999

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

INGEGNER

Ernesto Avanzo

Presidente onorario

per tanti anni Presidente della sezione provinciale, organizzatore della ricostituita Federcaccia del dopoguerra, membro del Consiglio direttivo da 54 anni, fondatore dell'A.G.J.S.O., Stella al merito del C.O.N.I.
Maestro di caccia e maestro di vita.
Il Presidente unitamente al Consiglio direttivo e ai cacciatori tutti, lo ricorderanno perennemente.
Ciao

Nini

Trieste, 15 maggio 1999

Commossi partecipano: STEFANO, RITA, RINO.

Trieste, 15 maggio 1999

Partecipa al dolore l'Amministrazione BACCI.

Trieste, 15 maggio 1999

Partecipano al lutto i condomini di via Donota 1.

Trieste, 15 maggio 1999

Il Comitato provinciale di Trieste della Federazione Italiana Pallavolo si associa al dolore della signora ORNELLA per la perdita di

Gino Caputto

Trieste, 15 maggio 1999

Partecipa al lutto il Gruppo Arbitri FIPAV di Trieste.

Trieste, 15 maggio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Guastalla

desiderano ringraziare con tanto affetto quanti sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 15 maggio 1999

Nel XXIX anniversario della scomparsa di

Maria Catalano

marito e figli la ricordano sempre.

Trieste, 15 maggio 1999

X ANNIVERSARIO

Livio Coleschi

Ti ricordano

i tuoi cari

Trieste, 15 maggio 1999

Approvati ieri dalla Giunta su proposta dell'assessore Salvador i decreti relativi a convenzioni e bandi di concorso

Contributi prima casa, ecco come

Definiti limiti di reddito e criteri di priorità - Il via alle domande da settembre

TRIESTE Un tetto massimo di reddito imponibile Irpef di 53 milioni e 400mila lire. Possedere la cittadinanza europea, o i documenti in regola come extracomunitari. Avere la residenza in Friuli-Venezia Giulia o lo status di emigrante. E soprattutto non essere proprietari di altra abitazione e non aver mai usufruito in passato di altri contributi per l'edilizia agevolata e convenzionata.

Sono questi i principali requisiti contenuti nel bando di concorso approvato ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore Maurizio Salvador, per l'assegnazione dei fondi per l'acquisto della prima casa. Bando che comunque sarà di fatto pubblicato non prima di qualche mese, molto probabilmente a fine estate.

I documenti approvati ieri dalla Giunta riguardano infatti gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa, che nel triennio 1999-2001 metterà a disposizione 80 miliardi di lire. In sostanza sono stati approvati gli schemi di convenzione tra Regione e Mediocredito (istituto che gestirà il fondo per la casa), quello di convenzione tra Mediocredito e banche (alle quali i cittadini interessati dovranno rivolgersi), e infine lo schema di bando per l'assegnazione di una delle tre possibili misure contributive.

Sulla base della nuova normativa - secondo la quale appunto il bando potrà essere emanato entro settembre, non appena ultimate le procedure di convenzionamento tra Mediocredito e banche - i cittadini in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa regionale sulla casa (come appunto il reddito non superiore a 53 milioni e 400 mila lire) potranno scegliere fra il mutuo a tasso «zero» di pari importo di quello contratto con la banca; l'abbattimento degli interessi sul mutuo complessivo; o il buono casa.

I cittadini interessati dovranno presentare domanda entro 60 giorni dalla data di emanazione del bando (quindi, se tutto andrà bene nel prossimo autunno); i contributi devono essere finalizzati all'acquisto della prima abitazione, a una nuova costruzione oppure al recupero o al completamento di un alloggio.

Nello stesso bando di concorso approvato ieri sono previsti alcuni criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi: essi riguardano portatori di handicap fisici, emigranti, soggetti sfrattati, soggetti anziani impegnati in interventi di recupero o di nuova costruzione, coppie di giovani che intendono formare una famiglia, persone sole con minori a carico.

Per gli interventi in zona sismica di grado 6=12 e S=9 e solo per edifici aventi caratteri di antisismicità le agevolazioni previste possono avere un incremento del 30 per cento. Come quelli in zona montana, invece, possono arrivare fino a un massimo di un 20 per cento in più.

AGEVOLAZIONI PRIMA CASA - Fondo di cui al 1.o comma dell'art. 23 Legge regionale 9/99

	A) lettera a) 2.o comma art. 23	B) lettera b) 2.o comma art. 23	C) lettera c) 2.o comma art. 23	C1) 3.o comma art. 23
Tipologia di interventi agevolabili	acquisto, nuova costruzione, recupero, completamento	acquisto, nuova costruzione, recupero, completamento	acquisto, nuova costruzione, recupero	acquisto, nuova costruzione, recupero
Templstica di realizzazione degli interventi agevolabili	entro 2 o 3 anni dalla concessione dell'agevolazione	entro 2 o 3 anni dalla concessione dell'agevolazione	entro 2 o 3 anni dalla concessione dell'agevolazione	entro 2 o 3 anni dalla concessione dell'agevolazione
Mutuo bancario correlato	SÌ	SÌ	SÌ	NO
Forma agevolazione	finanziamento non oneroso integrativo di mutuo bancario	contributo conto interessi	buono casa	buono casa
Entità agevolazione	niente interessi sul finanziamento non oneroso	tasso mutuo ridotto del 50%	importo una-tantum	importo una-tantum
Limite massimo agevolazione	L. 75.000.000 (non oltre a quota bancaria)	mutuo bancario fino a L. 150.000.000	L. 30.000.000 (non oltre il 25% della spesa)	L. 30.000.000 (non oltre il 25% della spesa)
Importo massimo del mutuo	80% valore dell'immobile o spesa per lavori	80% valore immobile o della spesa per lavori	nessuno	—
Durata massima dei mutui	15 anni	15 anni	15 anni	—
Periodicità rate mutui	semestrali	semestrali	semestrali	—
Tipo rate mutui	costanti	costanti per effetto del contributo	costanti	—
Tipo tasso dei mutui	tasso fisso	tasso fisso	tasso fisso	—
Tasso massimo dei mutui	tasso di riferimento	tasso di riferimento	tasso di riferimento	—
Garanzia richiesta	sul mutuo compresa quota non onerosa	sul mutuo compresi contributi	sul mutuo compreso buono casa	fideiussione o assicurazione su buono casa +30%
Gestore delle agevolazioni	Mediocredito del F.-V.G. Spa	Mediocredito del F.-V.G. Spa	Mediocredito del F.-V.G. Spa	Mediocredito del F.-V.G. Spa
Erogatore delle agevolazioni	Banca convenzionata	Banca convenzionata	Banca convenzionata	Mediocredito del F.-V. G. Spa
Ricevente domande	Banca convenzionata	Banca convenzionata	Banca convenzionata	Banca convenzionata

Ecco il prospetto delle agevolazioni prima casa a seconda della tipologia del contributo scelto. Il bando di concorso, dopo la stipula delle convenzioni tra banche, dovrebbe essere disponibile a settembre.

Venier Romano: «Nessun giallo sul bilancio»

L'assessore contrattacca «Il Polo deve respingere le ingerenze della Lega»

TRIESTE Nessun giallo, nessun pasticcio. E soprattutto nessun mistero, né tantomeno errori. E' questa la versione dell'assessore all'agricoltura Giorgio Venier Romano (nella foto) in merito alla querelle sui 400 milioni in più finiti alle associazioni agricole, malgrado il testo originale del bilancio ne destinasse soltanto 600. Secondo l'assessore quei soldi in più sarebbero da attribuire a un «emendamento orale» approvato nel corso della lunga seduta sul bilancio alla vigilia di Natale. Ma la precisazione di Venier Romano vuole essere più politica che tecnica. Tanto che l'assessore all'agricoltura di Forza Italia, più volte nel mirino della Lega Nord, ribalta per un giorno il copione puntando questa volta lui il dito contro il Carroccio. «Il vero problema - afferma Venier Romano - è l'atteggiamento politico della Lega, che pretende di cambiare le carte in tavola su leggi approvate, di condizionare gli atti dell'esecutivo e addirittura di decidere, pur stando fuori dalla Giunta, se, quando, come e con quali motivazioni delegittimare gli assessori in carica».

«Questo è capitato spesso a me - aggiunge Venier Romano - e anche al collega della sanità Ariis. E mi domando se è accettabile che il Polo subisca un simile atteggiamento. Il problema infatti non è personale ma politico. Ritengo pertanto che sia giunta l'ora che lo stesso Polo faccia chiarezza all'interno della maggioranza ponendo paletti molto chiari nei confronti della Lega e dei suoi rappresentanti».

VERSO LE ELEZIONI

Reinhold Messner e Fouad Allam spiegano la loro candidatura con i Verdi

«Dall'Himalaia a Bruxelles per una Europa multietnica»

TRIESTE Cos'è l'Europa? Probabilmente un alpinista sudtirolese e un professore algerino che si incontrano al Caffè San Marco e parlano in tedesco tra di loro. E' infatti a questo tipo di Europa, multietnica, multilingue e soprattutto multiculturale che Reinhold Messner e Khaled Fouad Allam guardano, nell'annunciare le loro candidature con i Verdi al Parlamento di Strasburgo. «Credo – ha debuttato Messner, introdotto da Elettra Rinaldi – che in un'Europa comune possiamo convivere pacificamente solo se le diverse culture s'incontrano, si conoscono e si rispettano». Lo scalatore, che ha tra l'altro preannunciato una nuova spedizione sull'Himalaia a giugno, mette tra i punti qualificanti del suo programma proprio il "salvataggio" delle Alpi dal turismo aggressivo e dall'eccessiva urbanizzazione, la convivenza pacifica e all'insegna della tolleranza, sull'esempio di quanto sosteneva già anni fa Alexander Langer («Quello che in passato, soprattutto nelle zone di confine, era considerato un problema etnico – ha osservato Messner – può diventare in breve tempo un elemento di forza e di potenza, come sta accadendo in Alto Adige / Suedtirol, ponte tra il Sud e il Nord dell'Europa») e infine una maggiore autonomia da concedere alle Regioni, nell'ambito di Stati sempre più orientati verso il modello federale.

In piena sintonia anche Allam, il politologo che vive da più di dieci anni a Trieste («Sono un candidato di frontiera, per le mie origini e la mia esperienza»), dove insegna sociologia del mondo musulmano alla facoltà universitaria. «Ho sempre visto nell'Italia una civiltà della mediazione – ha affermato – e ora ho individuato in Trieste una città simbolica, dove c'è una grande Sinagoga, ma anche la Risiera e l'unico cimitero musulmano del Paese. Si potrebbero allestire dei veri e propri percorsi didattici. Vorrei che diventasse patrimonio europeo della riconciliazione, una capitale morale, in tal senso».

Allargando l'orizzonte, Allam ha anche parlato dell'opportunità di una "Carta mediterranea dell'ambiente". «Non serve soltanto a definire le problematiche comuni, ma anche a farci capire che l'ambiente fisico non è scindibile dalle comunità umane, ma ne è interdipendente. In questa direzione, tra l'altro, va anche il Parco del Carso, in quanto progetto transfrontaliero. Il confine non è la fine di qualcosa, ma una reale apertura verso la progettualità europea».

f.b.

Con la crisi nei Balcani cambiano i flussi di clandestini - Franzutti: «Servono interventi da Roma»

Nuova emergenza immigrazione

Cifra per cifra tutte le richieste di asilo nelle varie province

Nuove tecnologie La Giunta vara una legge d'appoggio

TRIESTE Disciplinare l'azione amministrativa in materia di innovazione tecnologica, adeguandola alle direttive comunitarie ed alle esigenze del settore produttivo: è quanto si propone un disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore all'industria Sergio Dressi. Il ddl tende anche a favorire la cooperazione fra imprese, centri di ricerca ed università per un migliore accesso alle politiche di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico. In esso si affronta anche il problema della riduzione dell'inquinamento, il trattamento e lo smaltimento delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, e anche a migliorare qualitativamente l'ambiente di lavoro.

«Bed and breakfast» Depositata una proposta in vista del Giubileo

UDINE Una proposta di legge per regolamentare il «bed and breakfast» in vista del Giubileo del 2000 è stata depositata al Consiglio regionale dai consiglieri Asquini (Fi), Guerra (Ln) e Ciriani (An), «al fine anche di contrastare la concorrenza degli operatori di Carinzia e Slovenia». La legge prevede una serie di esenzioni amministrative per chi offre ospitalità (non più di tre camere e sei posti letto complessivi) nella propria casa di residenza e in forma non professionale. Inoltre, grazie a una specifica circolare del Ministero delle Finanze correlata a una legge della Regione Lazio, chi offrirà il «bed and breakfast» verrà anche esonerato da molti obblighi fiscali.

TRIESTE Da terra di transito a punto d'arrivo. Il Friuli-Venezia Giulia cambia volto e, nei prossimi mesi e anni il fenomeno dell'immigrazione, già imponente oggi, assumerà contorni sempre più drammatici.

E' questa la conclusione alla quale sono giunti gli esperti, al termine del convegno organizzato di concerto fra l'Associazione oltre le frontiere (Anolf), il Consiglio italiano per i rifugiati (Cir) e la Regione, svoltosi nel capoluogo regionale.

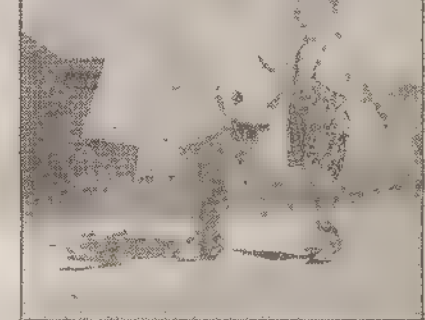
Ed ecco i numeri richiamati dal presidente dell'Anolf Gregoretti: a Trieste le domande per ottenere lo status di rifugiato, nel '98, sono state 575, 508 delle quali di cittadini jugoslavi. I respingimenti alla frontiera sono stati 4.323, 558 quelli sul mare, 1.568 le riammissioni in Slovenia, 1.057 quelle prefettizie e 84 gli accompagnamenti alla frontiera.

A Udine i richiedenti asilo sono stati 77 (69 gli jugoslavi), 799 le espulsioni con intimazione, 127 quelle con accompagnamento. A Gorizia, 94 i richiedenti asilo, 784 le espulsioni e 647 i respingimenti.

«Bisogna che il Governo approvi subito il decreto di protezione umanitaria, nei cassetti da mesi - ha precisato ancora Gregoretti - che permetterebbe di ospitare gli immigrati per il tempo necessario a individuare il Paese d'origine nel quale rinviarli nei tempi più brevi».

L'assessore Franco Franzutti ha illustrato le caratteristiche dei provvedimenti adottati dalla regione per ampliare gli strumenti, ritenuti insufficienti, predisposti invece dallo Stato. «Nel Friuli-Venezia Giulia il problema è molto più grave che altrove. Ma proprio per questo è indispensabile un intervento del Governo centrale per richiamare anche le altre regioni al loro dovere».

Veronika Martelanc, rappresentante a Trieste del Cir, ha parlato della possibilità di istituire sui confini del Friuli-Venezia Giulia dei punti di informazione «per fornire agli immigrati clandestini una prima accoglienza - ha spiegato - non appena arrivano in Italia. Molto spesso - ha aggiunto - la difficoltà maggiore è proprio quella della conoscenza delle leggi e delle possibilità che ci sono a favore dei clandestini».

Ugo Salvini

Esperti di birra riuniti domani nel Pordenonese

PORDENONE E' giunta ormai alla sua terza edizione la manifestazione culturale di «Birrissima», dedicata agli appassionati del mondo della birra, che si svolgerà domani alla microbirreria St.Johannes Brau di San Giovanni di Casarsa, grazie alla collaborazione tra la Pab di Udine e l'Università di Udine. L'incontro avrà inizio alle 9.30, parteciperanno docenti universitari ed esperti stranieri.

Nuovi segnali d'allarme in un convegno a Cordenons organizzato dall'istituto studi e nutrizione di Alpe-Adria

«Controlli anti-doping anche nei centri di fitness»

PORDENONE Il doping «scorciatoia verso il successo e fenomeno di anticultura sportiva» dev'essere affrontato al più presto ma occorre che su questo versante vi sia la piena collaborazione del Coni il quale, come chiede a gran voce la medicina sportiva, dovrà uniformare con eguale sollecitudine i metodi di controllo. Questo uno dei messaggi più forti emersi ieri a Cordenons nel corso del convegno «Nutrizione, dietetica ed integrazione nelle attività fisiche e sportive», organizzato dall'Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari della comunità di Alpe Adria. Un approfondimento importante, sancito dal patrocinio, tra gli altri, del Parlamento europeo, del ministero della Sanità, della Regione e delle università di Udine e Trieste.

Il primo a cogliere un punto fondamentale della questione è stato Giuseppe Gentile, ex atleta e recordman, oggi dirigente nazionale del Coni secondo il quale «occorre partire dal dato fondamentale, che è alterazione del risultato. Il doping non consente un confronto ad armi pari ed è necessario combatterlo con tutti gli strumenti possibili». Un punto dolente, a sentire Gentile, visto che «le regole mediche precise non sono state ancora individuate». Un aspetto colto in precedenza anche da Aldo Raimondi, direttore dell'istituto promotore dell'incontro.

Tecnico e illuminante il contributo di Auro Gombacci, direttore del centro Medicina dello sport di Trieste, secondo il quale «in tutti i fattori che influenzano la prestazione di un atleta è possibile introdurre del doping: a livello psicologico, medico e, perché no? anche di training. Noi medici sportivi siamo in grande difficoltà e per questo chiediamo un aiuto determinante al Coni affinché, in tutte le discipline, il modus operandi sia sempre lo stesso. Non si possono effettuare controlli di un certo tipo su un calciatore e poi cambiarli per un cestista: che la provetta sia sempre quella... E che il Comitato si dia la pena di tenere sotto controllo anche l'universo delle palestre, del fitness».

Massimo Boni

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.35** tramonta alle **20.29**
La Luna: si leva alle **5.55** cala alle **20.24**

19.a settimana dell'anno, 135 giorni trascorsi, ne rimangono 230.

IL SANTO

San Torquato

IL PROVERBIO

A volte il silenzio vale più di mille discorsi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,11
Via Battisti	mg/mc	3,66
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	4,48
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

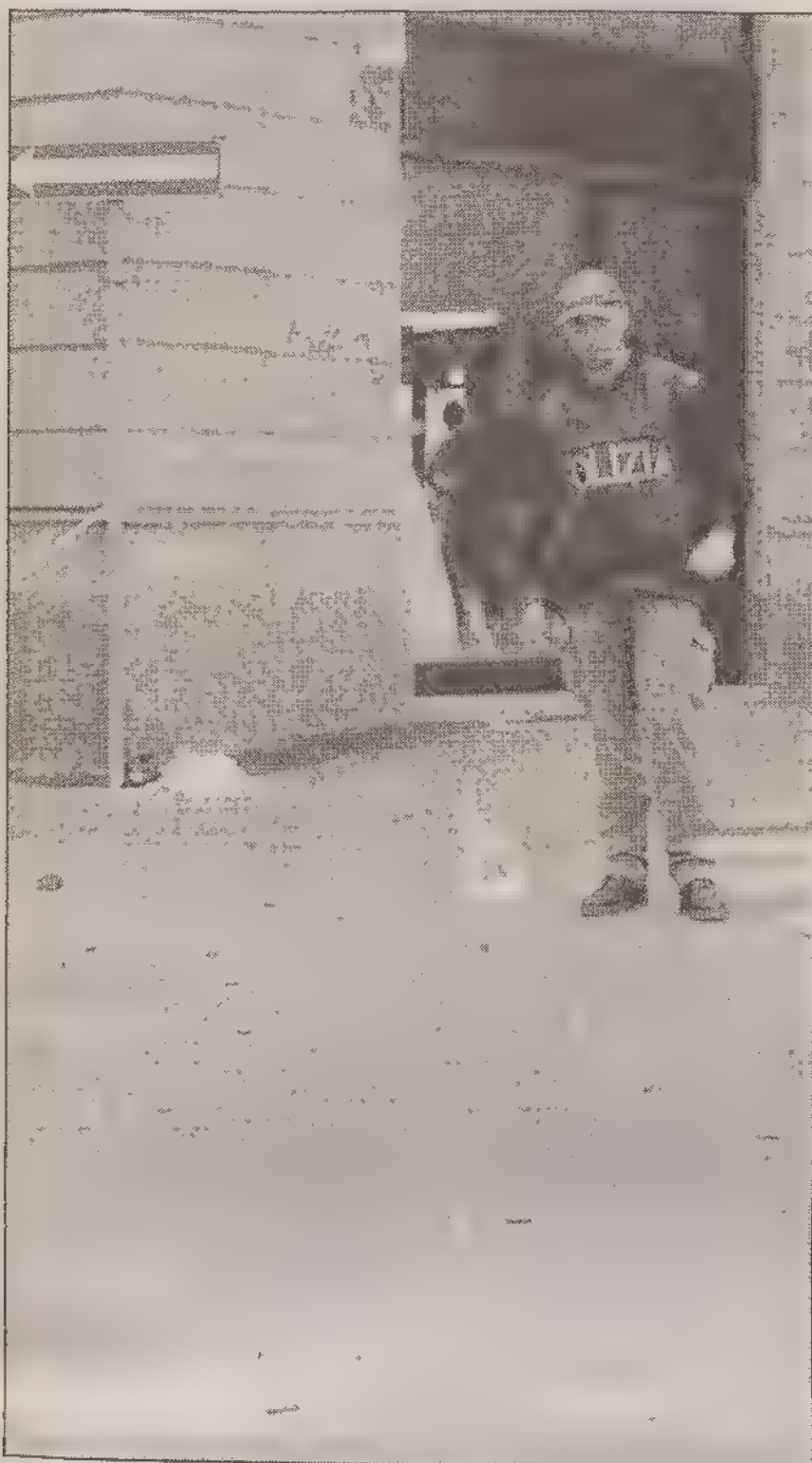
TEMPO

Temperatura:	18,2 minima
	22,1 massima
Umidità:	85 per cento
Pressione:	1007,8 in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	20,5 km/h da N-O
Mare:	poco mosso 19,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.33	+38	cm
	ore	22.09	+59	cm
Bassa:	ore	4.16	-63	cm
	ore	16.05	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.13	+37	cm
Bassa:	ore	4.51	-65	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il luogo della sparatoria a Milano.

Ancora sangue triestino per difendere la legge: dopo la morte di Walter Cosina un'altra tragedia tocca la città

Legata a un filo la vita di Vincenzo

E' gravissimo: colta da malore la madre subito corsa a Milano con il marito

Ancora sangue triestino per difendere la legge. Ancora un poliziotto che ha messo a repentaglio la propria vita rimanendo gravemente ferito in un conflitto a fuoco con una banda di banditi a Milano. Dopo la morte di Eddie Walter Cosina, l'agente di scorta del giudice Falcone, un'altra tragedia tocca da vicino la nostra città. Vincenzo Raiola, 27 anni, via Bruno Buozzi 4, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Niguarda nel capoluogo lombardo. Due proiettili di kalashnikov lo hanno raggiunto alla testa e al torace. I medici dell'ospedale milanese ieri lo hanno operato due volte. Ma le speranze sono poche.

«Il paziente è stato sottoposto ad intervento di neurochirurgia. E' attualmente ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono stazionarie e la prognosi è riservata»: questo è il laconico bollettino diffuso ieri alle 17 dai sanitari del Niguarda.

E ieri, dalla stessa ora, nello stesso ospedale è ricoverata la madre di Vincenzo, Luisa Cirillo, dopo essere stata colta da un malore, un mancamento dovuto all'angoscia e all'apprensione di sapere che il proprio figlio è legato alla vita con un filo sottilissimo. Luisa Cirillo era partita da Trieste alle 8.30 a bordo di un'auto della questura. Un funzionario pochi minuti prima aveva suonato il campanello dell'appartamento al quarto piano della palazzina Iacp nel rione di Borgo San Sergio. «Suo figlio è rimasto ferito in un conflitto a fuoco», aveva detto. La donna e il marito Raffaele Raiola, non avevano esitato un attimo. Avevano salutato l'altro figlio Roberto ed erano saliti nell'Alfa 75 della questura. La vettura, con inserito il lampeggiante si era diretta a Milano. A tutta velocità.

Vincenzo Raiola

Vincenzo Raiola ieri alle 5 era seduto sul sedile posteriore dell'Alfa 75 della squadra volante «Comasina». A destra davanti c'era Dennis Sartor, 24 anni, monfalconese, un proiettile lo ha ferito al piede. In quel reparto Raiola aveva espressamente chiesto di essere trasferito e il 15 marzo aveva avuto l'ok. «Si sentiva un poliziotto d'azione. Gli piaceva vivere a Milano sulle volanti, perchè era il suo modo di vivere», ha detto un collega dei tanti che ieri hanno "presidiato" il reparto dell'ospedale Niguarda. Seduta in un angolo c'era la fidanzata Rita. Una bella ragazza bionda con le lacrime agli occhi. Vincenzo da qualche anno viveva con lei.

Corrado Barbacini

La casa di via Buozzi a Borgo San Sergio.

Per il fratello il poliziotto è un mito

«E' sempre stato forte, sono sicuro che se la caverà anche questa volta»

Un portaritratti di plexiglass con la foto di un poliziotto sorridente. Roberto Raiola, 24 anni, il fratello di Vincenzo, guarda quell'immagine. «E' forte. Vincenzo è sempre stato forte. Sono sicuro, se la caverà. Anche questa volta». Le notizie agghiaccianti che arrivano da Milano non riescono a scalfire la speranza di un ragazzo che ha sempre visto nel fratello più grande un mito, una figura quasi da imitare. «Se l'hanno operato - dice - vuol dire che i medici hanno buone speranze di salvarlo. Lo ripeto, la sua è una fibra forte....».

L'appartamento dove fino a qualche anno fa viveva Vincenzo è piccolo, modesto e dignitoso. Sul tavolo ci sono ancora i segni della precipitosa fuga a Milano dei genitori: un elenco telefonico aperto e un foglio pieno di appunti scritti in maniera frettolosa. Le persiane sono abbassate e il telefono squilla in continuazione. «So che è stato operato. Il papà ha il telefonino staccato. Vuol dire che è in ospedale», risponde Roberto. In anticamera sono appese a mò di quadro alcune foto di momenti felici. «No, queste foto non rappresentano mio fratello. Vincenzo è un poliziotto. E' meglio in divisa», spiega Roberto. Poi aggiunge: «E' un ragazzo sveglio e intelligente, buono come un pezzo di pane. Dopo il Galvani dove sei, sette anni fa, si era diplomato perito meccanico, ha scelto la divisa del poliziotto. La sua non è stata una decisione affettata. Fin da piccolo ha sempre avuto quella passione. Tanto che la sua maschera da carnevale da piccolo era quella del poliziotto. Ma non era un travestimento, semmai il desiderio di fare quel lavoro con passione».

Il fratello Roberto

Così dopo la maturità al Galvani, Vincenzo è andato in questura a presentare la domanda di arruolamento. Continua Roberto: «E' andato a Vicenza e dopo, per qualche mese, ha frequentato la scuola di via Damiano Chiesa. Ma prima era stato trasferito per qualche tempo a Napoli nel reparto Fiamme oro dove ha fatto parte del gruppo sportivo judo, è un campione. Vincenzo è a Milano da qualche anno. Alla Polfer si è distinto proprio per la sua professionalità, il suo impegno. Non ha mai voluto chiedere il trasferimento in posti più tranquilli. Anzi gli piace la vita movimentata. Mio fratello è uno che non si tira indietro. Che non ha paura di nulla». Si ferma un attimo Roberto Raiola. Ripete quella frase: «Non ha paura di nulla». Aggiunge: «Neanche stamattina (ieri, ndr) ha avuto paura. E' sceso dall'auto e si è gettato nella mischia...».

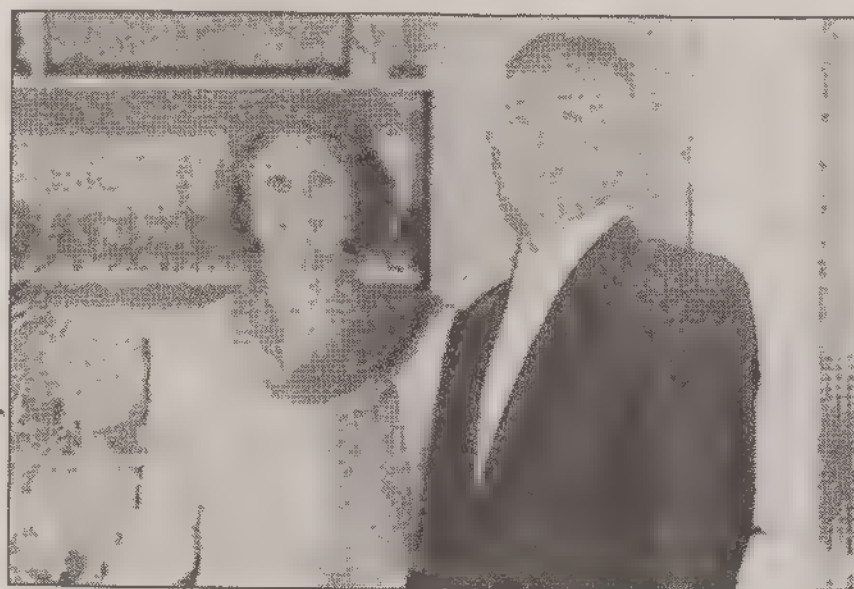
Quando vi siete sentiti l'ultima volta? «E' stato due giorni fa. Avevamo parlato di auto. A Vincenzo come a me piacciono le belle macchine. Mi aveva detto che era contento del suo nuovo incarico. Gli piaceva fare il poliziotto sul territorio. Stava per iniziare un corso per diventare vicesovrintendente». Squilla il telefono. «Speriamo, speriamo che ce la faccia....».

c.b.

Vincenzo Rutigliano ha avuto lo spiacevole compito di portare i genitori sul luogo della tragedia

A sirene spiegate verso Milano

La donna ha subito capito che il figlio era in grave pericolo

Ha pigiato solo una volta il pulsante del campanello del portone di via Buozzi 4. Poi è salito su per le scale fino al quarto piano. Non è stato facile anche per un funzionario di polizia dire alla madre di un agente: «Signora, suo figlio è grave. E' rimasto ferito in una sparatoria». Vincenzo Rutigliano ieri mattina alle 8.30 ce l'ha messa tutta per dare quella notizia drammatica con il tatto dovuto. Poi ha aggiunto: «Signora, c'è una macchina della questura qui sotto. Se volete andare all'ospedale a Milano, vi portiamo noi». Luisa Cirillo ha capito subito che la situazione era grave. «E' in pericolo di vita», ha chiesto. L'altro non ha potuto che rispondere in maniera evasiva. Ma affermativamente. Sarebbe stato un'inutile crudeltà parlare di proiettili in testa e nel torace, di prognosi riservata. Luisa Cirillo ha parlato con il marito Raffaele. «Sì, dobbiamo andare a Milano», ha detto l'uomo. Poi hanno telefonato a scuola, al Galvani, dove entrambi lavorano come bidelli: «Abbiamo saputo che nostro figlio è rimasto ferito in una sparatoria, non possiamo venire al lavoro».

I genitori di Vincenzo in un momento felice.

Una borsa con pochi effetti personali e in tasca il telefonino. Sono saliti sull'Alfa 75 della questura. Si sono seduti dietro e l'auto della polizia è partita a tutta velocità e a sirene spiegate per Milano. Il lampeggiante blu sul tetto e la corsia di sorpasso. Dopo meno di quattro ore la vettura arriva a Milano. Alle 17 Luisa Cirillo si sente male. Mentre il direttore sanitario del Niguarda sta leggendo il bollettino medico, la donna viene adagiata su una barella. Un malore. Si è sentita mancare per l'apprensione, l'angoscia di sapere che suo figlio è sotto i ferri dei chirurghi che lo stanno operando alla testa e potrà cavarsela solo con un miracolo. «E' una donna forte la madre - ha riferito uno dei poliziotti - che crede nel lavoro del figlio. Certo si può capire se, vista la tensione, ha pianto e si è lasciata sfuggire un 'perchè proprio a lui?'. Ha potuto vedere Vincenzo sul letto per qualche istante».

Davanti al Niguarda ieri c'erano tante volanti. Decine e decine di poliziotti hanno atteso qualche notizia di speranza. E intanto anche a Trieste monta la protesta sindacale. «Accanto a una maggiore presenza della polizia sul territorio, è indispensabile riuscire a individuare i protagonisti della nuova criminalità, i loro fiancheggiatori, i loro ispiratori: questo può avvenire solo con una più incisiva azione di investigazione, a poco serve il sacrificio di giovani operatori di polizia che, in pratica, in queste situazioni, vanno allo sbaraglio». Così interviene il Libero sindacato di polizia (Lisipo), per cui l'agguato di ieri fa «pensare a individui addestrati militarmente e per questo ancora più pericolosi». Il vicesegretario del Sap (Sindacato autonomo di polizia) Iannarelli esprime la solidarietà alle persone coinvolte nel conflitto a fuoco e in particolare a Vincenzo Raiola. Alcuni poliziotti parlano di «strage sfiorata», sia per la quantità dei proiettili sparati, sia per la carica esplosiva. «Ne sono stati sparati molti più di duecento - dice uno -, basta vedere come è crivellata l'auto dei carabinieri. E i banditi possono ringraziare il cielo che la carica non è esplosa: sarebbe scoppiato tutto, e alcuni di loro sarebbero morti. Non c'è dubbio».

I rigori della passata stagione dovrebbero ripercuotersi a breve in aumenti consistenti delle spese

Inverno freddo, bolletta «calda»

L'Acegas ipotizza un ritocco sulle prossime fatturazioni del 15-20 per cento

Ora c'è il trentaseienne Protospataro (era alla Stradale)

Vigili, nuovo capo

Un curriculum di tutto rispetto quello del nuovo comandante dei vigili urbani, il trentaseienne Giandomenico Protospataro che ieri si è incontrato ufficialmente con il sindaco Illy e l'assessore Albanese per il conferimento dell'incarico. Subentra Giuseppe De Carlo il cui incarico è scaduto qualche settimana fa. Protospataro fino a martedì lavorava al dipartimento della Polizia stradale a Roma. E' autore di diversi studi in particolare riguardanti le norme del Codice della strada su etilometri, divieti di sosta e circolazione dei mezzi pesanti. Un vero esperto di traffico che ora dovrà misurarsi con i problemi della città. «Vorrei capire com'è la situazione prima di poter prendere delle decisioni operative, ma credo che in complesso a Trieste si viva bene. - ha detto ieri poco dopo l'incontro ufficiale in Municipio - Il problema del traffico va valutato globalmente. Comunque penso che la repressione debba essere equa ed equilibrata per avere un significato. Insomma deve essere usata con criterio. Anche se bisogna dire che le condotte pericolose vanno individuate e sanzionate».

Per quanto riguarda l'uso degli autovelox qual è il suo pensiero? «In città è preferibile un intervento di contestazione immediata. Se l'autovelox deve essere uno strumento di prevenzione, non può essere usato per produrre denaro, non è una macchina mangiasoldi». E quale è il messaggio ai suoi dipendenti? «Punterò molto sulla formazione. Mi sento di dover dare al Corpo queste indicazioni perché per essere al passo con i tempi bisogna essere qualificati».

c.b.

Sarà una vera e propria stangata, con aumenti che potranno variare dal 15 al 20%. In vista della prossima bolletta dell'Acegas, sarà meglio prepararsi: l'inverno è stato lungo e, quest'anno, le giornate di freddo intenso sono state molto numerose. Per combatterle, i termosifoni hanno fatto veramente gli "straordinari". A breve insomma dovremo pagare il conto di tutto questo.

"E' facile dimenticare i rigori della stagione invernale con l'approssimarsi della bella stagione, preceduta quest'anno da temperature particolarmente alte - spiega Gaetano Oliva, presidente a Trieste dell'Anaci, l'associazione che raggruppa gli amministratori di stabili - ma gli impianti di riscaldamento sono rimasti accesi più a lungo del consueto e per questo dovremo pagare salato".

All'Anaci hanno fatto delle misurazioni campione, in tre stabili. Uno sulle rive, uno in corso Italia, un altro ancora nelle vicinanze del Tribunale e i risultati sono piuttosto omogenei: si va dal 12,5% al 17% di aumento.

"Tutto questo si riverserà nella prossima bolletta, quella in arrivo - precisa Oliva - perchè nel frattempo sono stati effettuati i conteggi finali dei consumi".

All'Acegas le misurazioni non possono ancora essere rese note nel dettaglio, perchè il numero complessivo dei contatori da verificare è ovviamente molto elevato, ma approssimativamente un primo indicatore si avvicina molto a quanto affrermano gli amministratori.

Negli uffici dell'azienda di via Genova si ipotizza che l'aumento possa andare da un minimo del 15% a un massimo del 20%.

"Va ricordato - conclude Oliva - che il costo per metro cubo del metano, per la prima fascia di consumo, è stato ridotto dal settembre del '98 al gennaio di quest'anno di 19 lire. Ma siamo nell'ordine del 2% sul valore di partenza, un po' poco per compensare la crescita dei consumi per il riscaldamento".

u. sa.

Lunedì al Savoia

Credito e impresa un convegno Cna

Abbassamento del costo del denaro, concorrenza dei gruppi finanziari europei sul mercato interno, nuove forme di credito per le piccole imprese e fusioni tra gruppi bancari. Si tratta soltanto di alcuni dei temi che saranno dibattuti lunedì prossimo in un convegno pubblico sul tema: Dall'incentivo al mercato: l'evoluzione del rapporto fra piccola impresa e sistema del credito.

Si tratta di un'iniziativa organizzata dalla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (associazione di Trieste). L'apertura dei lavori è alle 17.45 e la sede del congresso è l'hotel Savoia.

Trieste Futura con 200 ragazzi, poi gli austriaci

Porto vecchio, sta cadendo il muro che separa la città: ogni giorno scuole e visite

Si sta sgretolando piano piano quel muro che divide la «città» del porto vecchio dalla città vera, non c'è più la «censura nell'immaginario», quella parte non è più separata e inaccessibile. Non serviva certo quella maxi visita di oltre duecento ragazzi di svariati istituti superiori, ieri guidati dal project manager dell'associazione Trieste futura, Lucio Susmel, per dimostrare che la «separatezza» sta scomparendo.

A poca distanza, dopo una visita anche per mare, stava rientrando una delegazione di austriaci guidati dallo stesso presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, che hanno fatto un giro tra quegli immensi spazi, 600 mila metri quadrati. Ma nella prima mattinata sono arrivati anche i ragazzi della scuola elementare De Amicis di Muggia.

Un'area immensa che suscita curiosità anche dei tecnici quella del Porto vecchio di cui la città si sta riappropriando. Ieri si aggiravano tra i docks tutte insieme (qualche problema di dispersione c'è stato, ha osservato qualche studente) le classi di sette istituti: il Dante, il Carli, il Nordio, il tecnico da Vinci e il Max Fabiani, il magistrale Carducci e il Volta. Ma in un anno sono già 200 le scuole che hanno battuto moli e spazi a mare.

Tutti interessati, curiosi più o meno. E se magari i moli aperti sul mare e l'inusuale vista da un'altra angolazione di piazza Unità non ha suscitato immediata sorpresa, ci ha pensato, alla fine, la bellissima stazione di pompaggio idraulico che si trova in fondo al Porto Vecchio, quasi a Barcola. Un museo di archeologia industriale praticamente «pronto all'uso».

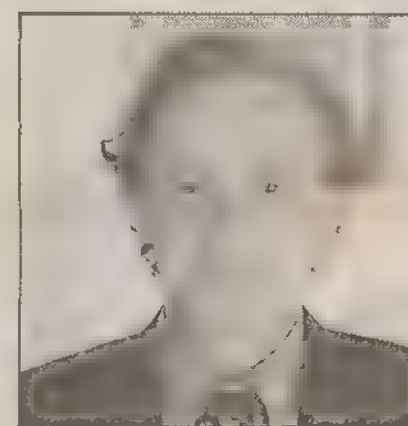
E tra i ragazzi più di qualcuno ha confermato di essere tornato per la seconda o terza volta, magari per rifare qualche foto che in precedenza era riuscita male. Per Trieste futura quello di ieri è stato un primo esperimento. Che ora continuerà con la discussione in classe e con l'elaborazione di progetti e idee da parte su cosa sognerebbero di fare i giovani di questi immensi spazi.

Presentato il candidato alle «europee» dell'Udr

Cassese: «Trieste è isolata quanto a linee ferroviarie, bisogna ridarle importanza»

Viene dalle Ferrovie, dove vanta una lunga militanza nelle file dell'Ugl, uno dei sindacati di categoria. Ora ha deciso di dedicarsi alla politica "per dedicarmi a questa città - spiega - trascurata, dimenticata, abbandonata a se stessa". E' Vincenzo Cassese, il candidato dell'Unione democratica europea per la repubblica, il movimento che si rifà a Clemente Mastella, presentatosi ieri a Trieste in vista della prossima consultazione europea.

Vincenzo Cassese (Udr)

Nato nel '45 in provincia di Potenza, Cassese fa della conoscenza delle problematiche dei trasporti, approfondite nel corso della sua attività di sindacalista, il cavallo di battaglia in questa campagna elettorale: "Trieste è isolata, soprattutto sotto il profilo delle linee ferroviarie - dice - e mi batterò soprattutto per ridare a Trieste l'importanza che merita".

Il movimento politico di Mastella in città sta ancora allestendo la sua nuova struttura "ma cresceremo rapidamente - conclude Cassese - perchè sappiamo dove vogliamo arrivare".

IN BREVE

L'azienda dei telefonini sposa la ricerca

La Telital è ancora in attesa per un laboratorio all'Area e intanto lo apre a Padova

Per realizzare il laboratorio all'Area di ricerca, lo ha denunciato la stessa Telital la scorsa settimana per bocca del suo amministratore delegato, Massimo Zanzi, ci sono ancora alcuni problemi e si attenderebbe una firma del ministro della ricerca scientifica su uno statuto fermo (per motivi inspiegabili, è stato riferito) negli uffici romani.

L'azienda leader nel settore della telefonia nel frattempo si consolerà a Padova dove martedì prossimo sarà inaugurato un altro laboratorio di ricerca in collaborazione con l'Università patavina attraverso il dipartimento di elettronica e informatica, Punterà sullo sviluppo dei sistemi di telefonia cellulare di terza generazione. La Telital fra l'altro sta anche attendendo da parte dell'Università di Trieste (il rettore ha assicurato l'avvio a breve) l'apertura dell'indirizzo di elettronica nel corso di laurea in ingegneria.

Microcriminalità in crescita nell'area urbana E la VI circoscrizione propone i «vigilantes»

Sono ormai troppi gli episodi di microcriminalità in città, soprattutto nell'area della VI circoscrizione amministrativa. Un problema, rileva in una nota lo stesso consiglio circioscrizionale, probabilmente legato alle carenze nell'organico dei vigili urbani, che rendono impossibile il pattugliamento serale e notturno del territorio. Di qui una mozione di Giovanni Russo (Forza Italia) che impegna il presidente a sensibilizzare l'amministrazione comunale sulla possibilità di adottare precisi accordi con gli istituti di vigilanza privata. Una scelta, assicura Russo, che garantirebbe all'intera popolazione un maggiore grado di sicurezza mediante un opportuno incremento della sorveglianza, nonchè delle segnalazioni di degrado ed episodi di teppismo.

Appello dei sindacati contro la guerra in Kosovo: note della Cgil e della Confederazione di base

Sindacati contro la guerra in Kosovo. Iniziando dalla Cgil-Funzione pubblica di Trieste che in una nota annuncia di «condividere» l'appello della Rsu della Lombardia. Le rappresentanze sindacali unitarie chiedono di cessare la pulizia etnica e i bombardamenti. Questo soprattutto perchè la logica della guerra oscura la ragione» e ancora di più perchè «distruggendo libertà e lavoro la guerra colpisce i popoli, non solo i regimi». Interviene poi con una nota la Confederazione unitaria di base con una nota che spiega «la soddisfazione del sindacalismo di base per la buona adesione allo sciopero e alle manifestazioni contro la guerra e contro la complicità del governo D'Alema». La cosiddetta «ingerenza umanitaria» per salvaguardare i diritti umani attuata con i bombardieri secondo il sindacato sta producendo risultati opposti a quelli dichiarati.

Assemblea della Cooperativa Radio Taxi 307730: niente chiamate telefoniche domani fino alle 13

Radiotaxi difficili, nella mattinata di domani. Lo rende noto la stessa Cooperativa Radio Taxi 307730, ricordando in una nota che domattina si terrà l'assemblea ordinaria dei soci, con inizio alle 8 e 30 e conclusione prevista per le 13, e non sarà dunque possibile utilizzare il popolare numero telefonico.

Durante questo lasso di tempo, infatti, la centrale radio rimarrà chiusa e dunque non verranno soddisfatte le consuete richieste di servizio inoltrate allo 040 307730.

La Cooperativa, nello scusarsi con la cittadinanza per il disagio arrecato, la invita dunque a indirizzare le sue chiamate verso i telefoni pubblici posti presso i posteggi dei taxi e pubblicati sull'elenco telefonico.

Tre chili di droga trovata a un albanese arrestato dai carabinieri mentre viaggiava su un taxi diretto verso l'autostrada

Ero, sequestro miliardario a Prosecco

Coincidenza: il corriere bloccato subito dopo l'arrivo della nave dei clandestini

Tre chili di eroina nello zainetto di un giovane albanese residente a Ravenna. valore un paio di miliardi. Li hanno sequestrati nei pressi di Prosecco i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Hysay Arben, camionista originario di Valona, era a bordo di un taxi «Fiat Marea» che avrebbe dovuto raggiungere l'autostrada. In tasca l'albanese aveva un telefonino e mezzo milione di lire.

L'arresto del corriere risale a mercoledì, poche ore dopo l'arrivo a Trieste della nave albanese «Korabi». Dodici uomini dell'equipaggio nel corso della successiva notte sono stati arrestati con l'accusa di aver trasportato alcuni clandestini. Quanti non si sa: quattro sono stati intercettati dalla polizia tra la Stazione Centrale e le rive, altri potrebbero essere sfuggiti ai controlli.

I dodici uomini dell'equipaggio sono stati rinchiusi in svariate carceri. Una norma di sicurezza non adottata dalla Procura di Trieste nemmeno in occasione del sequestro della «Vela Luka», un piccolo cargo croato bloccato in acque internazionali con 155 tonnellate di esplosivo stipate nelle stive assieme a 39 fucili AK 47. Era il febbraio del 1993.

Perchè tanta severità con tutto l'equipaggio di una piccola nave albanese che trasportava uno sparuto gruppo di clandestini? Certo, la recentissima legge offre grandi possibilità di reprimere il fenomeno immigrazione. Ma potrebbe esserci qualcosa d'altro anche se gli inquirenti finora hanno negato recisamente ogni collegamento tra l'arresto dell'equipaggio della «Korabi» e il sequestro dei tre chili di eroina.

Il camionista albanese arrestato dai carabinieri ha detto di aver ricevuto la droga nei pressi del bagno Ausonia, proprio all'uscita dal porto Nuovo dopo un paio d'ore prima era arrivata la nave. L'eroina gli sarebbe stata consegnata da due uomini giunti in bicicletta, almeno uno dei quali era albanese. Poi sono scomparsi, esattamente com'erano arrivati. Poco dopo Hysay Arben, pur avendo in tasca il proprio telefonino, ha chiamato il taxi da un bar della zona, lo ha atteso e ha trattato col conducente il prezzo della corsa per una località del veneto. Non sapeva che i carabinieri lo tenevano sotto controllo proprio attraverso il suo telefonino nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Ravenna.

La «Fiat Marea» è stata bloccata alla fine di strada del Friuli. I carabinieri hanno capito subito che il tassista non sapeva nulla ma l'hanno interrogato per sapere esattamente come e dove era stato contattato. I tre chili di eroina erano nascosti nello zainetto. Ieri Hysan Arben è stato interrogato a lungo dal presidente del Gip Mario Trampus. Rischia dagli 8 ai 20 anni di carcere. Il codice gli offre un'unica possibilità per ridurre l'inevitabile condanna. Collaborare con gli investigatori. Ma il camionista ha paura. Conosce le regole anche se dice che il viaggio a Trieste rappresenta la sua prima esperienza di corriere di droga.

Claudio Ernè

Scioperano gli avvocati, salta il processo a Perelli

Ancora un rinvio per il processo d'appello che vede sul banco degli imputati Alessandro Perelli, l'ultimo segretario del Psi triestino dell'era Craxi e l'ingegner Pieraimondo Cappella, ex assessore democristiano al Comune di Gorizia. Sono stati condannati in primo grado a due anni e otto mesi di carcere per due distinti episodi di corruzione collegati entrambi a un appalto per la rete fognaria della zona industriale di Zaule.

L'ennesimo rinvio è stato determinato dallo sciopero degli avvocati penalisti che protestano contro l'istituzione del giudice unico di primo grado. Il processo dovrebbe riprendere il 16 luglio, quando i termini della prescrizione saranno ancora più vicini.

Alessandro Perelli

Nelle precedenti udienze il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti ha chiesto per i due imputati una condanna più severa di quella pronunciata dai magistrati del Tribunale: tre anni e 9 mesi di reclusione. Il rappresentante dell'accusa ha rilanciato la tesi della concussione. Perelli e Cappella non si sarebbero fatti corrompere dal profumo dei soldi di chi voleva assicurarsi l'appalto: al contrario avrebbero preteso il versamento. Chi non pagava sarebbe stato escluso, eliminato dalla gara. In sintesi Reinotti ha riproposto in Corte d'appello la tesi originaria del sostituto procuratore Federico Frezza. A questa ricostruzione si è associata l'avvocato Mariapia Mayer, legale di parte civile dell'Ezit.

A denunciare l'ex segretario del Garofano e l'ex assessore democristiano era stato Paolo Modesti, referente nel Friuli-Venezia Giulia del Consorzio cooperative costruttori di Bologna, nonchè ex consigliere comunale del Pci a Latisana. Si era presentato in Procura e aveva dichiarato di essere stato costretto a versare a Perelli 90 milioni per poter partecipare , con qualche speranza di vittoria all'appalto dell'Ezit: valore dei lavori sei miliardi. Avrebbe inoltre dovuto affidare un incarico professionale del valore di 70 milioni all'ingegner Cappella, il più autorevole componente della commissione aggiudicatrice dei lavori.

Avvicinata in via Rossetti da un giovane in moto che le ha strappato la borsetta. Guarirà in 40 giorni

Anziana scippata, cade e si ferisce

Ancora un'anziana scippata in città. E questa volta la vittima ha subito serie ferite in conseguenza della caduta. Liliana Pasquon, 67 anni, ha subito la lussazione della spalla e una frattura, per cui è stata ricoverata all'ospedale Maggiore con prognosi di 40 giorni.

L'episodio si è verificato in via Rossetti. Un giovane descritto come una persona dell'apparente età di 25 anni, in sella a uno scooter ha affrontato frontalmente l'anziana, che camminava sul marciapiedi nella parte alta della via e le ha strappato la borsetta, che conteneva i documenti e 300 mila lire. Liliana Pasquon ha tentato di resistere, ma poi ha dovuto cedere ed è caduta malamente a terra. Il giovane, stando alla descrizione fornita dalla vittima, avrebbe capelli neri lunghi.

Le indagini della polizia fino a ieri non hanno portato ad alcun risultato.

Il caso della fiumana scomparsa approda a «Chi l'ha visto?»

Ancora nessuna notizia di Bozena Badzek, 58 anni, la donna di Fiume, misteriosamente scomparsa a Trieste da una settimana. Le ricerche della polizia fino a ieri non hanno dato nessun esito.

Nei prossimi giorni il caso di Bozena Bazdek sarà affrontato dalla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto» su Raitre. La scomparsa risale a venerdì 7 maggio. Bozena Bazdek, che parla molto bene l'italiano, si trovava da cinque giorni a Padova ospite di un'amica. E quel giorno è ripartita per Fiume prendendo l'intercity Napoli- Trieste.

IN BREVE

Analogamente agli altri negozi

Rivendite di tabacchi: apertura facoltativa domani e il 23 maggio

la Federazione italiana tabaccai comunica che, in seguito a un'espressa richiesta, l'Ispettorato compartimentale dei monopoli di Trieste ha concesso la possibilità di tenere aperte (facoltativamente) le rivendite di generi di monopolio, nella provincia di Trieste, domani 16 maggio e domenica prossima 23 maggio, in analogia all'apertura degli esercizi commerciali prevista per queste due domeniche. Pertanto domani e domenica 23 maggio le rivendite tabacchi della provincia potranno rimanere aperte.

Lavori stradali: lunedì bus deviati in via Geppa e via Foscolo chiusa al traffico per diversi giorni

A causa di lavori sulla sede tranviaria in piazza Dalmazia, lunedì prossimo la corsia riservata di via Ghega sarà chiusa al traffico, ne tratto fra piazza Dalmazia e via Roma. Gli autobus delle linee interessate all'interruzione, diretti verso piazza Oberdan, verranno deviati per via Roma e via Geppa. In casi di maltempo il provvedimento avrà effetto il lunedì successivo. Inoltre, da lunedì prossimo, sempre a causa di lavori stradali, via Foscolo sarà chiusa al traffico. Gli autobus delle linee 11 e A verranno quindi deviati per via D'Azeglio, via Pascoli, via Rossetti.

Tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: il 1° giugno cambia l'orario degli uffici per il pubblico

Dal primo giugno al 31 agosto gli uffici comunali del Servio rifiuti che trattano la tassa di asporto dei rifiuti urbani saranno aperti il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Il Comune ricorda a tutti coloro che quest'anno hanno occupato o occuperanno nuove abitazioni o locali d'affari di presentare la denuncia relativa alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e che è opportuno dare una tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione dell'occupazione di abitazioni o di locali d'affari già «iscritti».

Interrogata ieri Wang Xumei, la miliardaria cinese accusata di gestire un maxitraffico di clandestini

Wang Xumei, 32 anni, la miliardaria cinese estradata tre giorni fa dalla Slovenia nell'ambito di un'inchiesta sul traffico di migliaia e migliaia di clandestini asiatici fatti arrivare in Italia, è stata interrogata ieri dal Gip Raffaele Morvay. Nell'aula d'udienza era presente anche il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato titolare dell'inchiesta. Wang Xumei, moglie di Josip Loncaric, coinvolto nelle stesse indagini, è detenuta nel carcere di Udine dopo aver passato quasi cinque mesi in quello di Maribor. La sua difesa è stata assunta dall'avvocato Giovanni Loisi.

Bloccati soltanto nella giornata di ieri 16 kosovari, tre macedoni e tre provenienti dalla Serbia

Flusso inarrestabile di clandestini

Oggi nelle vie del centro una doppia manifestazione per la pace

Non cessa l'emergenza clandestini in fuga dalla guerra. Sedici kosovari, che hanno attraversato a piedi, l'altra notte, il confine tra Slovenia e Italia in un bosco, sono stati rintracciati all'alba sotot una pensilina della stazione Centrale. Hanno detto subito di voler chiedere asilo politico. Anche tre macedoni, trovati sempre in stazione, hanno chiesto di rimanere in Italia. Invece tre serbi intercettati dai carabinieri di Basovizza sono stati accompagnati al confine di Fernetti perchè fuggiti da un campo profughi della vicina repubblica.

Ma torniamo al kosovari. La polizia ferroviaria, che ha provveduto a fornire una prima assistenza, offrendo da mangiare e da bere, ha rilevato che le loro condizioni di salute sono apparentemente buone. I 16 kosovari sono componenti di due nuclei familiari: uno conta dieci persone e comprende una coppia di coniugi, quattro loro figli di età varianti tra gli otto e i 12 anni; e quattro nipoti, di età tra i 14 e i 19 anni. L'altro gruppo familiare è composto da sei persone e la più giovane ha 15 anni.

I kosovari, che sono quasi tutti fuggiti dalla zona di Pec, per tutto il pomeriggio sono stati interrogati negli uffici della Polfer che, con l'ausilio di un interprete sta cercando di ricostruire le fasi e le modalità del viaggio che li ha portati a Trieste. La polizia ferroviaria, inoltre, sta istruendo le pratiche per le richieste di asilo politico e questa mattina accompagnerà i kossovari in questura dove saranno formalizzate le domande e dove verranno loro date indicazioni sulle possibilità di accoglienza.

Intanto questa mattina è prevista una manifestazione del Partito umanista. «La prima giornata cittadina contro la discriminazione e tutte le guerre» prevede un corteo che partirà alle 11 da piazza Unità.

E sempre oggi alle 18.30 in piazza Garibaldi i serbi abitanti a Trieste manifesteranno contro i bombardamenti.

Un egiziano denuncia: «Mio fratello è sparito»

«Mio fratello Jasser è scomparso. L'ho sentito l'ultima volta al telefono il 12 maggio. Mi ha detto che stava parlando da una cabina telefonica di Trieste». Questo il contenuto della denuncia presentata ieri in Questura da Ossama Farghaly Torkj, un cittadino egiziano residente in provincia di Cremona. Si è presentato negli uffici di polizia dopo aver raggiunto la nostra città per cercare il fratello Jasser, 23 anni, dipendente di una ditta di carpenteria di Treviglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

51ENNE sano robusto patente auto libretto sanitario cerca lavoro disponibile subito tel. 040/825669. (A6504)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA Immobiliare Monfalcone ricerca persona dinamica referenziata da inserire proprio organico. Telefonare ufficio 0481/411548. (C00)

AZIENDA friulana settore arredamento cerca persone con esperienza per espansione zona di mercato. Tel. 0348/2718561.

CERCASI manovali edili giardinieri rivolgersi alla Cooperativa Pulitecno piazza Vico 7/C Trieste. (A6510)

CERCASI persone capaci per facile lavoro di consulenza. Ottimi guadagni, anche part-time. Tel. 0432/675914 ore ufficio.

CERCASI urgentemente personale infermieristico professionale per struttura residenziale telefonare ore ufficio allo 0481/767031. (C00)

CONCESSIONARIA auto cerca 1 meccanico qualificato, 1 meccanico specializzato urgentemente. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AA6198932. (A6456)

CONCESSIONARIA autoveicoli cerca ragioniere/a esperto contabilità aziendale. Indirizzare curriculum casella postale 65 Cormons. (B00)

GORIZIA azienda dolciaria con modernissimo impianto modellaggio cioccolato ricerca meccanico e un elettromeccanico industriale esperienza pluriennale nella manutenzione di macchine per produzione alimentare-confezionatrici. Tel. 0481/522872, fax 0481/521833. (B00)

KEYWORD informatica sede Manzano seleziona personale dinamico part-time per telemarketing tel. 0432/755421. (GUD)

PRIMARIA provveditoria marittima assume venditore massimo trentenne con ottima padronanza lingua inglese preferibilmente diplomato nautico macchinisti scrivere Fermo posta centrale Ts passaporto 158105N. (A6454)

RISTORANTE a Duino cerca internista e cameriere/a pratici preferibilmente zona Monfalcone 040/208516. (A6527)

RISTORANTE vicino Grado e Aquileia cerca cuoco/a esperto pesce. 0431/918768. (C00)

Auto-moto-cicli

FIAT 126 Personal 4 azzurra raffreddamento aria 30.000 km carrozzeria ottima sempre tenuta in box tel. 040/766653 ore pasti. (A6491)

Continua in 36.a pagina

Speciale moda

A cura della **A. Manzoni&C.**

Novità-moda per anticipare l'estate

La moda: un fenomeno che serve a manifestare un'immagine, ad esprimere carattere, personalità, emozioni. Effimera e mutevole, eppure in grado di decidere e segnalare stili e tendenze, non solo nell'abbigliamento, ma anche nell'arredamento, nel settore dell'auto, nella gestione del tempo libero. In quest'epoca di mutamento la moda offre uno scenario variegato in cui ognuno può scegliere lo stile più adatto o può decidere di cambiarlo più volte nel corso della giornata o della settimana. Basti pensare ai capelli: grazie alle extensions si possono esibire da un giorno all'altro chiome lunghe fino alle spalle o perfetti carrè, anche se poco prima il taglio era cortissimo e scalato. La dolcezza romantica di pizzi e trafori si accompagna alle grintose tecnofibre; i sabot o le ciabattine raso terra nelle vetrine sono poste accanto a seducenti sandali con tacchi vertigine. Sempre attuali, il tutto nero o il tutto bianco stanno accanto ai rossi accesi, ai verde de mela o a cascate di fiori. Decori jungle e tropical occhieggiano da gonne in tulle o da canotte in retina trasparente e il colore-non colore dell'estate, il kaki, è rivisitato in modo inusuale. Spacchi laterali, vita bassa, scollature asimmetriche, fantasie «animal» (zebrati, leopardati, pitonati), garze effetto-stropicciato e seducenti trasparenze segnano la moda estiva, insieme al passe-partout costituito dalle praticissime gonne-pareo e ai jeans con tasconi, diventati ormai un «evergreen». Borsette micro, magari ricamate, rendono più chic – di sera – un abito portato durante il giorno con shopping bag in morbida pelle traforata. Uno degli accessori assolutamente da indossare sono gli occhiali, che da «presidio sanitario» per miopi e presbiti (che ormai scelgono per lo più lenti a contatto) sono diventati indispensabili, non solo per proteggere gli occhi dai raggi del sole, ma perché «fanno tendenza». Pezzi coordinabili e «componibili» da interpretare e da inventare continuamente, all'insegna di un'armonia che fa dell'eclettismo la sua nota peculiare e su tutto un giacchino leggero con zip e cappuccio o uno spolverino antipioggia e antivento. Con l'aiuto di regimi alimentari intelligenti e di un po' di palestra per assottigliarsi nei punti giusti questa moda ci farà essere perfetti per vivere al meglio l'estate ormai alle porte.

Ad ognuno il suo colore

L'intera tavolozza dei colori viene riproposta negli abiti, nei tailleur, negli spolverini, nelle canotte e nei pantaloni della nuova moda: accanto alla persistenza del grigio, alla seduzione intramontabile del nero, al bagliore del bianco, declinato anche nei capi sportivi, sbocciano azzurri e verdi, rosa e gialli: una ventata di allegria per andare incontro al caldo sole estivo e all'aria di vacanza. Molti capi sono proposti in colori tenui e sfumati, magari luccicanti. Le tinte unite si accompagnano a trionfi floreali. Abiti e colori da scegliere a seconda dello stato d'animo, per esprimere quello che sentiamo o per farci sentire come vorremmo essere. Pronti per l'estate ormai alle porte. L'importante è saper mixare e abbinare il tutto in modo da avere sempre un aspetto diverso e intimamente personale.

Seducente lingerie

Anche la lingerie segue la moda, con bustier che «scolpiscono» o con reggiseni avvolgenti; ma per le scollature estive «va» sempre moltissimo il push up. Il reggiseno infatti, scrive con la consueta arguzia Gillo Dorfles, «è forse il primo esempio di autentica cosmesi ortopedica». Strettamente legato al codice di comunicazione della moda, è un capo intimo fondamentale per «avviare l'eterno gioco della seduzione». In pizzo, in lycra, coloratissimo o nei tenui colori pastello, il reggiseno esplica la sua funzione di «sostegno», ma fa anche capolino dai tailleur o si lascia intravedere sotto le trasparenze delle camicette.

Tecnofibre: il futuro è già qui

Fibre tessili a cui sono mischiati sottilissimi filamenti di peltro; organza di seta «rinforzata» da impalpabili trame metalliche cachemire con effetto gommato: queste sono solo alcune delle più nuove soluzioni che la moda attuale propone. Il massimo dell'innovazione è oggi senza dubbio costituito dalle tecnofibre, come vengono chiamate le fibre chimiche (oltre il 50% delle fibre tessili usate). Fibre che non hanno più nulla a che vedere con quelle di alcuni anni fa, che magari evitavamo perché facevano prendere la «scossa». Sono in effetti le fibre del futuro: possono essere stropicciate, tagliate, programmate in modo da diventare ruvide o lisce, lucide o opache. Le più usate tra le artificiali sono la viscosa e il rayon; tra le sintetiche il nylon e la lycra (che deriva dal petrolio). I tecnotessuti, frutto di accurate ricerche di laboratorio, non irritano la pelle e non emanano alcun odore: sono infatti ecologici ed antibatterici (del resto il morbido pile felpato e traspirante che tutti usiamo per il tempo libero si ricava dalle bottiglie di plastica riciclata). Per l'estate e per il tempo libero, ma anche per l'ufficio, le avveniristiche tecnofibre diventano essenziali: superleggere, resistentissime, traspiranti: in attesa che siano perfezionati gli studi per i tessuti con microparticelle in ceramica atte a respingere i raggi ultravioletti, mantenendo quindi d'estate una straordinaria freschezza ...

Due pezzi o interi: costumi da sirena

Ogni anno, all'approssimarsi dell'estate la scelta del costume da bagno si impone, perché è a quei minuscoli pezzi di stoffa che affidiamo la nostra seduttività e la nostra voglia di allegre vacanze.

È ogni anno la moda inventa nuove linee, nuove combinazioni, nuovi modi di indossare quello che agli inizi del secolo veniva ancora chiamato maillot de bain. Ma molte novità sono in realtà delle rivisitazioni. Il due pezzi «sportivo» indossato dalle protagoniste dei mosaici romani di Piazza Armerina, mutandine succinte e fascia sul seno (uno dei primi costumi da bagno di cui abbiamo documentazione iconografica e che risale al III secolo d.C.) oggi appare di una modernità sconcertante.

Attualissime sono anche le bagnanti del XV secolo raffigurate con camicie di lino leggero, aperte ai lati, una specie di vestaglia trasparente particolarmente seducente una volta bagnata. Nei primi anni di questo secolo compaiono i primi abiti marinari in seta a righe bianche e azzurre. Ertè inventa costumi scenografici di ispirazione teatrale dai suggestivi nomi Perla dell'Oceano, Sirena Prigioniera.

Negli anni '30 i costumi di bagno si lavorano ai ferri o all'uncinetto. Sono in due pezzi: una maglia intera e calzoni attillati che si stringono in vita con una cintura di gomma. Esther Williams nei suoi balletti acquatici lancia il costume da bagno in lastex. Sulla spiaggia di Saint Tropez negli anni '60 B.B. propone lo «scandaloso» bikini, reso più innocente dai quadretti infantili e da laccetti e nastrini.

La moda impone poi lo stile optical, gli slip a triangolo: temi di straordinaria attualità anche per l'imminente estate.

Nel 1970 compaiono i topless, provenienti dai Paesi nordici dove il contatto del corpo con l'acqua è quasi una disciplina interiore.

Poi dal Sudamerica arriva il tanga scosciato ... E siccome la moda si basa anche sull'«arte di ingannare», nei prossimi mesi estivi, sulle spiagge o in crociera, polimeri e poliesteri piazzati nei punti strategici riusciranno a minimizzare o a rendere prosperoso il seno e a modellare il corpo.

APPUNTI SU

Un manager al passo con i tempi

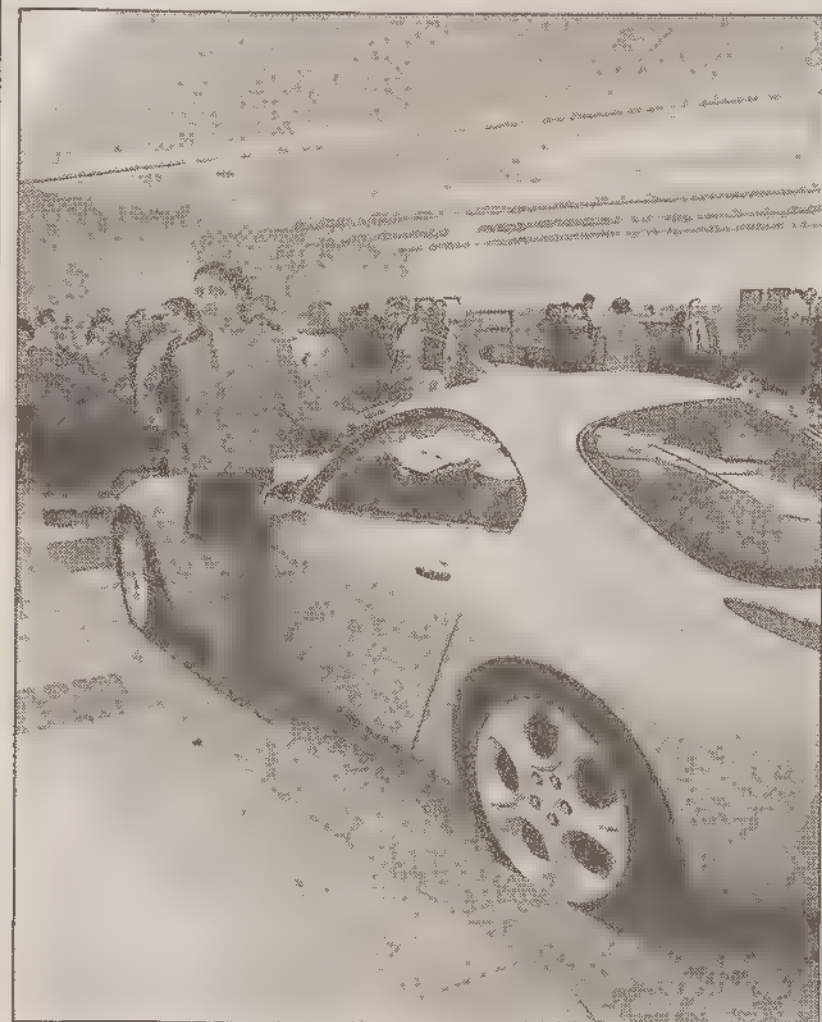
Per le persone impegnate, per i manager che nel corso della giornata si spostano portando con sé computer palmare, telefono cellulare, documenti cartacei, ma anche la tuta da jogging o l'abbigliamento per la palestra è nato Boblbee, lo zaino urbano. Realizzato in base a principi di assoluta razionalità, con spazi interni studiati per contenere occhiali, telefonino, videocamera, ecc. e con ganci e tiranti esterni per pattini, palloni, sacca porta indumenti, Boblbee, proposto da Studio Intimo, è uno zaino elegante e pratico, dotato di un supporto lombare ergonomico. Con un design d'avanguardia, in vari colori, leggero e capiente, garantisce una protezione ottimale del contenuto interno e si presenta come la soluzione perfetta per la persona dinamica, che si sposta molto in città e si muove all'aria aperta.

Tutti al mare!

Pronti a spiare ogni raggio di sole per incominciare a prendere la canonica tintarella, già tutti pregustiamo l'ormai imminente lunga stagione dei bagni. Stagione in cui è indispensabile un costume da bagno pratico ed elegante, confortevole e in grado di valorizzare la figura. Due pezzi o interi, push-up, balconcino, triangolo, perizomi, supersgambati, con pareo abbinato: le ultimissime novità in fatto di costumi da bagno nei modelli più trendy e in tutte le taglie (dalla 40 alla 58!) si trovano da Gaggi in via Roma. Le collezioni Parah con le linee Off Limits e Offissima propongono un arcobaleno di colori dal nuovissimo verde ai fluo, dai tigrati agli effetti «snake», dalle originali fantasie in contrasti di colore al «gommato». Una delle proposte più accattivanti è la nuova versione del costume intero: slip e canotta che... può anche essere tolta quando si opta per il monopezzo.

Serata benefica organizzata dalla sezione femminile della Croce rossa italiana: appuntamento il 21 agosto al Teatro Verdi

Abbado sul podio della solidarietà

Il famoso direttore alla testa della «Jugendorchester» nella «Settima» di Mahler

Una «Nuvola» sulle strade

Si chiama «Nuvola» e per il momento è soltanto un prototipo. Esce dallo studio di progettazione dell'Alfa Romeo ed è stata già ammirata al Salone di Ginevra. Ma è possibile vederla anche a Trieste, alla nuova concessionaria Lucioli-Targa di via Carletti, inaugurata ieri e aperta anche oggi e domani dalle 9 alle 20. E tra i nuovi modelli auto, alle 18, una sfilata di moda.

Una serata di grande musica nel segno della solidarietà. È quanto propone la sezione femminile del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, che dà appuntamento al pubblico per sabato 21 agosto (alle 20.30) al Teatro Verdi, quando a dirigere la Gustav Mahler Jugendorchester salirà sul podio il celeberrimo Claudio Abbado. Sui leggii dei giovani musicisti di tutta Europa che compongono il complesso musicale, del quale Abbado è direttore artistico, sarà aperta la partitura della Settima Sinfonia di Mahler.

Una serata di grande impegno artistico, dunque, per un obiettivo di grande impegno sociale: sostenere l'attività benefica che le oltre 230 componenti della sezione femminile della Cri svolgono a favore di centinaia di anziani di Trieste, impegnandosi nell'attività di assistenza domiciliare ma anche in azioni di sussidio a chi ne ha bisogno.

Il concerto benefico, frutto dei contatti tenuti con Abbado da Carmen de Dominis, è stato presentato ieri al teatro Verdi, alla presenza – tra gli altri – del sovrintendente Lorenzo Jorio, del presidente dell'Apt Gilberto Benvenuti, della presidente provinciale della Cri Ileana Staffieri e di quella della sezione femminile, Clelia Poillucci. Se la serata – come è prevedibile – richiamerà l'attenzione di un folto pubblico, la sezione della Cri conta di poter raccogliere i fondi necessari a sostenere la propria attività assistenziale per parecchi mesi: l'intero ricavato della manifestazione sarà infatti devoluto alla sezione, grazie alla copertura delle spese sostenuta da enti pubblici e realtà private.

Qui accanto, le patronesse della Cri presenti alla conferenza stampa (foto Sterle); sotto, Claudio Abbado.

A patrocinare la serata sono Comune, Provincia e Regione, mentre un contributo viene offerto dagli stessi tre enti cui si affiancano Camera di commercio, Apt, Generali, CrT Banca spa, CrT Fondazione, Banca Popolare di Trieste, Telital, Insiel, Nonino e Principe di San Daniele. L'Associazione albergatori inoltre metterà gratuitamente a disposizione della «Jugendorchester» 160 stanze negli hotel cittadini, mentre le maestranze del Verdi lavoreranno fuori stagione (il Festival dell'operetta alla data del 21 agosto si sarà già concluso).

La macchina organizzativa intanto funziona a pieno ritmo: per pubblicizzare l'evento (un evento «che farà parlare di Trieste, e che l'Apt farà tutto il possibile per promuovere in modo giusto», ha sottolineato Benvenuti) si sono già attivati tutti i comitati provinciali femminili Cri, coinvolgendo l'intero mondo del volontariato; la promozione riguarderà anche Slovenia e Austria, mentre a pubblicizzare il concerto nel Triveneto daranno una mano pure le donne imprenditrici dell'Aidda, come ha annotato Etta Carignani, consigliere della sezione femminile Cri.

I prezzi di botteghino andranno dalle 20 mila lire richieste per l'ingresso a galleria e loggione alle 100 mila per un posto in palco o una poltrona di platea. Prenotazione e acquisto dei biglietti si aprono oggi al botteghino del Verdi (tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; nei giorni di spettacolo dalle 18 alle 21, tel. 0406722500). Oltre che in varie agenzie del Triveneto, sarà possibile acquistare il biglietto dall'estero e anche attraverso carta di credito (tel. 0229010335/292, fax 02290101417).

Il riassetto della riviera affrontato in un incontro pubblico di Forza Italia

Barcola, dare voce ai cittadini

Il nuovo progetto per il riassetto della riviera barcolana ancora all'attenzione dell'opinione pubblica. Questa volta l'argomento è stato affrontato da Diego Schirò, membro del Coordinamento comunale di Forza Italia, in un incontro con gli «azzurri» triestini e i cittadini organizzato ieri presso la sede del partito in via Carducci.

«Per attuare l'ambizioso progetto che prevede la riqualificazione del tratto costiero più frequentato dai triestini — ha detto Schirò — si renderà sempre più necessario il contributo di idee e indicazioni di tutti i cittadini. La predisposizione di nuovi parcheggi, la viabilità complessiva, le attrezzature e i servizi dovranno essere concepiti tenendo conto delle esigenze degli utenti e dei cittadini». «Per incominciare — è intervenuto Fabrizio Franzoli, consigliere della III Circoscrizione – vorremmo conoscere con precisione dal Comune quale sorte sarà riservata al progetto che prevede la predisposizione di una serie di scogliere frangiflutti per diversi metri lungo il litorale barcolano. Questo provvedimento, rispetto al previsto nuovo riassetto, rischierebbe di risultare superfluo». Accanto ai futuri scenari del litorale barcolano, diversi «azzurri» presenti all'incontro hanno segnalato al proprio coordinatore le urgenze attuali del rione.

Traffico, alta velocità e i numerosi incidenti stradali hanno successivamente tenuto campo assieme alla curiosità e ai suggerimenti per un progetto tutto da costruire. «Speriamo in una netta separazione tra il bagnasciuga e la sede stradale – ha osservato una militante –, non è tanto bello per i turisti vedere tanta gente seminuda a passeggio d'intorno».

Maurizio Lozei

MUGGIA Obervellach e altre località straniere in un abbraccio che vuole superare i confini

«Gemelle» pensando all'Europa

Centinaia di ospiti accolti con lo spirito di una grande festa

Un gemellaggio per la conoscenza reciproca, per limare le differenze tra i popoli, un piccolo tassello nell'unione dell'Europa. Con questo spirito si sono incontrate ieri a Muggia le delegazioni di sette cittadine europee (le tedesche Freising, Hemer e Kreuzau, la slovena Capodistria, l'austriaca Obervellach, la francese Seltz e la croata Sebenico), riunite dall'amministrazione comunale in occasione del gemellaggio con Obervellach. Uno scorcio di sole ha illuminato la piazza – non proprio affollata come in altre occasioni – mentre giungeva il corteo formato dai gruppi focloristici, dalle bande, e dai rappresentanti delle amministrazioni cittadine, guidate dall'instancabile sindaco Dipiazza.

Qualche ora prima c'è mancato poco che la festa fosse rovinata. Prima dal maltempo, poi da un tubo dell'acqua letteralmente esploso nella galleria di via Roma, l'unico passaggio per attraversare la cittadina dopo la chiusura del mandracchio. Per fortuna tutto si è risolto in breve tempo e così la cerimonia ha avuto inizio addirittura con qualche minuto d'anticipo.

Alla presenza di una folta rappresentanza istituzionale, dalla magistratura alla politica, dalle forze dell'ordine agli amministratori in carica, di autorità religiose e militari, si sono ascoltate le dichiarazioni e le spiegazioni dei motivi che hanno indotto all'organizzazione di questa festa.

Una festa in grande stile, che ha richiesto l'impegno pressante degli uffici comunali. Portare a Muggia centinaia di persone non è stato certo facile viste le condizioni nelle quali si trova la cittadina che, con una ventina di cantieri aperti, sembra più un campo di battaglia che la meta turistica tanto attesa da tutti.

«Credo nei gemellaggi con località che si trovano al massimo a 400 o 500 chilometri di distanza – ha detto Dipiazza dopo lo scambio di pergamene con il sindaco di Obervellach – perché la vicinanza geografica permette scambi più concreti e dà più senso a iniziative di questo genere».

Scambio di pergamene tra Dipiazza e il sindaco della cittadina austriaca. «Un tassello per formare qualcosa di più grande»

Prima era stato ricordato ciò che di concreto è stato portato avanti finora: scambi di visite tra scolaresche, corsi per aumentare la conoscenza delle rispettive lingue, la presenza di Muggia a numerose fiere e su riviste tedesche e austriache.

Ma, nelle intenzioni dei partecipanti, anche il rafforzamento dei più alti valori dell'unità europea e la conoscenza tra i popoli come arma per rafforzare la pace e sconfiggere la guerra, che forse non ci accorgiamo essere alle nostre porte. «Un piccolo contributo all'unità e all'armonia in Europa, un tassello per formare qualcosa di più grande». Questa la sintesi finale di Josef Moelschl, primo cittadino di Obervellach da oltre trent'anni.

Riccardo Coretti

Dopo aver formalizzato il suo rapporto con la cittadina di Obervellach in Austria (grazie al nulla osta del ministero), Muggia prosegue oggi con il secondo appuntamento della sua «tre giorni» internazionale. Oggi alle 9.30, nella sala del centro «Millo», si terrà un convegno sul tema «L'Europa senza confini», al quale parteciperanno rappresentanti dei Comuni di Obervellach (Austria), Freising, Hemer e Kreuzau (Germania), Seltz (Francia), Skofja Loka (Slovenia), Budapest (Ungheria), Sebenico (Croazia), San Dorligo, Capodistria. Con questi tre ultimi centri ci sono contatti e collaborazioni dai primi anni Ottanta, in specie con Sebenico per il carnevale, il «Teatro ragazzi» e il «Festival della gioventù di Sebenico». Al convegno è prevista anche la partecipazione del dott. Meucci dell'Ufficio italiano del Parlamento europeo, del prof. Daniele, docente di Diritto delle comunità europee all'Università di Trieste, e interventi dell'europarlamentare Parigi, del presidente della giunta regionale Antonione. Concluderà l'on. Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo. Moderatore Giorgio Rossetti, presidente di «Dialoghi europei».

Le cerimonie in piazza Marconi e, sotto, il particolare di un complesso bandistico: la musica ha fatto da «colonna sonora» allo scambio di saluti e di messaggi augurali per il gemellaggio tra Muggia e Obervellach. Una festa con spirito europeo.

LE PAROLE DELLA PIAZZA

La gente pensa soprattutto al «ritorno» in termini di lavoro e di turismo

In parata tra occhiate e bisbigli

Più che un gemellaggio, quello tra i comuni di Muggia e della città austriaca di Obervellach, celebrato ieri sera, assomiglia a un matrimonio. Tirati a lucido i due sindaci, Dipiazza e Moelschl, impettiti i convitati, assiepati su due tribunette allestite di fronte al palazzo comunale ridipinto di fresco e pavesato a festa con i gonfaloni gialloneri e blu. Intorno la folla, neanche tantissima per la verità, a spettegolare e a chiedersi, come in tutti i matrimoni, chi e cosa avrà guadagnato di più dall'unione.

«Speriamo che questa iniziativa serva a far venire più gente a Muggia», dice una gelataia, che intanto fa due conti e considera che almeno fino a domenica, tanto rimarranno nella cittadina gli ospiti stranieri, un surplus di lavoro è assicurato. Se abbattere le barriere, come ha detto il sindaco Dipiazza, significa avvicinare le gente, è altrettanto vero che avvicinare le genti è un modo per intensificare i commerci.

Muggia ha bisogno di farsi notare. A due passi da piazza Marconi sta nascendo un «marina» da far invidia alle insenature più chic dell'Adriatico. Fra un anno saranno pronte le prime abitazioni, e una fetta di clienti, si spera, arriverà proprio dall'Austria. Gemellarsi significa perciò farsi conoscere in giro, valicare le Alpi a cavallo di un dèpliant turistico. La pensa così anche Igor, giovane disoccupato, che vede nel gemellaggio delinearsi la prospettiva di un lavoro: «Gli austriaci, si sa, hanno soldi, e li spendono volentieri qui in Italia, per cui sono i benvenuti. Chissà che non parta da qui il rilancio di Muggia e non ci sia la possibilità di creare nuovi posti di lavoro».

C'è però anche chi non si fa contagiare dall'aria di festa che si respira in piazza, tra bande e costumi folcloristici. Nelle calli attigue, i bar hanno messo fuori i tavolini. Tra un bianco e un rosso da gustare prima di cena si discute con indolenza del campionato di calcio. «Il gemellaggio? Boh. Sì, è una buona iniziativa, ma insomma...». Più che europeisti i muggesani sembrano orientati al pragmatismo. I commercianti sono attenti a far sentire a loro agio gli ospiti di Obervellach. Un negozio di corso Puccini espone dei bei meloni con un cartellino in tedesco. Muggia, che per secoli è stata un caposaldo di Venezia contro gli Asburgo, adesso accoglie con favore chi arriva dalla Carinzia e dal Tirolo. Miracoli della storia, dell'europeismo e, soprattutto, dell'Euro.

p.mar.

COMUNI AL VOTO

Il Fronte Giuliano si mette in lizza a San Dorligo e Monrupino

Tra i candidati sindaci ecco ora due donne

Sarà Silvana Mergiani Mondo - ex consigliere comunale - la candidata a sindaco del Fronte Giuliano per le prossime elezioni a San Dorligo. Nella conferenza stampa di ieri, presente anche la consigliera comunale triestina Laura Tamburini, il movimento indipendentista ha presentato inoltre la candidata al Comune di Monrupino. E' Lucka Krizmancic Rossi, laureata in pedagogia all'Università di Zagabria, insegnante in una scuola triestina e alla sua prima esperienza politica.

Di esperienza politica ne ha invece in abbondanza Silvana Mondo, già consigliere comunale nelle liste del Pci, pur come indipendente. Ed è proprio lei a promettere battaglia nel caso venisse eletta, anche se solo come consigliere.

Ieri di buona mattina gli esponenti del Fronte Giuliano sono stati i primi a presentarsi, erano già stati depositati nei rispettivi uffici comunali sia il simbolo sia le liste. Pronti naturalmente anche i programmi che a San Dorligo si incentrano in particolare sulla collaborazione tra le varie realtà presenti sul territorio, sul «no» al Gpl di Aquilinia e sulla costituzione di una commissione d'inchiesta per verificare l'operato delle precedenti amministrazioni.

Silvana Mondo è già stata consigliere comunale, come indipendente nelle file del Pci. Lucka Krizmancic, insegnante, è invece al debutto in politica

«Le liste presentate hanno ovviamente un carattere politico - ha ribadito il segretario del movimento, Giorgio Marchesich -, ma nascono anche dal desiderio di trasparenza che manca nelle attuali amministrazioni».

A Monrupino, tra i vari punti del programma, spiccano quello che chiede l'istituzione del Parco del Carso in armonia con il piano regolatore, e la proposta di potenziare l'Autoporto di Fernetti.

r. cor.

Presentati i programmi elettorali di tutti e tre i centri del Carso

Su che cosa punterà il Polo? Turismo, viabilità, metano

Un programma basato sulla concretezza. Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il Polo ha presentato i candidati a sindaco nei tre Comuni di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

La coalizione rispecchia quella presentata nella precedente tornata elettorale, con Alleanza nazionale, Forza Italia, Lista per Trieste e Ccd insieme, con l'obiettivo dichiarato di raggiungere a San Dorligo il ballottaggio. Ci proverà, in particolare, il candidato a sindaco **Giorgio Cesar (Forza Italia)**, che ieri ha snocciolato un programma di punti semplici, ma «estremamente concreti e importanti per i cittadini», ha detto, come puntare a una serie di interventi di manutenzione di quanto esiste oggi nel Comune, evitando progetti faraonici e costosi, evitando gli sperperi, valorizzando invece le professionalità dei dipendenti comunali, riuscendo a dialogare e a collaborare con i cittadini.

Per San Dorligo è intervenuto anche il capolista, **Franco Majcen (Ccd)**, futuro vicesindaco in caso di elezione, che ha sottolineato come, tra le cose da fare, c'è la «valorizzazione della Val Rosandra, dal punto di vista turistico, con un possibile e già tracciato accordo con il Comune di Muggia per collaborare in questo settore».

Cesar è un residente di San Dorligo, un cittadino che si presta alla politica, ma non un politico «tout court», così come il candidato a sindaco di Sgonico, **Claudio La Magra (Forza Italia)**: il suo programma politico è rivolto soprattutto ai giovani, con l'obiettivo di «svecchiare» anche il consiglio comunale. Tra i punti fondamentali, risolvere i problemi di viabilità, quelli riguardanti la nettezza urbana e il trasporto pubblico, ma anche la volontà di creare attività per i giovani, compreso l'intento di costruire una piscina comunale.

Altre preoccupazioni affliggono invece il candidato a sindaco di Monrupino, **Franco Guerra (An)**, che ci riprova, essendosi già candidato nelle precedenti elezioni nello stesso Comune: «Le questioni da risolvere riguardano la situazione del terminal di Fernetti, che dovrà modificarsi con l'entrata della Slovenia nell'Ue, il Parco del Carso, che deve venir gestito dalla Provincia e non dalla Comunità montana, la metanizzazione del paese, che deve essere risolta entro novembre per non perdere i contributi regionali e, non ultimo, la convenzione Acegas». Argomenti, questi, su cui si gioca l'intera campagna elettorale edizione 1999.

Francesca Capodanno

Liste da presentare: l'ultimo termine scade oggi alle 12

Tempo ancora fino alle 12 di oggi per consegnare le liste elettorali nei rispettivi Comuni. Gli uffici elettorali, aperti ieri sera fino alle 20, devono trasmettere tutto il materiale al competente ufficio del tribunale, per il controllo della validità delle liste e delle firme necessarie per le candidature. Solo domenica sera verranno resi noti eventuali annullamenti per irregolarità. Intanto l'Unione slovena ha spostato a lunedì alle 11 (in via Gallina a Trieste) la presentazione dei candidati, per evitare la concomitanza con un importante convegno su informazione e comunicazione.

DUINO AURISINA Martedì un importante consiglio comunale, anche su Ici e parcheggi

Acegas e «Stuparich» al dunque

Sarà un consiglio comunale di grande interesse, quello che si svolgerà martedì 18 maggio alle 18 a Duino Aurisina. Interessante, in particolare, perché si parlerà della casa di riposo «Stuparich» di Sistiana e delle ipotesi di gestione per ottenere dei bilanci in pareggio, e perché si discuterà anche del presente e del futuro della commissione Ambiente, a seguito delle dimissioni di Romita (An).

Ma il punto centrale sarà la spinosa questione Acegas, la convenzione per l'erogazione dei servizi pubblici che in questa seduta il consiglio è chiamato a sottoscrivere. Ancora, oltre alla richiesta di approvazione della nuova aliquota Ici, si discuterà dell'affidamento all'Act di Trieste della gestione dei parcheggi a pagamento della baia di Sistiana, oltre all'istituzione, per il terzo anno consecutivo, del bus-navetta «M» estivo e gratuito.

Tra le interrogazioni, spunta la questione della manutenzione delle strade e Sistiana e Duino, e tra le mozioni quella di Romano Vlahov (An) circa le spese sostenute per il mantenimento dei tredici clandestini cingalesi.

fr. c.

Confini aperti: Duino-Komen

Domani un'altra «puntata» di «Confini aperti»: coinvolge Duino Aurisina e il Comune gemellato di Comeno-Komen, con una «marcia dell'amicizia» attraverso il valico di Gorjansko. Il raduno dei partecipanti è alle 11 nella piazza di Malchina, dopo un breve saluto del sindaco Vocci e dei comitati organizzatori. L'arrivo a Gorjansko è previsto per le 13. Dopo il saluto del sindaco di Comeno, Uros Slamic, e il pranzo, ci sarà una visita alla mostra di Spacal alla Galleria d'arte della Fondazione «Skerk» a Ternova Piccola; alle 17 musica con il complesso «Mlade Fraje». Idealmente Duino partecipa anche alla «Marcia della pace di Assisi», per lanciare una richiesta: che si fermi la guerra nel Kosovo.

Allievi del «Tartini» a Opicina

Domani alle 18 l'associazione culturale slovena Tabor organizza un nuovo concerto per la stagione primaverile degli «Incontri musicali»: si esibirà un gruppo di allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste, selezionati attraverso un'audizione interna.

Il chitarrista Petar Koroljevic eseguirà brani di Giuliani, Rodrigo e Managors. La sassofonista Lorena Allegretto, accompagnata da Gianpaolo Prata al pianoforte, suonerà brani di Viozzi, Koechlin, Noda, Bozza e Jolivet. Infine si potranno ascoltare musiche di Reicha e Bozza eseguite dal quartetto di flauti composto da Nina Schnabl, Francesca Gustini, Tinkara Kovac ed Elisa Andriani.

SVENDE TUTTO*

CD - MUSICASSETTE - HI-FI
A PREZZI INCREDIBILI

FINO AD ESAURIMENTO MERCE

*OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE OPERAZIONI IN CORSO

CD NOVITÀ A £ 25.900

COM. EFF.

e ancora... stereo, cuffie, espositori, vhs, nastri vergini

STEREO HI-FI		
Sony PMC-107L	£ ~~349.000~~	£ 299.000
Sony PMC-d407rds	£ ~~579.000~~	£ 499.000
Sony MHC RX55	£ ~~619.000~~	£ 519.000
Sony MHC RX99	£ ~~990.000~~	£ 829.000
Sony MHC RX110av	£ ~~1.180.000~~	£ 990.000
Sony MHC FR10	£ ~~1.080.000~~	£ 899.000
Sony MHC W555	£ ~~1.250.000~~	£ 1.050.000
Sony Qubo minidisc	£ ~~990.000~~	£ 859.000
Sony Cubic-M101	£ ~~1.490.000~~	£ 1.310.000
Philips MC115	£ ~~329.000~~	£ 280.000
Philips MC136	£ ~~429.000~~	£ 360.000
Philips MC156	£ ~~469.000~~	£ 399.000
Philips MC172	£ ~~849.000~~	£ 730.000
Philips FW356c	£ ~~529.000~~	£ 449.000
Philips FW358c	£ ~~599.000~~	£ 529.000
Philips FW530c	£ ~~619.000~~	£ 530.000
Philips FW570c	£ ~~759.000~~	£ 650.000
Philips FW850c	£ ~~899.000~~	£ 770.000
Philips FW765p	£ ~~849.000~~	£ 730.000
Philips FW880	£ ~~1.499.000~~	£ 1.290.000
MASTERIZZATORI		
Philips CDR560	£ ~~665.000~~	£ 579.000
RADIOREGISTRATORI con CD portatile		
Philips AZ1110	£ ~~269.000~~	£ 229.000
Philips AZ1602	£ ~~279.000~~	£ 239.000
Philips AZ1010	£ ~~229.000~~	£ 199.000
Philips AZ2000	£ ~~289.000~~	£ 249.000

sconti dal 20 al 25% su tutta la musica che cerchi

LUNEDÌ APERTO TUTTO IL GIORNO

affrettati! è un'occasione da non perdere.

Black Jack VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

ORE DELLA CITTÀ

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario invita i propri soci alla festa inaugurale della stagione balneare 1999, che si terrà a partire dalle 11 di oggi allo Stabilimento balneare ferroviario di viale Miramare.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for You» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il neoclassico» (nelle domeniche dispari) e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari (con sconto 50% possessori card T for You»).

Convegno storico

Nell'ambito della mostra «E. A. Mario e il suo tempo – Canzoni sulle due sponde del Piave», promossa dall'associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus in collaborazione con il Comune e le Poste si terrà oggi alle 18 il convegno storico «Il Piave mormorava, ma non troppo», con interventi di Orio di Brazzano, Paolo Sancin, Antonio Sema, Alessandro Pasetto. Il convegno sarà preceduto da una visita guidata alle 17.30 alla mostra allestita nel salone centrale delle Poste.

Parrocchia di Zindis

Un incontro-conversazione con Pino Roveredo si terrà oggi alle 19 nel salone parrocchiale di Zindis.

Associazione Sistiana 89

L'associazione sportiva Sistiana 89 ricorda a tutti i soci e simpatizzanti che domani alle 8 si terrà la gara primaverile di pesca sportiva. L'intero pescato verrà consegnato alla casa di riposo del comune di Duino Aurisina. Le iscrizioni si apriranno alle 7 di domani in baia di Sistiana.

Festa di Liberazione

Continua a Bagnoli (Comune di San Dorligo della Valle), la festa di «Liberazione»: oggi alle 21 ballo con il complesso Adria Kvintet. Nel foyer del teatro Preseren, alle 21.30 proiezione del film «Sesso e potere»; alle 23.30 film «Zeling». Domani alle 18 concerto bandistico della banda «Breg». Alle 19.30 comizio di una rappresentante della direzione nazionale del Prc. Segue il ballo con gli Zamejski Kvintet. Alle 21.30 nel foyer proiezione del film «L'odio», alle 23.30 «Arancia meccanica». La festa proseguirà fino a lunedì.

Gruppo astrologico Tergeste

Il Gruppo astrologico Tergeste organizza oggi nella sede di via Mazzini 30 un seminario sull'astrologia medica tenuto da Adriana Cavadini. Per informazioni tel. 040/941263.

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18 al Caffè Tommaseo incontro di poesia a cura del Club Zyp con la presentazione del volume «Raccolta di poesia contemporanea di autori triestini» edizioni Parnaso. Il ricavato del libro sarà devoluto a due associazioni di volontariato che si occupano dei problemi dell'infanzia in India e Brasile.

Sagra di San Luca

Oggi e domani si terrà in via Forlanini 26 la sagra di San Luca, con chioschi enogastronomici e musica. In caso di maltempo la sagra si terrà al coperto.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «El pranzo più» – I dolci – ultima puntata della serie dei programmi ideati e realizzati da Maria Grazia Detoni Campanella. Con la partecipazione dell'Università della terza età e con la cantante Ylenia Zobec. Presentа Sergio Colini. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Volontariato per i Civici musei

Oggi i fedeli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni di Trieste saranno impegnati in una giornata di volontariato: dalle 9 alle 17, si alterneranno nel lavoro di pulizia dei locali di via Cumano 24 (ex caserma Duca delle Puglie), destinati ad accogliere le collezioni del Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez».

Associazione Panta rhei

L'associazione organizza un viaggio domenica 30 maggio e domenica 13 giugno in occasione rispettivamente delle mostre «Roma e lo stile classico di Raffaello 1515-1527» a Mantova e «Rubens e il suo secolo» a Ferrara; è prevista inoltre la visita delle due città. Da martedì 18 maggio disponibile, in segreteria, il programma dell'escursione a Verona in occasione della rappresentazione all'Arena dell'Aida domenica 1.o agosto. Per informazioni tel. 0339/4167310 o 0338/6056468.

Pensionati del «Piccolo»

Oggi si svolgerà la prima rimpatriata del 1999 del «Gruppo pensionati Piccolo» alla trattoria Sociale di Gabrovizza. L'invito è aperto a tutti i lavoratori che hanno prestato e stanno prestando la loro opera al Piccolo. Durante la conviviale si svolgerà una lotteria con premi per tutti i presenti. Per informazioni e prenotazione, tel. 040/307898.

Lega Nazionale

Oggi alle 18 la Sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà nella sede sociale di corso Italia 12 una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema: «Tutte le opere pittoriche di Aldo Bressanutti».

Associazione Schanty

Oggi e domani dalle 8.30 alle 13.30 l'associazione Schanty organizza nella sala Vulcania della Stazione marittima gli ultimi due incontri mirati a una migliore conoscenza del pianeta India. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/306811.

Animazione Arciragazzi

L'Arciragazzi organizza due giornate di formazione rivolte a coloro che hanno voglia di approfondire i temi legati al gioco e all'animazione del territorio. Il corso si svolgerà oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Tel./fax 040/300177.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Medici cattolici

La messa mensile sarà celebrata domani alle 9.30 al seminario vescovile. Dopo la messa Sergio Nordio, già direttore della Neonatologia del Burlo Garofolo parlerà su «Essere scientifici oggi in medicina». Tutti i colleghi sono invitati.

Corso di disegno

Sono ancora disponibili alcuni posti al corso di disegno dal vero che si terrà al Circolo «La rupe – Ob pecini» di Opicina nei pomeriggi del martedì fino alla fine di giugno. Per iscrizioni ed informazioni tel. 040/214266.

Associazione Pedagogica

L'Associazione pedagogica di Sgonico organizza corsi di pittura ad acquerello per principianti con il metodo steineriano, per bambini, ragazzi e adulti. Per informazioni tel. 040/823280 (ore serali).

«Il Bargello» Nuovo numero

È uscito il nuovo numero de «Il Bargello», periodico del Curc (Circolo universitario ricreativo e culturale), principalmente dedicato al tema «Europa, identità e conflitti alle soglie del 2000». Chi desidera ricevere gratuitamente la rivista può scrivere a Il Bargello, casella postale 1718, agenzia 6 – 34129 Trieste, oppure tel. numero 0347/7800139 (segreteria telefonica) specificando il numero desiderato.

«Trieste Mitteleuropea»

L'associazione Trieste Mitteleuropea organizza per domenica 23 maggio una gita nell'Alta Valle dell'Isonzo con sosta a Santa Lucia di Tolmino – visita guidata al Museo della grande guerra di Caporetto – e con un'esibizione di figuranti in divisa austroungarica ed italiana della Grande guerra. Programma e informazioni nella sede sociale di via Mazzini 30, (tel. e fax 040/369977) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Pellegrinaggio a Lourdes

Nella segreteria dell'Unitalsi, in via Timeus 8 (tel. 040/370498), aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, continuano le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes del 13-19 giugno.

Uil-Scuola corsi

La Uil-Scuola rende noto che sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione ai concorsi per le scuole statali, uno per la scuola materna ed elementare di 52 ore e uno per la scuola media inferiore e superiore di 34 ore. Per ulteriori informazioni Uil-Scuola via Polonio 5 tel. 040368383 da lunedì a giovedì 17-19, venerdì 10-12.

Federazione monarchica

Per domenica 30 maggio la Federazione monarchica italiana organizza un viaggio a Vicenza in occasione della inaugurazione dei tre Club Reali di Bassano del Grappa, Dueville e Borgo Casale Vicentino, con la partecipazione del segretario nazionale Sergio Boschiero che terrà rapporto ai Club del Triveneto. Per informazioni sede di via Imbriani 4 (tel. 040/631012, serali).

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. Telefona allo 040/306666; e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

IN BREVE

Visite dalle 9 alle 13 nella sede di largo Irneri

Lloyd Adriatico, domani porte aperte alla Pinacoteca in collaborazione con il Fai

Un'altra domenica di «porte aperte» alla Pinacoteca del Lloyd Adriatico. Domani dalle 9 alle 13 il museo privato della compagnia assicuratrice, nella sede di Largo Ugo Irneri 1, potrà infatti essere visitato grazie all'iniziativa promossa dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), che continua così una collaborazione con il Lloyd Adriatico già collaudata con successo. A guidare i visitatori lungo il percorso espositivo saranno alcuni volontari del Fai. Le opere che si trovano nella Pinacoteca sono testimonianza di alcuni tra gli artisti europei più rappresentativi dal Trecento al Novecento: si va infatti dalle Sibille di Jacopo Palma il Giovane alla «Scena di seduzione» di Domenico Fiasella e al «Canale della Giudecca» di Pietro Fragiacomo. Interessante la sezione dedicata agli artisti giuliani con nomi quali Flumiani, Bergagna, Tominz e Veruda.

Società di Minerva: tre conferenze dedicate alle nostre terre nella seconda guerra mondiale

Dopo il convegno dedicato la scorsa settimana all'architetto Pietro Nobile, la Società di Minerva riprende le sue consuete conferenze del sabato pomeriggio. Oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis il «minervale» Mario Dassovich parlerà sul tema «Nella Jugoslavia presidiata: maggio 1941 – agosto 1943». Il 22 maggio (stessa ora e stessa sede) Giovanna Solari tratterà del «Dramma delle foibe 1943 – 1945: studi, interpretazioni, tendenze». A chiudere il ciclo di questo mese, tutto dedicato alle problematiche che hanno interessato le nostre terre nel corso dell'ultima guerra mondiale, sarà Orietta Moscarda, del Centro studi e ricerche di Rovigno, che il 29 maggio parlerà dell'«Epurazione a Fiume e in Istria nel dopoguerra: fonti e problemi». Gli incontri sono aperti a soci e simpatizzanti.

Aperta fino alle 21 la mostra «Pala e picon» in occasione degli spettacoli di Gigi Proietti

Il Comune rende noto che in occasione dello spettacolo «Prove per un recital» di Gigi Proietti in replica fino a domenica nel tendone di piazza Unità, la mostra intitolata «Pala e picon: l'attività della Selad (Sezione lavoro aiuto disoccupati) 1947-1950», allestita nella sala comunale di piazza Unità d'Italia, resterà aperta fino alle 21. Inoltre, domani il curatore dell'esposizione fotografica Massimo Gobessi terrà delle visite guidate in programma alle 10.30, 11.30, 17.30 e 18.30.

Ente nazionale protezione animali, insediata la nuova presidente provinciale Edda Corsi Corbato

L'Enpa (Ente nazionale protezione animali) rende noto a soci e simpatizzanti che, dopo la ratifica da parte della giunta esecutiva di Roma, Edda Corsi Corbato si è insediata in qualità di presidente del consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Ente stesso per il quadriennio 1997 – 2000. La Corbato prende così il posto di Franco Bruno, dimissionario dall'incarico lo scorso dicembre, e a seguito delle elezioni che si sono tenute il 21 marzo scorso.

VETRINA

Informatica di base e per esperti

Corsi anche estivi di informatica a vari livelli presso l'Ircop: tel. segreteria 040/370537.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 anni '60-'70 revivals.

I «Bandomat» stasera all'Hip Hop

Festa di fine stagione. Tel. 040/946894.

FARMACIE

Dal 10 al 15 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CIRCOLO LAVORATORI DEL PORTO

Fotografi del Triveneto, esposizione in Austria

In occasione delle manifestazioni per i 750 anni di Möllbrücke (Austria) le associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione culturale Alpe Adria del Circolo lavoratori del Porto (Clp), espongono fino al 22 maggio al «Meeting photo's e Arte Alpe Adria '99». Ecco il gruppo degli artisti: per la fotografia Lasorte, Pozzar, Pangher, Gennari, Mosetti, Patuelli, Zanatta, Zanardo, Zanella, Tadiotto e Pellattiero; per l'arte Daniela Michelli. A Lucio Pangher del Clp nell'ambito della rassegna è stato consegnato un riconoscimento per le sue cento mostre personali e cinquanta collettive di fotografia esposte in Carinzia.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Nokia 5110, cover azzurro, il 12 maggio alle 21.30 in zona Largo Nicolini-via Massimo D'Azeglio. Tel. allo 040/390896. Ricompensa adeguata.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/5	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
15/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
15/5	8.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
15/5	8.00	Ge MABEL RICKMERS	Ancona	VII
15/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/5	14.00	It EGIZIA	Durazzo	15
15/5	20.00	Cy NEXUS	Venezia	Adriater.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/5	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
15/5	14.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
15/5	14 00	Is ZIM KEELUNG	Pireo	VII
15/5	15.00	Gr ANDROMEDA	Ordini	Siot 4
15/5	16 00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ordini	Siot 1
15/5	16.30	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
15/5	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/5	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
15/5	20.00	Rm IRINA M.	Patrasso	13
15/5	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
15/5	20.00	Le F.M. SPIRIDON	Port Said	3
15/5	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
15/5	21.00	Li GLORY SUMMIT	Ordini	Siot 2
15/5	24.00	It EGIZIA	Durazzo	15

ELARGIZIONI

— In memoria di Maurantonio (Franco) per il compleanno (14/5) dalla moglie Carolina 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Armida Bidoli per il compleanno (14/5) dalla sorella Laura 200.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Frati di Montuzza (poveri), 100.000 Padri Clarettiani, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna Raccanelli nell'anniv. (14/5) dalle figlie 40.000 pro Uildm.

— In memoria di Evi Assereto nel II anniv. da Guido e Tiziana Assereto 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Cok Giovanni nel X anniv. (15/5) dalla moglie, figlia e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livio Coleschi nel X anniv. (15/5) dalla moglie e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Maria Debernardi da Tina, Lyda e Bruno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Luigia de Drago ved. Furfaro dalle famiglie Orlando 100.000 pro Missione Arcobaleno.

— In memoria di Anita Dorigo nel I anniv. (15/5) dai tuoi cari 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria del dott. Giovanni Grazzini di Brescia nel I anniv. (15/5) da Duilio Gasparini e di Giovanna Imperatori 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonio Metelli per il compleanno (15/5) da Pietro e Lida Baxa 100.000 pro Caritas (aiuto profughi guerre balcaniche).

— In memoria di Aldo Pace per il compleanno (15/5) dalla moglie Giovanna 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria del caro Mario Rocconi per il compleanno (15/5) dalla moglie Fabia e i figli Claudio e Adriano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Oreste Segrè nel XXXIII anniv. (15/5) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.

— In memoria di Angela Furlan Vouk e Livio Coleschi (15/5) dalla fam. Rovis 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giordano Domenella da Luigina 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Antonia Gremese dalla famiglia Rosic 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Bruno Lassig da amici e famiglie 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalia Laurenti ved. Rosic dalla famiglia Rosic 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del fratello Livio da L. Trauba 300.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Melissa Mandich da Lory e Lucio 30.000 pro Astad.

— In memoria di Marcello Pregi dagli equipaggi rimorchiatori «Tripmare» 150.000 pro Le.A.Do.

— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marta Muratti da Franca Pross Gorgatto 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giusto Orlich dagli equipaggi rimorchiatori Tripmare 150.000 pro Le.A.Do.

Università delle Liberetà

Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì: Carso, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Coro, 17.30-19 (Claudio Macchi); Sloveno I e II, concluso; Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Ebraismo, 24 maggio (Umberto Piperno); Primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato, Cri); Ginnastica (scuola Ai Campi Elisi), concluso.

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Medicina, 18-19 (Fabio Burigana); Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, sospeso; Enogastronomia I, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Autodifesa (scuola AI campi Elisi), 20-21 (Alessandro Crizman - vigili urbani).

Mercoledì: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16; Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); Poesia, 16-17 (Franca Olivo Fusco - Centro letterario); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Enogastronomia 2.o corso, 17-19 (Cuccaro e Ganino); Pirmo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno I e II, concluso; Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Spagnolo I, 17-18; Spagnolo II, 18-19 (Laura Castells); Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Astronomia, serale (Circolo astrofili); Arredamento, 17-18 (Alberto Mian).

Venerdì: Inglese principianti C, 15-17 (Liviana Micheli); Tedesco, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16; Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17; Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (Zannier); Coro, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Shiatsu (Ass. «Tra cielo e terra»), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo (scuola Ai Campi Elisi), 20-21 (Wanda Memoli).

Segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12; lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 17-19 (tel. 040/3726416).

Prende il via domani l'iniziativa organizzata dal Comune e dall'associazione che riunisce gli operatori del settore

Tornano in piazza i «Burattini a primavera»

Il ciclo si fa itinerante, con due repliche per ciascuno spettacolo

Il primo appuntamento sarà quello con il «Teatro in piedi», che verrà proposto a Villa Prinz e nel giardino di Villa Engelmann

Quella che sta per arrivare sarà un'estate scoppiettante grazie a tutta una serie di manifestazioni che avranno al centro – come ormai da qualche stagione a questa parte – le canzoni triestine di Umberto Lupi, i gruppi musicali e gli attori dialettali cittadini che si esibiranno non soltanto nelle piazze del centro, bensì (come era già stato fatto l'anno passato) anche nei diversi rioni periferici, dando così luogo a dei veri e propri minifestival dell'intrattenimento. Una novità – ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il vicesindaco Roberto Damiani – rivolta a tutti coloro che trascorreranno l'estate in città.

Intanto un'iniziativa che anche in questa edizione '99 punta a divertire tutti, ma soprattutto i più piccoli, è quella intitolata «Burattini a primavera», realizzata dall'Associazione culturale burattini e cantastorie assieme al Comune, che con l'appuntamento dei teatranti da strada dà il via anche quest'anno a tutto un corollario di manifestazioni che rallegreranno le prossime serate prevacanziere.

«Burattini a primavera», ha spiegato il presidente dell'associazione culturale Roberto Leopardi, si presenta in questa edizione con un look «riveduto e corretto». Rispetto alla manifestazione scorsa, infatti, che si era tenuta al Giardino pubblico di via Giulia, la rentrée avrà un numero doppio di spettacoli, che saranno anche itineranti.

Le manifestazioni, nell'ambito delle quali sono previsti due spettacoli giornalieri, prenderà il via domani – alle 11.15 a Villa Prinz di Salita di Gretta e dalle 17 nel giardino di villa Engelmann di via Rossetti – con i burattini de «Il teatro in piedi».

La domenica successiva, il 23 maggio, il teatro all'aperto si sposterà nel piazzale del Centro civico di Valmaura (con inizio alle 11.15) e in Villa Revoltella (alle 17) per lo spettacolo di micromagie e illusionismo del «Mago Ario».

Seguirà, il 30 maggio, «I gallistriones», ovvero uno spettacolo di giullarate e mangiafuoco che verrà allestito nel giardino di piazza Hortis (alle 11.15) e sul lungomare di Barcola, nell'area della fontana (alle 17).

Domenica 6 giugno Alessandro Gigli si esibirà con i suoi burattini e cantastorie in Campo San Giacomo (alle 11.15) e in piazzale Rosmini (alle 17). Infine, chiusura in bellezza il 13 giugno con il «Clown gentile», ovvero una serie di divertenti «clownerie» che avranno per palcoscenico piazza Perugino (alle 11.15) e piazza 25 Aprile, a Borgo San Sergio (alle 17).

da. cam.

Saggio finale

Università Popolare, allievi musicisti in palcoscenico

Si terrà domani nel teatro di San Giovanni (via San Cilino) il saggio finale dei partecipanti ai corsi di musica dell'Università Popolare. Di recente formazione è la scuola di musica attivata alla scuola Slataper, dove si insegnano pianoforte, violino, chitarra, sassofono, clarinetto. La scuola, condotta dai docenti Gabriele Bacci, Sara Radin, Enriketa Cefa, Esther Casseler e Dario Viviani, è rivolta a bambini e adulti. Domani gli allievi si esibiranno in un concerto a ingresso libero, organizzato da Silvano Brunello in collaborazione con la Sesta Circoscrizione e il Teatro San Giovanni. Due le parti del saggio: una, alle 15.30, sarà dedicata ai bambini; l'altra – dalle 18.30 – agli adulti.

Ecco gli allievi che si esibiranno: Erminia Benci, Francesca Bieker, Angela Borri, Veronica Burba, Alessia Cardone, Linda e Matteo Cheng, Alessandra Chiaramida, Gabriele Cocca, Ilaria Colussi, Sara De Corte, Marco De Filippis, Maria Cristina D'Oria, Manuela Fachin, Anna Fonda, Dolores Fontanari, Mauro Fragiacono, Gualtiero Giurgevich, Antonio Granieri, Leo Grbec, Lara Grippari, Luca Lorusso, Gabriele e Gaia Macorini, Martinalucia Marsi, Elisa Matta, Dario Merlach, Elisabetta Minelli, Lorenzo Mocarini, Cefa Monesich, Stefano Pierobon, Daniele e Federico Ruzzier, Sebastien Seminara, Elide Schiavini, Nevia Stepcich, Andrea Tamaro, Chiara Totis, Qi Zhang e Mariella Zorzet.

Chiuso il congresso internazionale: 250 i ricercatori da tutto il mondo

La città capitale delle «onde» Cinque giornate sull'acustica

Per cinque giorni Trieste è stata la capitale mondiale delle «onde». Onde acustiche, naturalmente, studiate e analizzate in tutte le loro componenti teoriche e in tutti i possibili campi applicativi nel corso del quarto congresso internazionale di acustica teorica e computazionale promosso dall'Ictca (International Conference on Theoretical and Computational Acoustics) e organizzato dall'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs). Il congresso, che per la prima volta si è svolto in Europa, è stato un forum interdisciplinare per 250 ricercatori che hanno discusso lo stato dell'arte e gli ultimi sviluppi scientifici dell'acustica teorica e delle sue applicazioni alla vita reale.

Dopo la sessione plenaria e la cerimonia inaugurale, introdotta dal professor Buckingham dell'Università della California, da Geza Seriani, presidente del comitato organizzatore, e dal direttore generale dell'Ogs Ezio Accerboni, i lavori congressuali sono proseguiti in cinque sessioni parallele. Significativa la presenza di ricercatori provenienti non solo da università e accademie, ma anche e soprattutto da centri di ricerca applicata, con una forte componente tecnologica e intensi rapporti con il mondo industriale. Foltissima la presenza di ricercatori americani, particolarmente sensibili a problematiche quali la propagazione delle onde acustiche nel mare e nell'atmosfera che rivestono particolare importanza anche in campo militare (posizione e navigazione di sottomarini, mezzi aerei e navali).

Nelle giornate sono stati presentati studi e ricerche sulle applicazioni dell'acustica in vari ambiti scientifici come l'ingegneria sismologica, la sismica di prospezione, la tomografia medica, l'acustica oceanografica e l'ultraacustica. Numerose le tematiche affrontate su argomenti di stretta attualità e di grande interesse pratico, come la riduzione e il controllo del rumore ambientale, le indagini non distruttive dei materiali e una serie di svariate applicazioni dell'acustica in campo civile, industriale e militare.

Su un piano più strettamente teorico, non sono mancate le comunicazioni e discussioni sulle tecniche di soluzione comuni alle varie discipline, come i metodi matematici e quelli di simulazione al calcolatore, indispensabili per creare modelli in grado di «anticipare» i possibili risultati cella ricerca applicata. Gli atti del congresso, che raccolgono le 291 comunicazioni scientifiche presentate ufficialmente, sono già a disposizione degli interessati all'Ogs.

Conclusa al teatro dei Salesiani la manifestazione organizzata da Spi-Cgil e da alcune scuole

Nonni e bimbi, affetti da disegnare

Rapporti intergenerazionali: in mostra gli elaborati degli alunni

Una gran festa con la musica e il colpo d'occhio di una quantità di alunni delle elementari, che con le maestre al fianco mandano baci e saluti a degli anziani: nonni e bisnonni che li hanno accompagnati nella sala del teatro dei Salesiani, dove ieri si è svolta la manifestazione conclusiva di «I miei rapporti con i nonni: temi e disegni delle tre ultime classi elementari sui rapporti intergenerazionali».

L'iniziativa, promossa dalla Lega Spi-Cgil di San Giacomo e dalle direzioni didattiche delle scuole Ribicic, D'Aosta, Sergio Laghi, Slataper e San Giusto nell'ambito dell'Anno internazionale dell'anziano (promosso dalle Nazioni Unite), ha visto la partecipazione di 280 bambini che hanno presentato altrettanti temi e molti disegni al centro di un'esposizione nella giornata.

Dopo lo stacco musicale della banda dell'oratorio dei Salesiani e il saluto del segretario regionale Spi, Renata Bagattin, il segretario provinciale Del Rosso ha sottolineato come l'incontro abbia il significato di un ponte tra generazioni: «È importante che il mondo degli anziani non venga emarginato, ma anzi che si consideri come una risorsa la sua esperienza». L'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat ha sottolineato come proprio a San Giacomo si stia attuando, grazie alle diverse realtà presenti sul territorio, una sorta di esperimento educativo integrato. Un sistema che anche il Comune considera di grande valenza e che sta attuando, ad esempio, nei propri nidi, aperti di pomeriggio per le visite dei nonni.

Nel teatrino si sono poi succeduti i bambini che hanno letto diversi temi per i quali non è stata stilata alcuna graduatoria di bravura: erano tutti riusciti. (Nella foto Lasorte, un momento della manifestazione)

da. cam.

Nel centro storico

Una domenica tra i «Fiori» e il mercatino dell'antiquariato

Domani, dalle 8 alle 20 circa, nelle vie del centro storico torna il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, con una cinquantina di espositori cittadini, friulani e veneti. Alla manifestazione si affiancherà l'iniziativa «Fiori in Cittavecchia». Il Comune ricorda che dalle 0 alle 24 di domani stesso, per consentire lo svolgimento delle manifestazioni, sarà istituito il divieto di sosta, fermata e transito lungo via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, vie delle Ombrelle e del Ponte, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

Otto gli equipaggi

«Gemellaggio adriatico», oggi la gara di voga tra i Nautici

Otto equipaggi di Trieste, Venezia, Slovenia e Croazia saranno impegnati oggi nella gara di voga del «Gemellaggio adriatico» promossa dal Comune in collaborazione con l'istituto Nautico. Dopo le prove della mattinata (dalle 10.30), le gare inizieranno alle 14.30 (dalla Scala reale fino alle boe al largo e ritorno, su un percorso di 800 metri) e proseguiranno, con le semifinali e le finali, per concludersi circa tre ore dopo: alle 17.30 è in programma la cerimonia di premiazione, che si terrà sulla nave scuola «Borino» ormeggiata al Molo Audace.

Incontro-laboratorio

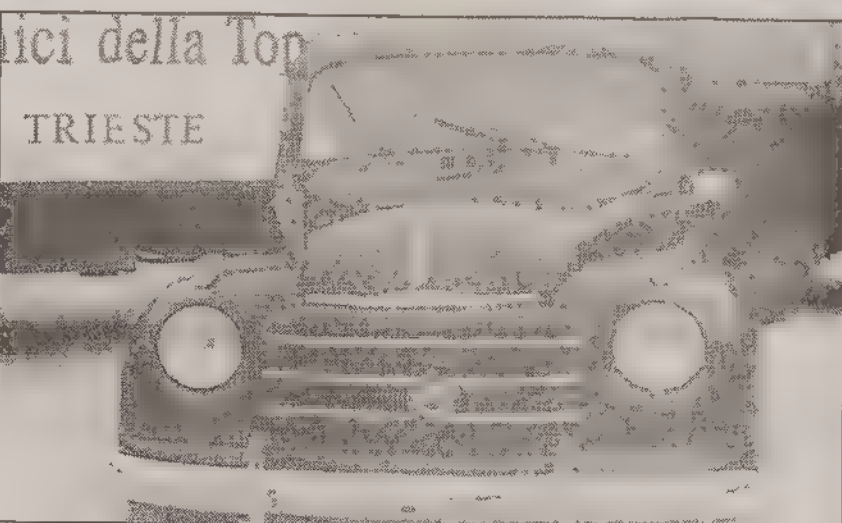
La moda di Anita Pittoni raccontata dalle sue magliaie

Sarà ripetuto oggi alle 17 nella sala grande della Biblioteca Quarantotti Gambini, in via del Rosario 2, l'incontro-laboratorio «Sul filo del racconto» inserito tra gli eventi collaterali alla mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte. Stoffe di arredamento e moda d'eccezione», allestita a Palazzo Costanzi e promossa dal Comune con la Biblioteca civica. Norma Pregazzi, la magliaia che lavorò con la Pittoni, ripeterà per il pubblico la sua «lezione» sulle tecniche ideate e usate dall'artista triestina. Alle 18, a Palazzo Costanzi, Laura Vasselli terrà una visita straordinaria alla mostra.

Parte il Raduno organizzato dagli «Amici»

«Topolino» a tutto motore Le mitiche quattro ruote sfilano lungo le vie della città

È il grande momento delle Topolino. Le mitiche vetturette saranno protagoniste di questo fine settimana, che vedrà oltre 80 auto storiche – tra cui appunto almeno 60 «Topo» – sfilare lungo le vie cittadine. Prende infatti oggi il via il decimo Raduno internazionale organizzato dal Club Amici della Topolino, che festeggia così anche il decimo anno dalla sua costituzione: in città arriveranno equipaggi provenienti da varie zone del Centro-Nord Italia, dalla Germania e dall'Austria.

Stamattina, dopo le operazioni di punzonatura in programma a Padriciano dalle 10 alle 12, le auto si dirigeranno verso il Molo Audace. Nel primo pomeriggio la sfilata verso il centro commerciale Il Giulia, dove sono esposti due bellissimi esemplari di Topolino e dove si potranno ammirare anche dei manifesti originali d'epoca messi a disposizione dal Centro storico Fiat assieme a dei filmati in proiezione nell'auditorium del centro commerciale.

Domani mattina, dall'hotel Savoia le «vecchie signore» si dirigeranno verso il parco del castello di Miramare per poi tornare al Savoia per il pranzo conclusivo, nel corso del quale gli equipaggi saranno premiati con un trofeo del «Decennale» e una serigrafia numerata creata per l'occasione da Dante Pisani.

È ancora Maratona di primavera con il Puglia club

Si svolgerà domani, sul consueto percorso carsico, per l'organizzazione del Puglia club triestino, la «Maratona di primavera», marcia non competitiva aperta a tutti. Il ritrovo è fissato per le 9,30 a San Lorenzo (Basovizza), mentre alle 10 sarà data la partenza. Tutti coloro che sono interessati a partecipare possono presentarsi direttamente sul posto: le iscrizioni saranno accettate poco prima del via.

Nella sede del Puglia club (tel.040363712) sono intanto aperte le iscrizioni per il torneo di calcio a 5 «Trofeo Epifanio srl», organizzato di concerto con l'A.S.Zaule. La manifestazione inizierà il 31 maggio. Le partite si svolgeranno ogni sera, dalle 19 in poi, sul campo in erba sintetica di Zaule.

FILO DIRETTO

I lavori non si sono conclusi a fine aprile come previsto: dall'assessore Fortuna Drossi un aggiornamento sui tempi previsti

Sant'Andrea e viale Gessi, quanto attenderemo?

Il 12 gennaio scorso l'assessore ai Lavori pubblici, Fortuna Drossi, descriveva i lavori di risistemazione del piazzale di Sant'Andrea e del viale Romolo Gessi, che si andavano a completare, alla stampa locale (Il Piccolo, a pag. 14, «Rivoluzione a Sant'Andrea»). L'articolo prevedeva con tono certo che i lavori «si concluderanno alla fine di aprile» (sottinteso '99).

A oggi è evidente che i tempi non potranno essere rispettati. Non è finita la pavimentazione, anche se manca una superficie abbastanza limitata, ma soprattutto la vasca è ben lungi dall'essere completata. Considerando che il tipo di pavimentazione non può reggere senza danni i camion per cementi e movimento terra necessari per il lavoro sulla vasca, è da ritenere che un ampio corridoio di collegamento alla vasca e una zona di rispetto intorno alla stessa dovranno attendere per la posa in opera.

Già l'estate scorsa vedeva quell'area verde praticamente inutilizzabile per i giochi dei bambini e poco attraente per le persone in generale visti gli scavi praticati a quell'epoca, con zone inibite all'accesso e polvere sollevata dai mezzi. L'auspicio è che i lavori quest'anno possano essere terminati prima della fine dell'anno scolastico e del pieno della bella stagione. Un aggiornamento sulla situazione con previsione di fine lavori da parte dell'assessore sarebbe certamente interessante per gli abitanti del rione.

Clayton J. Hubbard

Confermo, come detto in gennaio, che contrattualmente la ditta doveva terminare i lavori di pavimentazione alla fine di aprile. La normativa sui lavori pubblici dà la possibilità all'impresa di chiedere proroghe dei termini o a causa di migliorie o per motivi meteorologici, comunque documentati.

L'opera prevedeva originariamente un tempo di 180 giorni. Per i lavori di migliorie previste è stata richiesta da parte dell'impresa una proroga di 150 giorni. È stata concessa una proroga di 90 giorni, ai quali ne vanno sommati ulteriori 30 derivanti dal maggiore importo contrattuale approvato nella perizia di variante: per un totale quindi di 120 giorni scadenti improrogabilmente il 30 giugno 99, essendo l'opera soggetta a finanziamento regionale concesso in proroga entro tale data. Qualora l'impresa che effettua i lavori non dovesse produrre o giustificare il ritardo, incorrerebbe nelle penali giornaliere.

Ritengo, dai dati forniti, che i lavori possano essere terminati, tempo atmosferico permettendo, entro l'estate. Molti aspetti progettuali sono stati cambiati proprio per perfezionare l'opera. Infatti la vasca contestata è stata in parte modificata proprio per renderla egualmente fruibile con minore difficoltà manutentiva.

Posso affermare che è in atto un lento ma costante miglioramento delle opere pubbliche sia nei tempi di esecuzione che nella qualità. Ricordo che mai, nella storia di Trieste degli ultimi cinquant'anni, ci sono stati tanti interventi distribuiti su tutto il territorio della città e credo che sia importante continuare a progredire all'insegna del miglioramento.

L'assessore comunale
Uberto Fortuna Drossi

Uniti da cinquant'anni

Wanda e Rudi Flego ritratti nel giorno del sì, cinquant'anni fa. Ai coniugi, per il loro importante anniversario, tanti cari auguri dalla figlia Nadia, dal genero Peppino e dal nipote Gianni.

Sposi il 15 maggio 1949

Festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune Liliana e Stelvio, qui ritratti a Venezia tanto tempo fa. Ai coniugi mille cari auguri da parte della figlia, del genero, dei nipoti e dei parenti.

Cimitero, campi nel degrado

È successo a mia madre, ma può succedere a chiunque in questi giorni letteralmente «si avventuri» in uno dei campi del Cimitero di S. Anna lasciati in un incivile stato di abbandono.

Giorni fa mia madre è inciampata nell'erba alta che quasi ricopre le tombe del campo XXXIII, riportando degli ematomi facciali e una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore sinistra. Colgo l'occasione per ringraziare lo sconosciuto passante che ha sentito le sue invocazioni di aiuto, l'ha soccorsa e ha provveduto a richiedere l'intervento del 118.

Nella stessa giornata mia madre è stata dimessa dal pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, ma le conseguenze della caduta sarebbero potute essere ben peggiori.

Ho denunciato al Comune quanto accaduto perché, a parte il rispetto per il luogo, credo sia preciso dovere dell'amministrazione pubblica tutelare l'incolumità dei cittadini che si recano al cimitero.

Mi è stato detto che lo sfalcio dei campi è in corso, ma come mai si è arrivati a questo stato di degrado? Siamo sicuri che i lavori non potevano cominciare prima, o che non potevano essere affidati a qualche persona in più?

Non abito a Trieste, ma ci vengo a lavorare ogni giorno. Devo dire che negli ultimi anni qualcosa di buono è stato fatto. Ma non sarà che il cimitero è un luogo dove raramente entrano le telecamere e allora...

Eleonora Ruzzier

Il Tendone in piazza Unità

In ogni città la piazza di «rappresentanza» viene spesso concessa in uso ai cittadini per manifestazioni politiche, religiose o artistiche, fiere, mercati ecc., e per queste occasioni è anche consentito installare su di essa delle strutture, più o meno invasive ma sempre rispettose, per spazi e tempi, della bellezza architettonica della piazza stessa.

In questi giorni, a Trieste, piazza dell'Unità d'Italia viene occupata, per quasi tutta la sua estensione e per la durata di una settimana, da una struttura a tenda che per le sue dimensioni copre alla vista ogni cosa, compresi i bellissimi palazzi che la circondano.

Probabilmente non è stato valutato correttamente l'impatto che una simile struttura avrebbe avuto sugli spazi circostanti; ma la realtà che oggi si offre ai nostri occhi è, a mio parere, peggiore di ogni immaginazione e offende pesantemente, sia pure per un tempo fortunatamente breve, la dignità di una delle più belle e significative piazze d'Italia.

V. Rossitto

Il sì di Vittorino e Dora

Ecco Vittorino e Dora nel momento dello scambio degli anelli, subito dopo il sì pronunciato il 15 maggio di cinquant'anni fa. Ai coniugi, per le loro nozze d'oro, mille affettuosi auguri dalle figlie, dai fratelli, dalle sorelle, dai nipoti e dai parenti.

Il compleanno di Claudio

Questo è il piccolo Claudio ritratto mentre mangia la sua pappa, aiutato dalla mamma Norma. A Claudio, che oggi festeggia i suoi cinquanta anni, tanti affettuosi auguri dalla moglie Franca, dai genitori e da tutti i suoi amici.

Le Ferrari a Trieste

Si è appena conclusa la kermesse delle «Rosse a Trieste». Questa volta si è voluto fare le cose in grande, grazie al desiderio e alla testardaggine del direttore dell'Automobile Club Trieste, dottor Stona.

Sì, questa volta, perché nel 1995 c'è già stato un raduno delle Rosse nella nostra città, ma non evidenziato sufficientemente a causa dello sciopero delle testate giornalistiche.

Stona, ammaliato dalla bellezza della nostra città, ci ha contattati, ci ha illustrato il suo programma, ci ha coinvolti nel suo desiderio di realizzare un raduno in grande stile delle mitiche Ferrari.

Siamo entrati nel vortice del suo entusiasmo, consapevoli dell'impegno che ciò comportava, non solo economico, quanto gestionale. Con la Ferrari non si improvvisa; i programmi devono essere chiari.

Abbiamo accettato, ci siamo impegnati dentro e fuori i nostri spazi di vita quotidiana, anche per soddisfare la forte pressione di quei numerosi concittadini, accomunati dalla nostra stessa passione, che volevano un secondo raduno delle Rosse a Trieste.

La manifestazione si è conclusa in maniera superlativa, oltre le nostre previsioni. I quotidiani e le televisioni locali ne hanno dato ampio spazio.

Ma inevitabilmente qualche cosa non è stata messa in giusta evidenza. Il lavoro e l'impegno di tutti i soci del Ferrari Club Trieste, che ho l'onore di rappresentare, che hanno dato il loro totale supporto alla manifestazione: Altea, Annamaria, Francesca, Chiara, Marilena, Monica, Elena, Luisa, Maurizio, Bobo, Roberto, Franco, Flavio, Giorgio, Carlo, Alessandro, Paolo, Oscar, Aldo, Enio, Daniele, Roberto, Ariano, Sergio e Fabio.

In silenzio, con grande passione, ma con la consapevolezza di essere stati i principali protagonisti di un grande evento. A tutti loro il mio grazie.

Silvio Siciliano
Ferrari Club Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Intervista con il settantaseienne Premio Nobel portoghese, a Trieste per un convegno*

Saramago: la memoria ci salverà

«La lezione dei nostri morti è indispensabile per continuare a vivere»

TRIESTE *«Mi sono ritrovato a essere l'autore di un libro che non ho mai scritto». La battuta è di José Samarago, portoghese, 76 anni, premio Nobel 1998 per la letteratura, presente a Trieste per un convegno organizzato da Giampaolo Tonini alla Scuola superiore di lingue moderne, e sembra una citazione di Borges.*

Samarago, famoso in Italia per libri come «L'anno della morte di Ricardo Reis», «Cecità», «Tutti i nomi», risponde così, con ironia e una punta di fastidio, a una domanda su «La Statua e la Pietra», presentato come romanzo «orale«. «In realtà si tratta – spiega il premio Nobel – di una lunga lezione che ho tenuto all'Università di Torino e che poi, con mia sorpresa, mi sono ritrovato pubblicato».

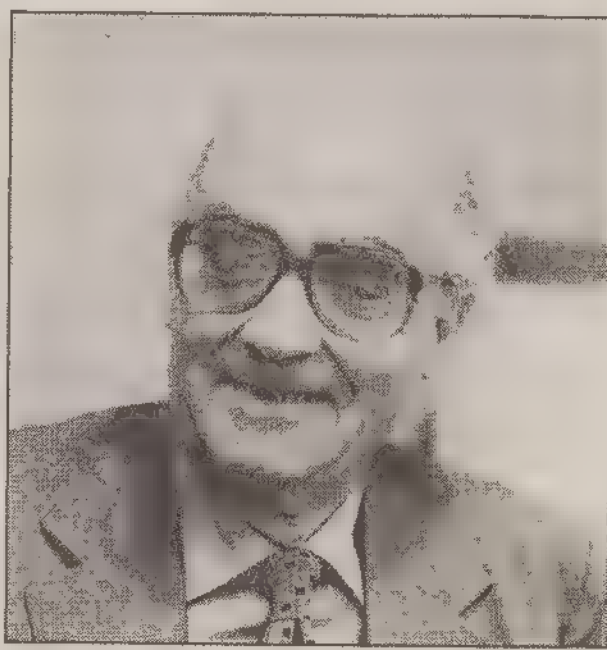
Il rapporto con «l'oralità» della sua scrittura, però, non è casuale, con quel flusso di parole che violano la normalità sintattica, mentre la punteggiatura sembra riprodurre le pause della lingua parlata più che la logica del ragionamento.

A guardarlo, mentre risponde alle domande delle interviste, sembra di cogliere in José Samarago – alto, magro e poco incline al sorriso – un cenno di trattenuto fastidio per dover cedere ai rituali imposti dalla celebrità ereditata dal Nobel.

Che effetto le fa, considerate le sue esperienze e scelte di vita, sentirsi ed essere un «poeta laureato»?

«Il Nobel, per la mia scrittura non ha avuto alcuna importanza. Il mio impegno di lavoro continua senza influenze esterne e anche a livello individuale non sento particolari cambiamenti. A dire il vero l'unica diversità che ho percepito è relativa alla necessità di impegnare il mio tempo per cose come queste (le interviste ai mass media, n.d.r.). L'unica cosa che mi interessa è avere il tempo per continuare la mia attività di scrittore e quindi aspetto che tutto questo finisca...».

I critici definiscono la sua scrittura come complessa, difficile, ma come si concilia questa osservazione con la sua intenzione di recuperare i ritmi della parola orale?

«I critici dicono molte cose. Non è esatto che cerchi di sfruttare l'oralità, ma è inevitabile trasferire nella scrittura i meccanismi dell'oralità, con un uso della punteggiatura che cerca di riprodurre i ritmi e le pause della parola detta».

Nelle foto il Premio Nobel '98 per la letteratura José Saramago. Lo scrittore portoghese, autore di «Cecità» e «La Statua e la Pietra», è stato ospite, a Trieste, della Scuola Superiore di lingue moderne.

I suoi romanzi sono stati definiti a volte gotici a volte barocchi, sempre complessi. Come si pongono in un mondo che sembra tendere, nella sua globalizzazione e omogeneizzazione, a una semplificazione delle differenze, a una trasparenza frutto delle tecnologie informatiche come Internet?

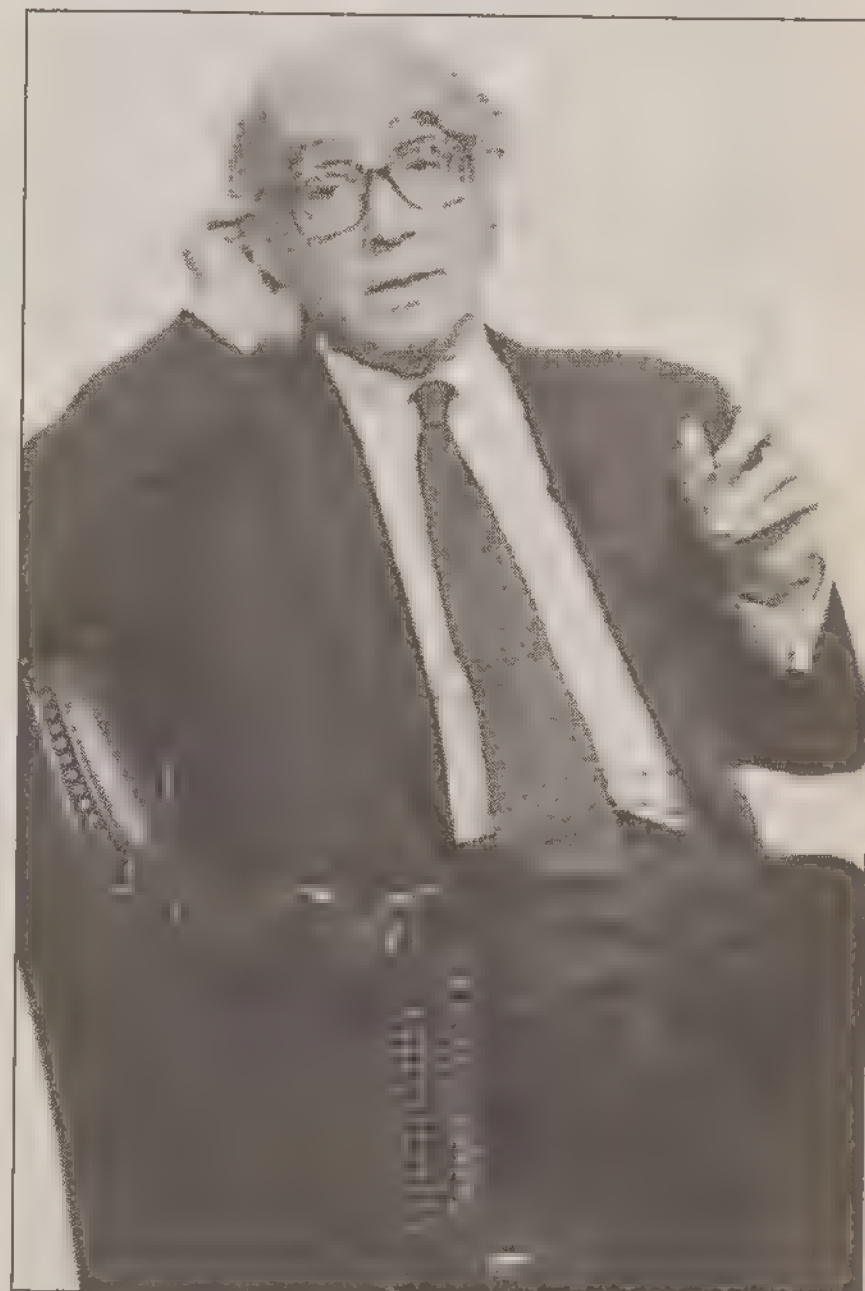
«Non credo che ci sia una vera trasformazione e soprattutto non mi sembra che il mondo abbia perso la sua complessità. La stessa Teoria del caos dimostra che c'è il tentativo di comprendere e semplificare la conoscenza del mondo, ma riconoscendone la sua complessità...».

Eppure, dicono, la globalizzazione del modello Coca Cola e McDonald's rischia di omogeneizzare il mondo e annullare le differenze.

«La globalizzazione è una semplificazione solo illusoria, che crea in realtà nuove differenze e nuove complessità».

In uno dei suoi ultimi libri, «Tutti i nomi», descrive il fondersi e il confondersi della città dei morti con la città dei vivi, quando il cimitero supera i suoi limiti e si confonde con l'anagrafe. Sembra quasi una metafora della guerra presente o appena passata, sembra una metafora di Sarajevo.

«La letteratura può essere interpretata secondo il momento, ma io intendevo dire altro. La mia preoccupazione è quella di non cancellare la memoria del passato. Non possiamo e non dobbiamo dimenticare la memoria e la lezione dei nostri morti, che sono indispensabili per continuare a vivere. Non è possibile vivere senza i morti; senza di loro siamo niente; quello che siamo lo dobbiamo a loro».

Può essere quasi un banale luogo comune, ma, ancora in «Todos os Nomes», aleggia un'atmosfera kafkiana fatta di una imperscrutabile burocrazia, di palazzi alveari. Eppure, alla fine, la metamorfosi del protagonista, José, sembra essere positiva: c'è un'implicita visione ottimistica dell'uomo?

«Al contrario, io non sono ottimista, sono un pessimista, ma non un pessimista totale perché bisogna vivere in questo mondo, cercare di capirlo, di agire per trasformarlo».

Lei ha detto che la grande storia occulta l'uomo, ma ha aggiunto che non si può parlare di letteratura in questa guerra dilaniata dalla guerra. Significa che gli scrittori, gli intellettuali, sono ridotti al silenzio?

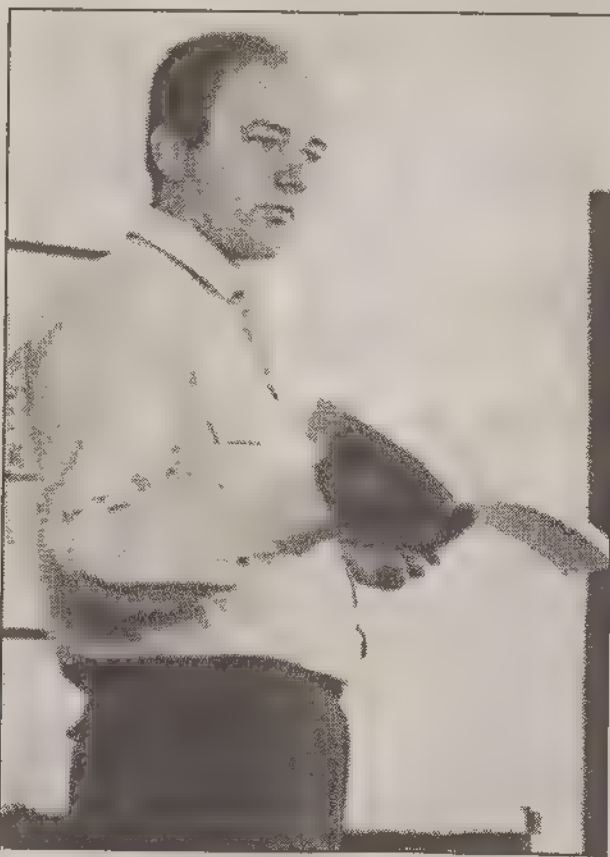
«Di fronte a quanto sta accadendo gli scrittori non vivorno una condizione diversa da quella dei normali cittadini. Ma chi scrive ha il dovere di esprimersi sull'autentico disastro che stiamo vivendo, sulla nostra impotenza di agire. Siamo in mano ai politici che decidono di fare la guerra senza chiedere niente a nessuno. Bisogna invece fermare la guerra e far rientrare i profughi nella loro terra. La Nato non può presentarsi come vincitrice di questa guerra, perché la Nato è un'emanazione del Pentagono, che a sua volta è uno strumento della politica americana».

Un'ultima domanda. Cosa rimane, in un mondo profondamente cambiato, della sua militanza comunista?

«La risposta è molto semplice: io sono stato e continuo a essere un militante comunista».

Franco Del Campo

POESIA *Raccolta di versi di Lucio Klobas, edita da Manni con un'introduzione di Cesare Segre*

Duetto di pensieri e sentimenti. Senza scampo

Scrittore abituato a frequentare narrazioni surreali e ossessive, **Lucio Klobas** anche quando veste i panni di poeta riesce a rappresentare al meglio i temi dei suoi racconti: «il gusto del paradosso, la fascinazione dell'assurdo, lo scavo negli strati psicologici dell'incertezza». Parola di Cesare Segre, che firma l'introduzione critica alla raccolta di versi di Klobas **«Senza scampo» (pagg. 118 - lire 22 mila - Piero Manni editore)**. E in questi versi si ritrova il Klobas caustico e spietato di «Orari contrari» ma anche il narratore satirico di «Fuori Gioco», attento a guardare le cose, le persone, la realtà con una sorta di amarezza appena temperata da un'indomabile fiducia nella vita. Perché in fondo «quando si soffia/ dentro i pensieri/ si gonfiano a dismisura/ diventano inaspettatamente profondi».

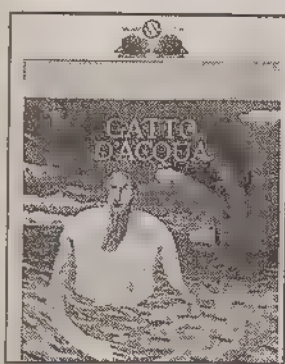
Tre le sezioni in cui è divisa la raccolta: «Senza scampo», «Questioni private» e «Commedia semplice». Nel primo la riflessione poetica, la rappresentazione in versi, ruota attorno ai temi esistenziali osservati da un'ottica ora disperata, ora carica di speranza, sempre caratterizzata dal senso dell'ineluttabile: «Ognuno di noi un certo giorno/ in un certo momento/ che è quello decisivo/ è destinato a non trovare più/ una via d'uscita».

Nella seconda sezione prevale il tema degli affetti, dell'amore, delle «affinità elettive». E se i versi dedicati alle donne amate risolvono quella «dualità» di cui parla Segre con accenti che sfiorano il lirismo («Ciò che chiediamo/ ancora una volta/ sono molte carezze/ un milione di carezze»), quelli ispirati alle «muse» letterarie riprendono si rifanno agli «stati psicologici dell'incertezza». Come nella bellissima poesia dedicata a Thomas Bernhard *(nella foto a sinistra)*, con l'interazione bernhardiana a rappresentare le volute di fumo di una sigaretta, metafora di esistenze finite: «non abbiamo la più misera possibilità/ di fumare indisturbati/ non abbiamo nessuna concreta speranza/ di passare inosservati/ mentre il mondo brucia/ stretto tra due dita».

E se una certa leggerezza dà corpo agli spettri e a quelle sostanze quasi ectoplasmatiche che sono i sogni e i desideri («Ci muoviamo leggeri/ più leggeri delle cose sospese/ su superfici smisurate»), nell'ultima sezione della raccolta la «Commedia semplice» maschera la disperazione di un rapporto destinato al dramma in un alternarsi Lui/Lei che ha il passo narrativo di un duetto, dove l'intreccio di «pensieri, sentimenti, azioni» diventa (ancora Segre) «un attendibile diagramma sentimentale che si conclude con la morte di entrambi».

Ecco dunque che i versi di Klobas *(nella foto qui sopra)* si presentano come compendio e allo stesso tempo svelamento strutturale della sua narrativa: quasi a segnare le geografie dell'anima che altre forme prendono nei romanzi e nei racconti.

Pietro Spirito

RAGAZZI IN LIBRERIA

«Gatto d'acqua» *di* **Teresa Tomlinson (Salani, Gli Istrici, pagg 126, lire 13 mila)** *si immette nella scia di quella tradizione inglese che fece di Edith Blyton la beniamina dei piccoli lettori. Tomlinson, come Blyton, riesce infatti a ricreare una sorta di mondo a parte, dove l'accesso è rigorosamente vietato agli adulti. Al termine delle vacanze estive quattro ragazzini scoprorono i misteri che si celano dietro quel «gatto d'acqua» che scorgono sempre solitario e triste su una roccia di fronte ad un ruscello. Segreti, riti, ricordi, tutto ruota attorno allo strano animale che sa trasformarsi in pesce, in uomo e in tutte e due le cose, ovvero in un magico tritone. Ma per tornare ad essere felice ha bisogno dell'aiuto dei quattro amici. Della stessa serie il delizioso* **«Odore di Brodo»** *di* **Cristina Brambilla**, *storia di mostri pelosi, cuochi pirata, stregoni innamorati, e del piccolo Pietrino, un orfano che vive in collegio sognando l'avventura che prima o poi troverà.*

C'è una piratessa che di nome fa Zineb. E' la protagonista del nuovo romanzo di **Roberto Piumini**. Conosciuto soprattutto per le innivative raccolte di filastrocche, l'autore questa volta dedica all'infanzia la storia di **«Zineb e i pirati» (Einaudi Ragazzi; pagg. 112, lire 14 mila)**. Non si tratta delle solite avventure corsare. Zineb, infatti, tinge anche i «cattivi» di rosa, irrompendo sulla scena della nave Sebras con la sua grazia di principessa innamorata e il mistero delle sue arti magiche. Piumini riesce a far incontare così due immaginari: quello fiabesco, orientaleggiante e quello avventuroso e marinaro. Il risultato è una storia dleicatissima, dove la dolcezza e l'amore vincono in un mondo bellicoso. Sempre per Einaudi Ragazzi, da segnalare le **«Filastrocche al ballo del perchè»** di **Erminia Dell'Oro** con le belle illistrazioni di **Nicoletta Costa** (dai sei anni), dove gatto, delfini, fagioli e formiche si raccontano in rima.

Compie 100 anni **«In Primo Piano»**, *la collana per ragazzi della* **De-Agostini** *pubblicata da 55 editori e tradotta in 39 lingue. Un modo veloce ed esauriente di proporre diversi argomenti - dai castelli medioevali ai deserti, dai detective alla storia dell'archeologia - sono i segreti del successo editoriale di questa serie, che ha venduto oltre 38 milioni di copie nel mondo. Il titolo che festeggia il numero cento è* **«Il futuro» (pagg. 60, lire 29 mila e 500)**. *Si tratta di una guida alla scoperta dei grandi cambiamenti tecnologici ed ambientali che ci aspettano nel terzo millennio. Non solo un libro per ragazzi, ma utile a chiunque desidera osservare un aeroplano ipersonico, il calendario del prossimo secolo, un albergo del futuro, o sapere quale sarà l'incremento demografico del futuro. Ogni pagina ha diversi livelli di lettura: per i più piccoli immagini affascinanti, per grandi e adulti illustrazioni e testi di approfondimento.*

Giocando si impara: è il motto de **«La Coccinella»**, casa editrice specializzata in libri per i più piccini. Libri colorati, pieni di sorprese, che si aprono, diventano castelli, si trasformano in giochi di costruzione, in trenini, garage, autostrade e luna park. Perchè, come ormai tutti gli esperti di pedagogia concordano, la molla dell'insegnamento che fa la conoscenza, è la curiosità, la fantasia. E allora, viva i libri della Coccinella, pieni di buchi da esplorare, pagine da agganciare una all'altra come pezzi di un puzzle, finestrine da aprire per scoprire le relazioni fra le immagini. Pagine come quelle di una delle ultime serie della casa editrice, **«Apri le finestrine»**, dedicata ai bambini dai due ai tre anni. Veri e propri mini «vocabolari a sorpresa», che risvegliano lo spirito di osservazione, i libretti (tutti a 6 mila e 800 lire) sono disponibili nei titoli «Tutto a posto!», «Cerca e trova», Grandi e cuccioli!», «Cosa c'è dentro?».

E' difficile diventare adulti. E' il tema affrontato in **«Sola andata»**, *romanzo breve di* **Marcello Fois** *(premio Andersen 1994), nuovo titolo della collana «Ex Libris»* **(Edizioni EL, pagg.103, lire 13 mila)**. *La storia è quella di tre compagni di classe che sarebbero anche compagni di squadra nel torneo parrocchiale di pallanuoto, se don Aazzini non avesse deciso di formare due diverse compagini. Così Denis e Claudio si troveranno a giocare contro Volpe, in una partita in cui vincere o perdere saggerà anche le capacità di capire quanto sia difficile il cammino verso l'età adulta.*

Le vicende di Nina, ragazza di tredici anni un po' grassoccia, ma soprattutto sempre in secondo piano a causa della sorella Billi, sono invece al centro della trama di **«Niente dolci, grazie» (EL, pagg. 178, lire 17 mila)** *di* **Susanne Fülscher**. *La voglia di riscattarsi porta Nina ad una rigida disciplina alimentare - forse una specie di sciopero della fame - che può rivelarsi anche pericolosa, sfuggire al controllo, portando, per esempio, all'anoressia.*

Chi non ha mai sognato di seguire passo passo le avventure di un eroe di un libro? La collana **«Trotta Trotta»** della **Motta Junior (ogni volume lire 16 mila)** consente al piccolo lettore di giocare con un piccolo animaletto di cartone che attraversa il libro da una pagina all'altra e lo accompagna nelle sue avventure. Una lettura facile, durabnte la quale i piccolissimi accompagnano realisticamente ogni personaggio in un gioco pieno di riotmo e di suspense. In «Dov'è finito il calzino di Milo» di Claire Clément (illustrazioni di Serge Ceccarelli) bimbo e scimiottino, pagina dopo pagina, si immergono nella giocosa ricerca della calza sparita. In «Ma è solo un capirccio per Lilli il riccio?», scritto da Diane Barbara e illustrato da Pierre Cornuel, si viaggia tra le parole con Lilli, che vuol fare sempre di testa sua senza ascoltare i consigli degli adulti. Sarà sempre così? Per scoprirlo basta seguire il piccolo riccio di pagina in pagina.

E dal computer di papà ecco spuntare Cristina

A dodici anni la vita di un ragazzino può essere davvero complicata, tra compagni prepotenti, amori non corrisposti, regole e ordini da rispettare. **Luciano Comida** ce ne aveva offerto un delizioso spaccato nel suo «Vita privata avventure e amori di Michele Crismani dodicenne», raro esempio di come si possano raccontare i ragazzi dalla parte dei ragazzi.

Ora l'autore triestino ci riprova con un seguito delle avventure di Michele - che nel frattempo è cresciuto di un anno - in **«Chi è Cristina e perchè abita nel computer di mio padre?» (Campanotto, pagg. 68, lire 13 mila)**. Poco è cambiato dai tempi in cui il ragazzo col sogno di trovare il numero uno originale di Dylan Dog, affidava a un diario le sue disavventure e i suoi guai. In compenso il mondo si è tecnologizzato, e in casa è arrivato il computer, con tutto il suo armamentario di password misteriose e segreti da scoprire.

Così, complice una laringo-tracheite che lo costringe a casa, Michele - un po' per gioco, un po' per quel senso di rivalsa che fa sì che i figli cerchino ogni occasione per dimostrare ai genitori di essere più furbi di loro - decide di entrare nei file personali del padre giornalista. Chissà cosa cerca il tredicenne Michele Crismani. Magari qualche terribile segreto sul quale poter struggersi, ancora una volta, per poi capire che anche i papà sono uomini come tutti.

Invece si imbatte in un ricordo del passato: il delicato legame che unì suo padre, dalla più tenera infanzia, all'amica Cristina. Legame complice, pronto a crescere con i due ragazzi, ma tragicamente troncato da un'auto che falciò Cristina mentre attraversava la strada. E che ritorna alla memoria quando, molti anni dopo, una strana donna, incredibilmente simile a Cristina, si materializza dal nulla e salva la vita al papà di Michele. Un fantasma? Ha poca importanza, perchè la storia «rubata» al computer ispirerà al nostro tredicenne il suo primo racconto. Che risente, forse, dei temi e del linguaggio un po' convenzionali del papà giornalista (i grandi non sono grandi per nulla). Ma che ha in sé tutta la trasgressiva gioventù di Michele, un adolescente davvero perfetto.

M.Ne.

CINEMA Il regista inglese in concorso a Cannes con un piccolo film, girato con la cinepresa in spalla

Grigia Londra di Winterbottom

Poetico e metaforico «I racconti di Kish», opera corale iraniana

CANNES Seconda giornata di concorso sulla Croisette resa grigia dalle nuvole, dagli echi di guerra nel Kosovo e dai non esaltanti film visti nel primo giorno. E grigio anche dalla Gran Bretagna poiché ieri, in corsa per il *palmares*, è arrivato Michael Winterbottom con **«Wonderland»**, già presente a Cannes nel 1996 alla «Quinzaine des réalisateurs» con «Jude», nel '97 in concorso con «Welcome to Sarajevo» e nel '98 come membro della giuria.

Un piccolo film girato in cinemascope ma super 16 mm, con una modesta troupe, con cinepresa sempre a spalla e tutta addosso ai personaggi che appartengono ad una stessa famiglia e le cui storie si incrociano e intersecano per disperdersi nei meandri del disagio esistenziale urbano di una grande metropoli.

Che in questo caso è Londra (l'incipit del film recita: «Chi ne ha abbastanza di Londra ne ha abbastanza della vita»; Johnson – 20 settembre 1777) ma potrebbe essere Città del Messico, Parigi o Calcutta; con depressioni croniche, disperate ricerche di compagni per una notte o per la vita.

Seguendo il solido solco tracciato dal cinema di Ken Loach e Mike Figgis, con un occhio sempre attento alle *nouvelle vague* e alla lezione di Godard e Truffaut riaggiornata in versione «Dogma» da Lars Von Trier, Winterbottom *(al centro della foto con gli attori John Simm e Shirley Henderson)* confeziona con finta leggerezza un dramma sociale pesante come un macigno dove il male è semplicemente quello di vivere. Insomma, una Wonderland (terra meravigliosa) che di meraviglioso ha ben poco se non nulla.

Più poetico e metaforico, fortunatamente, l'altro film in concorso **«Les contes de Kish»** (I racconti di Kish) battente bandiera iraniana e per la prima volta nella storia del Festival di Cannes in gara troviamo un film corale. Tre storie raccontate da tre registi: Nasser Taghvai, Abolfazl Jalili e Mohsen Makhmalbaf, intorno a Kish, isola nel Golfo Persico, meta un tempo dei commerci fra Mesopotamia e India.

Ognuno di loro ha diretto una breve storia per raccontarci nel trittico l'isola: Nasser Taghvai con **«Il battello greco»** narra delle paure che suscita in una donna l'arrivo di decine di misteriosi cartoni da una vecchia nave arenata davanti all'isola. Abolfazl Jalili, con **«L'anello»**, racconta invece la storia di un giovane che arriva clandestinamente nell'isola in cerca di lavoro. Ma è l'episodio di Mohsen Makhmalbaf, **«La porta»**, a dare spessore alla trilogia. Un anziano possiede solo una porta con la quale vaga per l'isola inseguito da un postino che gli recapita varie missive in una dimensione onirica. È il più persiano, in senso poetico, dei tre racconti; tradotto in immagini con un gusto visivo qualche volta fin troppo accurato e formale. L'occhio di Makhmalbaf è attento al dettaglio e all'impaginazione, ogni inquadratura è studiata minuziosamente e formalmente tanto da far quasi perdere forza comunicativa. Dei tre, infatti, oltre ad essere il più conosciuto in patria e all'estero, Makhmalbaf è quello con una sua più originale scrittura; alla Mostra di Venezia lo scorso anno ha partecipato con l'apprezzato film «Il silenzio», mentre è uscita da poco anche in Italia l'opera prima della figlia diciottenne Samira intitolata «La mela».

Andrea Crozzoli

IN BREVE

E «La balia» di Bellocchio arriva anche in libreria

ROMA Unico film italiano in gara a Cannes, «La balia» di Marco Bellocchio *(nella foto)* arriva in libreria: la Gremese ne pubblica la sceneggiatura integrale nella collana «Un film di...», in cui sono già usciti «La leggenda del pianista sull'Oceano» di Giuseppe Tornatore e «La cena» di Ettore Scola.

Bellocchio, che a Cannes presenterà col film anche questo volume, si è liberamente ispirato all'omonima novella di Pirandello: «E' chiaro che rispetto ad un racconto scritto cento anni fa - ha spiegato - si sentiva la necessità di trasformarlo, ma c'era pur sempre il peso gigantesco di Pirandello con cui fare i conti. Il problema principale era la fusione degli elementi. Io non credo che un autore possa permettersi tutto per il solo fatto che è riconosciuto come tale, però credo che se come regista possiedi un tuo sguardo, puoi inserirti dove vuoi, non dico in qualunque storia ma in quelle che senti».

A nove anni dalla morte della divina Greta Garbo le sue ceneri troveranno finalmente riposo

STOCCOLMA I resti della mitica diva del cinema Greta Garbo troveranno finalmente riposo in una tomba in un piccolo cimitero di Stoccolma, la sua città natale. Nove anni dopo la morte di Greta Garbo *(nella foto)*, avvenuta il 15 aprile 1990 a New York, ieri l'unica sua nipote ed esecutrice testamentaria, Gray Reisfield, ha fatto sapere di aver trovato il posto adatto. Si tratta di un piccolo cimitero nella capitale svedese dove sono seppelliti altri parenti dell'attrice.

In tutti questi anni l'urna con le ceneri della «divina» è rimasta in deposito presso un'agenzia funebre di New York in attesa che Gray Reisfield decidesse il luogo della sepoltura. L'inumazione avverrà il 17 giugno dopo una breve cerimonia officiata dal vescovo donna di Stoccolma Caroline Krook nella chiesa Skogskappellet (la cappella del bosco) dove c'è posto solo per trentacinque persone.

Un omaggio all'attore «esploso» negli anni '60 col personaggio di Bond

Fuori concorso «Entrapment», thriller di Jon Amiel con suspense ma senza violenza

Sean Connery raffinato ladro

CANNES Sessantaseiesima prova d'attore per Sean Connery, presenza cult al quale il Festival di Cannes ha dedicato ieri un omaggio con la proiezione di «Entrapment» fuori concorso al Grand Auditorium Lumière.

Esploso all'inizio degli anni '60, dando «corpo» all'agente segreto più famoso del mondo, James Bond, l'attore scozzese ha tenuto ben salda la scena, in questo fine millennio; «forte come una cooperativa agricola» (per citare il famoso – in Francia – poeta algerino Jean Sénac) Connery è stato diretto nel corso degli anni da registi come Alfred Hitchcock, John Huston, Sidney Lumet, Brian De Palma e Steven Spielberg solo per citarne alcuni; ha vinto un Oscar e guadagnato milioni di dollari diventando una delle più famose e remunerative icone del cinema mondiale.

Si può quindi permettere ora, a quasi settant'anni suonati, di produrre e portare a Cannes un thriller con tanta suspense ma senza violenza, sexy ma senza sesso, ben diretto ma senza regista. Infatti il giovane Jon Amiel ha fatto un onesto lavoro di professionale routine miscelando in maniera perfetta tutti gli ingredienti e scomparendo dietro a essi: dalle «location» classiche di un film d'avventura (New York, Londra, Kuala Lumpur (Malesia) passando per un vero castello scozzese di proprietà di Sir Lachlan MacLean, 28.o capo clan), ai momenti di forte suspense, all'ironia e autoironia che pervade il film, con Connery che invita la giovane amica Zeta-Jones a salvarsi dicendole: «Hai tutta la vita davanti, la mia ormai è passata dietro» dando così al personaggio una consapevolezza europea che manca ad esempio al coetaneo Clint Eastwood.

In «Entrapment» ciò che conta è la storia scritta da Ronald Bass (lo stesso di «Rain Man») con gli innumerevoli colpi di scena, i doppi e tripli giochi, è il protagonista, un Sean Connery carismatico, anziano e raffinato ladro coinvolto in una vicenda improbabile, sono le poderose «curve al posto giusto» di Catherine Zeta-Jones che sa stare al fianco di Connery come poche altre bond-girl cinematografiche.

Il «plot» non si può e non si deve raccontare, va scoperto gradualmente vedendo il film, diremo solo che è ambientato a quindici giorni dalla fine del millennio e nel finale culmina, fra pericolosi giochi informatici, nel Capodanno più scoppiettante che si possa immaginare con relativo sottofinale ambientato nel gennaio del 2001.

a. cro.

Nella foto Sean Connery con l'attrice Catherine Zeta-Jones.

MOSTRE

S'inaugura oggi pomeriggio a Trieste l'antologica, curata da Bruno Bischofberger

Tutto Basquiat al «Revoltella»

Danielli-Zamponi: «Contrappunto» di sculture e installazioni

TRIESTE *Oggi, alle 18, nella sala Auditorium di via Revoltella in via Diaz 27 s'inaugura la mostra dedicata a* **Jean-Michel Basquiat** (nella foto una sua opera), *che rimarrà aperta fino al 15 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 20 (martedì chiuso).*

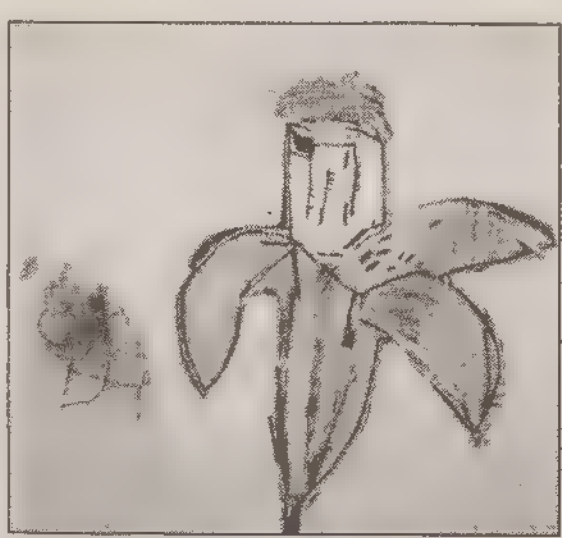
Oggi, alle 19.30, nella sede dell'Actis in via Corti 3/A, s'inaugura la mostra «Contrappunto», sculture e installazioni di **Sabrina Danielli** *e* **Edoardo Zamponi**. *Apertura fino al 6 giugno. Orario: giovedì e venerdì 17.30-19.30, sabato 10-12. Per appuntamento tel. 040/391697.*

Fiino al 29 maggio all'Art Gallery di via S.Servolo 6 prosegue la mostra **«Quattro realtà del figurativo»** *di Anna Rita Alatan, Paolo Barducci, Mario Facchin, Renza Moreale. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.*

Lunedì, alle 18, nella nuova galleria di via Piccardi 1/1 s'inaugura la personale del pittore triestino **Pietro Grassi**, *che resterà aperta fino al 29 maggio. Orario: 9-12.30 e 17-19.30, esclusi domenica e lunedì.*

Fino al 4 giugno, nello Studio d'arte Nadia Bassanese, piazza Giotti 8, prosegue la mostra dell'artista romana **Giosetta Fioroni**. *Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Il 19 maggio, alle 18.30, nel padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, si apre la mostra **«ABC Cernigoj. I ragazzi interpretano il Maestro»**, *che resterà aperta fino al 13 giugno. Orario: 10-13, 16-19.*

Alla Galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6, fino al 21 maggio è aperta la mostra di **Borta**. *Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 31 maggio al Caffè Stella Polare, via Dante 14, espone il pittore triestino **Ennio Steidler**.

Fino al 25 maggio nella sala esposizioni dell'Apt in via S.Nicolò 20, personale di **Duilio Svara**. *Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13. Domenica e festivi chiuso.*

Fino al 28 maggio alla Libreria Goliardica 2 di via ss. Martiri 18 espone la pittrice **Nadja Moncheri**. *Orario: lunedì-venerdì: 8.30-13, 15.30-19.*

Fino al 1.mo giugno, nella sede dello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, è aperta la personale di **Ileana Ruggeri** *intitolata «Tracce d'acqua». Orario: dal lunedì al sabato: 17-20.*

Negli spazi espositivi dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4 fino al 20 maggio espone **Bojan Zivadinovic**.

Alla Galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, fino al 20 maggio è aperta la mostra «Speculum» della fotografa **Giulia Caira**. *Orario: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

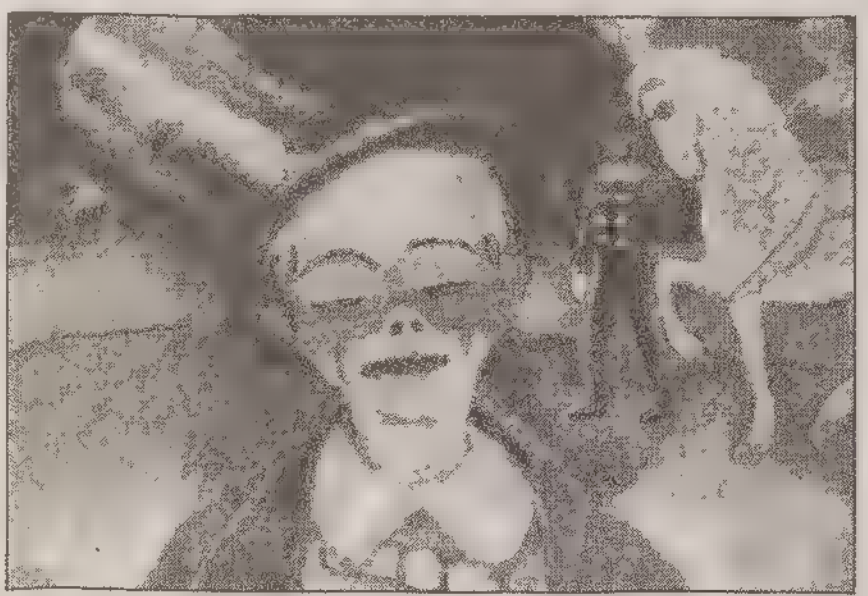
All'«Hip Hop», per tutto il mese di maggio, espone **Giovanni Franzil Canal**.

GORIZIA *Fino al 25 maggio nella Galleria del Kulturni Dom di Gorizia, in via Brass 20, si può visitare la mostra del pittore sloveno di* **Joze Subic**.

UDINE *Oggi, alle 16, nella Fortezza di Osoppo (tel. 0432/725062) si apre la rassegna d'arte contemporanea* **«Macchina di pace»**, *visitabile fino al 30 maggio dalle ore 9 al tramonto.*

Oggi, alle 18.30, nel Municipio di Venzone s'inaugura la mostra **«Itinerario pittorico tra arte naive e maestri contemporanei»**, *che rimarrà aperta fino al 30 maggio. Orario: feriali 16-20, sabato e domenica 10.30-12.30 e 15.30-20.30*

A Torino Matisse e i suoi amici dai colori accesi

In 45 mila a vedere «I Fauves» (Le Belve)

TORINO Circa 45 mila persone hanno visitato a Palazzo Bricherasio la mostra «I Fauves e la critica» (catalogo Electa) che si chiude domani (orario 10-19). La rassegna proseguirà in Francia al Museo di Lodève nel periodo estivo. Al Salon d'Automne del 1905 la prima avanguardia di questo secolo fece scandalo. Il termine fauves (belve) è del critico Louis Vauxcelles, sorpreso dalla dolcezza di una scultura di Albert Marque esposta fra i quadri incendiati da tonalità pure, direttamente applicate sulla tela, di Matisse, Derain, Vlaminck e Van Dongen *(nella foto «Le Clown»)*. E Vauxcelles osservò: «Donatello chez les fauves». Più tardi Braque e Dufy svilupparono l'approccio con l'arbitrarietà del colore, cosa che non fecero i più moderati Camoin o Puy. Il rinnovamento estetico proposto dal fauvisme ha le sue radici nel distacco di Van Gogh dal colore naturalistico, nell'esplorazione dei volumi di Cèzanne, nel divisionismo della pennellata Seurat e Signac.

NARRATIVA

Oggi la giuria sceglierà il libro vincitore

C'è «Bora» in finale al Premio Rapallo

MILANO «Un premio femminile, non femminista» con queste parole il coordinatore della manifestazione, Pier Antonio Zannoni, ha presentato la quindicesima edizione del premio letterario «Rapallo-Carige» per la donna scrittrice. Il premio avrà la sua conclusione con la consegna dei diversi riconoscimenti, decisi da una giuria di critici e una di lettori, oggi nel Teatro delle Clarisse a Rapallo.

Quest'anno le finaliste, scelte fra una settantina di concorrenti, sono Nelida Milani e Anna Maria Mori *(nella foto)* con «Bora» (Frassinelli); Simona Vinci «In tutti i sensi come l'amore» (Einaudi) e Marisa Volpi «Fatali stelle» (Longanesi).

La giuria di critici, presieduta da Carlo Bo, ha tra l'altro assegnato il «Premio Opera Prima» a Cecilia Chailly con «Era dell'amore» (Bompiani) e un Premio speciale a Marisa Fenoglio con «Vivere altrove» (Sellerio). Oggi la due giurie congiunte, quella dei critici e quella dei 50 lettori scelti dai due enti promotori, designerà la vincitrice.

Al Premio Rapallo-Carige nel corso delle sue edizioni hanno partecipato oltre mille opere e ha tenuto a battesimo personaggi come Paola Capriolo e Susanna Tamaro e consacrato affermate scrittrici come Gina Lagorio, Dacia Maraini, Edith Bruck e Francesca Duranti.

LIBRI

S'intitola «Il copiatore di foglie», l'esile ma intensa opera lirica del vicentino Tiziano Broggiato

Luoghi e memorie, tra passato e futuro

Sono versi che si dipanano tra metafore, dialoghi interiori, allusivi intendimenti, quelli che il vicentino quarantaseienne **Tiziano Broggiato** ha raccolto in un'esile pubblicazione dal titolo **«Il copiatore di foglie» (I quaderni del Battello Ebbro, pagg. 96, lire 12 mila)**, con cui si è classificato secondo tra i finalisti alla tredicesima edizione del Premio letterario nazionale Camaiore tenutosi lo scorso aprile.

«L'avventura di Broggiato interroga memoria e passato, cerca il senso dell'esperienza orientandosi tra i toponimi come in un viaggio» scrive nella prefazione Roberto Mussapi, sottolineando «la forza di una poesia lucida e intensa che può divenire chiara e perentoria, cercando il lettore».

Risale al 1983 con «Piani alti» – al quale è andato il Premio Biella opera prima – l'esordio di Broggiato, cui seguì nel '91 la raccolta «Predizione dell'albero secco», nella quale confluirono anche le liriche della precedente «Campi d'aria».

Quella dell'autore veneto è, dunque, una poesia che si dilata attraverso luoghi – da Chicago a Santa Monica, da Milano a Biella, da Udine a Bibione, a Brunico – e memorie, in un tempo che non conosce il presente, bensì soltanto il passato e il futuro.

Poesia – quella di Broggiato – che si sgretola in rapide sensazioni, si frantuma in improvvise vertigini, per farsi, ancora, confuso e drammatico intrico di pensieri e ricordi, sino a quel desolante crescendo di malessere, nel quale si identifica l'inferno della nostra vita, perché «Dopo non potrà che esserci per tutti il Paradiso», sostiene Broggiato.

Di particolare intensità la lezione conclusiva della silloge, intitolata «Ascoltando Marilyn», ove un colloquiare serrato, nel respiro di un sofferto scoramento, si apre all'enigma della vita e della morte sino all'atto estremo di una confessione lungamente macerata.

Rimane la forza evocativa, il segreto palpitare, la capacità di dar voce alle emozioni che pur nell'oscuro simbolismo caratterizzante «Il copiatore di foglie», dà la misura di quanto significativo sia l'humus cui attinge la poesia di Broggiato.

Grazia Palmisano

TEATRO Circa tremila spettatori al debutto di «Prove per un recital» in piazza dell'Unità

Proietti «acchiappapubblico»

Tre ore e mezzo di flirt sul filo dello sguardo e dell'ironia

TRIESTE Spesso si crede che personaggio e interprete siano le due facce di una stessa medaglia. Quella dell'attore. In realtà l'istrionico carattere degli italiani ha più volentieri espresso attori portati a esibire un lato solo della propria medaglia.

Da una parte gli attori con spiccate capacità di trasformazione, attori che si piegano alla fisionomia dei personaggi e che senza dimenticare se stessi, diventano ogni volta qualcun altro. Per chi ne ricorda la presenza, discreta ed efficace, Tino Carraro incarnava questo stile professionale. È un tipo d'interprete che al palcoscenico spesso alterna il cinema, o addirittura lo abbraccia, come aveva fatto Marcello Mastroianni.

Sul versante opposto, c'è invece l'attore che ha attrezzato la propria personalità fino a imporla sotto forma di personaggio, l'attore che abbaglia con una immagine d'eccezione e a essa riconduce ogni ruolo. Nella sua unicità, fuori da ogni codice, è il caso di Carmelo Bene, oppure di Paolo Poli. Ma è anche la strada percorsa da Vittorio Gassman e da Gabriele Lavia. Questo tipo d'attore spesso intrattiene buoni rapporti con la tv, perché la ripetitività che è tipica del mezzo televisivo, ne accentua la fisionomia di personaggio.

È facile immaginare a quale categoria appartiene Gigi Proietti, il solo attore italiano che campa, da venticinque anni, replicando uno stesso personaggio e uno stesso spettacolo, e con la televisione ha sviluppato un feeling capace di ribaltare perfino la più consolidata delle opinioni sui carabinieri, e in particolare sui marescialli.

Magnetico (ma l'aggettivo che lui stesso si concede è «acchiappesco»), «piacionico» (altra sua bella autodefinizione), solitario, arruffone Proietti non ha mai smesso di rivolgere al pubblico il suo infallibile invito: «a me gli occhi, please». E il pubblico, che quando è vasto come quello della televisione, o affettuoso come quello di un teatro-tenda, ha il candore di un bambino, questo pubblico (circa tremila persone) gli ha sempre offerto il proprio sguardo e la propria allegria, non stancandosi mai del ragazzone di sessant'anni che parla e straparla, canta e stracanta, veste lo smoking e il lenzuolo, si improvvisa strumentista, insegue caricature, recita poesie, parla in romanesco e «acchiappa» con la voce, come Frank Sinatra.

Tutto questo e altro si trova, anzi si ritrova, anche in «Prove per un recital», titolo banale sotto cui Proietti replica (fino a domenica) una nuova versione di «A me gli occhi, please». Un remake frettoloso dello spettacolo visto due anni fa, con la differenza che il pubblico stavolta è costretto a rinunciare alle poltrone del «Rossetti» e deve adattarsi alla visibilità incerta e alle seggioline della gigantesca tenda canadese alzata in piazza Unità. Con una scenografia (superflua), un corpo di ballo (inutile) e una orchestra niente male, Proietti *(nella foto Bruni)* traguarda il limite delle ore piccole, esibendo ancora una volta il virtuosismo particolare del suo personaggio.

Tre ore e mezzo di equilibrismo sul filo di un discorso teso sul nulla, tre ore e mezzo di flirt, anche sfacciato, con il pubblico. A lui gli occhi, please.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Omaggi a Marley e Sinatra
Vita da gatti con la Barcaccia

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli X-Press.

Oggi, alle 21, al Posto delle Fragole (ex Opp), serata musicale reggae dedicata al ricordo di Bob Marley *(nella foto)* con Positive Vibration Sound System.

Oggi, alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale La Barcaccia presenta la commedia «Vita da gatti» di Fabio Venturin.

Oggi, dalle 22 in poi, al Caffè San Marco, «Vexations» di Erik Satie (al pianoforte Ursula Caporali e Antonino Siringo).

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5 il «Teatro Incontro» presenta «Sollazzamenti in tempo di peste» di Sandro Rossit, libero adattamento dal «Decameron» di Boccaccio.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), suonano i Bandomat.

Oggi, alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro di via dei Fabbri, il Teatro degli Asinelli presenta «10 piccoli indiani», giallo di Agatha Christie.

Oggi, alle 21, al Bar Flavia, suonano i Blue Night.

Martedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, debuttano gli «Stomp».

Giovedì alle 21, al Gatomato (Contovello), serata con i Blues Etcetera.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop, serata con i Tre Allegri Ragazzi Morti.

GORIZIA Oggi, alle 23, alla Birreria Gamblers di Turriaco, serata con i Piramide Euclidea.

Oggi, alle 22, al My Way di Ronchi dei Legionari omaggio a Frank Sinatra con Robbie Chard e Marco Gerin.

UDINE Oggi, alle 20.30, e domani alle 18 e alle 20.30, alla Polveriera Napoleonica di Palmanova, l'Accademia Nuova Esperienza Teatrale presenta «Fratelli».

PORDENONE Oggi, alle 21, al Rototom di Zoppola, Royalize, il progetto drum'n'bass dei Casino Royale.

VENETO Martedì alle 21, al Teatro Tenda Estravagario di Verona, concerto di Gianluca Grignani.

SLOVENIA Domenica 23 maggio fa tappa a Lubiana il tour europeo di Julio Iglesias.

Lo spettacolo del gruppo veronese Aida ha chiuso la rassegna «A teatro in compagnia» della Contrada

Hänsel e Gretel, una favola da sfogliare

TRIESTE *Una graziosa casetta troneggia al centro della scena: la si può girare, aprire, «sfogliare» quasi come un libro, e come un libro racconta – assieme agli attori – una bella favola di Jakob e Wilhelm Grimm. Così i personaggi e le romantiche atmosfere di «Hänsel e Gretel», oltre che nelle pagine dei due scrittori tedeschi e nella fantasia di generazioni di piccoli lettori, rivivono sulle tavole del palcoscenico, grazie al lavoro davvero apprezzabile del gruppo veronese dell'Aida.*

Forte d'una lunga esperienza nel campo del teatro ragazzi, la compagnia – che ha chiuso la rassegna «A teatro in compagnia» della Contrada – ha affrontato la favola con notevole fedeltà: Giovanni Signori (che cura anche la regia) arricchisce l'adattamento teatrale solo di qualche momento ludico. La regia – e tutta l'interpretazione attoriale – trova il suo punto focale nella casetta (ideata e realizzata, come i pupazzi, dallo scenografo Gino Copelli), che di episodio in episodio, raffigura la dimora dei genitori di Hänsel e Gretel, il bosco cupo, la deliziosa casa di marzapane, la gabbia in cui la strega rinchiude Hänsel per farlo ingrassare a puntino...

Attorno a essa (e anche all'interno, affacciandosi da finestrelle e abbaini) si muovono gli interpreti: attori (il bravo Signori e Mariella Soggia, convincente nonostante la mimica forse un po' eccessiva), burattini (nel ruolo del papà e della matrigna), il grande pupazzo della strega. Strumenti di un racconto che si affida soprattutto alle emozioni (evocate pure da effetti luce e dalle ottime musiche, tratte coerentemente dal repertorio descrittivo del secondo '800, di Mussorgskij e Mahler, o dalle impalpabili lievità mozartiane) le traduce simbolicamente nei gesti e nei movimenti degli attori, e che colpisce in modo diretto e forte l'immaginario infantile.

Conquistati dall'episodio della strega (che anche nel dibattito finale, gli attori continuano a considerare «una vera strega pasticciera della Foresta Nera, ora componente della compagnia»), impegnati in una lettura stimolante e mai banale, i giovani spettatori hanno premiato con tesa partecipazione l'ottima rivisitazione della favola tedesca.

Ilaria Lucari

MUSICA Tra oggi e lunedì Bonawentura festeggia a Trieste il compleanno del bizzarro musicista francese

Tour de force (e tanti regali) per Erik Satie

I pianisti Caporali e Siringo eseguiranno per 840 volte «Vexations»

TRIESTE Com'è consuetudine la Cooperativa Bonawentura ogni anno, a partire dal 1993 in cui si svolse la manifestazione «Satiemania», festeggia il 17 maggio il compleanno di **Erik Satie** (1866-1925). Un appuntamento fisso, forse unico nel panorama internazionale, al quale gli estimatori del bizzarro musicista francese *(nella foto)* cercano di non mancare.

L'edizione del 1999 prevede, oltre alla presenza di **Ornella Volta** - autrice di varie pubblicazioni sull'artista, fondatrice degli Archives de la Fondation Erik Satie di Parigi - nientemeno che l'esecuzione dell'opera satiana **«Vexations»**, composta di un tema e di due armonizzazioni, che va suonata «a se stessi» 840 volte di seguito.

L'opera composta probabilmente all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, quando abitava nell'«armadio» di rue Crotot, fu riscoperta da John Cage che organizzò la prima esecuzione nel dicembre 1963 al Pocket Theatre di New York. Nel 1993, in occasione di «Satiemania», fu eseguita da ventun pianisti al Teatro Miela.

Nessuna traccia ci è rimasta di un'eventuale esecuzione di «Vexations» da parte del suo autore, che l'ha probabilmente immaginata come un esercizio individuale e solitario, quindi, per definizione, incomunicabile.

Disposti a questo tour de force, questa volta, sono due giovani pianisti, **Ursula Caporali e Antonio Siringo** di Firenze (entrambi diplomati brillantemente al Conservatorio Cherubini, sotto la guida del maestro Lucia Passaglia), i quali dalle ore 22 di oggi fino alle 18 circa di domenica, all'Antico Caffè San Marco in via Battisti a Trieste, eseguiranno con gioia (e con fatica) alla presenza di James Joyce (di Renzo Possenelli) l'opera nella sua totalità (circa venti ore di musica ininterrotta), e chiedono pertanto di essere incoraggiati e assistiti affettuosamente dal pubblico.

Il giorno del compleanno, lunedì 17 maggio, alle 21, al Teatro Miela (tel. 3940/365119), si terrà la serata di festeggiamenti per Erik Satie alla quale tutti sono invitati a partecipare, come sempre, con un regalo (doveroso) che sia dolce o salato o liquido oppure un fiore.

Il programma della serata sarà aperto con la prima esecuzione di **«Buon Compleanno»** di Carlo Moser, con l'autore al pianoforte. Seguiranno due brani di Satie: **«Je Te Veux»** con il soprano Elena Pontini accompagnata al pianoforte da Carlo Moser e **«Messe des Pauvres»** con il coro «Hortus Musicus» diretto da Fabio Nesbeda e all'organo Manuel Tomadin. La «Messe des Pauvres» venne composta da Satie probabilmente nel 1895, ma fu pubblicata postuma da Darius Milhaud nella versione attualmente a nostra disposizione. Si ricollega da una parte all'esperienza esoterica compiuta dal compositore dopo il 1888, seguendo le idee di Joséphin «Sar» Péladan e dell'Ordine della Rose Croix da lui fondato, dall'altra segue un'iniziativa dello stesso Satie, che nel 1892 si staccò da Péladan e fondò a sua volta l'«Eglise Métropolitaine d'Art de jesus Conducteur», sorta di chiesa personale a cui sembra essere dedicata la «Messe».

La serata continuerà con la prima esecuzione per Trieste di **«Wichita Vortex Sutra»** (1991) di Philip Glass ad opera del pianista Aleksander Rojc, che poi eseguirà altri tre brani: **«Une caresse à ma Femme»** da «Péchés de Vieillesse» di Giocacchino Rossini, la **Sonata n. 1 per pianoforte** (1996) di Stefano Sacher (prima esecuzione) e **«Mad Rush»** (1991) di Philip Glass (prima esecuzione per Trieste).

Lunedì al «Revoltella»

Si concludono gli «Incontri» con gli allievi del Trio di Trieste

TRIESTE Lunedì, alle 17, nell'Auditorium del Museo Revoltella, ultimo appuntamento degli «Incontri musicali '99» con gli allievi della Scuola Internazionale del Trio di Trieste.

Il concerto sarà dedicato ad Amedeo Baldovino a un anno dalla scomparsa. Lo ricorderà Enrico Bronzi, violoncellista del Trio di Parma, con l'esecuzione della Sarabanda dalla Seconda Suite in re min. di Bach.

Seguiranno: il Duo Biondi-Mari, pianoforte a 4 mani (musiche di Bizet e Mendelssohn), il Duo udinese Ambrosini-Dentesani (Prokofiev) e il Ronchini Piano Quartet (Fauré).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Oggi, sabato 15 maggio, ore 17 (turno S/S). Repliche: domenica 16 maggio, ore **16** (turno G/G), martedì 18 maggio, ore **20.30** (turno B/B), mercoledì 19 maggio, ore **20.30** (turno C/C), giovedì 20 maggio, ore **20.30** (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore **20.30** (turno F/A), sabato 22 maggio, ore **16** (turno D/D). **Prenotazione e vendita dei biglietti** a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www. teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Ore **21** Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Durata 3 h. Disponibili biglietti non numerati a lire 35.000. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). **Dalle ore 20, vendita biglietti, ritiro voucher, vaglia e accrediti presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio).

TEATRO MIELA. Festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie. Al Caffè San Marco dalle ore **22** di oggi 15 fino alle 18 circa di domani: «Vexations» di Erik Satie, al piano Ursula Caporali e Antonio Siringo. Venti ore ininterrotte di musica! Supplichiamo presenze solidali! Ingresso libero!
Al Teatro Miela lunedì 17 dalle ore **21:** «Il compleanno di Erik Satie». Musiche di Carlo Moser, Erik Satie, Philip Glass; al pianoforte Carlo Moser e Aleksander Rojc, Coro Hortus Musicus diretto da Fabio Nesbeda. Ingresso libero portando un regalo che sia dolce o salato o liquido o un fiore.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta uno spettacolo di fine stagione con l'atto unico presentato dalla sezione «giovani della Barcaccia» dal titolo «Vita da gatti» di Fabio Venturin ed una seconda parte a sorpresa. Ingresso libero.

TEATRO SILVIO PELLICO. Oggi alle ore **20.30**, «Teatro incontro» presenta: «Sollazzamenti in tempo di peste» di Sandro Rossit. Ingresso: interi L. 13.000, ridotti L. 10.000. Oggi, ore **20.30** Teatro «La scuola dei Fabbri» – L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «Dieci piccoli indiani», giallo in tre atti di Agatha Christie. Il gruppo di attori del Progetto Giovani della Compagnia, nel più classico giallo di tutti i tempi!

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. 12.a settimana di applausi. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love» con Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. 7 premi Oscar 1999.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler e Chris O'Donnel.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 21:** «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Julia Ormond e Richard Harris. Selezione ufficiale Festival di Cannes 1999.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange. Dal romanzo vincitore del premio Pulitzer il più bel film dell'anno.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON pomeriggio. 16 e **18:** «La vita à bella» di R. Benigni. **A sole L. 8.000.** Ultimi 2 giorni a Trieste.

MIGNON sera. 20.15 e **22.15:** «Taxxi» Un road-movie a tutto gas. Prodotto e sceneggiato da Luc Besson (Leòn, Il V elemento).

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Piovuta dal cielo» con Sandra Bullock e Ben Affleck. Dall'occhio del ciclone al cuore di un uragano!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Phoenix - delitto di polizia» con Ray Liotta e Anjelica Huston.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman.

NAZIONALE 4. 17.20, 19.50, 22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino (Oscar). Dal romanzo di O. Sacks, autore di «Risvegli».

NAZIONALE DISNEY. Solo oggi e domani alle **15.30** in sala 4: «A bug's life» (Megaminimondo). A sole L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete dei film di Kusturica) e Mirjana Jokovic. Un film di un regista serbo coraggioso e sensibile. Un capolavoro che racconta un popolo prigioniero dell'odio. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: Sean Connery in: «Scherzi del cuore».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Scherzi del cuore» con S. Connery, G. Rowlands.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «The Rugrats» (cartoon), ore **16.30:** «Dottor Akagi» di Shohei Imamura: ore **19, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99, ore **18, 20, 22:** «Lulu on the Bridge» di Paul Auster con Harvey Keitel, Mira Sorvino, Willem Dafoe, Vanessa Redgrave.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «The matrix», con Keanu Reeves.

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Ore **17.15, 19.45, 22:** «Le parole che non ti ho detto» con K. Costner e P. Newman. Tel. 0481/630057.

GORIZIA

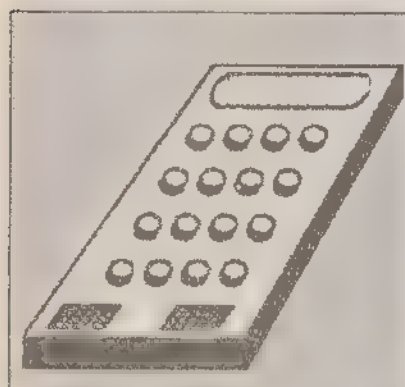
CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «The matrix». Con Keanu Reeves e Carie-Anne Moss.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Padrona del suo destino» con Catherine McCormack e Rufus Sewell.

CORSO. Sala gialla. 18, 21.30: «Il barbiere di Siberia», con Julia Ormond e Richard Harris.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix».

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «La polveriera».

TELECOMANDO

Il Montalbano di Sironi ha un volto che piace

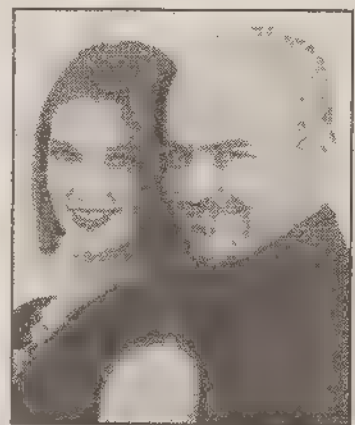
di **Giorgio Placereani**

Che sia ben riuscita la trascrizione televisiva dei romanzi di Andrea Camilleri col commissario Montalbano (l'episodio «La voce del violino» è stato visto giovedì su Raidue da quasi 7 milioni di telespettatori) lo dimostra paradossalmente proprio quel leggero sconcerto che ha colto noi come, immaginiamo, altri lettori di Camilleri vedendo Luca Zingaretti nei panni del commissario. Non per il bravo Zingaretti, che gli dà volto perfettamente, ma perché l'illustrazione (anche disegnata) di un personaggio narrativo si avverte alle prime sempre come una sorta di violazione: ci sequestra quel fantasma privato che c'eravamo figurati leggendo e gl'impone dei tratti precisi, inequivocabili, per necessità diversi, coi quali dovremo in futuro fare i conti. Ora, questa leggera fatica dell'aggiustamento della percezione si sente solo davanti a una buona trascrizione; non per una brutta, perché viene rifiutata «in toto» in partenza.

Così ora hanno un volto televisivo il commissario Montalbano, i suoi collaboratori, la sua (antipatica) fidanzata Livia. Diretto da Alberto Sironi, del quale ricordiamo il bel film tv sulla vita di Coppi «Il grande Fausto», «La voce del violino» è forse un po' lento nello svolgimento, ma sicuro e avvincente, e perfino crudele: notevole quell'omicidio sotto gli occhi del voyeur; e Alessia Merz (nella foto con Zingaretti) *s'imprime nella memoria come cadavere (strano destino per un'attrice! Ma succede: qual è l'immagine numero uno di Sheryl Lee in «Twin Peaks»?).*

L'abile regia di Alberto Sironi sfrutta con eleganza architetture e paesaggi siciliani, aiutata dalla bella fotografia nitida di Franco Lecca. Notevole in apertura – dove si trattava semplicemente di porre i presupposti per un incidente d'auto – la soluzione elegante dell'inquadratura, la gallina in primissimo piano rispetto alla strada che fugge in lontananza, che ricordava un po' certe immagini di «Fandango» di Kevin Reynolds. O un bel raccordo fra la custodia del violino che viene chiusa, in un interno, e l'esterno del funerale sulla scalinata: non lo diciamo per la concezione, ovvia, ma per la bellissima inquadratura esterna in un campo lungo più dell'usuale (anche per sfruttare l'architettura della chiesa) che la sottolinea e la intensifica.

Il problema principale nel tradurre per lo schermo i romanzi di Camilleri è evidentemente il suo peculiare linguaggio intarsiato di termini siciliani. Questa parlata di Camilleri porta il racconto su un doppio piano: il gioco drammatico e la sua veste linguistica. L'unico corrispondente nel mondo del «giallo» che ci viene in mente è Sanantonio, ovvero Frédric Dard. Ma mentre Sanantonio scriveva (ottimi) romanzi umoristici, onde il suo linguaggio è un argot ripensato in termini di humour (benché con una ricchezza che gli dà uno spessore letterario, anche perché è chiaro l'aggancio a Céline), quello di Camilleri è un impasto linguistico nel quale si sente più precisamente il programma di una ricerca formale.

Ora, la versione filmica non può evidentemente mantenere questa veste linguistica: per farlo dovrebbe prevedere una voce narrante continua fuori campo. Così il telefilm ha dovuto spostare tutta la particolarità linguistica del testo sul piano del dialogo. È importante che ci sia riuscita bene. Così «Il commissario Montalbano» televisivo accontenta sia i lettori di Camilleri, che vi ritrovano quel mondo in una resa soddisfacente, sia i non lettori.

OGGI IN TV

«Celluloide» di Carlo Lizzani su Raiuno

Fu così che nacque Roma città aperta

Tra i film in programma oggi in tv:

«La Bibbia» (1966) di John Huston (Retequattro, ore 20.35). Sontuosa traduzione della Bibbia, realizzata con grande professionalità ma con poca passione. Nel cast George C. Scott e Richard Harris.

«Celluloide» (1996) di Carlo Lizzani (Raiuno, ore 0.35). Roma, 1944. Il regista Roberto Rossellini (affiancato dallo sceneggiatore goriziano Sergio Amidei, interpretato da Giancarlo Giannini, *nella foto*) lavora, tra problemi e ristrettezze, a un film che racconti l'occupazione nazista della città: sarà «Roma città aperta». La nascita di un capolavoro narrata con rispetto e senza eccessi retorici da Lizzani. Nel cast anche Massimo Ghini e Lina Sastri.

«Noi donne siamo fatte così» (1971) di Dino Risi (Retequattro, ore 0.35). Modesto collage di barzellette triviali all'insegna del maschilismo più bieco. Con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno.

Raiuno, ore 20.40

Renato Zero a «Segreti e bugie»

Renato Zero sarà fra gli ospiti della terza puntata di «Segreti e bugie». Michele Cucuzza coinvolgerà alcune persone del pubblico per invitarle a scendere in studio per una «confessione liberatoria», mentre Katia Ricciarelli condurrà il gioco degli indizi con tre concorrenti: Gianfranco Funari, Cinzia Leone e Wendy Windham. Gianfranco D'Angelo proporrà infine i risultati delle sue ultime investigazioni in giro per l'Italia che avranno come oggetto i campioni del Milan e Renato Zero.

Italia 1, ore 23.30

Sull'omicidio di Ladispoli

Un servizio sull'omicidio a Ladispoli di Giuseppe Gabellini, 87 anni, padre dell' attrice Scilla Gabel, sarà al centro della puntata odierna di «Inviato speciale».

Raidue, ore 16

«Quelli che il calcio» in anticipo

Puntata straordinaria per «Quelli che il calcio» con gli anticipi di campionato Fiorentina-Lazio e Milan-Empoli. A Milano ci sarà l'inviato e tifoso Teo Teocoli, a Firenze Carlo Conti e la mamma.

Canale 5, ore 21

Alba Parietti a «La sai l'ultima?»

Gabriella Carlucci, Ramona Dell'Abate, Susanna Messaggio, Alba Parietti e Miriana Trevisan, accomunate dall'essere state partner di Gerry Scotti nella conduzione di programmi televisivi, saranno ospiti oggi di «La sai l'ultima?».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "la cruna dell'ago"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La finestra"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SEGRETI E BUGIE. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CELLULOIDE. Film (drammatico '96). Di Carlo Lizzani. Con Giancarlo Giannini, Massimo Ghini, Lina Sastri.
2.30 SEGRETI. Scenegg.
3.00 INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. "Rock tarantella"
4.25 MA CHE DOMENICA AMICI!
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.35 HELZACOMIC

RAIDUE

6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 TOTO' NELLA LUNA. Film (comico '58). Di Steno. Con Toto', Silva Koscina, Ugo Tognazzi.
15.50 QUELLI CHE IL SABATO
16.00 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
18.30 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Il fratello ritrovato"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SIDNEY. Film tv (drammatico '96). Di Paul Thomas. Con Gwineth Paltrow, John C. Reilly.
22.40 SPECIALE DOMENICA SPORTIVA
22.55 BOXE: CANTATORE - SALETA
0.00 TG2 NOTTE
0.15 TOTEM: LETTURE, SUONI, LEZIONI
1.25 METEO 2
1.30 LARAICHEVEDRAI
1.45 LAVORORA
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.10 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA MODERNA - LEZIONE 12
3.35 CARTOGRAFIA - LEZIONE 12
4.20 STORIA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 12
5.05 FISICA II - LEZIONE 12
6.00 L'AMBIENTE RACCONTA.... Documenti.
6.10 SEGRETI (R). Scenegg.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL AMOR-ROMA
7.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA-MENTE
7.45 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
8.50 LARAICHEVEDRAI. Con Monica Leofreddi.
9.05 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Il cavaliere del vento"
9.55 GIROMATTINA '99
11.10 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 RAI SPORT
12.35 CICLISMO: 82ESIMO GIRO D'ITALIA - SPECIALE CORSA
12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DI MONTECARLO F1 (PROVE)
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO
15.25 CICLISMO: GIRO CORSA
15.30 CICLISMO: 82ESIMO GIRO D'ITALIA - I TAPPA
16.05 CICLISMO: GIRO ALL'ARRIVO
17.05 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILI
18.40 CALCIO SPECIALE ANTICIPI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 CICLISMO: 82ESIMO GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Party a sorpresa"
20.45 KING KONG: UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 T3
0.20 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.50 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILI
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Vincolati dalla neve"
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Cerimonia di addio" "Due cuori e una stamberga"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il testamento di Sandra"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.15 SEGNI PARTICOLARI: BELLISSIMO. Film (commedia '83). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Federica Moro.
16.15 L'ISPETTORE GIUSTI (REPLICA 2A PUNTATA). Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.15 TG5 SPECIALE. Con Enrico Mentana.
0.15 NONSOLOMODA (R)
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Ricordi di un colpo"
2.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 LA SCUOLA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (commedia). Di Kelly Makin. Con Matt Frewer, Tommy Chong.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Modella per un giorno"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Scherzi da alieno"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Una gravidanza coi fiocchi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il giorno del perdono"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "La pietra di Matusalemme"
23.30 INVIATO SPECIALE
0.00 GRAND PRIX
0.30 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.25 CACCIA ALLA FRASE (R)
1.55 COLPO DI FULMINE (R)
2.35 WARRIORS - SCONTRO FINALE. Film tv (avventura '93). Di Shimon Dotan. Con Gary Busey, Michael Pare'.
4.00 KUNG FU. Telefilm. "Il terzo uomo"
5.00 HELENA. Telefilm. "Buon compleanno"
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Malumori in casa Tuner"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Sfida all'ultima parola"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 SOLO SOTTO LE STELLE. Film (western '62). Di David Miller. Con Kirk Douglas, Gena Rowlands.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 EUROVILLAGE
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 NUMERO UNICO - CURIOSOPOLI. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il regno del terrore"
20.35 LA BIBBIA. Film (storico '66). Di John Huston. Con Richard Harris, Peter O'Toole.
0.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
0.35 NOI DONNE SIAMO FATTE COSI'. Film (commedia '71). Di Dino Risi. Con Monica Vitti, Enrico M. Salerno.
2.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-85
4.40 BUONGIORNO ELEFANTE - SABU' PRINCIPE LADRO. Film (commedia '51). Di Gianni Franciolini. Con Vittorio De Sica, Maria Mercader.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 BENTORNATI A CASA RAGAZZI. Film (drammatico '72). Di Richard Compton. Con Joe Don Baker, Paul Koslo.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.15 AMORI E BACI. Telefilm.
11.45 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
14.00 IL CAVALIERE DELLA VENDETTA. Film tv (western '96). Di Charles Haid. Con Ed Harris, Amy Madigan.
16.05 VITTORIE PERDUTE. Film (guerra '78). Di Ted Post. Con Burt Lancaster, Craig Wasson.
18.15 TRENTA MINUTI
18.45 TELEGIORNALE
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
21.30 CALCIO LIGA SPAGNOLA
23.30 TELEGIORNALE
23.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
0.00 METEO
0.05 TRE SETTIMANE DI PAURA. Film (drammatico '38). Di Basil Dean. Con Vivien Leigh, Laurence Olivier.
1.25 SUPERBIKE SUPERPOLE - CAMPIONATO MONDIALE
2.20 METEO
2.30 QUANDO IL SOLE VA IN AMERICA

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
6.55 MADE IN ITALY
7.25 CARTONI ANIMATI
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM. Film (avventura '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joel McCrea, Laraine Day.
10.15 RUOTE IN PISTA
10.40 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
11.05 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.00 WEST MEDICAL. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
18.00 AUTOMOBILISSIMA
18.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 ZOOM SPORT
21.00 QUEL VENERDI' MALEDETTO. Film. Di J. Mackenzie. Con B. Hoskins, P. Brosnan.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUSICHIAMO
1.05 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.55 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke, CarrŠ Otis.
3.40 SPIANDO MARINA. Film (giallo '92)

TELEFRIULI

9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
10.05 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.30 CIAK... SI GIRA
12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 MAGAZINE ECONOMIA
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 CIAK... SI GIRA
17.20 VERI PROFESSIONISTI
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 TG DEGLI STUDENTI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 I DUE CUGINI. Film. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Chen Hiu-Min.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT
23.30 DAI MERCATI
23.36 METEO
23.42 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 I FILM IN COSTUME: LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
2.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
2.08 TELEGIORNALE F.V.G. (R)

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO. Documenti.
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 IL CERCHIO DI SANGUE. Film (poliziesco '68).
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 NBA ACTION

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 ROAD RULES. Telefilm.
16.00 CINEMATIC
16.30 MTV ZIPPER
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 GORIZIA LIVE MAGAZINE
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

9.30 A ME MI PIACE-I VIDEO PREFERITI DI PIERO PELU'
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
17.30 SHOWCASE
18.00 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
19.00 FLASH - TG
19.05 CAMPIONATO ITALIANO DI FORMULA 3
19.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA - SINTESI
20.30 PALLAVOLO CAMPIONATO DI SERIE A1 - SEMIFINALI
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 ECOTIME
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FILM D'ANIMAZIONE. Film.
20.30 FREAKED - SGORBI. Film (comico '93). Di Tom Stern.
22.30 RISI E BISI
23.00 MONITOR

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 GIRA GIRAMONDO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 MOON 44 - ATTACCO ALLA FORTEZZA. Film (fantascienza '90). Di R. Emmerich. Con M. Pare', M. McDowell.
22.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film (orrore '88). Di Ken Russel. Con Amanda Dohohue, Hugh Grant.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 FILM.

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80).
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 VIETNAM - 2A PARTE. Documenti.
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 ANNA E IL RE DEL SIAM. Film.
18.30 GRANDI VIAGGI. Doc.
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
21.00 VICKY IL VICHINGO
21.30 LE AVVENTURE DI JET. Telefilm.
22.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno Musica; 6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: Radiouno Musica; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.30. Bolmare; 15.45. Uomini e camion; 18.05: Radiouno Musica; 18 30: Campionato al Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.05: Fantasticamente; 8.30: GR2; 10.00: Black-Out; 11.00. Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13 00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Hit Parade Live Show; 16.30: Daniele Silvestri in concerto; 18.02: Storia di una storia di altre storie; 18.20. Sabato in Rai maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20 05: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e Ultrasuoni; 0.00: Underground Nation.

Radiotre 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 11.45: Uomini e Profeti; 12.30: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre, 14.04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 16.30: La dama di compagnia; 17.00. Poltronissima: Anna Christie; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.15: Mediterraneo; 20.00: Teatro Carlo Felice: Tosca; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.05: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Realtà locali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica, 18: Piccola scena: Janez Povse: Una vita. Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Janez Povse; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19 45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10 15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18 50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 14.15, 17 15, 19 15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7 10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7 40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05: Discopiù; 9 15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12 05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35. Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Prima Fila
MARLON BRANDO
JOHNNY DEPP
IL CORAGGIOSO
Un film di
Johnny Depp
L'Espresso cinema

Continuaz. dalla 22.a pagina

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a Cormons nuovo appartamento arredato a signora singola tel. 0338/3686389. (B00)

Capitali - Aziende

CEDESI avviata attività di laboratorio privato odontoiatrico operante con autorizzazione regionale a medico o privato in provincia di Gorizia. Tel. ufficio 0432/504979. (G.UD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

Case-ville-terreni
vendite

APPARTAMENTO 100 mq, recente, terzo piano, Viale D'Annunzio; luminoso, quattro stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Perfetto per affitto studenti. Riviera 040/224426. (A00)

BIBIONE spiaggia, vendo appartamento piscina, tennis arredato 92.000.000, villette indipendenti. Affida da L. 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo ag. Boreal 0431/439515.

B.G. 040/21348 Aquilinia-Muggia sulla via principale affittasi locale commerciale 110 mq con servizi, ampio parcheggio, adatto banca, assicurazioni, negozi. (A00)

B.G. 040/3728802 Basovizza tipica casa di paese in buone condizioni. Ampia superficie abitabile con soffitta, cantina, cortile, accesso auto. Occasione. (A00)

B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 Domio rifinitissima tre livelli salone, tre camere, cucina, tripli servizi, vano mansardato con sauna, giardino, piscina, accesso auto. (A00)

B.G. 040/3728802 Le Agavi alloggio al terzo piano composto da soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo, cantina. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casa bifamiliare, posizione centrale atrio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, garage, termoautonomo. L. 195.000.000.

BG 040/272500: Muggia, panoramico ultimo piano con terrazzone: salone doppio, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, garage, parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500: Muggia San Rocco, casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

B.G. 040/3728802 Padriciano immersa nel verde del suo parco proponiamo Villa su unico piano abitativo con ampio porticato d'ingresso, taverna e cottage separati.

B.G. 040/372500 piazza Foraggi piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo. L. 180.000.000.

B.G. 040/272500 Porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno.

B.G. 040/3728802 Rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

CASAMANIA via Cologna, stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare composto da: atrio, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, servizio. Lit. 105.000.0000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro, appartamento in casetta in buone condizioni di: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza, giardinetto di proprietà, termoautonomo. Lit. 135.000.000. Tel. 040/768222.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano palazzo signorile piano alto circa 200 metri quadrati coperti più poggioli. (A6289)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 150.000.000. 50 mt mare. Bilocale ristrutturato con garage. (G.UD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 95.000.000. Monolocale composto da soggiorno, angolo cottura, bagno. (G.UD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci! (G.UD)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. villa lussuosa, cinque camere, quattro bagni, garage, piscina. (G.UD)

MAGAZZINO-DEPOSITO alle porte di Trieste (pressi viale Miramare): 230 mq, altezza m 4.5, cortile 40 mq. Riviera 040/224426. (A00)

VENDESI muri locale centralissimo mq 90 con licenza tab. XIV avviamento arredamento no agenzie fermo posta centrale Trieste patente TS 2149141Z. (A6458)

VIA Caprin vendo piccolo monolocale con servizio 3.o piano recentemente restaurato tel. 040/825669. (A6504)

Diversi

ADORABILE ragazza molto bella, conoscerebbe uomo per relazione eventuale matrimonio 0330/353716. (G.VI)

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio ti aspetta al n. tel. 0368/3839509 cogli l'attimo e ti farò sognare!!! (A6551)

DIVORZIATA da poco tempo cerca uomo che sappia riempire i suoi vuoti. 0338/4296933. (G.PA)

ESUBERANTE estetica specializzata in massaggi tailandesi offre privatamente prestazioni solo uomini distinti. 0347/7827105.

SINGOLA 25enne cerca uomo di bella presenza per avventura possibile matrimonio 0339/5739787. (G.VI)

0339-2844056 allegra 50.enne bellissima presenza con maturata esperienza conoscerebbe compagno per momenti doc. (G.PA)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovc
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18 57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

GENAUX SPOSO

Regis Genaux, belga di 27 anni, centrocampista laterale dell' Udinese, si è sposato ieri in municipio a Pozzuolo del Friuli. Genaux - che si è regolarmente presentato all' allenamento del pomeriggio - ha sposato Vanessa, coetanea belga, con la quale da tempo conviveva a Carpeneto di Pozzuolo. Ha officiato il sindaco di Pozzuolo, Sergio Beltrame.

OGGI IN TV

10.15 Telequattro: Ruote in pista
12.30 Raitre: Rai Sport
12.35 Raitre: Ciclismo: 82esimo Giro d'Italia
12.55 Raitre: Automobilismo: G.P. di Montecarlo F1
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.30 Raitre: Ciclismo: 82.o Giro d'Italia - I tappa
15.50 Raidue: Quelli che il sabato
16.05 Raitre: Ciclismo: Giro all'arrivo
16.30 Raidue: Quelli che il calcio...
17.05 Raitre: Processo alla tappa
18.00 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia ATP
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.55 Raidue: Boxe: Cantatore - Saleta
24.00 Italia 1: Grand Prix
24.20 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Giro notte

GIOCATORI CAMERIERI

I giocatori del Bologna dietro il bancone di un ristorante McDonald's, assieme ai dipendenti, pronti a servire hamburger e patatine ai clienti: accadrà martedì prossimo a Bologna. L' iniziativa 'McCalcio day' - che ha già visto protagonisti i calciatori di altre squadre di serie A e B - ha come obiettivo la raccolta di fondi per l'Ageop, l' Associazione genitori ematologia oncologia pediatrica

SPORT

CALCIO SERIE A I biancazzurri non sembrano in procinto di fare passi falsi anche se le ultime due partite sono piene di insidie

Lazio e Milan si lanciano nello sprint-scudetto

Il deputato di An Gramazio denuncia un incontro «clandestino» tra Cragnotti e Cecchi Gori

ROMA Più o meno all'ora in cui in Sicilia i velocisti del Giro andranno a caccia della prima maglia rosa, Lazio e Milan lanceranno la loro volata per lo scudetto.

E' uno sprint molto diverso da quelli del ciclismo, dove tattiche e gregari portano al traguardo quasi in carrozza i corridori dotati di rush finale. I giocatori di Lazio e Milan invece non possono fare conto che su sè stessi: nessuno di loro può permettersi il lusso di sperare in un compagno che se lo porti in scia fino al momento decisivo della gara. Un piccolo paradosso di questa volata scudetto infatti è che va vissuta come fosse una cronometro, ingobbendosi tutti quanti e pedalando più forte che si può nell'arco dei 180 minuti che mancano alla fine di un campionato cominciato a metà settembre.

In una situazione come questa, al di là delle specifiche difficoltà delle partite che restano (con molte variabili: di quanto è più complicato affrontare una Fiorentina in picchiata e priva di quattro difensori ed il Parma appagato di questi tempi, rispetto all'accoppiata Empoli già retrocesso e Perugia che lotta? In sostanza il calendario laziale è davvero molto più duro di quello milanista?).

Nell'assegnazione dello scudetto determinanti possono essere due fattori oggettivi.

Il primo è il vantaggio, seppure minimo, acquisito dalla Lazio nei 32 turni sin qui disputati. Un punto che nonostante la potente rimonta milanista continua a pesare ben oltre il suo valore specifico in classifica nelle menti dei protagonisti. Il secondo elemento che può decidere la volata tra biancocelesti e rossoneri è il clima, con tutto quello che comporta per squadre che sono in attività pressochè continua da luglio '98. Oggi a Milano la massima nel primo pomeriggio era di 21 gradi, Firenze rispondeva con 22. Anche qui una lunghezza di differenza. A meno di repentine inversioni di tendenza, oggi si dovrebbe perlomeno replicare.

Col caldo le gambe si illanguidiscono, i riflessi si rallentano: la voglia di doccia (se non di spiaggia) assalta l'inconscio. Fondamentale diventa allora la gestione da parte di Eriksson e Zaccheroni delle forze a disposizione: sapere scegliere i giocatori che nel rapporto qualità-forma sono in grado di garantire il rendimento migliore è a questo punto la vera chiave per arrivare al titolo.

E' arrivata un'interrogazione parlamentare ad interrompere il fair play della volata scudetto tra Lazio e Milan: l'ha presentata il deputato di An (nonchè tifoso romanista) Domenico Gramazio, che ha chiesto con procedura urgente al ministro dello sport Giovanna Melandri «se risponda a verità la notizia di un incontro tra il presidente della Lazio Cragnotti e quello della Fiorentina Cecchi Gori avvenuto negli studi di Telemontecarlo nella giornata di martedì».

FORMELLO

L'allenatore capitolino a Firenze schiera la solita formazione (pay-tv 16.30)

Eriksson mostra ottimismo

ROMA Centro sportivo di Formello, cielo terso e temperatura estiva: alla fine dell'allenamento di rifinitura ed in attesa di partire in treno per Firenze, il tecnico della Lazio, Eriksson, si uniforma al clima. E' rilassato, quasi solare, malgrado sia alla vigilia di un trittico di partite che non ha uguali nella storia del club biancoceleste. «Ottima seduta, tutti disponibili, tutti in gran salute. In queste condizioni è difficile scegliere lasciando fuori tanti campioni. E' chiaro che nelle tre partite che ci attendono avere a disposizione 22 giocatori mi farà molto comodo».

Ma i due anticipi di domani decideranno il campionato? «No, sono convinto che soltanto l' ultima giornata assegnerà lo scudetto. Domani per noi sarà dura, dovremo disputare una grande partita per vincere. Non mi fido della Fiorentina mi aspetto una squadra grintosa che malgrado abbia a disposizione dei grandi attaccanti non si sbilancia troppo. Conosco bene Trapattoni».

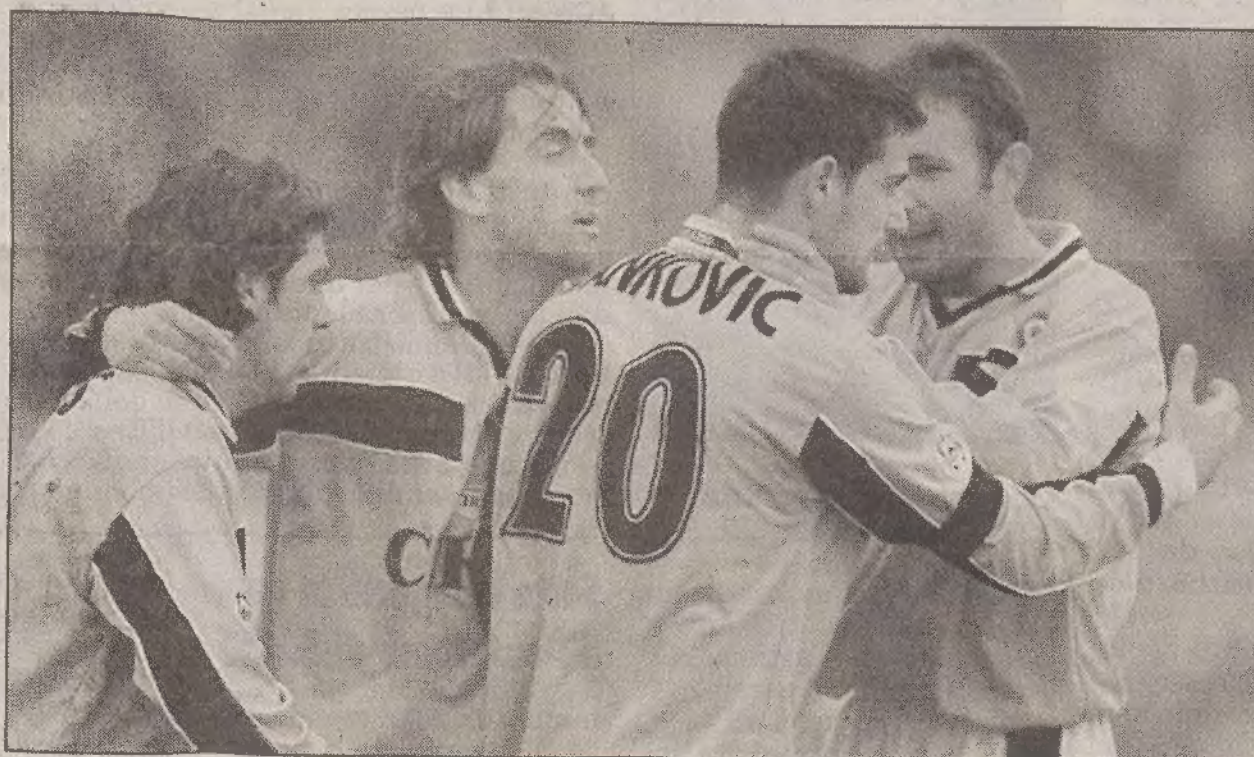
All'allenamento ha assistito il presidente Sergio Cragnotti. «La presenza del patron come sempre ci fa piacere. Lui viene, mi domanda se c'è qualche problema, si informa sulla salute dei giocatori ma, mi fa piacere dirlo, non mi ha mai chiesto nulla riguardo alla formazione che andrà in campo».

Dal tecnico laziale, poi, vanno i complimenti al Parma che sarà ospite all'Olimpico l'ultima giornata di campionato: «Sono stati bravissimi, gli emiliani. Hanno centrato due obiettivi su tre e mi sembra un ottimo risultato. In Italia vincere campionato e due coppe nella stessa stagione è quasi impossibile».

Il Milan sarà domani impegnato con l' Empoli. Eriksson non si fa troppe illusioni: «Non credo ad una vittoria dei toscani. Sinceramente non scommetterei neppure diecimila lire su di un risultato simile». George Weah ha dichiarato che in caso di scudetto dormirebbe per terra. Eriksson ride: «Beato lui, io non riuscirei proprio a prendere sonno».

Anche l' ultima seduta ha confermato le intenzioni dello svedese.

A Firenze giocheranno Marchegiani in porta, Negro, Nesta, Mihajlovic e Pancaro in difesa, Conceicao, Almeyda, Stankovic e Lombardo a centrocampo e Vieri-Mancini in attacco.

Boksic andrà in tribuna.

Giocatori laziali soddisfatti: una buona premessa per continuare la corsa al titolo.

MILANELLO

Il tecnico dei rossoneri aspetta il fanalino di coda Empoli con tanta fiducia

Zac si aspetta un Diavolo-super

MILANELLO Mentre Galliani e Berlusconi si lasciano andare a scaramucce verbali per decidere chi più merita questo scudetto, Alberto Zaccheroni, un po' per scaramanzia, un po' per timore di non riuscire a ribaltare la situazione a suo favore, esclama: «La Lazio ha 80 probabilità su 100 di vincere il campionato, noi solo il 20. Mancano due giornate alla fine e il punto di vantaggio dei nostri avversari persiste. Ovvio che loro meritano lo scudetto se continuano con questo passo. Ma, essendo ad una sola lunghezza di distanza, lo meritiamo anche noi, avendo messo alle spalle squadre come Fiorentina, Parma e Udinese. Questo campionato ce lo stiamo giocando nell'interesse di tutti, visto che fino a poche settimane fa lo scudetto sembrava pratica chiusa della Lazio. Noi invece abbiamo avuto il grande pregio della continuità».

Da un lato l'allenatore rossonero applaude i romani, dall' altro gli rimane in bocca tanta amarezza per aver fatto nel girone di ritorno tanti punti ed essere solo secondo: «Abbiamo raccolto 30 punti all' andata e 34 al ritorno, sono tantissimi. Stiamo ancora rincorrendo, dunque non sono soddisfatto. Essere secondo dopo questa serie di risultati mi dà fastidio».

Zac esamina la situazione: «In testa ci sono due squadre che stanno bene. Tutti aspettano di domenica in domenica che una delle due inciampi, invece entrambe continuiamo a fare bene. Secondo me andrà avanti così fino alla fine».

L'allenatore del Milan guarda nel proprio spogliatoio e ne rivela l'atmosfera: «Siamo tutti sereni, concentrati, motivati e speranzosi, visto che non dipende solo da noi. Dovremo impegnarci per le prossime due partite, augurandoci ovviamente un passo falso della Lazio».

L'allenatore non vuole fare nomi, ma sa che più di altri, saranno gli attaccanti a fare la differenza nella gara di domani contro l'Empoli. «Conterà innanzitutto lo spirito di gruppo e poi ovviamente i giocatori del reparto offensivo, sperando che siano ben supportati dal centrocampo». Per il pericolo del troppo facile, ammonirà i suoi nel corso della riunione tecnica: «Non dovremo sottovalutare l'Empoli visto che le nostre ultime esperienze con Samp e Bari ci hanno insegnato molto. Ad ongi modo non c'è rammarico per i punti lasciati per strada: si raccoglie quello che si semina».

IL CASO

Ma la Figc è contraria alla proposta del Coni per reperire altri soldi

Spazi pubblicitari in vendita sulle magliette dei nazionali

Taribo West e Delvecchio: «No a Intertoto»

APPIANO GENTILE Taribo West riesce a dire quello che la maggior parte dei compagni forse pensa, ma non osa esternare: «Anche se dovessi restare all'Inter, perchè io sto bene qui e non so ancora quale sarà il mio futuro, non giocherò l'Intertoto. Sono due anni che non mi fermo, l'anno scorso ci sono stati i Mondiali. E' necessaria una sosta. Se non fai una preparazione adeguata rischi poi di pagare tutto a stagione iniziata e credo che sarebbe peggio. In ogni caso, speriamo di qualificarci per la Coppa Uefa con i punti senza giocare lo spareggio».

Anche il romanista Marco Delvecchio si augura di evitare le qualificazioni estive. «Vincendo le prossime due gare possiamo sperare di evitare l'Intertoto - dice Delvecchio - e quindi raggiungere il nostro traguardo, che è quello di andare direttamente in Coppa Uefa».

ROMA «La nazionale è come la mamma e mettere sulla maglia azzurra lo sponsor è come mettere un marchio sulla cupola di San Pietro». Era più o meno questa la linea del Coni quando ancora non doveva fare i conti con la crisi economica che minaccia la sua sopravvivenza. Oggi a pensarla allo stesso modo (forse solo per provocazione) resta un pubblicitario, Marco Carnevale, direttore creativo della McCann Erickson. Persino un mostro sacro azzurro come Renzo Nostini (85 anni il prossimo 27 maggio) capisce, anche se non condivide («non avrei voluto vincere per una fabbrica di cioccolato»), le motivazioni che spingono a una svolta nel costume.

E sono in generale sulla stessa linea dirigenti (anche i tanti del Coni che in un passato recente la pensavano in modo diverso), atleti ed ex atleti. Con sfumature e distinguo: dal quasi disinteresse calcistico di Luciano Nizzola, all' inevitabile di uno che la maglia azzurra l'ha onorata tante volte senza sponsor come Yuri Chechi. La Federcalcio non ha per ora prospettive, dopo la recente apertura alla presenza del marchio dello sponsor tecnico, di un utilizzo pubblicitario della maglia della nazionale. La decisione presa dal consiglio nazionale, secondo Nizzola, «ci apre delle possibilità che esamineremo, ma aspettiamo anche di vedere cosa faranno le altre federazioni».

Con tutte le cautele del caso e ricordando che andranno rispettate regole che variano da sport a sport e spesso da competizione a competizione (sempre escluse ad esempio le Olimpiadi) arriva così al traguardo una innovazione che lo sport italiano ha tentato di introdurre già in passato.

La prima che provò fu la Federbasket, che sulle divise da gioco voleva mettere il marchio di una marca di tè.

L'iniziativa fu bloccata e la Fip dovette rinunciare a introiti che raccolgono da anni molte altre nazionali di basket come la Jugoslavia campione del mondo, che sulle sue canottiere pubblicizza l'italiana Gas Jeans o l'Ente del turismo montenegrino.

Nella scorsa stagione l'Italia dell'hockey ghiaccio ha giocato alcune partite della Deutschland Cup, portando sulle maglie il nome di una birra.

SERIE C2

Solo domani sera, dopo la partita di Rimini, l'Alabarda saprà quale sarà il prossimo avversario

Triestina, play-off ancora al buio

Mandorlini in Romagna non cambierà assetto tattico

TRIESTE La Triestina per il momento ha un'unica certezza: nel primo turno dei play-off dovrà affrontare la quinta classificata. Previsioni? E' rischioso perchè domenica, negli ultimi 90' della stagione regolare, può accadere di tutto. Cinque formazioni sono ancora in corsa per entrare nell'anticamera della C1. Si va dal Sandonà che ha 54 punti al Gubbio che ne ha 50. In mezzo ci sono Rimini e Vis Pesaro (entrambe con 52 punti) e Torres 51. A chi toccherà affrontare l'Alabarda? Difficilmente al Sandonà che forse anche con un pari con il Faenza riuscirà a conservare il terzo posto. Il Gubbio, invece, pur non essendo tagliato fuori dalla matematica, dovrebbe beneficiare di una serie di disgrazie altrui per arrivare alla meta. Ecco allora che la scelta si restringe a Vis Pesaro, Rimini e Torres. Le prime due possono essere padrone del loro destino, nel senso che che se vincono sono dentro mentre i sardi oltre a conquistare i tre punti devono sperare che una delle due squadre che li precede si fermi a un passo dal traguardo. La Triestina in questa lotta per i play-off può dire la sua visto che domani andrà a Rimini. «Vorrei evitare di incontrare i romagnoli - aveva detto Andrea Mandorlini prima che calasse la saracinesca del silenzio-stampa - perchè è l'avversario più forte». I propositi dell'Alabarda erano quelli di buttare fuori dai play-off i riminesi, ma con una squadra incompleta l'impresa non appare semplice. La differenza alla fine potrebbero farle le diverse motivazioni: la Triestina intende onorare l'impegno fino in fondo tuttavia con la mente è già proiettata verso i play-off. L'undici di Mandorlini vuole proseguire le prove generali cominciate con il Teramo evitando però questa volta di cadere nelle tagliole degli avversari. Una volta è andata bene (leggi la squalifica di una giornata a Godeas) ma sarebbe opportuno non andare in cerca di altre grane. A questo punto alla Triestina farebbe logicamente comodo sia una vittoria sul Rimini (quest'ultimo sarebbe così quasi sicuramente fuori) ma anche se venisse sconfitta non sarebbe un dramma; i rivieraschi in questo caso arriverebbero quarti e almeno in semifinale sarebbero «dribblati». Mandorlini teme anche la Vis Pesaro, memore della partita di andata non certo di quella vinta al «Rocco» davanti alle temecamere di «Stream». Più gradita sarebbe la compagnia di Sandonà e Torres, giudicate dal tecnico alabardato una spanna inferiori alle altre pretendenti. Giovedì Mandorlini ha provato a rettificare l'assetto tattico (per passare a un 4-4-2) causa le numerose assenze ma se n'è subito pentito. Il campo non gli ha dato risposte rassicuranti per cui a Rimini riproporrà il collaudato tridente. Assenti Zamuner, Godeas e Criniti, davanti giocheranno Gubellini, Pasa e Gallicchio.

Maurizio Cattaruzza

Una nuova chance per l'attaccante Gallicchio a Rimini.

Zamorano, 400 palloni per il Terzo mondo

MILANO Ivan Zamorano ha ieri firmato e consegnato al Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime) alcuni palloni da calcio, parte di uno stock di 400 palloni offerti dall'Associazione Calciatori, acquistati dal commercio equo e solidale. Il fuoriclasse dell'Inter e della nazionale cilena ha consegnato simbolicamente i 400 palloni.

Un nome sbagliato costa 17 punti di penalizzazione

FIRENZE Un calciatore tesserato erroneamente con il nome Mirco anzichè Mirko è stata la causa della penalizzazione di 17 punti inflitta alla società Ginestra Fiorentina, formazione dilettantistica che partecipa al campionato provinciale juniores. L'errore era stato scoperto in occasione della gara Montelupo-Ginestra del 27 febbraio scorso (conclusasi sul 2-2).

IN BREVE

Inghilterra

Kevin Keegan ha deciso di fare il cittì a tempo pieno

LONDRA L'ex Pallone d'Oro Kevin Keegan, 48 anni, sarà il commissario tecnico della nazionale inglese fino ai Mondiali del 2002 compresi, secondo quanto ha annunciato ieri la federcalcio ponendo fine alle incertezze sul successore di Hoddle. In precedenza un accordo con il Fulham, la squadra di serie C allenata da Keegan, aveva permesso all'ex fuoriclasse di fare il ct «part time» per quattro partite.

Definitivamente sospeso il campionato jugoslavo

BELGRADO Il campionato jugoslavo 1998-'99 è stato definitivamente sospeso a causa dei bombardamenti delle forze Nato che rendono impossibile la disputa delle partite. Lo ha annunciato il segretario generale della federcalcio Branko Bulatovic. Motivando la decisione con motivi di sicurezza, il dirigente ha precisato che soltanto a fine mese si deciderà se dichiarare campione il Partizan Belgrado, in testa al momento della sospensione del torneo, o se il titolo non verrà assegnato. Dopo 24 giornate, e altre 10 da disputare, il Partizan era in testa con 66 punti, davanti all'Obilic, staccato di due punti.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF Il tecnico di Pozzuoli provoca pronosticando il successo della Bini

Lineltex, sintomi di febbre da finale

Già «bruciati» duemila biglietti per gara-1 di domani contro Livorno

TRIESTE Il pepe lo ha messo, qualche giorno fa, l'allenatore della Serapide Pozzuoli, Roberto Carmenati. Via Internet il coach della formazione estromessa da Trieste in semifinale, ha espresso il suo pronostico per la serie di finale play-off tra Lineltex e Bini che comincia domani a Chiarbola. «È favorita col 55 per cento delle chances Livorno. Trieste ci ha battuti 3-0 ma non è poi così forte. È solo esperta e opportunista», il succo della profezia.

Alla Lineltex qualcuno se n'è accorto. Nessun commento, solo mezzi sorrisi. Caso vuole, infatti, che se chiedete agli addetti ai lavori quali siano le armi indispensabili per vincere nei play-off e salire in A1, vi risponderanno: esperienza e opportunismo...

Intanto si comincia a avvertire il clima delle finali. Duemila biglietti hanno già trovato un destinatario, oggi (tutto il giorno) e domattina in Galleria Protti almeno un altro migliaio dovrebbe andar spazzolato. E ieri, durante l'allenamento pomeridiano, i tifosi biancorossi hanno già cominciato i preparativi per la coreografia. Sul parquet, la squadra ci dava dentro, con un Alibegovic sereno, Williams smanioso di firmare da protagonista una finale play-off, Bullara a scaldare la mano.

Per un Carmenati che vaticina Livorno, inoltre, c'è uno Zorzi che ha già annunciato la sua presenza domani a Chiarbola. Il «paron» ha una striscia da presenzialista fatta tutta di vittorie. Per credere all'A1, nel club biancorosso si aggrappano anche alla scaramanzia.

A proposito di «filotti», nei precedenti tra Trieste e Livorno non è mai stato sovvertito il fattore campo. La Lineltex non ha mai violato il PalaAllende, Chiarbola è sempre rimasto un parquet tabù per la squadra di Banchi. La formazione che è andata più vicina a spezzare la serie è stata, un anno fa, proprio l'allora Genertel che, senza uno straniero, venne piegata dopo un supplementare.

L'inizio della gara di domani è confermato alle 18. Arbitrerà una coppia di fischietti veneti, Cazzaro di Portogruaro e Reatto di Feltre.

Ro.De.

Per Sergio Jovanovic il confronto con Maric

TENNIS

Rafter avanza in semifinale e studia da numero uno

ROMA L'idea è intrigante: vincere a Roma per diventare numero uno al mondo. E' la storia chic dell'australiano 26nne Patrick Rafter che viene nella capitale dove gli Internazionali d'Italia sono all'epilogo, per la quinta volta della propria vita, più per fare esperienza che altro. Sulla terra rossa, lui, in effetti, non è un granchè, ma stimolato com'è da questa realtà virtuale, finisce per mettercela tutta ed oggi ce lo troveremo addirittura in semifinale, miglior risultato romano della sua carriera.

Il problema è che le motivazioni sono indiscutibilmente forti, ma la preparazione è di tutt'altra cosa, anche perchè Rafter vive all'australiana, nel senso più spregiudicato del termine, allenandosi quattro ore al giorno sui campi da tennis e poi concedendosi ore di svago al mare. Ne consegue che Rafter per mettere la museruola all'ecuadoregno Nicolas Lapennti, n. 32 al mondo (all'inizio della stagione era n. 91, poi però la conquista della semifinale degli Open d'Australia ha dato il là ad una clamorosa rimonta, che continua), impiega 124 minuti, condizionato in questa pessima e sofferta avventura dal fatto che è fisicamernte imballato. Frenato dallo scirocco romano, infastidito da un'afa che schianterebbe gli struzzi, Rafpter che ad Agassi aveva rifilato 15 aces in due set, ne riesce a mettere a segno solo 4 in tre set contro il sudamericano, al quale regala 7 doppi falli ed un'infinità di errori gratuiti. Ma la partita più che deciderla Patrick la decide Lapentti, che dopo aver vinto il primo set 6-4, si spegne sul 5-4. E nella prosecuzione dell'incontro, lo spessore della palla di Rafter diventa elemento decisivo. Così dopo aver impattato 7-5 Patrick prende progressivamente il largo e vince rotondo, 6-1.

In semifinale si troverà di fronte lo spagnolo Mantilla che ha spaccato in due (6-4 6-2) Prinosil che aveva liquidato nei quarti Gaudenzi. In semifinale anche Corretja che è l'atleta con il numero di ranking più alto (lui è il 3, Rafter il 4) che ha messo sotto il lukcy loser argentino Squillari.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA Tutti i corridori vengono sottoposti ai prelievi del sangue prima della partenza, oggi, da Agrigento

Il doping incombe sulla carovana rosa

La prima tappa sembra fatta per Cipollini, Svorada, Minali e Tafi

AGRIGENTO C'è una strana atmosfera attorno al Giro d'Italia numero 82. La vigilia è pervasa da insolite, fino a 10 mesi fa, sensazioni. L'onda lunga del doping, montata al Tour dello scorso anno, è arrivata fino alla Valle dei Templi, ad Agrigento, da dove stamani partirà la corsa.

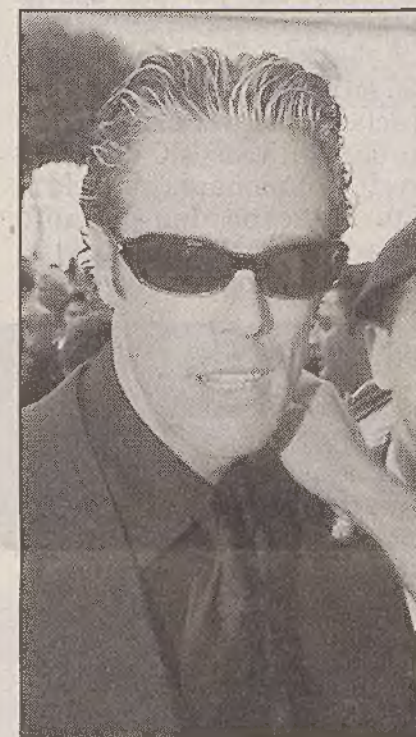
Più che alla gara si pensa ai controlli del sangue, agli interrogatori dei Nas. La domanda più frequente non è chi vestirà la maglia rosa a Milano, ma: arriveranno i carabinieri? E quando?

La presenza in gruppo di Virenque, il ciclista più chiacchierato del momento, contribuisce a tenere alto il tono della discussione sul doping. Le squadre giurano di essere tranquille, di non aver nulla da temere, ma l'atmosfera resta pesante. E' bastata una domanda sul tema a rendere teso Pantani in uscita per l'allenamento di ieri mattina.

Nonostante tutto questo si corre. Oggi il gruppo scatta da Agrigento a Modica, una volata lunga 162 km in cui gli sprinter lotteranno per dimostrare chi è il più forte. Ma prima di assegnare la maglia rosa numero uno della 82/ma edizione ci sarà un prologo ancora una volta legato al doping, anche se ci si sforza di chiamarla attività di tutela della salute. Varie equipe mediche faranno i prelievi di sangue a tutti gli iscritti. Poi via a ripercorrere le strade del mondiale del '94, quello che doveva essere di Gianni Bugno e che invece fu di Luc Leblanc e di un caffè galeotto che alzò il tasso della caffeina di Bugno con conseguente squalifica per doping. E il campione brianzolo rimase a casa.

Da oggi scatta il toto vincitore. Sarà Cipollini il primo? Minali, Bljilevens, Svorada e gli altri sprinter permettendo. Ma sulle strade di Sicilia e Calabria a vestire la maglia rosa potrebbe essere anche Andrea Tafi, il campione d'Italia della Mapei, trionfatore della Roubaix, un trofeo da aggiungere alle mitiche pietre del pavè.

Per il resto il Giro appare scontato. L'unica incognita è legata alla condizione di Pantani. Se il Pirata avrà la forma dello scorso anno si correrà solo per il secondo posto, come ai tempi di Indurain, come ha ricordato Ivan Gotti con grande sportività. Il tema del Giro numero 82 è uno solo: il gruppo contro Pantani, l' «uomo solo al comando» di fine millennio.

Su Raitre alle 9.55, 12.30 e 15.20.

Cipollini prima maglia rosa?

Il caso Festina non è finito Ancora mesi di forti tensioni

AGRIGENTO La parola fine al «caso Festina» che ha sconvolto il Tour del 98 e successivamente l'intero mondo del ciclismo, si farà attendere per molti altri mesi. L' annuncio è del presidente dell' Unione ciclistica internazionale, Hein Verbruggen, che ad Agrigento ha incontrato i giornalisti per fare il punto sulle vicende doping, dopo aver parlato con tutti i direttori sportivi. «Il caso Festina non è ancora chiuso e altri sviluppi arriveranno nei prossimi mesi. Non so dire cosa riserverà l' inchiesta, ma il volume degli atti è molto ampio e per questo ritengo che la conclusione dell'indagine sia ancora lontana».

Snocciolando tutte le iniziative dell'Uci contro il doping, tra cui l'investimento di circa 600 milioni di lire per un progetto di ricerca che entro la fine dell'anno dovrà fornire elementi certi per la scoperta dell'Epo da analisi del sangue, Verbruggen ha però dovuto ammettere che «con i casi estemporanei di doping dobbiamo imparare a convivere».

Sette categorie in gara a Ponterosso di S.Vito

TRIESTE Fitto di appuntamenti il week end ciclistico a San Vito al Tagliamento, dove saranno in gara ben 7 categorie. Si inizierà oggi, sul classico circuito di Ponterosso, dove gli under 23 saranno in gara per il 12.o Gp Zipr. Si gareggerà, come tradizione, su un circuito pianeggiante di 5 km, da ripetere 25 volte. Lo scorso anno si impose il bisiaco Enrico Degano, alla splendida media di 46,875 km orari nonostante il vento contrario. Quest'anno si annuncia un'altra grande corsa: i favori del pronostico vanno ai velocisti del Caneva e della Zalf . Partenza alle 16.15 da Ponterosso. Sempre oggi, dalle 13.30, appuntamento per i cicloamatori, in gara su 52 km.

Domani, sempre a Ponterosso di San Vito, i primi a gareggiare saranno i ciclosportivi che partiranno alle 8.30 (ritrovo al bar Andy) per 74 km tra San Vito, Casarsa e Spilimbergo. Sveglia di primo mattino anche per giovanissimi e allievi, in gara dalle 9. Tra gli allievi, in gara su 52 km, atteso Juri Bertolin, «campioncino» di casa. Per i giovanissimi, di solito in gara divisi per province, la corsa di San Vito sarà un'occasione per ritrovarsi tutti insieme. Partenza alle 14 per gli esordienti, alle 16 per gli juniores, su 80 km. Per la Mtb dalle 10 a Stevenà di Caneva il Crunch Tour.

an.p.

FORMULA UNO

Lotta con le McLaren nelle prove di oggi alle 13

La Ferrari tenta la pole position sul circuito folle del Principato

MONTECARLO Montecarlo, ore 13, oggi. Potrebbe essere una giornata storica per la Ferrari, anche se varrà la pena di stare con il naso all' insù perchè le previsioni del tempo non sono particolarmente favorevoli, il che potrebbe tradursi in un'incognita inattesa, la pioggia. Ma, bagnato o no, sul circuito folle del Principato di Monaco dove domani si disputerà la quarta prova del campionato del mondo di Formula Uno, la Ferrari tenterà di conquistare, con concreto ottimismo, la prima pole position della stagione, dopo tre centri su tre delle solite McLaren.

Le prove libere hanno infatti dimostrato che su questo circuito dove la precisione maniacale e l'aggressività di Schumacher si esaltano, la «rossa» è fortemente competitiva. Schumi ha infatti centrato il miglior tempo giovedì, e non è stato per caso. La sua F399, resa sempre più filante dalle continue ed azzeccate correzioni aerodinamiche del team (l'alettone anteriore e l'ala posteriore) ha fatto meglio dei siluri d'argento. «Su questa pista - spiega Schumi che ieri ha fatto un blitz in elicottero a Maranello per provare personalmente la quarta vettura, che diventerà probabilmente il suo muletto - mi trovo particolarmente bene e come se non bastasse ho già ottenuto due pole nell'arco della mia carriera».

«Ragionando sull'ultimo anno di lavoro - commenta Jean Todt, general manager della rossa - noi siamo sicuramente progrediti di più della Mc Laren. E continuamo a crescere, ciò che ci esalta nella prosecuzione del lavoro».

Hakkinen, però, è convinto che oggi riuscirà ancora una volta ad essere più rapido delle Ferrari: «Nel corso delle prove libere abbiamo fatto alcuni test di gomme che hanno rallentato il nostro assetto, quando però nella seconda manches di prove libere abbiamo scelto un'altra gomma (la morbida e non la extramorbida n.d.r.) la prestazione della vettura è tornata ad essere la stessa. Su questo circuito mi sono sempre divertito e credo proprio che sarò ancora io in pole position».

Montecarlo totalmente esaurita, ieri, nel dì di riposo, si sono sprecati i party per i VIP, il più importante dei quali - almeno per la Ferrari - si è svolto a Saint Tropez, organizzato dallo sponsor dell'abbigliamento dei piloti della rossa.

Su Raitre dalle 13.

IN BREVE

La Federazione Sci ufficializza il sì di Pietrogiovanna

ROMA «Non viene proposta la riconferma di Giorgio D'Urbano alla direzione agonistica dello sci alpino femminile; nel mentre Tino Pietrogiovanna, contattato dalla federazione, ha dato la sua disponibilità per tale incarico». Diventa così ufficiale, con tre righe nel comunicato che annuncia per oggi a Milano la riunione del consiglio federale che dovrà parlare nelle nomine dei tecnici per la prossima stagione, il divorzio tra la Fisi e il ct dello sci alpino donne. Per Thoeni nello sci alpino uomini, Vanoi nel fondo e Dal Fabbro nel bob si viaggia invece verso la riconferma.

Tris romana: 1-6-2 frutta oltre un milione

ROMA È 1-6-2 la combinazione vincente della Corsa Tris di ieri all'ippodromo romano di Capannelle. Ha fruttato un milione 322.900 lire ai 2678 vincitori. Si è imposto Ich Liebe Dich, davanti a Silence of Night e a Aupride. Montepremi: 3 miliardi 542 milioni 733.600.

I NOSTRI PRONOSTICI

PRONOSTICO TOTOCALCIO	
5 doppie L. 25.600	
Bari-Juventus	X 2
Bologna-Sampdoria	X 2
Parma-Piacenza	X
Roma-Cagliari	1
Salernitana-Vicenza	1 X
Udinese-Perugia	1
Venezia-Inter	X
Chievo V.-Verona	X
Cosenza-Reggina	X 2
Monza-Brescia	2
Napoli-Lecce	X
Rimini-Triestina	1 X
Messina-Benevento	1

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 20		
1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	122
	2.o arrivato	21X
5.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
Corsa +		6-3-15

BASEBALL

Comincia con la valigia in mano l'intergirone della B L'Alpina Tergeste va all'assalto degli Yankees

RONCHI DEI LEGIONARI Tutti con il naso all'insù a seguire l'evolversi delle condizioni atmosferiche in questo nuovo fine settimana dedicato al baseball e al softball. Nel «batti e corri» maschile, in serie A1, l'Hypo Bank di Buttrio, in forma smagliante, affronta domani la lunga trasferta che la vedrà impegnata nel doppio scontro con gli Warriors di Paternò. Scatta l'intergirone in serie B e due delle tre squadre regionali esordiscono in trasferta. L'Alpina Tergeste sarà domani sul diamante dello Yenkees di San Giovanni in Persiceto, mentre lo Staranzano Duck's è impegnato in quel di Poviglio. Sul diamante amico, alle 10.30 e alle 16, i Rangers di Redipuglia che ricevono la visita del Bologna Athletics. La C1 prevede per domani gli incontri Buttrio-Panthers Cervignano, Dragons San Giorgio-Falcons Monfalcone e Cab Gorizia-Conegliano.

Finalmente in formazione quasi completa la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari affronta l'11.a e 12.a giornata dell'A1 di softball sul diamante dello Specchiasol Bussolengo.

Luca Perrino

CANOA

Lipizer nuovamente in maglia azzurra ai Mondiali di Pavia

TRIESTE Il notevole spessore tecnico nella specialità della canoa raggiunto dagli atleti del Cmm Nazario Sauro di Trieste è ancora una volta confermato dalla convocazione dell' alfiere più rappresentativo, Marco Lipizer, alla 1.a prova di Coppa del Mondo di canoa marathon. L'atleta, allenato da Gabriele Cutazzo, è da alcuni anni uno dei più forti specialisti italiani sulla lunga distanza, e la sua partecipazione, per il terzo anno consecutivo, ai Mondiali ne è una conferma.

Dopo Copenhagen nel 97 e Città del Capo nel 98, Lipizer quest'anno è stato convocato alla manifestazione iridata che oggi e domani si disputerà a Pavia sul Ticino. 42 km a ritmo elevatissimo è il durissimo impegno che attende il rappresentante del Cmm. Fortissimo in canoa Marathon, non disdegnando le distanze olimpiche (in K2 con Rodela, la formazione con la quale ha siglato i migliori successi), Lipizer è il rappresentante di quel movimento che ha portato il Nazario Sauro negli ultimi anni a conquistare un congruo numero di tricolori e attestarsi al quinto posto tra tutte le società italiane.

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Più di 500 remi internazionali sull'Aussa Corno

TRIESTE Sarà una maxi-regata di canottaggio quella che domani si disputerà sull'Aussa-Corno a S.Giorgio di Nogaro. Organizzata (per la prima volta quest'anno in via sperimentale) da un pool di club remieri, Timavo di Monfalcone, Ausonia Grado e Canoa S. Giorgio, la regata ha riscosso un lusinghiero successo già all'iscrizione, con oltre 500 atleti provenienti oltre che dalla regione, dal Veneto, l'Emilia Romagna, Slovenia e Croazia. Una formula ben concepita che lascia spazio ai giovanissimi come ai master, e che prevede batterie eliminatorie (ragazzi-junior-senior) e le serie allievi-cadetti domattina con inizio alle 9.30 (fino alle 13.20), con le finali da disputarsi al pomeriggio, con inizio alle 14.30 (utlima gara alle 17.30).

Nel determinare il successo di partecipazione in un momento della stagine particolarmente caldo il fattore campo ha giocato un ruolo determinante: il tratto dell'Ausa Corno protetto dai venti e la posizione centrale nella Bassa friulana, a poca distanza dall' autostrada, hanno convinto tutti sulla possibilità di disputare una regata di alto livello in condizioni ideali.

M. U.

CALCIO GIOVANILE

S'inizia in Abruzzo l'avventura anche delle rappresentative femminile e del calcetto

«Regioni», gli juniores ci provano

TRIESTE Inizia oggi, in Abruzzo, e durerà sino al 23 maggio, giorno delle finalissime, l'avventura delle nostre tre rappresentative regionali alla 39a edizione del Torneo delle Regioni. La Femminile è guidata dalla coppia Edilio Toffoletto e Vittorio Re, la Juniores da Claudio Sari e la Calcio 5 da Enrico Longo. Le selezioni fanno parte dei triangolari di qualificazione che comprendono Lombardia e Liguria. Si gioca oggi, domani e lunedì e non c'è riposo.

Mentre proprio oggi i nostri avversari si scontrano tra loro, ci sono in palio i tre punti contro il Lazio che fa parte di un altro girone. Passeranno ai quarti di finale le prime dei 6 gironi, la migliore seconda ed i padroni di casa.

Per quanto riguarda la Juniores di Sari, si tratta di un buon gruppo su cui si possono nutrire speranze ma, soltanto se alcuni elementi ritroveranno un po' di condizione, specie a centrocampo. E' una formazione che ha in sè diverse qualità. Buona tecnicamente specie nel reparto avanzato, ben dotata fisicamente sia a centrocampo sia in difesa. Le qualità migliori però sono le motivazioni e la combattività. Ci sono state mille peripezie per creare il gruppo definitivo, innanzi tutto le troppe assenze ai raduni e molti infortunati che ne hanno limitato l'affiatamento.

Mancheranno anche alcuni elementi della Sacilese che reputa più importanti i suoi impegni, comunque significativi, visto che si tratta di finali nazionali Juniores. Iniziando bene e con un po' di fortuna, necessaria in queste manifestazioni lampo, si può arrivare in fondo e magari riportare a casa un trofeo che manca da quando sono nati i giocatori (primi anni '80) sotto la gestione Bassi.

Questi i calendari. Femminile: Fvg-Lazio (oggi, 10.30 a Loreto Aputino); Fvg-Lombardia (domani, 10.30 a San Omero); Fvg-Liguria (lunedì, 10.30 a Silvi Marina). Juniores: Fvg-Lazio (oggi, 16 a Montesilvano); Fvg-Lombardia (domani, 16 a Pinto); Fvg-Liguria (lunedì, 16 ad Avezzano). Calcio 5: Fvg-Lazio (oggi, 18.30 a Montesilvano); Fvg-Lombardia (domani, 17 ad Avezzano); Fvg-Liguria (lunedì, 17 a Chieti).

Oscar Radovich

JUNIORES

Bianchini	*(Flumignano)*	Sandri	*(Tolmezzo)*
Bidoggia	*(Palmanova)*	Santarossa	*(Juniors)*
Buiatti	*(Manzano)*	Sbisa	*(Palmanova)*
Cecotti	*(Sevegliano)*	Sgubin	*(Aquileia)*
Di Bert	*(Tricesimo)*	Tonetti	*(Palmanova)*
Giugliano	*(Manzano)*	Trampus	*(Mossa)*
Larzak	*(Latte Carso)*	Vecchiet	*(Sangiorgina)*
Mervich	*(Trieste Calcio)*	Veronelli	*(Ponziana)*
Nazzi	*(Pozzuolo)*	Zanini	*(Pro Gorizia)*
Quargnali	*(Pro Gorizia)*	Zugna	*(Muggia)*

FEMMINILE

Anesi, Galati, Lesa, Lodolo e Railz *(3Stelle Basaldella)*

Bernardi, Ch. Cester, E. Cester, Marchio Lunet, Palamin *(Pol. Libertas Porcia)*

Cella, Lenarduzzi, Sbrugnera, Toneatto, Tuttino, Valeri *(Tenelo Club Rivignano)*

Di Fonzo *(S. Gottado)*

Romio *(Valvasone)*

Spilotti *(Mazzonetto Gemona)*

Zamarian *(Pro Cervignano)*

A CINQUE

Airoldi *(Pordenone)*

Bianco *(Top Five)*

J. Brunisso *(Clark Udine)*

T. Brunisso *(Clark Udine)*

Calligaris *(Top Five)*

De Santis *(Clark Udine)*

Fidale *(Clark Udine)*

Reverdito *(Gradese)*

Scarpin *(Torriana)*

Snidar *(Top Five)*

Torresan *(Lignano)*

Venier *(Stars Udine)*

AUTO Rinasce la coppa Biancospino, una delle gare più belle

Le «nonne» corrono ancora

Partenza e arrivo in piazza Unità, toccando il Carso

Domani va in scena quella che è, per il momento, l'unica competizione automobilistica per il '99 nella provincia di Trieste. Si tratta del 2.o trofeo Historic Città di Trieste–coppa Biancospino di regolarità per auto storiche con validità per la Coppa Italia. Un avvenimento ottimamente organizzato dall'Associazione giudici di gara Mario Decarli di Trieste, che torna a riempire piazza dell'Unità con un circo di automobili da corsa e richiamare il pubblico degli appassionati attorno a un palco-partenza.

Le verifiche sportive e tecniche avranno lungo nella stessa mattinata di domani, rispettivamente dalle 8 alle 9.30 e dalle 9 alle 10.30, nella sede appositamente allestita del Comune di Trieste. Il via è previsto pér le 11, per una competizione che vedrà la conclusione alle 15.50, di nuovo in piazza Unità. Premiazioni alle 18 al Jolly Hotel.

Sono attese una sessantina di vettura storiche d'eccezione, veri capolavori, tra triestine e forestiere, con alla guida i migliori specialisti del settore, reduci dalle fatiche della 1000 Miglia, come Viaro o Raimondi. Partenza e via veloci per le rive, su per via Milano verso la Rotonda del Boschetto. Da lì verso Basovizza, con una serie di controlli cronometrici di precisione fino all'Area di ricerca. Ritorno in centro, sempre per la S.S. 14 e nuovo giro dal Boschetto, stavolta verso Zolla. Rientro a Opicina e, attraverso Borgo Grotta Gigante e Sgonico, passaggio ai rilevamenti di Bristie. Quindi Santa Croce, Slivia e, con un veloce passaggio sulla S.S. 202, chiusura del cerchio all'Area di ricerca.

Ripetizione del giro, toccando la Foiba di Basovizza e scendendo per la S.S. 14, attraversando la zona della Gmt, in direzione San Dorligo, Caresana, Aquilinia, fino a Muggia, in piazza Marconi. Ultimi 5 rilevamenti e ultime fatiche per le «nonne» da corsa nel rientro in piazza Unità.

Rinasce anche l'appellativo coppa del Biancospino, nome che ha contraddistinto una tra le più belle gare del Triveneto, fino alla soglia degli anni '70.

Fabio Niero

PALLANUOTO

Difficile trasferta per la Triestina
Le alabardate ricevono il fanalino

Per la quarta giornata di campionato in serie B, gioca oggi in trasferta a Milano la prima squadra di pallanuoto maschile della Triestina che, alla piscina Saini, incontrerà il Geas, temibile avversaria che attualmente ricopre la prima posizione in classifica a punteggio pieno. I ragazzi di Pino sono pronti ad affrontare i lombardi e, visto che di solito, con le squadre migliori, sanno dare il meglio, il risultato non è poi così scontato.

In serie C maschile incontri casalinghi per entrambe le formazioni giuliane impegnate nella quarta giornata di campionato: alle 19 alla Bianchi inizierà l'Edera Samer che cercherà di imporsi sul Libertas Vicenza, alle 20 i cussini se la vedranno invece con il Persiceto. Sulla carta i tre punti dovrebbero essere più facili per gli universitari però l'Edera ha dimostrato, la scorsa settimana, di avere una grinta invidiabile, quindi si prospetta un fine settimana aperto a qualsiasi risultato da parte delle calottine giuliane.

Per la serie A2 femminile, interessante incontro casalingo domani alla Bianchi per la Triestina che, alle 16 giocherà, per la 3.a giornata di ritorno, contro la formazione del Bentegodi di Verona, fanalino di coda ma conosciuto come un gruppo che «vende cara la pelle».

Isabella Grandi

TENNISTAVOLO Semifinale scudetto a Sgonico

Il Kras Generali prepara una trappola per le regine

Semifinale scudetto oggi alle 18 alla palestra di Sgonico per il campionato di A1 femminile.

Si scontreranno le ragazze del Kras Generali, quarte dopo la regular season e seconde alla fine del campionato negli ultimi tre anni, e le campionesse del Fit Lycra Castel Goffredo, le grandi dominatrici degli ultimi campionati.

Le triestine, purtroppo, in questi giorni hanno accusato qualche acciacco. Wang Xuelan, la fuoriclasse del Kras, è stata colpita da una debilitante forma influenzale e martedì e mercoledì scorsi ha avuto qualche linea di febbre.

La cinese, comunque, non ha mai saltato un allenamento, dimostrando anche in questa occasione di essere una grande professionista.

Problemi anche per Vanja Milic, alle prese con uno scricchiolante menisco sinistro. «Non è una novità, il menisco mi dà fastidio già da un po' - spiega la giocatrice krassina - ma purtroppo, sotto sforzo, il dolore si fa sentire.»

Le ragazze del Kras Generali, comunque, per il confronto odierno promettono battaglia. Nelle ultime due settimane gli allenamenti, al Kras, sono stati intensissimi. «Abbiamo giocato spesso con le ragazze del Kajuh Lubiana, che stanno lottando per il titolo nazionale sloveno - spiega l'allenatrice Sonja Milic - . Poi abbiamo invitato in palestra i migliori giocatori della regione, per allenarci un po' sui colpi 'pesanti' degli uomini. Abbiamo svolto una buona preparazione, non c'è dubbio - aggiunge la Milic -. Speriamo di riuscire nel colpaccio di battere il Castel Goffredo.»

Per quanto riguarda gli altri campionati di tennistavolo domani il Kras Avalon sarà impegnato in Sicilia per il primo play-out di serie A2 contro le siciliane di Riposto.

Per i play-out di serie B il Kras Activa sarà a Bollate e per i play off di serie C1 i ragazzi del Kras giocheranno a Campo San Piero (Pd).

Anna Pugliese

Intenso weekend velico
Si comincia con 470 e 420

Intenso fine settimana sul golfo. Apre oggi la Triestina sport del mare con la «duegiorni» per derive delle cl. 470 e 420: le prove iniziano alle 14 su «trapezio con bastone» per 6 lati. Lo Yc Ciupa Sistiana annuncia per domani la selezione zonale della Coppa Primavela e Topolino per Optimist Cadet. Il Circolo della vela di Muggia curerà la regata per alturiere Open per la Coppa Primavera. La Svoc Monfalcone prevede per Open e Comet la Coppa Città di Monfalcone.

ATLETICA

Città di Trieste
Seconda prova a Valmaura

Secondo appuntamento stagionale con il trofeo Città di Trieste – Associazione donatori sangue, manifestazione podistica della nostra provincia che si disputa attraverso un circuito di otto gare. La seconda prova, appunto, andrà in onda domenica mattina con la disputa di Correre per Valmaura – trofeo fratelli Loro», organizzata dal gruppo sportivo San Giacomo. Il ritrovo è fissato alle ore 8.15 presso lo stadio Grezar, sede anche dell'arrivo.

Il via è invece fissato alle 9.30 da via Valmaura per un percorso di 9 chilometri alquanto vallonato tra le zone di San Sabba, Giarizzole e Valmaura. Dopo l'entrata nello stadio, l'arrivo sarà sulla pista del Grezar. Le premiazioni saranno effettuate verso mezzodì, mentre al gruppo più numeroso sarà assegnato il memorial F.lli Loro. Le iscrizioni (Lire 6000) saranno accettate sino a 15' prima della partenza.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

Nella C maschile aria di sorpasso finale ai danni de «Il Pozzo»

Sloga all'ora della verità

Si chiude oggi la stagione del volley, senza play-off, senza code e prolungamenti. La stagione dei responsi secchi. E quest'anno alcuni sono stati scontati fin dalle prime giornate, altri assolutamente no. È il caso della serie C maschile dove la società di Pradamano Il Pozzo, dopo aver condotto con autorità l'intera annata, sta vedendo sfumare il sogno sotto i propri occhi all'ultima di campionato; chi vede premiata la sua caparbietà è lo Sloga Mima Eurospin che non ha mai smesso di impegnarsi per tallonare la prima della classe. Alle 17.30 a Monte Cengio il Pozzo se la vede con il Prevenire mentre lo Sloga chiude l'anno a Opicina alle 20.30 contro l'Eltor – che ha già la matematica salvezza – cercando un successo 3-0 o 3-1 che porterebbe la B2. Domattina l'ormai tranquillo Club Altura Budai se la vedrà con il Fiume Veneto, retrocesso in D.

Nel femminile ieri sera a Staranzano la neopromossa Sloga Nuova Kreditna ha chiuso la stagione regolare. Questo pomeriggio il Virtus Favento, a salvezza acquisita, saluta il proprio pubblico e riceve il Tarcento mentre per la Sgm l'impegno è a Fiume Veneto. A Udine, dove la città si sta preparando a ricevere la nazionale femminile (due gare al Carnera), la Camst festeggia il B1 ospitando il Cologno Monzese.

Da non perdere assolutamente domattina al Palasport di Gradisca la lezione-conferenza del tecnico delle giovanili azzurre Giuseppe Bosetti. Con inizio alle 9.30 e col coinvolgimento di alcune atlete della regione Bosetti parlerà delle diverse metodologie di bagher nella pallavolo giovanile.

g.st.

Scomparso a 79 anni l'arbitro Caputto

Cavaliere al merito della Repubblica, stella d'oro al merito sportivo del Coni, arbitro internazionale. Stamani a Trieste i funerali di Gino Caputto, 79 anni, uno degli uomini simbolo della pallavolo giuliana, e non solo. Giovanissimo vestì la maglia della Triestina calcio e a pallavolo iniziò a giocare prima dell'ultima guerra, intraprendendo nel '46 l'attività federale. Dal Rari Nantes con cui militò in A, ad allenatore della Libertas per due anni, poi al Dopolavoro Chimici. Nel '53 a Milano la prima partita da arbitro in C, e via via fino alla A, Coppa Campioni, Universiadi, Olimpiadi di Monaco '72. Dal '75 osservatore e istruttore.

La D all'ultimo atto
Il Rigutti coltiva la chance-promozione

Oggi ultima giornata della D. Il campionato deve emettere ancora due verdetti: la terza promossa in C maschile e chi fra Delser e Torriana sarà l'ultima a retrocedere dalla D femminile alla Prima Divisione. In campo maschile occhi puntati su Mossa, per la partitissima fra i locali ed il Vbu. La vincente salirà in C a meno che la gara non si concluda 3-2 in favore del Mossa Candolini. In questo caso il Rigutti, vincendo in casa con l'Impianti Gradisca, supererebbe entrambe. In calendario inoltre Npt Casa Tait-VB Maniago. In trasferta tutte le altre triestine. La Pall. Trieste Marchi Gomma è a Casarsa contro il Project Sport mentre Buffet Toni e Bor sono rispettivamente sui campi di Nas Prapor e Maianese. In trasferta anche le ragazze del Bor, a Udine, il Computer Discount riceve l'Emmezeta.

Verso la fine il campionato di Prima divisione

Gli Old Cats hanno in mano il primato
Tra le donne il Breg senza avversarie

In un clima piuttosto teso, davanti a un pubblico folto e a un tifo assordante, gli Old Cats battendo in 4 set il Volley Club hanno messo in cassaforte il primo posto. Ora a Jesu e soci basterà evitare passi falsi nelle due gare che mancano per festeggiare la promozione in D. «Alla fine hanno vinto i più forti» ha commentato il coach degli sconfitti Andrea Carbone, incappato in una squalifica che ha costretto il secondo allenatore Matteucci a guidare la squadra dalla panchina.

Nel femminile con gli anticipi di questa settimana per quattro formazioni è già finito il campionato. La Nuova Pallavolo Trieste ha superato in 4 set le cugine della Pall. Trieste mentre lo Sloga Pizzeria Veto ha battuto con lo stesso risultato l'Sgt Planet.

Risultati. Masch. Volley Club-Old Cats 1-3; Vc Vanzumen-Prevenire 3-0; Rigutti-Mima Eurospin 3-0; Le Volpi-Computer Discount 0-3; Triestina V. riposa. **Classifica**: Old Cats 37, Computer D. 34, Voll. Club 30, Rigutti 20, Le Volpi 19, Triestina V. 17, Prevenire 12, Vanzumen 10, Mima Eurospin 1. **Femm.** 21.a g.: Kontovel-Virtus Tuttosport 3-0; Prevenire-Breg Alta Trade 0-3; Sgt Planet -Pall. Ts 3-1; NPT-Julia 3-1; Killjoy-Sloga Pizz. Veto 3-1. Anticipi.: Pall. Ts-NPT 1-3; Sloga Pizz. Veto-Sgt Planet 3-1. **Classifica:** Breg Alta Trade 59, Sima Altura* 47, Cus Ts* e Kontovel 46, Virtus Tuttosport 32, Sgt Planet** e Killjoy 31, Prevenire 27, Sloga Pizz.Veto** 25, Npt** 23, Pall. Ts** 11, Julia 2. (* una gara in meno, ** una in più).

Laura Distefano

SABATO SPORT

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Schio-Vivilasoia (20.30). **B1 femminile:** Albatros-Sangiorgina (Treviso, 18.30); Latisana-Sarmeola (20.30); Padova-Natisonia (21). **B2 m.:** Ecolife-Lovato Fossò (S. Vito, 20.30), Brenta-Vbu (Fiesso, 20); Cordenons-Enichem (20). **B2 f.:** Camst Pav-Cologno (Udine, 20.30); Conegliano-Cordenons (20.30); Brembate-B Meters Manzano (21). **C m.:** Mima Eurospin-Pav Natisonia (Opicina, 20.30); Pol. Prevenire-Il Pozzo (Cus, 17.45); Agr. Terpin-Demar (C. Slov. Go, 20.30); Latt. Friulane-Soca (Villa Vic., 20.30); Imsa Impex-Idealsedia (S.Andrea, 20.30); City Store-Feadis (Reana del R., 20.30); Fiume V.-Club Altura (20.30). **C f.:** Lib. Furlanina-Sgm Consulting (Fiume V., 20.30); Farra-Vivil (18); Terme-Cividale (Tolmezzo, 20.30); Aut. Favento-Tarcento (Suvich, 20.30); Porcia-Banca Agr. K. (20.30); Ok Val Imsa-Fincantieri (Savogna, 20); Bcc Staranzano-Nuova Kreditna (20.30). **D m.:** Rigutti-Torriana (Suvich, 18); Majanese-Bor Friulexport (Majano, 20.30); Nas Prapor-Buffet Toni (Kult. Dom Go, 18); B. Credito Coop Turriaco-Azimut (20); Npt-Vb Maniago (Str. V. dell'Istria, 20.30); Project S.-Pall. Ts (Casarsa, 20.30); Corno-Porcia (Rive d'Arcano, 20.30); Mossa-Vbu (20.30). **D f.:** Computer Discount-Emmezeta (v.Locchi, 20.30); Dlf Ud-Bor (19.30); Sattec Pn-Delser (20.30); Il Pozzo-Aquila (Pradamano, 21); C. Morocco-Sporting C. (Lucinico, 19.30); Tecnoinox-Lib. Gonars (Borgomeduna, 20); Paluzza-Cus Ud (18); Torriana-Cassacco (Gradisca, 18).

BASKET

Serie C1: Don Bosco-Caorle (domani, v. Istria, 19.30). **D verde:** Drago-Cus (Caprin, 20.30); Inter 1904-Fontanafredda (Cus, 20.30); Aiello-Car Friukana (18.15). **D rosso:** Ugg-Chiarbola (Coni Go, 18.30). **D bianco:** Libertas-Lega Naz. (Rismondo, 20.30); Kontovel-Sgt The Duke Pub (Ervatti, 20); Scoglietto-Romans (Max Fabiani, 20); La Gradese-Cicibona (20.30). **Promozione:** Momo Giò-S.Vito (Pacco, 20.30); Breg-Skyscrapers (S.Dorligo, 16). **B femm.:** Oma-Scame (v. Istria, 20.30). **C femm.:** Libertas-Tricesimo (Pacco, 18).

PALLANUOTO

B maschile: Geas-Dolci Follie Triestina (Milano, 17.30). **C m.:** Edera-Lib.Vicenza (Bianchi, 19); Cus Ts-Persiceto (Bianchi, 20).

ROLO BANCA 1473
BANCA del FRIULI

FREMURA '99
artigliere da montagna
"TRIDENTINA" 1960

UDINE - 6 giugno '99